CORTE DEI CONTI - SEZ_AAEUII - AAEUII - 0001722 - Interno - 16/12/2025 - 10:51

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

LO STATO DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO ALLE IRREGOLARITÀ, FRODI, CORRUZIONE E CONFLITTI DI INTERESSE NELLA GESTIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI E INTERNAZIONALI

LO STATO DELLA PREVENZIONE E DEL CONTRASTO ALLE IRREGOLARITÀ, FRODI, CORRUZIONE E CONFLITTI DI INTERESSE NELLA GESTIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE

relatori

Ilio Ciceri
Maristella Filomena

Indice

Deliberazione 7

Relazione 13

Sintesi 15

1. Metodologia e attività di controllo nell'indagine 16

1.1 Perimetro dell'indagine 16

1.2 L'attività istruttoria sugli Organismi pagatori 16

2. Inquadramento normativo-regolamentare del sistema di gestione e di controllo nell'ambito della Pac 17

2.1 Quadro normativo di riferimento: brevi cenni 17

3. Contesto dell'indagine e degli obiettivi 19

3.1 La Politica agricola comune e la tutela del bilancio dell'Unione 19

3.2 Tematica di controllo e finalità della indagine 21

3.3 I limiti del pregresso sistema di controllo nella gestione della politica agricola, il caso emblematico della 'mafia dei Nebrodi' e i casi di 'land grabbing' 22

3.4 Diffusione del fenomeno e reattività del sistema: un'analisi delle sentenze contabili pronunciate in materia di Politica agricola (2020-2023) 23

3.5 L'andamento attuale delle attività di recupero intraprese dalle amministrazioni sui fondi europei per la Pac. 25

3.6 Lo stato di contrasto alle frodi e il conflitto di interessi in materia di Pac nell'Unione europea: le conclusioni della Corte dei conti europea 26

4. Risultanze dell'indagine e analisi dei dati 27

4.1 La risposta italiana al fenomeno della deviazione dei finanziamenti europei in materia agricola. 27

4.2. Il modello organizzativo in essere: le strutture di governo, gestione e controllo della Politica agricola comune in Italia 28

4.2.1 Il modello operativo sul territorio italiano: gli Organismi pagatori..... 29

4.2.2 L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura..... 30

4.2.3 Gli Organismi pagatori 32

4.3 Strategia antifrode, meccanismi di pianificazione e controllo per la corruzione e gestione dei conflitti d'interesse degli Organismi pagatori..... 44

5. Valutazioni sulle funzioni e gli esiti dell'attività di controllo degli Organismi pagatori 49

5.1 Le funzioni di controllo..... 49

5.2 I controlli di I livello 50

5.2.1 Interventi e Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) 51

5.2.2 I controlli di condizionalità 53

5.2.3 La condizionalità sociale..... 55

5.2.4 I controlli Feasr non Sigc, i controlli ex post 56

5.3 I controlli di II livello..... 57

5.3.1 Gli ulteriori partecipanti al modello di controllo 59

5.3.2 I controlli tempestivi..... 60

5.3.3 I controlli sui Centri di assistenza agricola 61

6. L'uso delle piattaforme tecnologiche nelle funzioni di controllo..... 64

7. Considerazioni conclusive..... 66

Allegati..... 71

Schede organismi pagatori..... 73

Allegati tecnici: tabelle sui controlli 2022-2023-2024 343

Appendice: Normativa di riferimento..... 353

DELIBERAZIONE

Deliberazione n. 15/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI

Camera di consiglio del 5 novembre 2025

Presidente: Antonio Mezzera

Componenti: Giancarlo Di Lecce, Gian Luca Calvi, Igina Maio, Eugenio Madeo, Vanessa Pinto, Ilio Ciceri, Maristella Filomena

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

visto l'art. 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto il programma delle attività di controllo della Sezione per il 2024 approvato con deliberazione n. 1/2024 nell'adunanza dell'11 gennaio 2024;

vista la relazione istruttoria sugli esiti dell'indagine circa *Lo stato della prevenzione e del contrasto alle irregolarità, frodi, corruzione e conflitti di interesse nella gestione della Politica agricola comune*;

vista l'ordinanza n. 7 del 29 ottobre 2025 con la quale il presidente della Sezione ha convocato la camera di Consiglio per la pronuncia sulla relazione in argomento;

uditi i relatori, Ilio Ciceri e Maristella Filomena;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal collegio, la relazione concernente *Lo stato della prevenzione e del contrasto alle irregolarità, frodi, corruzione e conflitti di interesse nella gestione della Politica agricola comune.*

La deliberazione e l'unita relazione sono inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio nonché alle seguenti amministrazioni ed enti:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:

- Ufficio di Gabinetto;
- Dipartimento politica agricola comune e sviluppo rurale;
- Organismo indipendente di valutazione della *performance*;
- Ufficio centrale di bilancio;

Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Agea coordinamento;

Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Agea organismo pagatore;

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia-Romagna, Agrea;

Agenzia provinciale per i pagamenti della Provincia autonoma di Trento, Appag;

Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura, Arcea;

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura Sardegna, Argea;

Agenzia regionale Piemonte per le erogazioni in agricoltura, Arpea;

Agenzia regionale Toscana per le erogazioni in agricoltura, Artea;

Agenzia Veneta per i pagamenti, Avepa;

Organismo pagatore regione Friuli-Venezia Giulia, Op Fvg;

Organismo pagatore per le erogazioni in agricoltura Regione Lombardia, Oplo;

Organismo pagatore della Provincia autonoma di Bolzano, Oppab;

Presidenza delle Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria Valle d'Aosta e Veneto;

Presidenza delle Province autonome di Trento e Bolzano;

Comando generale dell'Arma dei Carabinieri;

Comando generale della Guardia di finanza.

Le amministrazioni interessate:

- adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, comma 64, della l. 24 dicembre 2007, n. 244, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati;
- comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dal ricevimento della relazione, le misure consequenziali adottate, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della l. 14 gennaio 1994, n. 20.

La deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

I relatori

Ilio Ciceri

Maristella Filomena

Il presidente

Antonio Mezzera

Depositata in Segreteria il 16 dicembre 2025.

Il dirigente

Iosè Guzzo

RELAZIONE

Hanno collaborato: Vincenza Cusmai, Anna Russo, Leonardo Sferrazza.

Sintesi

La rilevanza della Politica agricola sia a livello europeo, sia a livello nazionale, è tale che essa viene ricompresa tra le tre aree di principale interesse per la tutela del bilancio dell'Unione (Risorse proprie, Politica di coesione e Politica agricola comune).

L'indagine, muovendo dagli esiti del monitoraggio annuale sui casi di irregolarità e frode e da casi emblematici, occorsi nel recente passato in Italia, ha compiuto un'analisi del sistema di controllo, come declinato a livello nazionale, e dell'attuale applicazione del modello antifrode che ne discende. In particolare, per quest'ultimo aspetto viene fornita una sintetica espressione delle principali caratteristiche degli strumenti organizzativi adottati da ciascun Organismo pagatore, per i controlli di primo e secondo livello, con riguardo alle misure antifrode e per la gestione del conflitto di interesse. L'indagine espone, altresì, l'elaborazione svolta dei molteplici dati rilevati sulle attività di controllo poste in essere dagli Organismi pagatori.

L'intervallo triennale (2022-2024), oggetto di osservazione, ha consentito la rilevazione degli esiti della innovazioni tecnologiche di recente introduzione; è stato, inoltre, possibile considerare gli aspetti innovativi delle misure di coordinamento e indirizzo, che sono state attuate nell'ultimo biennio e che rappresentano una risposta alle forti criticità - nel settore dei controlli e del funzionamento degli Organismi delegati – scrutinate anche in sede giudiziaria negli anni precedenti al periodo dall'indagine.

L'esito del lavoro di indagine svolto restituisce l'idea di un sistema organizzativo complesso, all'interno del quale emerge la consapevolezza della necessità, più volte ribadita dalle autorità di controllo europeo e nazionali, di rafforzare i meccanismi di prevenzione delle frodi e irregolarità che danneggiano il bilancio unionale, utilizzando al meglio le grandi possibilità offerte della tecnologia, favorendo lo scambio di buone pratiche, rendendo omogenei ed adottando *standard* per i sistemi informativi e le procedure.

1. Metodologia e attività di controllo nell'indagine

1.1 Perimetro dell'indagine

Finalità dell'indagine è di analizzare le modalità con le quali viene realizzata la funzione di controllo da parte degli Organismi pagatori, sull'impiego dei fondi Feaga, Feasr e fondo Misto (Feaga/Feasr) dell'Unione europea, destinati alla gestione della Politica agricola comune in Italia.

L'art. 325 del Tfue prevede per gli Stati membri l'obbligo di adottare misure per prevenire, individuare e contrastare irregolarità e frodi. L'Italia ha predisposto dei sistemi di controllo che impegnano le amministrazioni nella rilevazione degli illeciti nella gestione delle risorse destinate alla Pac e che hanno restituito, negli anni, valori rilevanti in termini di quantità e qualità dei fenomeni.

L'indagine si incentra sui controlli interni, sull'analisi dell'organizzazione preposta alla loro attuazione, delle misure preventive adottate, degli strumenti di analisi dei rischi e di mitigazione di questi ultimi, da parte degli Organismi pagatori e delle attività di controllo poste in campo. Un *focus* riguarda la realizzazione di sinergie e di collegamenti con i soggetti deputati al contrasto dei fenomeni illeciti (come ad esempio forze di polizia, autorità ecc.), anche al fine di rappresentare il quadro operativo e gli eventuali progressi raggiunti dal modello antifrode adottato dall'Italia, nel settore specifico. La definizione del perimetro dell'indagine è stata preceduta dall'esame dei dati estrapolati dalla banca dati unica (Bdu) della Corte dei conti con riguardo alle sentenze emesse dalle Sezioni giurisdizionali della Corte, nel periodo d'interesse per illecite percezioni di sussidi in agricoltura. Ulteriori elementi informativi sono stati estratti dalle banche dati Ims di Olaf e dalla banca dati Sidif di questa Sezione.

1.2 L'attività istruttoria sugli Organismi pagatori

L'insieme di informazioni rilevate ha restituito elementi meritevoli di approfondimento per valutare la capacità e la potenziale vulnerabilità dei meccanismi di controllo interno, riconducibili a debolezze dei sistemi di prevenzione delle frodi implementati dagli Organismi pagatori.

2. Inquadramento normativo-regolamentare del sistema di gestione e di controllo nell'ambito della Pac

2.1 Quadro normativo di riferimento: brevi cenni

Il regolamento (Ue) 2021/2115 reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica agricola comune (piani strategici della Pac), finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Entro il 31 dicembre 2021 ciascun paese dell'Ue era tenuto a presentare il proprio piano strategico della Politica agricola e la Commissione disponeva di sei mesi per valutare e approvare tali piani.

Il modello individuato è declinato mediante la preventiva fissazione da parte dell'Unione dei parametri strategici di base, come gli obiettivi della Pac e i suoi requisiti di base. Agli Stati membri è richiesta l'assunzione di una maggiore responsabilità, quanto al modo di raggiungere tali obiettivi e target finali.

La garanzia della coerenza tra l'efficacia dei fondi per lo sviluppo rurale e una sana *governance* economica, lo sviluppo territoriale e la visibilità del sostegno fornito da suddetti fondi dell'Unione è perseguita attraverso le norme concernenti le misure di cui al regolamento (Ue) 2021/1060.

Parimenti vi sono stati interventi sulla tutela obbligatoria degli interessi finanziari dell'Unione per i Paesi dell'Ue[1] disciplinata dall'art. 59 del regolamento (Ue) 2021/2116, secondo cui essi sono tenuti ad adottare tutte le disposizioni e ad assumere ogni altra misura necessaria per garantire una tutela efficace, e almeno consentire di: a) accertare la legittimità e la regolarità delle operazioni finanziate dal Feaga e dal Feasr, anche a livello dei beneficiari e secondo quanto stabilito nei piani strategici della Pac; b) garantire una prevenzione efficace delle frodi, soprattutto nei settori dove il rischio è più

[1] Inoltre, il regolamento di esecuzione (Ue) 2022/128 sull'applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 per gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza e il regolamento delegato (Ue) 2022/127 che integra il regolamento (Ue) 2021/2116 con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.

elevato, che fungerà da deterrente, tenendo conto dei costi e benefici e della proporzionalità delle misure; c) prevenire, rilevare e perseguire le irregolarità e le frodi; d) imporre sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive in conformità del diritto dell'Unione o, in subordine, della normativa nazionale e avviare procedimenti giudiziari a tal fine, se necessario; e) recuperare i pagamenti indebiti, maggiorati di interessi, e avviare procedimenti giudiziari a tal fine, se necessario, anche per irregolarità ai sensi dell'art. 1, paragrafo 2, del regolamento (Ce, Euratom) n. 2988/95.

A tale scopo, gli Stati membri sono tenuti a istituire un sistema di gestione e di controllo efficace ed efficiente per garantire il rispetto della legislazione dell'Unione, che disciplina gli interventi unionali e adottare le azioni per assicurare il buon funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e la legittimità e regolarità delle spese presentate alla Commissione.

La realizzazione dei controlli, per ciascun regime di sostegno finanziato dal Feaga e dal Feasr, è affidata agli Organismi pagatori, che gestiscono la maggior parte dei pagamenti e dei controlli mediante: il Sistema integrato di gestione e di controllo (Sigc), una serie interconnessa di banche dati utilizzate per valutare le domande e tracciare i pagamenti. Nell'ambito degli interventi Sigc, gli Stati devono istituire un sistema di controllo e sanzioni ed effettuare annualmente controlli amministrativi sulle domande di aiuto e di pagamento per verificarne la legittimità e la regolarità. I controlli devono essere integrati da verifiche *in loco*, che possono essere effettuate da remoto ricorrendo alle tecnologie disponibili e alle informazioni contenute nelle banche dati informatiche utilizzate per effettuare controlli incrociati automatici. Componente obbligatoria del Sigc è il Sistema di monitoraggio delle superfici (Ams), che costituisce la procedura di osservazione, monitoraggio e valutazione regolare e sistematica delle attività e delle pratiche agricole sulle superfici agricole via satellite[2].

[2] A partire dal 1º gennaio 2023, i paesi dell'Ue gestiscono il sistema obbligatorio di monitoraggio delle superfici, per gli interventi connessi alla superficie, con il fine di prevenire errori e valutare le prestazioni delle politiche incentrate sulle attività agricole, sulla base delle quali si appunta la valutazione annuale della qualità del sistema e, in caso di carenze l'adozione delle opportune misure correttive.

In Italia[3] il quadro normativo assegna all'Agea lo svolgimento delle distinte funzioni di organismo: - pagatore e di soggetto di gestione, controllo e rendicontazione dei finanziamenti ricevuti dall'Italia per la Pac[4]; - di coordinamento, quale interlocutore unico - rispetto alla presenza di più organismi pagatori – della Commissione europea[5].

Il decentramento[6] per le attività di gestione e controllo dei finanziamenti connessi all'attuazione delle politiche agricole dell'Unione garantisce il raccordo tra le diverse attribuzioni, ripartite tra livello centrale e regionale.

3. Contesto dell'indagine e degli obiettivi

3.1 La Politica agricola comune e la tutela del bilancio dell'Unione

L'Unione europea, con 449 milioni di consumatori, si qualifica come il mercato interno più grande al mondo[7] e con un settore economico di forte rilevanza, quello della filiera agroalimentare[8].

La Politica agricola comune rappresenta un capitolo di spesa centrale sin dal suo varo avvenuto nel 1962. Attraverso la Pac, l'Unione persegue gli obiettivi indicati dall'art. 39 del Tfue, quali l'aumento della produttività agricola, la stabilizzazione dei mercati, l'assicurazione della disponibilità di forniture a prezzi ragionevoli, la produzione alimentare sostenibile, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e lo sviluppo territoriale equilibrato.

Principale meccanismo della Pac è il finanziamento, mediante due pilastri: il Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e il Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr).

---

[3] d.lgs. 17 marzo 2023, n. 42, *Attuazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica agricola comune e che abroga il regolamento (Ue) n. 1306/2013 recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della Politica agricola comune*.

[4] art. 4 d.lgs. n. 74/2018.

[5] art 3 d.lgs. n. 74/2018.

[6] art. 3, comma 3, d.lgs. n. 165/1999.

[7] https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/33/il-mercato-interno-principi-generali

[8] 'La filiera agroalimentare è uno dei maggiori settori economici dell'Ue. Dà lavoro a 40 milioni di persone e comprende circa 10 milioni di agricoltori – responsabili di circa il 39% dei terreni dell'Ue- che si adoperano per fornire alimenti di alta qualità e a prezzi accessibili, cercando nel contempo di preservare le risorse naturali'. https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-common-agricultural-policy-explained/

Tabella 1 - Risorse finanziarie della politica agricola 2014-2020

miliardi di euro

	Totale	Ue	Naz
Feaga	26,9	26,9	0,0
Feasr	20,8	10,4	10,4
Pac	**47,7**	37,3	10,4

Fonte: Masaf

Il primo fondo, sviluppato su base annuale, concerne pagamenti diretti - dissociati dalla produzione agricola - agli agricoltori in ragione del titolo di possesso (riferiti al terreno agricolo considerato in ettari), nonché misure dirette per l'organizzazione dei mercati agricoli.

Il secondo, costituisce un fondo strutturale e prevede erogazioni sulla base della programmazione pluriennale europea e di programmi nazionali e regionali. È finanziato dal bilancio Ue e da quello nazionale, per il raggiungimento di obiettivi specifici del settore.

La rilevanza di valore della Pac, in termini di risorse per l'economia dell'Italia, è rappresentata dai dati della sottostante tabella.

Tabella 2 – Rilevanza del valore della Pac

Origine	Ammontare totale autorizzato miliardi di euro
Pac	**47,4**
Fondi Sie	66,4

Fonte: Masaf – programmazione 2014-2020

Dal 1° gennaio 2023, è entrata a regime la nuova Politica agricola comune per il periodo 2023-2027, che conferma la tradizionale struttura a due pilastri: pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di mercato nel I Pilastro (Feaga) e i finanziamenti ai programmi di sviluppo rurale con fondi europei (Feasr) e cofinanziamento nazionale nel II Pilastro.

Particolare attenzione viene data agli obiettivi del *green deal*[9], per il contrasto ai cambiamenti climatici, tutela dell'ambiente, uso sostenibile di suolo, acqua, aria, tutela paesaggio e biodiversità.

È stato adottato il Piano strategico nazionale (Psn), che ha consentito di elaborare una programmazione maggiormente omogenea sul territorio nazionale e per la cui realizzazione sono state rese disponibili, per il I e il II Pilastro, risorse per 37 miliardi, 28 dal bilancio Ue e 9 di finanziamento nazionale, in cinque anni. Per lo sviluppo rurale, il piano si articola in 97 interventi, per 16 miliardi[10].

3.2 Tematica di controllo e finalità della indagine

La sottostante tabella espone il numero delle frodi e irregolarità segnalate negli anni 2022 e 2023 e degli importi irregolari concessi, comprensivi delle quote dell'Unione europea e della partecipazione in co-finanziamento dell'Italia[11].

Tabella 3 – Irregolarità e frodi per fondi strutturali e politica agricola - anno di comunicazione 2022 e 2023

milioni di euro

	FONDI STRUTTURALI		FONDI POLITICA AGRICOLA		FEASR 2007-2013		FEASR 2014-2020		FEAGA		MISTO	
Anno di comunicazione Olaf	n. casi segnalati	importo irregolare (quota Ue e naz)	n. casi segnalati	importo irregolare (quota Ue e naz)	n. casi segnalati	importo irregolare (quota Ue e naz)	n. casi segnalati	importo irregolare (quota Ue e naz)	n. casi segnalati	importo irregolare (quota Ue)	n. casi segnalati	importo irregolare (quota Ue e naz)
2022	109	12,60	315	34,40	27	6,1	83	9,1	176	15,1	29	4,1
2023	155	23,70	293	34,40	28	9,1	92	13,7	155	9,4	18	2,2
Totale	**264**	**36,3**	**608**	**68,8**	**55**	**15,2**	**175**	**22,8**	**331**	**24,5**	**47**	**6,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ims-Olaf a dicembre 2023

Confrontando l'anno di comunicazione Olaf 2022 con l'anno 2023, i due anni antecedenti l'avvio dell'indagine, emerge un incremento del numero dei casi segnalati e dell'entità dell'importo irregolare, accertato, per i fondi strutturali; mentre per i fondi della Politica agricola si riscontra una diminuzione delle segnalazioni, a parità di importo irregolare.

Le segnalazioni dei fondi strutturali e dei fondi della politica agricola incidono per il 30,3% e per il 69,7% del totale.

[9] Il *green deal* rappresenta la strategia varata dal 2019 dall'Unione europea mediante l'adozione di diverse iniziative, per la transizione all'obiettivo ultimo del raggiungimento della neutralità climatica.

[10] Corte dei conti, Sez. contr. aff. europei, *Relazione annuale 2023*, cap. IV Pac.

[11] Nella tabella è rappresentato l'importo irregolare pubblico complessivo e non la sola quota europea. I dati di origine provengono dalle segnalazioni relative ai fondi strutturali e alla politica agricola.

Tale differenza è verosimilmente legata, da un lato, alla peculiare tipologia di finanziamento prevista in agricoltura e, dall'altro, alla sistemica dei controlli preventivi. Con riguardo alla dimensione della spesa irregolare, gli importi da recuperare sui fondi della politica agricola (pari al 65,5% del totale), superano quelli dei fondi strutturali (34,5%).

Delle 315 segnalazioni del 2022, si riscontrano 25 sospette frodi e 3 frodi accertate[12], mentre per il 2023, delle 293 segnalazioni si riscontrano 20 sospette frodi, con procedimenti penali pendenti e 1 frode accertata.

3.3 I limiti del pregresso sistema di controllo nella gestione della politica agricola, il caso emblematico della 'mafia dei Nebrodi' e i casi di 'land grabbing'

I fenomeni descritti sono paradigmatici delle debolezze del sistema di prevenzione, contrasto e di inefficienza del modello di controllo antecedente alle recenti riforme.

Nel 2021, la Corte dei conti ha supportato la Corte dei conti europea in un audit sulle frodi agricole, focalizzato sulla Sicilia, che aveva l'obiettivo di studiare il fenomeno del *land grabbing* ovvero acquisizioni, da parte di persone o entità, di terreni agricoli che potrebbero essere collegate a pratiche fraudolente, coercizione, uso di influenze politiche o informazioni privilegiate, manipolazioni delle procedure o pagamento di tangenti, con concentrazione degli aiuti della Pac che potrebbero costituire una forma specifica di attività di ricerca di rendite.

L'Eca, all'esito della attività di audit, ha messo in evidenza che era stata scoperta una grossa truffa ai danni dell'Unione europea, nel Parco dei Nebrodi (Sicilia), che ha coinvolto numerose imprese agricole.

Nel riquadro, si riportano, in sintesi, alcuni dei principali fatti-chiave, utili indicatori della fragilità del sistema di controllo all'epoca degli eventi.

[12] procedimenti penali: Agea sentenza di condanna n. 124/2007; Appag sentenza di condanna 674/2023 e Arpea sentenza di condanna 99/2019 appellata.

Il modus operandi accertato nell'ambito dell'indagine Nebrodi

Le organizzazioni mafiose operanti nella zona dei Nebrodi si sono orientate ad ottenere, in maniera fraudolenta, gli aiuti previsti nel Piano di sviluppo rurale (Psr) proposto dall'Agea, commettendo numerose truffe in danno dell'Unione europea, mediante l'utilizzo delle seguenti modalità: - uso di prestanome per ottenere finanziamenti, aggirando le restrizioni derivanti dalla normativa antimafia, in particolare utilizzando giovani agricoltori; - l'imposizione per ottenere i titoli di possesso del terreno, avvalendosi della paura derivante dall'appartenenza alla congrega mafiosa, degli atti intimidatori, dei danneggiamenti sui terreni e dei furti di materiali/macchine d'opera; - presentazione di false dichiarazioni in ordine alla reale disponibilità dei terreni per i quali venivano chiesti contributi (sia per terreni privati che pubblici) e falsità in ordine alla sussistenza dei requisiti di condizionalità degli aiuti; - turbata liceità degli incanti, durante i bandi per l'assegnazione in affitto di lotti di terreno di proprietà pubblica.

Il ruolo dei Centri per l'assistenza agricola (Caa)

Le modalità fraudolente richiedevano spesso la compiacenza degli operatori Caa al fine di eludere o limitare i controlli predisposti da Agea, effettuati tramite il sistema Sian.

Nel medesimo contesto, determinante è risultato il contributo informativo di alcuni infedeli addetti ai Caa che fornivano informazioni operative ai titolari di aziende agricole amiche, per orientarli su come meglio eludere o approfittare delle previsioni normative di settore. In particolare, risulta chiaro che l'acquisizione delle informazioni preliminari, strumentali per le truffe, quali la tipologia dei terreni e i relativi proprietari, risultava spesso passare dall'accesso alla banca dati Sian, tramite *password* in possesso del personale dei Caa, in alcuni casi fornite alla consorteria criminale.

3.4 Diffusione del fenomeno e reattività del sistema: un'analisi delle sentenze contabili pronunciate in materia di Politica agricola (2020-2023)

Al fine di evidenziare la correlazione tra le fasi della prevenzione e quelle di tutela degli interessi erariali in materia, si richiama che questa Sezione svolge un approfondimento dell'analisi delle frodi e irregolarità nella Politica agricola, estrapolando i dati dalla Banca dati della Corte dei conti (Bdu), e confrontando, in una prospettiva pluriennale, le sentenze emesse dalle Sezioni giurisdizionali della Corte. Dal 2020 al 2023, si rileva che le sentenze relative a illecite percezioni di sussidi in agricoltura sono 247, di cui 230 di condanna. Nella tabella 4 si espongono i dati delle annualità esaminate.

Tabella 4 – Sentenze contabili di primo grado emesse dall'anno 2020 al 2023

milioni di euro

					sentenze ripartite per fondo		
anno	**sentenze emesse**	**di cui di condanna**	**di cui assoluzione e/o altro**	**importo sentenze di condanna**	**Feaga**	**Feasr**	**Feaga/Feasr**
2020	50	44	6	7,2	46	2	2
2021	59	58	1	5,8	47	6	6
2022	86	80	6	14,3	49	24	13
2023	52	48	4	7,3	35	11	6
	247	**230**	**17**	**34,6**	**177**	**43**	**27**

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti su banca dati interna Bdu

Con riguardo all'incidenza del fenomeno sui fondi, prevalgono le irregolarità emerse nell'utilizzo dei fondi Feaga (177), seguite dal Fears (43) e dal Fondo misto (27). La prevalenza degli illeciti nelle assegnazioni del Feaga può, presumibilmente, imputarsi agli scopi e alle peculiari modalità di assegnazione dei sussidi.

Con riguardo alla localizzazione geografica delle irregolarità, si registra una particolare presenza di casi in Sicilia, con 116 condanne, in Calabria con 36, in Sardegna con 22 e in Puglia con 19. Le restanti regioni registrano un numero assai minore di sentenze.

Rispetto alle modalità, per ottenere le illecite/irregolari contribuzioni, si riconferma che le false dichiarazioni sulla disponibilità giuridica dei terreni prevalgono in tutte le annualità (189 casi su 248), seguite da false fatturazioni e false dichiarazioni di proprietà immobiliari, mancata o difforme realizzazione di opere finanziate o destinazione delle stesse a finalità diverse da quelle indicate in fase di erogazione; per arrivare, infine, alla concessione di contributi a soggetti detenuti, e quindi, privi dei requisiti per l'aiuto (4 casi nel 2022 in Calabria e Puglia).

Ulteriore elemento d'interesse è il dato sul coinvolgimento di personale dei Centri di assistenza agricola (Caa) nei procedimenti menzionati (in 86 casi), sia in termini di correità, sia per conflitti d'interesse; tra questi, in Sicilia, dove risulta convenuto personale dei Caa in 84 sentenze, emesse dal 2020 al 2023.

3.5 L'andamento attuale delle attività di recupero intraprese dalle amministrazioni sui fondi europei per la Pac.

Le più recenti attività di monitoraggio hanno riguardato tutte le segnalazioni di irregolarità e frodi, rilevate a partire dall'anno di comunicazione Olaf 2003 sino a dicembre 2024.

La tabella 5 evidenzia il fenomeno nel suo complesso, comprendendo i fondi europei devoluti alla Politica agricola comunitaria (Feaga, Feasr, Misto).

Delle 8.008 segnalazioni, 1.332 risultano da non recuperare[13] e si segnalano, inoltre, 90 casi ritenuti, dai vari Organismi pagatori (80 per il solo Organismo Agea), irrecuperabili per un importo di circa 93,5 milioni[14].

Tabella 5 – Politica agricola – Irregolarità e frodi per Organismi pagatori comunicazioni Olaf 2003 - dicembre 2024

euro

Organismo pagatore	casi	di cui cancellati	Importo irregolare da recuperare	Importo recuperato	Importo ancora da recuperare
			contributo pubblico	contributo pubblico	contributo pubblico
Agea	3504	733	399.326.975,17	132.148.684,87	267.178.290,30
Arpea	635	191	18.902.592,04	10.954.900,73	7.947.691,31
Oplo	567	21	29.023.242,02	17.910.804,40	11.112.437,62
Appag	27	1	1.617.611,93	757.871,42	859.740,51
Oppag	10	2	267.542,05	226.004,45	41.537,60
Avepa	956	128	28.689.524,82	25.002.512,45	3.687.012,37
Agrea	665	140	28.936.538,96	22.535.553,71	6.400.985,25
Artea	747	58	28.671.895,96	24.588.587,09	4.083.308,87
Arcea	783	52	67.851.795,95	20.400.223,92	47.451.572,03
Argea	114	6	10.620.153,37	2.417.892,65	8.202.260,72
Totale	**8008**	**1332**	**613.907.872,27**	**256.943.035,69**	**356.964.836,58**

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti su dati degli Op a dicembre 2024

'Cancellati' si intende che la segnalazione, dopo ulteriori controlli, risulta priva di irregolarità e/o scheda duplicata.

**I dati per Op Argea sono comprensivi di 5 casi migrati da Agea (Fondo misto) per i quali non è possibile separare la quota Feasr di esclusiva competenza dell'Op.

[13] casi di assenza di irregolarità o ricorsi al Tar vinti dal beneficiario, duplicati.

[14] Gli importi irrecuperabili non risultano conteggiati nell'importo da recuperare.

3.6 Lo stato di contrasto alle frodi e il conflitto di interessi in materia di Pac nell'Unione europea: le conclusioni della Corte dei conti europea

Sullo stato di *performance* mostrato dal sistema di prevenzione e controllo prima delle novità introdotte, si riporta l'esito delle attività di controllo della Corte dei conti europea per il 2022 e il 2023 sul contrasto alle frodi e sul conflitto di interesse, che sintetizza le principali criticità e fattori di rischio.

Nella relazione speciale 2022, l'Organismo di controllo europeo si è soffermato sui seguenti fattori di rischio, aventi un impatto su irregolarità e frodi: - l'accaparramento di terreni, segnalando la maggiore esposizione di quelli demaniali e con assetto proprietario poco chiaro; - beneficiari non ammissibili che richiedono pagamenti come giovani agricoltori; - falsificazione di documenti e simulazione di attività; - debolezza dei controlli.

Nelle conclusioni si formulano raccomandazioni[15].

L'Eca si è occupata, con la relazione 2023, del conflitto di interessi nella spesa dell'Unione europea per la coesione e l'agricoltura. La Corte europea si è proposta, con l'*audit* in argomento, di verificare, alla luce delle modifiche alla normativa e dei casi recenti, se la Commissione e gli Stati abbiano affrontato adeguatamente la questione dei conflitti di interessi nella Politica agricola comune e nella Politica di coesione. Si è concentrata sui conflitti di interessi, in regime di gestione concorrente, come definiti dal regolamento finanziario e dalla direttiva sugli appalti pubblici, ma ha anche affrontato quei conflitti di interessi che coinvolgono beneficiari privati della spesa dell'Ue. Ha esaminato, inoltre, misure finanziate dal Fesr, dall'Fc, dall'Fse, dal Feaga e dal Feasr, i quali rappresentano quasi il 95% di tutta le spese in regime di gestione concorrente.

[15] Raccomandazione 1 - Acquisire e condividere conoscenze più approfondite dei rischi di frode e delle misure nella spesa Pac, prescrivendo alla Commissione di: aggiornare gli orientamenti per gli organismi di certificazione nella valutazione delle misure antifrode adottate dagli Op; potenziare i controlli per verificare che i terreni siano nella legittima proprietà dei richiedenti e contrastare accaparramento illegale di terreni; Aggiornare la valutazione dell'esposizione a rischio dei diversi regimi di spesa e migliorare le misure antifrode. Raccomandazione 2 - Promuovere l'uso delle tecnologie nella prevenzione e individuazione delle frodi nella spesa della Pac. In particolare, mediante il sostegno agli organismi pagatori nel 'controllo tramite monitoraggio delle superfici'; promuovere l'utilizzo di *Arachne* e la condivisione delle migliori prassi nell'impiego dell'intelligenza artificiale.

A conclusione della sua analisi ha formulato una raccomandazione sulla capacità di prevenzione, individuazione e segnalazione dei conflitti di interessi, a fronte della quale la Commissione dovrebbe adottare una serie di misure[16] e una raccomandazione in tema di trasparenza[17].

4. Risultanze dell'indagine e analisi dei dati

4.1 La risposta italiana al fenomeno della deviazione dei finanziamenti europei in materia agricola.

Le irregolarità e le frodi con i fondi europei e, più in generale, le violazioni al bilancio europeo incidono negativamente sull'esecuzione delle politiche dell'Unione, perturbando la finalità dell'apporto finanziario dei cittadini agli obiettivi eurounitari[18].

Nel corso del tempo è cresciuta l'attenzione alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione e, quindi, al contrasto delle deviazioni[19] nell'uso dei fondi[20] attraverso una serie di riforme.

L'Italia si posiziona al settimo posto in termini di casi scoperti tra tutti gli Stati membri e relativi importi.

---

[16] a) Facilitare e promuovere la condivisione delle migliori pratiche in merito a come individuare le diverse situazioni di conflitto di interessi descritte nell'art. 61, paragrafo 3, del regolamento finanziario: motivi familiari, affettivi, affinità politica o nazionale, interesse economico o qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto; b) Promuovere lo scambio delle migliori pratiche riguardo all'utilizzo dei *big data* e degli strumenti di estrazione di dati per individuare i conflitti di interessi e invitare gli Stati membri a metterli a disposizione di tutte le loro autorità e a usarli sistematicamente; c) Stabilire chiari orientamenti per gli Stati membri su quando e come segnalare alla Commissione frodi e irregolarità che includono conflitti di interessi in modo completo e uniforme tramite l'Ims (*Irregularities management system)* dell'Olaf. Nel sistema vengono comunicate, da parte degli Stati membri, le segnalazioni di irregolarità e frode europee di quota europea superiore ai 10.000 euro.

[17] La Commissione dovrebbe: a) individuare e divulgare le migliori pratiche, tra cui le procedure che sono state applicate per prevenire i conflitti di interessi al momento della definizione e dell'adozione di programmi e misure; b) facilitare lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri su come richiedere le dichiarazioni in merito agli importi e alle attività di personale del settore pubblico nazionale o regionale che dispone di potere decisionale nel regime di gestione concorrente, al fine di aumentare la trasparenza e l'affidabilità minimizzando il rischio di conflitti di interessi non segnalati.

[18] La deviazione dei finanziamenti dalla finalità pubblica europea alla quale sono destinati mina la fiducia del cittadino, incide sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficienza organizzativa della pubblica amministrazione e peggiora le condizioni delle comunità.

[19] Il regolamento delegato (Ue) 2024/205 della Commissione del 18 dicembre 2023 determina le irregolarità da segnalare e stabilisce i dati che gli Stati membri sono tenuti a comunicare alla Commissione.

[20] La Sezione 4 della relazione Pif 2023 contiene dati relativi ai casi di irregolarità e frodi segnalati da tutti gli Stati membri, con riferimento alle tre aree di principale interesse del bilancio Ue (Risorse proprie, Politica di coesione e pesca, Politica agricola comune).

Permangono diverse criticità nel peculiare settore delle frodi in agricoltura. Secondo il più recente report Eppo, sono 117 i casi di indagine aperti sulle frodi per i finanziamenti attivi relativi ai programmi di sviluppo agricolo e rurale[21] in Italia.

Gli Stati membri sono coinvolti nella garanzia del corretto uso delle risorse unionali e nel contrasto ai fenomeni distorsivi o fraudolenti. Ciò esige misure organizzative e di processo e adeguati sistemi di identificazione e prevenzione delle frodi. Il modello prescelto è basato su uno strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea (*Arachne*), nonché da tecniche di raccolta di dati e meccanismi di analisi di essi, costruiti sulle esigenze europee di tutela delle risorse unionali[22].

4.2. Il modello organizzativo in essere: le strutture di governo, gestione e controllo della Politica agricola comune[23] *in Italia*

Il quadro di gestione e controllo dei finanziamenti connessi all'attuazione della Pac in Italia, risulta fortemente decentrato con struttura articolata in: - un'Autorità competente, individuata nel Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Mipaaf); - un Organismo di coordinamento, individuato nell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura; - una rete di Organismi pagatori.

Il Ministero dell'agricoltura, tramite il Dipartimento per gli affari europei e internazionali e dello sviluppo rurale e il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica si occupa di politiche di mercato nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca e cura i rapporti con l'Unione europea nella fase di formazione e di attuazione della normativa europea del Consiglio, del Parlamento e della Commissione.

[21] Il report annuale al 31 dicembre 2024 è disponibile all'url https://www.eppo.europa.eu/assets/annual-report-2024/pdfs/Eppo_Annual_Report_2024_en.pdf Statistica per l'Italia disponibile all'url: https://www.eppo.europa.eu/assets/annual-report-2024/pdfs/statistics-member-state/Italy.pdf

[22] Il sistema *Arachne* è utilizzato dall'Italia, in misura crescente a partire dalla sperimentazione centralizzata per la programmazione 2014-2020.

[23] Relazione Colaf 2023, sezione seconda.

Nell'ambito del Ministero, opera altresì l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqrf) - organismo di controllo dell'agroalimentare, con 29 uffici sul territorio, fra i cui compiti rientrano la prevenzione e repressione delle frodi nel commercio dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione per l'agricoltura.

Sul fronte della difesa dell'ambiente, della natura e dell'agroalimentare, alle dipendenze funzionali dal Ministero opera il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri dal quale dipende il reparto specializzato nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare.

Il Reparto speciale è impegnato nella prevenzione e repressione delle frodi in danno della qualità dei prodotti agroalimentari ed effettua controlli straordinari, tesi a verificare la corretta destinazione e uso dei fondi erogati dall'Unione europea nell'ambito della Pac.

L'art. 54 del d.l. 13/2023, conv. dalla l. n. 41/2023, ha inoltre istituito, presso il Masaf, l'Autorità di gestione nazionale del piano strategico della Pac, con lo scopo di assicurare, in complementarità con l'attuazione delle misure del Pnrr di competenza del Ministero, la continuità della Politica agricola comune per il periodo 2023–2027 e rafforzare le strutture amministrative preposte alla gestione del Piano strategico della Pac approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 2 dicembre 2022.

4.2.1 Il modello operativo sul territorio italiano: gli Organismi pagatori

Nel settore della Politica agricola comune svolgono un ruolo centrale gli Organismi pagatori, che hanno la funzione di gestire e controllare le spese finanziate sia dal Feaga sia dal Feasr e devono essere riconosciuti dall'Autorità nazionale, sulla base dei criteri definiti dalla Commissione europea.

In Italia sono costituiti 8 Organismi pagatori regionali e 2 per le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché 1 a livello nazionale, rappresentato dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea).

Gli Organismi pagatori sono sottoposti annualmente alla revisione e certificazione dei conti da parte dell'Organismo di certificazione, selezionato dall'Autorità competente (Masaf), tramite procedura di appalto pubblico.

L'Organismo di certificazione svolge controlli sulle strutture interne e i processi delle agenzie/organismi pagatori, sui fornitori e sui soggetti delegati[24]. Sotto viene esposta l'analisi sui modelli organizzativi, sulla strutturazione interna e sulla declinazione dei compiti che caratterizzano gli Organismi pagatori rinviando alle schede in allegato gli elementi di dettaglio.

Gli Organismi pagatori hanno istituito organismi indipendenti di *audit* interno.

4.2.2 L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) è un ente di diritto pubblico non economico, istituito con il d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165, e operante sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura.

L'Agenzia (333 unità di personale), sotto la responsabilità di un direttore, alle cui dirette dipendenze operano l'ufficio pianificazione, controllo strategico e *risk management*, l'ufficio legale e contenzioso e l'ufficio comunicazione, relazioni istituzionali e rappresentanza Ue, è articolato su: - Direzione organismo di coordinamento, alla quale fanno funzionalmente capo gli organismi pagatori riconosciuti (Oc)[25]; - Direzione organismo pagatore; - Direzione di amministrazione; - Direzione per la gestione, lo sviluppo e la sicurezza dei sistemi informativi.

L'Agea svolge le funzioni di Organismo pagatore nazionale per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa nazionale, regionale e dell'Unione europea e finanziati dai fondi agricoli europei, per le 11

[24] d. Masaf, del 12 novembre 2021 per gli esercizi 2022 e 2023.

[25] Ai sensi dell'art. 7, par. 4, del reg. (Ue) n. 1306/2013, "*Qualora siano riconosciuti più organismi pagatori, gli Stati membri designano un organismo pubblico di coordinamento ('organismo di coordinamento'), incaricato di: a) raccogliere le informazioni da mettere a disposizione della Commissione e trasmettere tali informazioni alla Commissione; b) adottare o coordinare, a seconda dei casi, misure intese ad ovviare alle lacune di natura comune e tenerne informata la Commissione sull'eventuale seguito; c) promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione. Per quanto riguarda l'elaborazione delle informazioni finanziarie di cui alla lettera a) del primo comma, l'organismo di coordinamento è soggetto a un riconoscimento specifico da parte degli Stati membri*".

regioni che non hanno istituito una propria agenzia o organismo (Valle d'Aosta, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia).

Inoltre, Agea, organismo di coordinamento, rappresenta lo Stato verso la Commissione europea ed è responsabile delle funzioni di rendicontazione all'Ue dei pagamenti degli organismi pagatori riconosciuti; promuove l'applicazione armonizzata della normativa europea e delle procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti da parte degli Op. Svolge, inoltre, le seguenti attività e funzioni: - organizzazione, gestione e sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian)[26]; - autorità dello Stato competente per il coordinamento dei controlli previsti dal Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), nonché responsabile della gestione della relativa banca dati informatizzata; - autorità nazionale responsabile delle misure necessarie per assicurare i controlli sull'osservanza delle norme europee nella commercializzazione degli ortofrutticoli, a tale fine si avvale di Agecontrol s.p.a., società totalmente controllata dall'Agea; - autorità di audit del Fondo europeo della pesca (Fep) e, per la programmazione 2014-2020, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp).

Come Organismi delegati, si citano: - Caa, Centri di assistenza agricola autorizzati ad assistere i produttori agricoli nella presentazione delle domande di aiuto e/o investimento, attraverso l'inserimento dei dati del sistema Sian (elementi del fascicolo aziendale); - Agecontrol s.p.a[27] (dotazione organica 230 unità), svolge - senza fini di lucro – i controlli e le azioni stabiliti dalle disposizioni nazionali e unionali per l'intero complesso delle filiere del settore agricolo, della silvicoltura, dell'allevamento animale e in generale dell'agroalimentare (Azionista unico Agea); - Sin s.p.a., costituita in applicazione della l. n. 231/2005, era società in *house* partecipata dal Ministero dell'agricoltura (51%) e da Agea (49%) con il compito di gestire e sviluppare il Sistema informativo agricolo

[26] art. 3, c. 5, d.lgs. n. 74/2018.
[27] art. 1, c. 1-bis, d.l. 27 ottobre 1986, n. 701, conv. dalla l. 23 dicembre 1986, n. 898.

nazionale (Sian), quale sistema di servizi complesso ed interdisciplinare a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca nei principali settori strategici a livello nazionale[28]. La l. 12 luglio 2024, n. 101, ha previsto la fusione per incorporazione della società Sin (74 unità di personale) in Agea, internalizzando la gestione del Sistema informativo agricolo nazionale, gestito da Sin.

4.2.3 Gli Organismi pagatori

4.2.3.1 Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia-Romagna (Agrea)

È dotata di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile; le risorse finanziarie provengono dalla Regione, che le eroga annualmente.

L'Agrea ha il compito di approvare l'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione, eseguire e contabilizzare i pagamenti autorizzati.

L'Agenzia svolge un'attività di controllo su programmi e progetti finanziati con i fondi europei, secondo quanto definito nei programmi operativi regionali, di cooperazione territoriale europea e nazionale, sulla base delle competenze attribuitele alla Regione[29]. Inoltre, svolge le funzioni di Autorità di certificazione e di Autorità di *audit*, secondo quanto definito nei regolamenti dei diversi fondi.

All'Op può essere affidato, mediante convenzione, anche l'esecuzione dei pagamenti per ogni altro aiuto destinato all'agricoltura e allo sviluppo rurale finanziato dalla Regione, dalle Province o dalle Comunità montane.

---

[28] La Sin s.p.a svolge le seguenti attività: a) coordinamento nella progettazione e nello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche in agricoltura e nella pesca; b) progettazione e sviluppo anche sperimentale di sistemi avanzati per l'attuazione della riforma della politica agricola comune e della pesca per il periodo 2021-2027 e per i successivi periodi; c) ricerca e sviluppo di sistemi innovativi applicati all'agricoltura e alla pesca, anche mediante l'implementazione di nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale e la *block chain*; d) supporto tecnico e amministrativo, al Ministero e ad Agea, nel governo e sviluppo del Sian, anche in coordinamento con i Caa; e) esecuzione all'esecuzione di controlli di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell´agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari, successivamente alla fusione per incorporazione di Agecontrol s.p.a; f) conclusione di accordi, sentito il Ministero, con altri soggetti pubblici, ivi incluse le regioni e i Caa, al fine di realizzare una cooperazione finalizzata all'efficientamento dei processi di erogazione di servizi nell'ambito dell'agricoltura e della pesca.

[29] Agrea è autorità di certificazione di altri aiuti di natura comunitaria legati allo sviluppo territoriale Fesr e ai fondi sociali Fse. Inoltre, svolge le funzioni di Organismo intermedio dell'Autorità di certificazione nazionale (Agea) per il fondo Feamp del settore pesca.

Agrea si avvale di propri sistemi informativi e informatici sia per la gestione delle pratiche (Sistema operativo pratiche - Sop e Sistema informativo Agrea - Siag) sia per la tenuta della contabilità (Sistema operativo contabile - Soc). Inoltre, utilizza i dati e i servizi di Agea e del Sian.

Le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo per l'Agenzia sono prevalentemente incardinate nell'organico regionale e individuabili nel Settore tecnico e di autorizzazione, tenuto a verificare le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto prima di procedere ai pagamenti, nonché negli Organismi delegati ai controlli preliminari all'autorizzazione, individuati nei Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca, Servizi veterinari della Regione, Caa, etc.

4.2.3.2 L'Agenzia provinciale per i pagamenti della Provincia Autonoma di Trento (Appag)

La Provincia ha istituito l'Agenzia con l.p. n. 4/2003.

L'Organismo pagatore (Op) è un ente strumentale della Provincia, dotata di autonomia amministrativa, finanziaria - contabile, tecnica e operativa. E inoltre sottoposta ai poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivo e di controllo della Giunta provinciale.

In quanto strumento operativo tecnico-finanziario della Provincia, le principali funzioni di Appag sono di autorizzazione e controllo dei pagamenti, esecuzione e contabilizzazione degli stessi, specificatamente per le spese del Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Predispone, inoltre, le sintesi periodiche di spesa.

Appag si avvale di un ventaglio di sistemi informatici, alcuni dei quali realizzati a livello locale: Sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa); Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc); Sistema informativo (Siap) per la gestione del fascicolo aziendale; A4G per la tenuta del fascicolo aziendale, per la raccolta e l'istruttoria delle domande Feaga e Feasr Sigc; Sr-Trento per la raccolta e l'istruttoria delle domande Feaga e Feasr non Sigc e Soc per l'emissione dei pagamenti, degli incassi, per la gestione del registro debitori e per la

rendicontazione di spesa. Per le comunicazioni di irregolarità/frodi l'Appag si avvale del Sistema europeo Ims-Olaf.

Le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo si identificano nelle Uta (Unità tecnica e di autorizzazione investimenti e Unità tecnica di autorizzazione interventi settoriali (Ocm) e coordinamento controlli), nell'Ufficio controllo interno e negli organismi delegati.

Appag, in considerazione del suo limitato organico, ha delegato, tramite la stipula di accordi, alcune delle proprie funzioni, scegliendo di avvalersi anche di strutture provinciali per l'esercizio di alcune di esse, peraltro mantenendone il controllo.

Gli Organismi delegati e i rispettivi settori oggetto di delega sono: - il Servizio politiche sviluppo rurale (intervento settoriale vino – investimenti – ristrutturazione e riconvenzione vigneti); - il Servizio agricoltura PaT (intervento settoriale apicoltura); - i Centri di assistenza agricola (Caa), (per ciò che attiene ai fascicoli aziendali); - Gruppi azione locale (Gal); - società quali Rti Agricolsulting s.p.a. (Piani operativi ortofrutta).

Appag ha affidato ai Caa[30] diverse attività di assistenza che si sostanziano: nel supporto ai richiedenti; nella identificazione dell'Azienda e/o del produttore; nella costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale; nell'acquisizione e archiviazione della documentazione presentata dai produttori; nell'inserimento sul Siap dei dati relativi al fascicolo e alla domanda, compresi i dati della documentazione giustificativa, verifica e validazione della corretta compilazione della domanda di pagamento; nell'archiviazione delle domande di pagamento della campagna.

4.2.3.3 Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (Arcea)

L'Agenzia, istituita ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 165/1999 e dall'art. 28 della l.r. n. 13/2005, svolge funzioni di Organismo pagatore per la Regione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, dagli interventi sul

[30] d. Masaf 21 febbraio 2024, n. 87, *Definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri autorizzati di assistenza agricola devono possedere per l'esercizio delle loro attività*.

mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziato e/o cofinanziato dai due Fondi Feaga e Feasr.

L'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, patrimoniale. L'Arcea dispone di proprio personale; il suo funzionamento è regolato dallo Statuto, approvato con delibera di Giunta regionale dell'8 agosto 2005, n. 748, nonché da regolamento adottato con d.d. 11 giugno 2007, n. 1.

Arcea si avvale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) per i servizi applicativi e di gestione delle infrastrutture informatiche e per i servizi tecnici-agronomici[31], nonché del sistema regionale (Siat).

Le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo sono costituite da uffici interni all'Op (Settore 3) o da Organismi delegati (Dipartimento agricoltura e ufficio forestazione, Servizi veterinari Regione Calabria, Agea).

Organismi delegati di cui Arcea si avvale, nello svolgimento delle attività, sono anche i Centri di assistenza agricola il cui riconoscimento è di competenza della Regione mentre le funzioni vengono definite attraverso una convenzione tra Agea coordinamento e Arcea.

4.2.3.4 Agenzia regionale Sardegna per le erogazioni in agricoltura (Argea)

L'Agenzia istituita con l.r. n. 13/2006 è stata riconosciuta Organismo pagatore per la Regione con il d.d. n. 2803/2019, e confermata a titolo dal 16 ottobre 2020, con d. Mipaaf n. 9242481/2020.

L'Agenzia svolge le funzioni di: - raccolta, gestione e istruttoria delle domande di aiuto/pagamento dei fondi agricoli Feaga e domande di pagamento dei fondi agricoli Feasr per l'autorizzazione dei pagamenti; - attività ispettive e di controllo degli aiuti dei fondi agricoli europei Feasr e Feaga; - gestione dell'anagrafe delle

[31] Sul Sian, certificato secondo lo standard Iso 27001, sono presenti diversi sistemi di sicurezza al fine di prevenire comportamenti illeciti e/o rischiosi in ambito frode/corruzione/conflitti interessi, quali sistemi di identificazione e autorizzazione all'accesso basati sulla piattaforma Spid (che garantisce che soggetti non autorizzati possano accedere fraudolentemente al sistema), politiche di assegnazioni di ruoli e responsabilità basati su servizi/processi, attraverso politiche di profilatura degli utenti, sistemi di rilevamento di intrusioni dall'esterno, sistemi di raccolta dei log degli utenti e di analisi di comportamenti anomali attraverso l'applicativo *Intellinx*.

aziende agricole e del registro degli aiuti; - gestione degli interventi di aiuto riguardanti il Fondo europeo per gli affari marittimi e la Pesca (Feamp e Feampa); - gestione di Albi e registri istituiti con norma europea, nazionale e regionale; - gestione delle istanze relative ad usi civici e rilevazione dei danni da calamità naturali in campo agricolo e ittico; - gestione del fascicolo aziendale anche attraverso la delega ad altri soggetti.

L'Argea è radicata sul territorio ed organizzata in una struttura articolata in un organo di vertice, il direttore generale, e sviluppata in 15 servizi e 59 unità[32].

L'organizzazione dei Servizi sul territorio che sono ripartiti in: Medio Campidano; Basso Campidano; Sulcis Iglesiente; Oristanese; Nuorese; Sassarese; Gallura; Ogliastra. Ciascun Servizio ha competenze di istruttoria, concessione e proposte di liquidazione delle domande relative agli aiuti.

Per lo svolgimento delle funzioni assegnate Argea utilizza il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) per le attività operative nella gestione dei fondi Feasr e Feaga ma non per l'attività preventiva di mappatura dei rischi e dei soggetti a rischio, per la quale si avvale del supporto di autonomi *software* informatici.

Le Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo sono il Servizio autorizzazione pagamenti e controlli Feaga/Feamp; il Servizio autorizzazione pagamenti e controlli (Apc**)** Feasr; per gli Organismi delegati i Caa e la società Agriconsulting s.p.a. cui è attualmente delegata l'esecuzione dei controlli *in loco* ed *ex post*.

Argea ha stipulato delle convenzioni con i Centri di assistenza agricola per la gestione delle attività sul fascicolo aziendale. Sono in essere 15 convenzioni stipulate per il biennio 2022 e 2023 prorogate anche per il 2024.

L'Argea ha dichiarato di essere in attesa, alla luce del d.m. 83709/2024, della revisione delle convenzioni e del manuale di controllo di secondo livello sulle attività delegate ai Caa.

[32] determinazione del direttore generale n. 1170/2024.

Le modalità e le responsabilità del riconoscimento dei Centri di assistenza agricola è affidata alla Regione.

4.2.3.5 Agenzia per le erogazioni in agricoltura della Regione Piemonte (Arpea);

La Regione con la l.r. n. 35/2006 ha istituito Arpea che dal 1° febbraio 2008 è subentrata, nell'espletamento dell'attività di organismo pagatore della Regione, alla Finpiemonte s.p.a.

L'Arpea è l'ente strumentale che si occupa di erogare aiuti, contributi e premi per il settore agricolo; svolge l'attività di un organismo tecnico atto a garantire, da un lato, l'adempimento della normativa europea nella gestione dei fondi dell'Unione, dall'altro, la conoscenza della realtà agricola piemontese.

In quanto strumento operativo tecnico-finanziario della Regione, le principali funzioni di Arpea sono l'autorizzazione e il controllo dei pagamenti; l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti; si occupa altresì della tenuta del Registro dei debitori.

L'Arpea si avvale di propri sistemi informativi e informatici come il Sistema informativo agricolo piemontese (Siap) che è nodo del sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

Il Siap è un sistema complesso che permette ad Arpea e Regione di attuare le azioni amministrative a supporto delle imprese agricole che operano sul territorio. Conta numerosi servizi *on line* dedicati alla gestione tecnico-amministrativa dei finanziamenti strutturali europei e di quelli previsti a livello nazionale e regionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale come l'Anagrafe agricola unica del Piemonte, il Regime di pagamento unico (Demetra), il Programma di sviluppo rurale, il Sistema contabile (Sigop), la gestione procedimento recupero debiti, la condizionalità, il Controllo in agricoltura (ConAgri).

Le strutture incaricate dei controlli per l'Agenzia sono individuabili nell'Area tecnica e autorizzazioni (Ufficio controlli), nell'Area finanziaria e in organismi delegati: la Regione Piemonte, nelle sue articolazioni specializzate, i Centri di assistenza agricola e i Gruppi di azione locali.

Arpea ha affidato ai Centri di assistenza agricola l'attività di assistenza e di gestione nelle fasi di ricezione, compilazione e presentazione nel Sistema informativo agricolo piemontese (Siap) delle domande di benefici per il settore agricolo, nonché la connessa attività di verifica documentale e tecnica.

4.2.3.6 Agenzia per le erogazioni in agricoltura della Regione Toscana (Artea)

L'Agenzia, istituita con l.r. n. 60/1999, è dotata di personalità giuridica pubblica. È stata riconosciuta Organismo pagatore con decreto Mipaaf 19 novembre 2001, per la liquidazione del fondo Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Con successivo decreto 12 marzo 2003 per i seminativi, foraggi, vitivinicolo e zootecnia e infine, per i restanti settori con decreto 8 luglio 2004.

Le funzioni di Artea come Organismo pagatore sono articolate in funzioni di autorizzazione e controllo dei pagamenti, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, raccordo operativo con l'Organismo di coordinamento anche per la comunicazione alla Commissione europea. Inoltre, ad Artea sono affidate la gestione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole, il pagamento di programmi regionali europei in agricoltura sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale. È inoltre Organismo intermedio per Fesr, Feamp, Fsc, Prse[33] e Praf[34] e altri interventi regionali.

Ai Settori in cui si articola l'Agenzia e con la collaborazione di Organismi delegati sono assegnate le attività di controllo di primo livello.

Organismi delegati: nel territorio operano 13 Caa con 88 sportelli, i cui compiti sono definiti dalle attuali convenzioni che coprono il periodo 2023-2025, definiscono i compiti e le responsabilità del soggetto delegato, le modalità di controllo e di sostituzione in caso di inerzia.

[33] Piano regionale di sviluppo economico.
[34] Piano regionale agricolo forestale.

La Regione in collaborazione con Artea ha predisposto un manuale operativo di riconoscimento dei Centri di assistenza agricola e controllo strutture operative[35].

La Regione si avvale anche degli Uffici periferici che, attraverso convenzione con l'Op, svolgono attività di verifica e controllo delle misure, diverse da quella a superficie.

4.2.3.7 Agenzia per le erogazioni in agricoltura della Regione Veneto (Avepa)

L'Agenzia è un ente di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, nei limiti previsti dalla l.r. n. 31/2001. L'Agenzia è ente strumentale della Regione e soggetta ai poteri di indirizzo e controllo della Giunta che ne definisce gli indirizzi in materia di organizzazione e di dotazioni.

All'Agenzia sono attribuite le funzioni di Organismo pagatore, per la Regione, di aiuti, contributi e premi comunitari, anche connessi o cofinanziati, previsti dalla normativa dell'Unione europea.

L'Avepa ha subito, dalla sua costituzione, un processo di trasformazione finalizzato al conferimento di attribuzioni ulteriori rispetto alle attività svolte quale Organismo pagatore.

All'Agenzia è affidata la gestione delle attività tecniche e amministrative connesse agli altri aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, sulla base di convenzioni con la Regione. Le principali attività delegate riguardano: la gestione delle domande di aiuto del Complemento di sviluppo rurale (Csr) 2023-2027 e del Piano di sviluppo rurale (Psr) 2014-2022; la gestione dello Schedario viticolo veneto; la funzione di Organismo intermedio per la gestione del programma regionale (Fesr).

Il modello veneto propone una ripartizione delle attività di controllo dell'Op tra diverse aree: Area tecnica pagamenti diretti; Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione; Sportelli unici agricoli (Sua); Area controllo strategico,

[35] d. n. 5564/2013.

contabilizzazione e recupero crediti; Area amministrazione e contabilità, esecuzione dei pagamenti.

Organismi delegati sono i Caa che operano sulla base di una convenzione biennale stipulata con Avepa, che affida loro le attività finalizzate alla presentazione di dichiarazioni e domande di aiuti, premi e contributi finanziate dal Feaga, il Feasr e aiuti di Stato. I Caa svolgono assistenza ai produttori agricoli nella gestione informatica e amministrativa del fascicolo aziendale e delle domande trasmesse all'Avepa. I Caa sono 8, in possesso dell'autorizzazione a Centro di assistenza agricola rilasciata dalla Regione[36].

4.2.3.8 Organismo pagatore Regione Friuli Venezia-Giulia (Op Fvg)

L'Organismo pagatore della Regione è stato istituito presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa, con l.r. n. 24/2021.

Per lo svolgimento dei propri compiti si avvale dei seguenti sistemi informativi: Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc); Sistema informatico agricolo nazionale (Sian); Sistema interno Op Fvg (Si).

All'interno dell'Organismo pagatore, la maggior parte dei controlli vengono svolti dall'Unità organizzativa Autorizzazione pagamenti e dagli organismi delegati che sono individuati nel: Servizio regionale valorizzazione qualità delle produzioni[37]; Centri di assistenza agricola (Caa); Direzioni centrali regionali; Organismi intermedi, quali i gruppi di azione locale (Gal); Servizio di prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione[38].

I Caa su delega dell'Op svolgono alcune funzioni proprie dell'Organismo, in particolare la digitalizzazione e dematerializzazione del fascicolo e delle domande di sussidio.

[36] d.d. n. 206/2023.

[37] Il 25 novembre 2024 è stata stipulata una convenzione che disciplina la delega da parte di Op Fvg alla Regione delle attività di istruttoria, controllo e gestione di domande di pagamento dei contributi unionali a valere sul Fondo europeo di garanzia (Feaga) con riguardo agli interventi settoriali per i quali Op Fvg ha presentato istanza al Masaf per l'estensione del riconoscimento.

[38] delega delle funzioni proprie relative ai controlli di condizionalità in tema di sicurezza alimentare e di benessere animale.

L'Op Fvg ha stipulato convenzioni con 8 Centri di assistenza agricola che hanno avuto l'autorizzazione a svolgere l'attività dalla Regione.

4.2.3.9 Organismo pagatore regionale Lombardia (Oplo).

L'Organismo pagatore esercita la propria attività all'interno della Giunta regionale e in virtù del riconoscimento disposto con d.m. n. 3458 del 26/2008.

L'Op è dotato di autonomia amministrativa, contabile e di risorse proprie, nonché dispone di un sistema di controllo interno per verificare legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

La Giunta regionale garantisce l'autonomia finanziaria dell'Organismo, mediante l'assegnazione di *budget* per il funzionamento, oltre alle risorse umane e strumentali necessarie all'effettuazione delle attività.

Con il reg. (Ce) n. 2022/127, sono stati ridefiniti la struttura organizzativa, i compiti e le attribuzioni dell'Op per renderli conformi alle nuove disposizioni regolamentari e sono stati definiti i centri di responsabilità delle funzioni previste dal regolamento.

Oplo è collocato presso la Direzione generale presidenza e assolve ai seguenti compiti: autorizzazione e controllo dei pagamenti, controlli amministrativi e *in loco*; esecuzione e contabilizzazione di tutti i pagamenti nei conti dell'Organismo pagatore.

L'Organismo pagatore si avvale delle strutture della Giunta regionale per la gestione delle risorse umane e strumentali, l'Avvocatura regionale, le politiche per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

L'Op si avvale di diverse banche dati: Sistema delle conoscenze (Sis.co.[39]) dedicato alle imprese agricole, dove è possibile trovare informazioni tecnico-economiche e opportunità utili alla gestione ed allo sviluppo delle attività agricole; Sistema informativo agricolo di Regione Lombardia (Siarl); Sistema informativo dei pagamenti (Sispa) e Registro debitori (Regdeb).

[39] Manuale operativo per la gestione delle utenze del sistema delle conoscenze; aggiornamento atto dirigenziale della Giunta regionale 10 agosto 2023 n. 12202.

La gestione del sistema informativo è affidata all'Agenzia regionale per l'innovazione e gli acquisti (Aria s.p.a.) che assicura la partecipazione dell'Op al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), alla gestione unificata del fascicolo aziendale e degli aiuti, garantendo l'allineamento delle informazioni attraverso la gestione dei servizi di interscambio con il sistema informativo di Agea coordinamento (Sian).

Tra le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo il Servizio tecnico Feaga e Feasr ha competenza in materia di controlli amministrativi e *in loco* sulle domande di pagamento di contributo.

L'ente ha delegato l'attività di controllo di primo livello: alla Struttura agricoltura foreste caccia e pesca della Direzione generale agricoltura; alla Provincia di Sondrio; agli Uffici centrali della Dg agricoltura; alle Comunità montane; alla Direzione generale del *welfare* della Regione Lombardia; all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste; ai Centri di assistenza agricola; all'Arcodrea[40].

L'Organismo pagatore ha facoltà di delegare l'esecuzione di alcuni suoi compiti principali pur restando responsabile delle attività delegate anche a: enti locali; centri di assistenza agricola; enti e società, anche di diritto privato, preposte all'attività di controllo; Direzioni generali della Giunta regionale.

Per i Centri di assistenza agricola la responsabilità dell'accreditamento e dei relativi controlli è in capo alla Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia.

Le linee guida sull'accreditamento sono state approvare con la delibera di Giunta regionale n. XII/2249 del 22 aprile 2024, *Approvazione delle determinazioni in ordine al riconoscimento, alla vigilanza e al controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa), per l'attuazione, in Regione Lombardia, del decreto del Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste 21 febbraio 2024*.

[40] Il consorzio *Arcodrea engineering* è un consorzio stabile costituito nel 2016 da 4 cooperative che operato nel settore dell'assistenza alla pubblica amministrazione per l'erogazione di fondi nell'ambito della Politica agricola comune dell'Ue, direttamente o in forma associata, fin dal 1992.

L'autorizzazione a operare in qualità di Caa è stata concessa a 5 soggetti[41].

Il nuovo schema di convenzione tra Oplo e i Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) per il triennio 2024-2026 è stato approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 2267 del 30 aprile 2024.

4.2.3.10 Organismo pagatore della Provincia autonoma di Bolzano (Oppab).

L'Organismo pagatore è stato riconosciuto con decreto del Ministero delle politiche agricole n. 3862/2008 ed eroga gli aiuti europei in agricoltura.

L'Oppab assume la gestione, l'esecuzione e la rendicontazione delle entrate e delle spese afferenti a interventi previsti dalla normativa dell'Unione europea con riferimento alla Politica agricola comune.

Le funzioni di Oppab vengono svolte con l'ausilio di vari sistemi informatici come il Sap *grants management* (Sapgm, Sistema gestionale informatico), il Sistema operativo contabile (Soc, applicativo informatico per l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti), il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), il Registro nazionale Titoli, il Sistema informativo veterinario (Bdn), il sistema informativo agricolo e forestale (Siaf/Lafis) nonché il Sistema di monitoraggio satellitare delle superfici (Ams) che è finalizzato alla verifica del mantenimento della superficie e al rispetto degli impegni.

La maggior parte delle attività di controllo sono svolte da Organismi delegati dall'Op come per le misure Sigc: Ripartizione agricoltura (Ufficio fondi strutturali Ue in agricoltura; Uffici sistemi informativi agricoli Lafis); Servizio forestale. Mentre per le misure non Sigc l'Op si avvale della Ripartizione agricoltura (Ufficio proprietà coltivatrice; Ufficio edilizia rurale; Ufficio fondi strutturali Ue in agricoltura; Ufficio sistemi informativi Lafis); Servizio forestale (Ufficio economia montana) e della Direzione istruzione e formazione tedesca.
Organismi delegati**: -** Centri di assistenza agricola (Caa); - Servizio veterinario provinciale e Servizio veterinario dell'azienda sanitaria dell'Alto Adige[42]; -

[41] Centro assistenza imprese Coldiretti Lombardia srl; Federlombarda agricoltori srl; Centro autorizzato assistenza agricola Cia Lombardia srl (Caa Cia Lombardia Srl); Unicaa srl; Caa-Caf Agri srl.
[42] convenzione n. 54801 del 28 dicembre 2022.

Ripartizione agricoltura, Ripartizione servizio forestale, Ripartizione natura e paesaggio e Direzione istruzione e formazione tedesca[43]; - Agea Op per esecuzione dei controlli Ams[44]; - Operatori economici[45].

Gli Organismi delegati sono chiamati a relazionare alla direzione dell'Oppab su eventuali casi di irregolarità ricorrenti e/o casi di sospetta frode mediante la stesura di una relazione annuale.

Sono presenti due convenzioni con i Centri di assistenza agricola: la prima con il Centro assistenza agricola Coldiretti s.r.l., con sede in Roma[46] e la seconda con il Centro assistenza imprese Coldiretti del Trentino s.r.l. con sede in Trento[47]. Esse tengono conto delle modifiche introdotte dal decreto Masaf del 21 febbraio 2024. Tali convenzioni hanno ad oggetto la raccolta delle domande di aiuto/pagamento per Feasr e Feaga Sigc e regolamentano gli aspetti in ordine ai compiti delegati, le procedure e le responsabilità attribuite. La gestione dei fascicoli aziendali delle imprese non è delegata ai Centri di assistenza agricola ma avviene ad opera degli uffici competenti della Ripartizione servizio forestale e della Ripartizione agricoltura della Provincia.

4.3 Strategia antifrode, meccanismi di pianificazione e controllo per la corruzione e gestione dei conflitti d'interesse degli Organismi pagatori.

Mentre la pianificazione anti-corruttiva e di gestione del conflitto di interessi è ricondotta alla disciplina di riferimento sviluppata nella costruzione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct), sottosezione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), la strategia antifrode assume una valenza propria, stilizzata nel Piano antifrode del singolo Op.

[43] Pa Bolzano convenzione n. 54477 del 19 dicembre 2022.

[44] convenzione n. 26602 del 7 agosto 2023.

[45] Oppab si avvale anche di operatori economici, studi professionali specializzati, ai quali vengono delegate attività di controllo. I rapporti con i soggetti delegati sono disciplinati da convenzioni/contratti e dai manuali procedurali che prevedono attività di monitoraggio da parte dell'Organismo pagatore e l'esecuzione periodica di controlli di secondo livello riguardanti le attività delegate.

[46] rinnovo convenzione n. 1265 del 17 febbraio 2025.

[47] rinnovo convenzione n. 5129 del 5 marzo 2025.

La l. n. 190/2012 *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione*, nel concorrere all'attuazione della convenzione internazionale Onu delle Nazioni unite contro la corruzione (Uncac) del 2003[48] e della convenzione penale sulla corruzione[49], delinea il modello di prevenzione basato su tre elementi (piani anticorruzione; trasparenza; imparzialità dei funzionari pubblici) e sull'introduzione dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) per il coordinamento delle misure di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione. Ulteriori interventi hanno arricchito la normativa in materia[50].

La l. n. 190/2012 ha introdotto l'obbligo di adozione del Piano anticorruzione, che costituisce il principale strumento programmatico di declinazione della strategia antifrode e anticorruzione[51], basata sulla preliminare analisi dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento di essa, per l'individuazione dei termini di potenziale esposizione al fenomeno corruttivo.

I piani di ciascun Organismo risultano rispondenti principalmente allo schema e agli adempimenti previsti dal richiamato quadro normativo di riferimento. Risulta nella totalità dei piani l'introduzione di strumenti quali linee guida, l'analisi delle procedure amministrative e di controllo per la mitigazione dei rischi di frode (tra i quali, i criteri di rotazione e formazione del personale, inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali; divieto di *pantouflage,* ecc.), la definizione degli indicatori di irregolarità e frode.

---

[48] La convenzione mira a combattere la corruzione a livello globale. Adottata nel 2003 e aperta alla firma a Merida (Messico) nel 2003, è entrata in vigore nel 2005. L'Italia l'ha ratificata con l. n. 116/2009.

[49] che, unitamente alla convenzione civile sulla corruzione, sono state ratificate dall'Italia rispettivamente con le l. n. 110 e 112/2012.

[50] d.lgs. n. 33/2013 (riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza), d.lgs. n. 39/2013 (sul regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni) d.lgs. n. 235/2012 (disciplina delle incandidabilità); d.p.r. n. 62/2013 (concernente le regole di condotta dei pubblici dipendenti) d.lgs. n. 150/2009 (sul ciclo delle *performance*); l. n. 3/2019 (in tema di corruzione internazionale, inasprimento delle sanzioni, prescrizione).

[51] Per i Ministeri e le altre amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, d.lgs. n. 165/2001, lo strumento di programmazione in materia anticorruzione e trasparenza è rappresentato dalla sezione del Piao ai sensi dell'art. 6, d.l. n. 80/2021. Per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti è prevista l'adozione di un Piao semplificato. I soggetti pubblici e privati, diversi dalle pubbliche amministrazioni, ma ricompresi nell'ambito di applicazione della l. n. 190/2012, continuano ad adottare il Ptpct o le misure di prevenzione integrative del Mog 231, secondo le indicazioni fornite da Anac.

Risulta altresì presente in ogni Organismo una regolamentazione per la gestione dei conflitti di interessi. In particolare, appare diffusa, con maggiore o minore dimensione della platea dei soggetti interessati, l'utilizzo della richiesta - a coloro che a vario titolo prestano servizio/attività per l'Organismo o abbiano con esso rapporti di convenzione e/o protocolli di intesa – di rendere specifica dichiarazione sui potenziali conflitti di interessi, mediante l'uso di un modello di dichiarazione. Mentre, per quanto attiene al controllo sul conflitto di interesse, si rilevano similari procedure di verifica e controllo delle dichiarazioni rese e degli eventuali effetti sanzionatori.

Complessivamente in tutti i sistemi di pianificazione antifrode e gestione dei conflitti di interessi risultano inclusi meccanismi operativi e attività di controllo dedicati.

Particolare attenzione è stata data anche alla gestione del conflitto di interessi per i Centri di assistenza agricola e operatori qualificati. Risulta che, attualmente, al primo accesso al sistema Sian, l'operatore del Centro è tenuto a dichiarare *on line* l'assenza o l'eventuale sussistenza di una delle ipotesi di conflitto di interesse potenziale e/o concreto. La dichiarazione rilasciata viene inoltrata all'Organismo pagatore responsabile dei controlli a campione.

Con cadenza annuale, il sistema informatico richiede all'operatore in fase di accesso l'aggiornamento della dichiarazione. Questo è tenuto, in ogni caso, a comunicare le variazioni sopraggiunte, rispetto a quanto dichiarato in materia di conflitto di interesse. Se l'operatore dichiara la sussistenza di una ipotesi di conflitto d'interesse, è tenuto a indicare i dati (Cuaa, forma giuridica, dati del legale rappresentante) dei soggetti coinvolti. In automatico l'applicativo, acquisita l'informazione di esistenza di conflitto, preclude all'operatore qualunque operazione su fascicoli e atti amministrativi dei soggetti coinvolti.

Alcuni Organismi esplicitano formalmente il ricorso -per la prevenzione delle irregolarità - a una *black list*, cioè l'elenco dei beneficiari per cui sono state riscontrate frodi/sospette frodi o irregolarità, tali da richiedere una particolare attenzione nella gestione delle domande di contributo e l'esecuzione di controlli

aggiuntivi. Per altri Organismi pagatori la selezione non è formalizzata come *black list*, ma sono comunque svolte attività di controllo sui precedenti dei richiedenti. In alcuni casi, il sistema antifrode risulta integrato con il riferimento a *standard* di gestione[52], la cui *compliance* viene attestata da Organismi di certificazione accreditati. È rilevabile, per ciascun Organismo pagatore, una differente collocazione della responsabilità dei relativi controlli, collegata alle peculiarità organizzative e amministrative.

Da ultimo, con circolare del 18 agosto 2025, Agea ha avviato un sistema di notifica di potenziali frodi, tramite il sito istituzionale dell'Agenzia, quale canale sicuro e accessibile a tutti i cittadini per la segnalazione – in forma anonima - di irregolarità e frodi riguardanti i finanziamenti della Pac.

Le segnalazioni vengono gestite e valutate dall'Ufficio antifrode e *risk compliance* di Agea coordinamento che, dopo le verifiche iniziali, decide se informare le Autorità di polizia giudiziaria.

4.3.1 Il recente modello antifrode disegnato per gli Organismi pagatori

Con riferimento all'attuale impianto antifrode dei singoli Organismi pagatori, si osserva che i piani dovranno nuovamente essere confrontati con l'ambito definito dal modello antifrode introdotto da Agea coordinamento in un percorso avviato nel 2024 e definito con la circolare del 28 aprile 2025. In Italia, nel solco di quanto descritto nei paragrafi precedenti, nell'ambito dello sviluppo dei finanziamenti Pac e della funzione assegnata ad Agea coordinamento sono state da quest'ultima disegnate la strategia e le disposizioni sui sistemi di individuazione e prevenzioni frodi per il 2025, di cui all'art. 59 del regolamento Ue n. 2021/2116.

Già nel 2024, Agea coordinamento aveva richiesto agli Organismi pagatori di dotarsi di piani di gestione del rischio, attraverso l'utilizzo della piattaforma di *business analytics system*, sviluppata da Agea e condivisa con gli stessi per circoscrivere gli indicatori di rischio iniziali determinati da *Arachne*.

[52] come, ad esempio, l'Uni Iso 37001.

Con la circolare del 28 aprile 2025 viene previsto un approccio sinergico nella definizione della Strategia antifrode tra Agea coordinamento e gli Organismi pagatori. Viene privilegiata l'adozione della piattaforma *Arachne*, integrata con il sistema Sas[53], e l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente con i referenti degli Organismi pagatori e le Autorità giudiziarie, *"al fine di concorrere al rispetto della normativa in materia antifrode ed intervenire con le necessarie revisioni e/o integrazioni a seguito dei possibili aggiornamenti degli indicatori di rischio antifrode grazie all'analisi dei risultati ottenuti dal funzionamento del sistema Arachne/SaS"*. Agli Organismi pagatori è richiesto di provvedere, periodicamente e a cadenze prestabilite, di inserire nel sistema i dati al fine di acquisire, annualmente, l'intero panorama degli interventi della Pac 2023-2027[54].

In tale contesto viene quindi adottata una modalità uniforme per gli Organismi pagatori per la costruzione di un campione che risulti significativo e rappresentativo dei dati degli interventi Pac, da realizzare mediante il metodo del campionamento per unità monetaria (*Monetary unit sampling-Mus*). La tecnica adottata prevede un'estrazione dell'elemento, con probabilità direttamente proporzionali alle dimensioni monetarie di esso[55], mentre, l'*output* dell'analisi di rischio è ottenuto grazie all'azione integrata delle piattaforme utilizzate, oggetto di revisione da parte degli Organismi pagatori e validazione da Agea coordinamento.

[53] Agea circolare n. 18874/2024.

[54] Per sollecitazione della Commissione europea sarà adottato un applicativo in grado di automatizzare l'estrazione dei dati e il popolamento del tracciato record da convertire nel formato xml per il caricamento dei dati sulla piattaforma unionale in modo da rendere semplificato il processo stesso di implementazione della piattaforma di analisi.

[55] Mediante l'uso della tecnica della stratificazione del campione verrà fronteggiato il rischio di eterogeneità della popolazione complessa (operazioni/interventi/beneficiari), includendo nel calcolo della numerosità del campione un tasso di abbandono, *drop-out* del 20%, per bilanciare l'eventuale mancata accensione di uno o più indicatori di rischio per assenza di informazioni o perché deficitario di altri sotto-indicatori.

5. Valutazioni sulle funzioni e gli esiti dell'attività di controllo degli Organismi pagatori

5.1 Le funzioni di controllo

Ciascun Organismo risulta avere individuato nell'ambito della propria organizzazione le strutture incaricate di svolgere le funzioni di controllo e i compiti assegnati. Elemento comune risulta l'Organismo di certificazione, al quale è affidato lo svolgimento dei controlli sulle strutture interne e i processi, sui fornitori e sui soggetti delegati, finalizzati al servizio di certificazione dei conti Feaga e Feasr degli Organismi pagatori. Il Masaf con decreto 12 novembre 2021 per gli esercizi 2022 e 2023 ha individuato un unico Organismo di certificazione a livello nazionale, nella figura di una società privata di revisione. Il soggetto Organismo certificatore, secondo quanto già stabilito dall'art. 9 del reg. (Ue) n. 1306/2013 e dell'art. 5 del reg. (Ue) n. 908/2014 e ai sensi dell'art. 12 del reg. (Ue) 2021/2116 è responsabile ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di *governance*. L'Organismo di certificazione è un organismo di revisione pubblico o privato designato dallo Stato membro. Se privato deve essere selezionato mediante una procedura di appalto pubblico.

Risultano essere attivati meccanismi di controllo interno con funzioni differenziate, rispetto alle tipologie di controlli da effettuare, secondo differenti compiti, in alcuni casi circoscritti a procedure e processi interni, in altri esteso anche ad alcuni controlli di secondo livello.

In misura più o meno estesa, risulta esercitato il potere di delega a soggetti esterni; in alcuni casi oltre ai Centri di assistenza agricola anche a enti locali, società, anche di diritto privato, preposte all'attività di controllo e ad articolazioni preposte della Giunta regionale. Tra i soggetti delegati emerge, per dimensione della delega, Agecontrol s.p.a. che risulta anche preposta a effettuare le ispezioni presso le imprese che risultino beneficiarie di aiuti di mercato. In questi casi, la

funzione di controllo, secondo il modello di cui al d.lgs. n. 231/2001[56], è svolta da Agecontrol che garantisce l'indipendenza rispetto agli uffici intestatari della responsabilità dei pagamenti e dei controlli dell'aiuto di mercato.

L'art. 18 del d.m. 21 febbraio 2024 del Ministero della agricoltura definisce i requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri devono possedere per l'esercizio delle loro attività. Gli Organismi pagatori, in relazione ai finanziamenti erogati nell'ambito delle attività di cui al decreto n. 74/2018, possono avvalersi di professionisti per l'esercizio delle funzioni di controllo sulla regolarità dei finanziamenti e delle condizioni di accesso al beneficio.

Il rapporto tra l'Organismo pagatore e i soggetti delegati è regolato da convenzioni.

Con la circolare Agea n. 9127/2025 è stato introdotto un nuovo sistema di controlli sulla qualità dei servizi resi dai Centri di assistenza agricola e un modello di valorizzazione della *performance*, in conformità con il d.m. n. 83709 del 21 febbraio 2024 e con le normative unionali in materia di gestione dei fondi agricoli.

5.2 I controlli di I livello

Il modello di controllo adottato dagli Organismi pagatori è strutturato per livelli. Per il primo livello, sono definite una serie di attività che sono svolte da strutture interne e/o mediante delega a regioni, Centri di assistenza agricola e altri.

Di seguito si riporta l'aggregazione sintetica dei dati raccolti sui controlli di primo livello, relativamente al periodo 2022-2024, sia per le misure Sigc che per le misure non Sigc.

[56] d.lgs. n. 231/2011 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

Tabella 6 - controlli di primo livello svolti dagli Organismi pagatori

anno	domande complessive	controlli amministrativi	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
2022	1.081.190	996.850	661.031	253.993	58.932
2023	1.124.934	982.888	533.353	393.591	29.583
2024	1.081.759	976.462	405.315	391.608	67.733
Totale	**3.287.883**	**2.956.200**	**1.599.699**	**1.039.192**	**156.248**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati degli Organismi pagatori

Nei totali mancano i dati dell'Op FVG in quanto non operativo; nei totali degli esiti non sono presenti i dati di Oppab; i dati del 2024 sono parziali in quanto non conclusi

Tabella 7 - controlli di primo livello – *in loco* - svolti dagli Organismi pagatori

anno	controlli *in loco*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
2022	56.831	32.188	18.104	2.183
2023	47.617	17.463	7.517	1.159
2024	48.963	10.501	5.182	715
Totale	**153.411**	**60.152**	**30.803**	**4.057**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati degli Organismi pagatori

Nei totali mancano i dati dell'Op FVG in quanto non operativo; nei totali non sono presenti i dati di Oppab; i dati del 2024 sono parziali in quanto non conclusi; per Agea i controlli *in loco* si riferiscono alle sole misure non sottoposte al controllo satellitare (Ams).

Tabella 8 - controlli di primo livello – *ex post* - svolti dagli Organismi pagatori

anno	controlli *ex post*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
2022	3.484	3.151	297	14
2023	3.729	3.456	218	24
2024	2.368	1.957	126	27
Totale	**9.581**	**8.564**	**641**	**65**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati degli Organismi pagatori

Nei totali mancano i dati dell'Op FVG in quanto non operativo; i dati del 2024 sono parziali perché non conclusi.

5.2.1 Interventi e Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc)[57]

Un processo di controllo del Piano strategico della Pac attiene agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità.

[57] d.Masaf n. 410739/2023.

Si tratta di controlli di principale matrice amministrativa e di controlli *in loco*, diretti a verificare: - l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto Sigc; - il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto le condizioni in base alle quali l'aiuto o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi; - i criteri e le norme in materia di condizionalità.

Gli elementi fondamentali del Sigc, in particolare il Sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa), il Sistema di monitoraggio delle superfici (*Area monitoring system* – Ams) di cui all'art. 70 del reg. (Ue) 2021/2116 e la domanda geospaziale (*Geo-spatial Application* - Gsa) sono sottoposti a valutazione annuale della qualità. Agea svolge la valutazione per l'intero territorio nazionale.

Il processo di controllo amministrativo si apre sugli elementi tratti dalle domande di ammissione, mentre per i controlli *in loco* è adottata una campionatura. Le modalità di esecuzione dei controlli e di estrazione del campione sono stabilite dagli Organismi pagatori sulla base di linee guida definite da Agea.

Per i controlli *in loco*, gli Organismi pagatori possono avvalersi delle tecniche di telerilevamento[58], utilizzando immagini satellitari di altissima risoluzione, conformi alle specifiche tecniche che sono definite da Agea. La cadenza dei controlli varia a seconda che si tratti di controlli per interventi sottoposti o meno al sistema Ams (sistema a superfici).

Il procedimento di controllo prevede che dell'esito venga informato il beneficiario e assegnato un termine di quindici giorni, dalla data di erogazione del pagamento degli anticipi ed entro il 15 novembre per il pagamento dei saldi, per le risposte all'Organismo pagatore e la possibilità di modifica o ritiro totale o parziale.

[58] La superficie agricola controllata mediante satelliti era in passato il 5%, per verificare la correttezza di quanto dichiarato nella domanda unica. Gli Organismi pagatori nazionali, come Agea, selezionavano le parcelle da controllare e inoltravano richiesta alla Commissione delle immagini satellitari con una risoluzione inferiore al metro. A partire dal 2017 i dati raccolti dai satelliti Sentinel sono stati utilizzati per supportare i controlli relativi alla Pac.

Per i controlli relativi agli interventi sugli animali, effettuati a cadenza annuale, il campione per le verifiche *in loco* deve comprendere, per ciascun intervento, almeno il 3% dei beneficiari che presentano domanda di aiuto Sigc e almeno il 3% degli animali, per i quali vi è stata domanda di aiuto Sigc.

Nell'ambito della selezione del campione, gli Organismi pagatori utilizzano criteri di rischio pari al 75-80% del campione, mentre la restante parte è selezionata con criteri di casualità.

5.2.2 I controlli di condizionalità[59]

La condizionalità è intesa come l'insieme di regole che gli agricoltori devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare, salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi si traducono in comportamenti e requisiti aziendali, il cui rispetto è finalizzato a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

In osservanza delle disposizioni dell'Unione europea, unitamente ai controlli amministrativi e fisici, risulta introdotto un sistema di controllo della condizionalità. Rientrano in questo ambito i controlli diretti alla verifica dell'osservanza del complesso dei criteri di gestione obbligatori (Cgo), previsti nell'attuale quadro normativo e con riguardo alla conservazione delle buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) del terreno, stabilite a livello nazionale, relativamente a: ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; benessere degli animali.

I controlli sulla condizionalità risultano condotti attraverso l'uso dei sistemi che concorrono a garantire la verifica della conformità sull'insieme dei requisiti

[59] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

e delle norme, quali sistemi di monitoraggio e controllo[60]. Il campionamento finalizzato ai controlli fisici deve rispettare precise condizioni[61]. L'autorità di controllo è tenuta all'accertamento del rispetto dei requisiti e delle norme di cui essa è responsabile. Se essa non è anche Organismo pagatore, la relazione di controllo e i pertinenti documenti a corredo sono trasmessi all'Organismo pagatore.

La 'condizionalità rafforzata' è stata introdotta nel 2023 per integrare i Criteri di gestione obbligatori, con ulteriori adempimenti, la cui individuazione è spettante alle regioni. Risulta vigente fino al 31 dicembre 2025, solo per una parte di beneficiari, la disciplina del regime di condizionalità che risale alle disposizioni del 2020, come il relativo regime di esclusione/riduzione per inadempimenti.

In aggiunta ai Cgo, i beneficiari della condizionalità rafforzata sono tenuti anche al rispetto dei Cgo che ineriscono all'identificazione e registrazione degli animali degli allevamenti suini, bovini/bufalini e ovini/caprini del Cgo specifico di prevenzione, controllo e radicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Con la circolare del 26 novembre 2024, Agea ha fornito alle regioni collegate all'Agenzia le schede con gli eventuali ulteriori impegni e deroghe di condizionalità previste da provvedimenti normativi regionali, di recepimento del d.m. del 9 marzo 2023. Nelle schede regionali sono riportati i soli Cgo e le sole Bcaa che hanno evidenziato differenze rispetto a quanto previsto a livello nazionale, in termini di impegni e di deroghe. Per le regioni che non hanno

[60] il sistema di monitoraggio satellitare (Area *monitoring system*), utilizzato per la verifica di una parte dei requisiti territoriali; il sistema di controllo a campione per telerilevamento, per la restante parte dei requisiti territoriali per i quali l'Ams non è applicabile; il sistema di controllo *in loco* presso le superfici condotte dall'azienda soggetta al rispetto dei requisiti e delle norme di condizionalità; il sistema di controllo integrato presso i centri aziendali, per la verifica dei criteri di gestione obbligatori, relativi ai requisiti di natura agricola e ambientale; il sistema di controllo presso gli allevamenti, per la verifica dei criteri di gestione obbligatori relativi ai requisiti di natura sanitaria veterinaria e del benessere animale; il sistema di controllo tramite l'applicazione dei piani di monitoraggio, per quanto attiene gli obblighi di condizionalità riferiti alla direttiva 96/22/Ce – sostanze ormonali, ai sensi dell'art. 83, comma 6, lettera e), del reg. (Ue) n. 2021/2116.

[61] La selezione deve basarsi per ogni anno su di un'analisi dei rischi che tenga conto della struttura dell'azienda agricola, applicati fattori di ponderazione del rischio intrinseco di inosservanza, inclusa una componente casuale compresa tra il 20 e il 25% del campione. La rappresentatività è definita con almeno l'1% dei beneficiari soggetti al rispetto degli obblighi di condizionalità.

definito con propri provvedimenti la condizionalità rafforzata la normativa di riferimento resta quella del citato decreto.

La tabella che segue espone la dimensione quantitativa dei controlli di condizionalità rafforzata, nell'ultimo triennio. I dati relativi al 2024 sono parziali in quanto le attività di controllo svolte dagli non sono ancora concluse.

Tabella 9 - controlli di condizionalità svolti da tutti gli Organismi pagatori

anno	controlli di condizionalità
2022	14.196
2023	16.218
2024	7.850
Totale	**38.264**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati degli Organismi pagatori

Nei totali mancano i dati dell'Op FVG in quanto non operativo; i dati dell'anno 2024 sono parziali perchè non conclusi.

5.2.3 La condizionalità sociale

Tra gli obiettivi della nuova Pac vi è il perseguimento di una politica agricola più equa, da realizzare mediante una serie di interventi[62], tra i quali il meccanismo della condizionalità sociale, che opera sui pagamenti della Pac subordinandoli[63] al rispetto di norme dell'Ue in materia di lavoro, perseguendo il fine di incentivare i beneficiari a migliorare le condizioni di lavoro nelle aziende agricole[64].

La complessità emergente dalla creazione di un meccanismo unico di attuazione della condizionalità sociale, rispetto ai diversi ordinamenti giuridici

[62] ridistribuzione del sostegno al reddito; agricoltori in attività; condizionalità sociale; convergenza dei pagamenti; sostegno ai giovani agricoltori; migliorare l'equilibrio di genere.

[63] La tematica della condizionalità sociale afferisce alle disposizioni e al rispetto delle seguenti direttive: 2019/1152/Ue, relativa alle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili; 2009/104/Ce, sui requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e 89/391/Ce, sulle misure volte a incoraggiare il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori.

[64] Politica agricola comune 2023-2027, *La nuova Pac è applicata integralmente dal gennaio 2023. ed è basata sulle proposte della Commissione europea presentate nel giugno 2018*.

nazionali, ha indotto l'Unione europea a consentirne un'attuazione differita. Pertanto, gli Stati membri hanno avuto la possibilità di scegliere di attuare la condizionalità sociale a una data successiva all'entrata in vigore del regolamento, ma non oltre il 10 gennaio 2025. L'Italia l'ha introdotta dal 1° gennaio 2023, con il d.interm. n. 664304/2022 che ha definito le modalità per presidiare il rispetto della condizionalità sociale, disciplinando il flusso dei dati tra le autorità nazionali competenti in materia di legislazione sociale e occupazionale e Agea coordinamento.

La norma individua le autorità competenti[65] a fornire, sulla base di convenzioni, dati relativi a violazioni rilevate nel corso degli accertamenti da esse svolti su imprese agricole, nell'ambito delle ordinarie attività di verifica e controllo. Ad Agea coordinamento è intestata la titolarità delle convenzioni con le autorità competenti e gli organismi pagatori, sulla base delle quali si opera la gestione e trasmissione delle informazioni agli Organismi pagatori, affinché questi ultimi attuino il meccanismo sanzionatorio di riduzione degli aiuti Pac nei riguardi dei beneficiari nei confronti dei quali sono state accertate violazioni.

5.2.4 I controlli Feasr non Sigc, i controlli *ex post*[66]

I controlli amministrativi afferenti a questa tipologia comprendono le procedure tra le cui finalità vi è la mitigazione del rischio del doppio finanziamento. È previsto che i controlli sulle domande di sostegno a carico dell'Autorità di gestione si appuntino sui requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione, dei criteri di selezione e dei costi dell'operazione.

Diversamente, i controlli sulle domande di pagamento a carico dell'Op tengono conto della conformità dell'operazione rendicontata con l'operazione

[65] art. 3 del d. si tratta di: Ispettorato nazionale del lavoro, Corpo dei Vigili del fuoco, Ministero della salute e regioni (Aziende sanitarie locali).

[66] d.Masaf n. 410727/2023. *Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II, del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II, del regolamento (Ue) n. 2021/2116.*

per la quale era stata accolta la domanda di sostegno, dei costi e dei pagamenti, degli impegni e obblighi e degli esiti delle verifiche.

I controlli fisici, effettuati *in loco*, e afferenti alle operazioni a investimento si configurano in sopralluoghi presso il beneficiario, al fine di accertare l'avvenuta realizzazione degli investimenti e la loro conformità rispetto al beneficio. È previsto che i controlli precedano il versamento del saldo finale. La misura fissata è del 5% della spesa cofinanziata dal Feasr e dichiarata ogni anno civile all'Op, riguardante interventi/azioni per i quali non sono stati chiesti anticipi. Il campionamento con criterio casuale è compreso tra il 20 e il 40% della spesa e dei fattori di rischio individuati.

5.3 I controlli di II livello

Il secondo livello del modello è riferito all'esercizio del controllo sui Centri di assistenza Agricola (Caa), per la verifica della corretta tenuta del fascicolo aziendale del produttore e da parte delle regioni sulle domande di pagamento per determinati aiuti in settori agricoli (tra i quali apicoltura, investimenti vino, programmi ortofrutta). Nel modello di controllo, inoltre, sono qualificati di secondo livello o *ex post* i controlli che, rispetto a una serie di operazioni e/o imprese, accertano l'esistenza e la dimensione di rischio ipotizzato sulla base di risultanze pertinenti, attendibili e obiettive.

Con riferimento ad Agea, elemento di rilievo, risulta essere la necessità di attuare il controllo mirando all'integrazione/estensione dell'accertamento, al fine di garantire un effettivo valore aggiunto rispetto alle già eseguite verifiche di primo livello da parte di organi terzi. Viene esaltato il ruolo del controllo come accertamento della assenza di frodi, corruzione o ogni altra attività. Con riferimento al cronoprogramma dell'attività accertativa, Agea colloca l'esecuzione della stessa entro un termine ragionevole dopo l'effettuazione del pagamento, al fine di mitigare il rischio che, al momento dell'accertamento, il beneficiario cessi di esistere o emerga che i documenti non siano più disponibili.

In generale ai controlli successivi è anche assegnata la funzione di spostare l'interesse verso altri soggetti terzi (in particolare i fornitori/clienti), mediante lo strumento dei controlli incrociati[67].

Tutti gli Organismi presentano formali procedure, in forma di manualistica, che ricalca lo schema ordinario delle procedure prodromiche al controllo e proprie dei processi amministrativi di accertamento.

Le attività di secondo livello vengono svolte da strutture interne e/o delegate. Nelle strutture amministrative degli Organismi pagatori risulta esercitata la funzione di verifica delle convenzioni con gli organismi delegati (regioni e Caa) in alcuni casi incardinate negli uffici apicali o in altri mediante un ufficio dedicato[68].

Il controllo di secondo livello riguarda anche le attività istruttorie e verifiche di ammissibilità e di conformità svolte dai Caa sulle domande di aiuto, presentate dai soggetti aventi titolo operanti nel settore agricolo e agroalimentare. Un sistema di monitoraggio sugli organismi delegati inoltre viene svolto tenuto conto delle osservazioni formulate dall'Organismo di certificazione e dalla Commissione Ue.

Al fine di fornire un quadro numerico dei controlli si riportano nella tabella 10 i dati consolidati per ciascun anno dell'ultimo triennio, relativamente ai controlli effettuati ed agli esiti restituiti. Non partecipano ai totali, in quanto non presenti, i dati dell'Op Fvg, poiché entità di recente costituzione e inoltre, per l'anno 2024 i valori sono parziali in quanto i relativi procedimenti non risultano ancora conclusi.

---

[67] controlli finalizzati all'accertamento delle informazioni risultate disponibili presso il beneficiario e quelle detenute da altri soggetti intervenuti nelle operazioni oggetto di finanziamento. Tra le attività di incrocio accertativa si riportano: - raffronti con i documenti commerciali dei fornitori, clienti, vettori o altri terzi; - controlli fisici, se del caso, sulla quantità e sulla natura delle scorte; - raffronto con la contabilità dei flussi finanziari determinati o derivanti dalle operazioni effettuate nell'ambito del sistema di finanziamento del Feaga; - verifiche a livello della contabilità o registri dei movimenti di capitali che dimostrino, al momento del controllo, che i documenti detenuti dall'Organismo pagatore quale prova dell'erogazione dell'aiuto al beneficiario siano esatti; - verifica, per ciascun investimento campionato, della ragionevolezza delle stime e dei costi (miglior rapporto qualità-prezzo); - verifica di aspetti diversi da quelli contabili, quali la verifica di inventari, documenti di spedizione, documentazione in materia di qualità o corrispondenza.

[68] come nel caso di Agea, Ufficio monitoraggio dei servizi tecnici e degli Organismi delegati (Umod).

Tabella 10 – Controlli di secondo livello svolti dagli Organismi pagatori

anno	controlli II livello	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
2022	1.041	2.413	239	20
2023	2.071	3.007	428	145
2024	1.198	1.899	273	13
Totale	**4.310**	**7.319**	**940**	**178**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati degli Organismi pagatori

I controlli di II° livello effettuati da Argea nell'ambito della supervisione e monitoraggio dei delegati, è connesso all'attività delegata e non alle domande relative ai fondi Feasr e Feaga; nei totali mancano i dati di Arcea.

5.3.1 Gli ulteriori partecipanti al modello di controllo

Diversi ulteriori soggetti concorrono a completare il panorama del controllo in materia. Ivi si riportano, in ragione della dimensione delle attività sul territorio nazionale, le funzioni dell'Agenzia per i controlli e le azioni comunitarie (Agecontrol s.p.a) e della Società per la gestione e sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), (Sin s.p.a.).

Agecontrol[69], con azionista unico Agea, svolge i controlli[70] e le azioni stabiliti dalle disposizioni nazionali e unionali vigenti per il complesso delle filiere del settore agricolo, della silvicoltura, dell'allevamento animale e in generale dell'agroalimentare.

Sin era stata costituita in applicazione della l. n. 231/2005, come società in *house* partecipata dal Ministero dell'agricoltura (51%) e da Agea (49%). La missione della società era di gestire e sviluppare il Sistema informativo agricolo nazionale a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo e dei principali settori strategici a livello nazionale[71].

[69] art. 1, comma 1-bis, del d.l. n. 701/1986 conv. dalla l. n. 898/1986. La società era stata soppressa e le funzioni trasferite ad Agea ai sensi dell'art 15 del d.lgs. n. 74/2018.

[70] L'Op Agea in applicazione dell'art. 7 del regolamento (Ue) n. 1306/2013 e degli artt. 9 e 10 del regolamento (Ue) n. 2021/2116, ha delegato ad Agecontrol controlli di II livello previsti dal regolamento (Ue) n. 2022/127, all 1, lett.a).

[71] Sin svolge le seguenti attività: a) coordinamento nella progettazione e nello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche in agricoltura e nella pesca; b) progettazione e sviluppo anche sperimentale di sistemi avanzati per l'attuazione della riforma della politica agricola comune e della pesca per il periodo 2021-2027 e per i successivi periodi; c) ricerca e sviluppo di sistemi innovativi applicati all'agricoltura e alla

Per l'effetto dell'entrata in vigore della l. di conv. n. 101/2024, Sin è incorporata in Agea.

Il processo risulta in fase di avanzata attuazione. Dalla data di internalizzazione di Sin in Agea, la competenza a gestire e aggiornare il sistema è stata attribuita alla Direzione per la gestione, lo sviluppo e la sicurezza dei sistemi informativi dell'Agenzia.

5.3.2 I controlli tempestivi

Il nuovo Piano strategico della Pac e la programmazione 2023-2027, pur lasciando agli Stati membri la libertà di organizzare la propria strategia di controllo, evidenzia il cresciuto fabbisogno di innovazione per ottenere sistemi di controllo maggiormente performanti. Circostanza, quest'ultima, che interessa i controlli in generale e, non da ultimo, i controlli *in loco* degli aiuti a superficie.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, sono effettuati a integrazione delle verifiche svolte dall'Ams (*Area moritoring sistem* - Sistema di monitoraggio satellitare) i 'controlli tempestivi', preposti alla verifica della corretta rilevazione di dati territoriali per la verifica degli elementi di controllo (Elco) non sottoposti a monitoraggio satellitare, e quindi al miglioramento della qualità delle informazioni disponibili.

Tali controlli sono svolti mediante selezione di pacchetti di dati delle mappe vettoriali (maglie e tasselli)[72], analisi e verifica e successiva comunicazione degli esiti al beneficiario nel rispetto del principio del contraddittorio[73]. Eventuali

pesca, anche mediante l'implementazione di nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale e la *block chain*; d) supporto tecnico e amministrativo, al Ministero e ad Agea, nel governo e sviluppo del Sian, anche in coordinamento con i Caa; e) esecuzione all'esecuzione di controlli di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell´agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari, successivamente alla fusione per incorporazione di Agecontrol; f) conclusione di accordi, sentito il Ministero, con altri soggetti pubblici, incluse le Regioni e i Caa, al fine di realizzare una cooperazione finalizzata all'efficientamento dei processi di erogazione di servizi.

[72] maglie composte da una superficie pari a 5x5 km, nell'ambito di ciascun comprensorio selezionato; all'interno delle maglie sono individuati i tasselli, composti da una superficie pari a 1x1 km che vengono campionati per il controllo *in loco* (identificati da un codice alfanumerico).

[73] Questa fase di interscambio dati, definita 'verifica collaborativa' (Veco), si realizza attraverso la messa a disposizione ad Agea, da parte dei beneficiari interessati, di informazioni e documentazione utili al completamento del quadro conoscitivo necessario alla definizione dell'esito amministrativo e al corretto pagamento degli aiuti.

irregolarità sono classificate in: sostanziali (deviazioni che presentano una potenziale incidenza finanziaria, in quanto attengono a circostanze di non conformità, incidenti sull'ammissibilità, la determinazione e l'erogazione del contributo e l'entità del beneficio) e formali (errori formali e non conformità non aventi impatto sulle condizioni di ammissibilità al beneficio).

5.3.3 I controlli sui Centri di assistenza agricola

Rilevante il ripetuto coinvolgimento di operatori dei Caa in attività fraudolente, attestato sia in 84 sentenze di condanna emesse da questa Corte nel quadriennio 2020-2023, sia all'esito di processi su fenomeni eclatanti di frode ai danni dell'Ue (Mafia dei Nebrodi e altro).

Si evince che la percentuale di operatori Caa sospesi per gravi violazioni delle procedure di aggiornamento del fascicolo aziendale e/o di presentazione delle domandi di aiuti è pari al 4% del totale.

I Centri di assistenza agricola sono soggetti privati ai quali vengono delegate funzioni pubbliche nei processi di erogazione di fondi in agricoltura. Tra queste, rilevano l'aggiornamento dell'anagrafe delle aziende agricole e la costituzione, aggiornamento e custodia del fascicolo aziendale, recentemente implementato in formato elettronico e dematerializzato, acquisendo e verificando la regolarità della documentazione ricevuta.

I rapporti tra Caa e Organismi pagatori sono definiti da convenzioni. I requisiti che debbono possedere i centri per poter aderire alle convenzioni e il contenuto delle stesse sono definiti dal d.lgs. n. 74/2018 e, da ultimo, dal d. Masaf n. 83709/2024.

I principali Centri di assistenza agricola convenzionati con Agea (ma anche con altri Op) sono: Coldiretti; Confagricoltura; Cia; Unicaa (già Caa degli agricoltori) e Cafagri.

I Caa svolgono anche la funzione di coordinatori nazionali nei confronti delle proprie articolazioni sul territorio o degli altri Caa a loro associati, secondo modelli organizzativi differenziati, sulla base delle scelte dell'organismo di riferimento (organizzati in confederazioni regionali per Confagricoltura;

dipendenti direttamente per Coldiretti, ecc.), garantendo omogeneità e maggior coerenza nella gestione, tra l'altro, del fascicolo aziendale e degli applicativi informatici (Sian).

La competenza a dichiarare il possesso dei requisiti di idoneità di un Caa spetta alla Regione ove ha sede il Centro.

Per rafforzare il controllo sull'operato dei Centri, che apparivano come l'anello più debole della catena delle misure di prevenzione, Agea, con l'approvazione del Piano antifrode 31 dicembre 2023, prevedeva la messa in campo dei seguenti strumenti: - introduzione di un sistema piramidale dei controlli sui fascicoli aziendali, il cui impianto, verifica e custodia è, in linea generale, affidato agli operatori Caa, che prevede controlli a campione svolti dalle sedi regionali e dal Caa nazionale e, in ultimo, dalla stessa Agea. Il sistema è stato implementato a partire da metà 2025 (n. 89722 del 27 novembre 2024 Agea coordinamento); - inserimento nel sistema informativo Sian di una nuova procedura di assegnazione dei fascicoli ai singoli operatori e correlata attività di dematerializzazione degli atti; - implementazione di un nuovo sistema controllo accessi.

Agea ha disciplinato nel dettaglio le procedure di campionamento, a partire a ritroso dalla campagna 2022, e le modalità di controllo da parte degli Organismi pagatori. Gli esiti hanno portato alla proposta di chiusura di 4 sedi, alla sospensione permanente di 117 operatori e temporanea di altri 125. Non sono inclusi gli operatori sospesi da Agea a seguito di notizia di reato.

L'Agenzia si avvale di Agecontrol, alla quale ha delegato i controlli di II livello sui Caa, previsti dal regolamento (Ue) 2022/127, all.1-4, lett. a.

A norma dell'art. 6 del d.lgs. n. 74/2018, gli Organismi pagatori possono, con convenzione, delegare attività ai Centri di assistenza agricola (tenuta fascicolo aziendale, assistenza utenti, elaborazione domande benefici, consultazione Sian, conservazione documenti e scritture contabili), assicurando la conformità alle prescrizioni del regolamento.

Le convenzioni stipulate dagli Organismi negli anni 2020-2022, prorogate in taluni casi, sono in fase di rinnovo alla luce del decreto del Masaf 21 febbraio 2024 n. 83709, che all'art. 14 prevede che le regioni sono competenti alla valutazione dei requisiti oggettivi e soggettivi posseduti dalla società richiedente ad operare come Centro di assistenza agricola. Esse trasmettono il provvedimento di riconoscimento ad Agea coordinamento, la quale provvede a inserire sul Sian i dati. Le regioni esercitano, ai sensi dell'art. 15 del decreto, la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, previsti dal decreto, dei Caa e delle società di cui essi si avvalgono.

A tale fine, le regioni predispongono un piano annuale di controlli a campione nell'ambito territoriale ove sono ubicate le strutture dei Caa inseriti nel campione. Le risultanze dei controlli sono pubblicate su una sezione ad accesso riservato sui registri informatici istituiti nel Sian di cui all'art. 5 del decreto.

In ambito Sian sono istituiti i seguenti registri informatici: l'elenco sedi Caa: (unico registro a livello nazionale dei Caa autorizzati dalle regioni a svolgere le funzioni di cui al d.m. del 21 febbraio 2024 n. 83709); il registro nazionale operatori (unico registro a livello nazionale degli operatori dei Caa iscritti nell'elenco, la cui tenuta è responsabilità di Agea coordinamento).

Al fine di consentire ad Agea coordinamento i controlli, il provvedimento di riconoscimento dei Caa deve recare i dati anagrafici e sociali di cui all'art. 13 commi 1 e 2, del decreto. L'accesso al sistema Sian degli operatori dei Caa e degli utenti qualificati avviene attraverso Spid. Agea coordinamento risulta responsabile della tenuta dell'elenco delle sedi Caa e del registro nazionale degli operatori e delle attività di verifica e controllo sui Caa iscritti, sulla correttezza delle informazioni inserite e sulla corretta gestione degli adempimenti previsti dal decreto, anche mediante richieste alle regioni e agli Organismi pagatori. A tale attività, si accompagnano le verifiche che i Caa convenzionati svolgono sulle proprie sedi territoriali, al fine di garantire tempestivi rilievi di criticità, disallineamenti o difformità operative a livello territoriale.

Agea coordinamento provvede a eseguire controlli informatici sui dati inseriti dai Caa nei registri, per verificare la corrispondenza a quanto risultante dai provvedimenti di riconoscimento comunicati dalle regioni. Le attività di controllo e supervisione sono svolte dagli Organismi pagatori (Agea, Agenzie e Op regionali e provinciali) con le modalità indicate avvalendosi anche della società Agecontrol e del Rti Agriconsulting, aggiudicatario del lotto 2 della gara Consip di affidamento dei servizi di gestione e sviluppo del Sian.

Emerge che i controlli avviati nel 2024 sono ancora in fase di esecuzione per molti Op; i controlli registrano un numero di esiti negativi bassi, in rapporto ai fascicoli controllati, con l'eccezione di Avepa che segnala risultati negativi per il 15,48% nel 2023 e del 27,90% nel 2024.

I controlli sulle sedi registrano esiti prevalentemente positivi, con l'eccezione di quelli effettuati da Agea e da Avepa con un significativo numero di esiti negativi.

6. L'uso delle piattaforme tecnologiche nelle funzioni di controllo

Il regolamento (Ue) 2116/2021 prevede che la Commissione metta a disposizione degli Stati membri uno "*strumento di estrazione dei dati per valutare i rischi presentati dai progetti, dai beneficiari, dai contraenti e dai contratti*". A tal fine, ha sviluppato il sistema informatico di valutazione del rischio *Arachne*, il quale, sulla base di 106 indicatori, raggruppati in sette categorie (appalti, gestione contratti, ammissibilità, *performance*, concentrazione, allarme frode, reputazione) sostiene gli Stati nella prevenzione delle frodi, elabora e analizza i dati forniti dai Paesi dell'Ue su beneficiari, contraenti e altri portatori di interessi relativi a un progetto e svolge controlli incrociati tra tali dati e le informazioni provenienti da banche dati esterne su imprese e persone collegate a tali imprese, rendendo possibile individuare progetti, beneficiari e contraenti a rischio di frode.

Sviluppato in origine per il settore della Politica di coesione, lo strumento è stato esteso alla Pac tramite un progetto pilota lanciato nel febbraio 2019 sui progetti di sviluppo rurale.

Per l'esigenza manifestata dalle amministrazioni di avere indicazioni comuni a livello nazionale circa le modalità operative di utilizzo del sistema *Arachne* sono state definite dalla Ragioneria generale dello Stato, Igrue, le *Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema comunitario antifrode Arachne*, che forniscono indicazioni sull'utilizzo dello strumento, al fine di concorrere al rispetto della normativa in materia antifrode. Agea coordinamento, con circolare del marzo 2024, ha promosso, nell'ambito di una strategia antifrode integrata e armonizzata, l'uso del sistema *Arachne* presso tutti gli Organismi pagatori, affiancato da un secondo strumento di *business analytics: S.a.s (Statistical analysis system),* in grado di circoscrivere gli indicatori di rischio determinati da *Arachne*, per indirizzare gli approfondimenti su fattispecie potenzialmente fraudolente. L'accesso degli Op al sistema è autorizzato da Agea che ha promosso l'attività formativa degli operatori e dei test sperimentali e di collaudo del sistema su 79 aziende con l'obiettivo di renderlo operativo per gli interventi della Pac 2025. L'esito della sperimentazione ha evidenziato l'esigenza di una ulteriore messa a punto degli indicatori/indici di rischio.

È stato costituito un gruppo di lavoro con le Forze di polizia specializzate (Guardia di finanza e Arma dei Carabinieri) per esaminare i risultati emersi, affinare le procedure di controllo e definire i futuri sviluppi delle attività.

A partire dal 2024, è stata messa in esercizio la Carta nazionale dell'uso del suolo allo scopo di identificare le tipologie di suolo esistenti sul territorio e determinare con certezza le coltivazioni che vi si effettuano. Contestualmente, il *S*istema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa), svincolato dal catasto digitale è divenuto l'unico registro nazionale delle superfici agricole. La Carta nazionale viene utilizzata dal 2025 come strumento di analisi e monitoraggio del suolo anche ai fini di prevenzione frodi, grazie all'integrazione con il Sistema di controllo *area monitoring (AMS1-AMS2),* gestito da Agea, che, grazie alle foto satellitari, consente un monitoraggio mensile dello stato dei luoghi.

Inoltre, nell'ambito del Pon Legalità 2014-20220 è stato finanziato il progetto *Criminal focus area,* orientato alle 5 regioni meno sviluppate per il contrasto a

fenomeni criminali nelle attività produttive agricole. La piattaforma informatica, a disposizione delle amministrazioni, è alimentata dal monitoraggio periodico del territorio attraverso immagini aerofotogrammetriche, per individuare variazioni sull'uso del suolo, e la correlazione con altre banche dati pubbliche (Catasto, Open regio, Cerebro, Carta nazionale suoli - Ams), al fine di aggiornare i rilievi effettuati sulla base di indicatori di rischio.

7. Considerazioni conclusive

Il modello territoriale italiano

Il Sistema nazionale italiano degli Organismi pagatori è assai articolato, con la presenza di 11 enti, caratterizzati da una specifica ripartizione territoriale.

La compresenza di più Organismi, costituiti in epoche differenti e operanti in diverse realtà territoriali, ha comportato eterogeneità negli approcci.

Dal 2023, tuttavia, il modello organizzativo ha registrato una forte spinta innovativa in termini di organizzazione, procedure e metodologie, aggiornamento tecnologico, formazione del personale e maggior consapevolezza della necessità di affrontare il contrasto alle frodi.

Alle mutate condizioni regolamentari corrisponde una forte crescita del fabbisogno di garantire che il raccordo tra il livello regionale e il coinvolgimento del partenariato avvenga coerentemente alle linee di attuazione del Piano strategico nazionale.

Le risultanze delle modifiche intervenute e del loro impatto in termini di incidenza e di effetti sul miglioramento delle prestazioni di controllo risultano parziali, in quanto il processo di cambiamento non è ancora concluso.

Il ricorso alla delega e l'obbligo di vigilanza

Caratterizza il sistema l'ampio ricorso alla delega di gran parte delle attività di controllo e della cura del fascicolo aziendale a organismi anche esterni all'amministrazione, motivato sia da organici contenuti, sia dall'assenza di organi territoriali dipendenti dagli Op, o dalla esigenza di competenze tecniche. Le deleghe vengono conferite a direzioni/servizi della stessa amministrazione

regionale, a enti locali, a società o enti pubblici o di diritto privato e a strutture esterne, quali i Centri di assistenza agricola e in misura ridotta i Gal.

Rappresentano una parziale eccezione al modello, gli Op delle Regioni Veneto e Sardegna che hanno una presenza diretta sul territorio attraverso gli Sportelli unici o i Servizi territoriali.

La delega, seppure realizzata all'interno dello schema ordinamentale del settore, trasferisce poteri e responsabilità; tuttavia, non esonera l'Organismo delegante dalla vigilanza e dal controllo sull'operato del delegato.

Le esigenze di coordinamento nella risposta organizzativa dell'amministrazione italiana

Una maggiore disciplina nell'articolazione del modello operativo è risultata essere la risposta dello Stato alle esigenze di dare omogeneità, coerenza e uniformità di applicazione alle norme e procedure unionali, di disporre di tecnologie e sistemi informativi e di raccolta e analisi dati unici a livello Paese e di garantire uno standard uniforme dei livelli di controllo sull'impiego dei fondi europei.

Strumento eletto è stato l'accentramento in un soggetto, Agea, mediante un rafforzamento crescente della sua funzione di indirizzo e coordinamento.

Il rafforzamento degli interventi di raccordo dovrebbe bilanciarsi con la necessità che l'introduzione di principi e regole sia improntata alla lineare e chiara comprensibilità di essi, cosa che, oltre ad agevolarne la corretta applicazione, può rafforzare la capacità di ridurre ambienti di coltura propizi a fenomeni di cattiva amministrazione.

Le innovazioni tecnologiche, la molteplicità dei sistemi informativi e le potenziali criticità

Un elemento di forte impatto è la constatazione dell'impiego crescente di strumenti tecnologici, anche di tipo satellitare, e di aggiornati e integrati sistemi informatici per effettuare i controlli, nonché le analisi e mappature del rischio e dei soggetti a rischio, specialmente nelle zone dove più è presente la possibilità di infiltrazioni della criminalità organizzata, anche per supportare la verifica della disponibilità giuridica dei terreni, della loro destinazione ad attività agricola e dell'effettiva realizzazione di opere. Anche la piena utilizzazione degli

strumenti informatici europei consentirà importanti passi in avanti. In quest'ottica è risultata avere un grande rilievo la sperimentazione, in atto, di *Arachne,* sistema di analisi Sas, messo a punto da Agea che sposta il *focus* dell'attività di contrasto alle frodi dalla repressione alla prevenzione.

Gli Organismi pagatori si avvalgono, inoltre, dei sistemi informativi nazionali Sian, Sigc, Sipa, registro Titoli, ovvero garantiscono il costante allineamento delle informazioni attraverso la gestione dei servizi di interscambio. Le agenzie/organismi regionali utilizzano inoltre una ampia gamma di sistemi informatici di propria realizzazione, di supporto alle attività gestionali, operativi a livello locale che non sempre consentono uno scambio automatico e costante dei dati, anche a soli fini statistici. A tutt'oggi, infatti, 7 organismi (Arpea, Oplo, Appag, Oppab, Avepa, Agrea, Artea) non utilizzano il Sian, bensì sistemi propri, sviluppati nel tempo, che necessitano di interfacce con il sistema nazionale. Tale frastagliata presenza, se giustificata nella fase di messa a punto del sistema nazionale Sian e delle altre banche dati nazionali (in passato non sempre in grado di soddisfare le esigenze degli Op), sembra non avere più ragione di esistere, tanto più alla luce del trasferimento del Sian nel Polo strategico nazionale (Psn) e dell'adesione al Modello di interoperabilità definito dalle linee guida Agid. Rilevante, inoltre, risulta l'impatto in termini di innovazione gestionale e procedurale delle proposte avanzate dalla Commissione europea relative al Quadro finanziario pluriennale 2028-2034 e alla revisione della Politica agricola comune, con la creazione di un fondo unico. Infine, l'affrontare unitariamente i costi delle innovazioni sul piano informatico e tecnologico potrebbe realizzare un'economia di gestione a beneficio dei bilanci dei vari enti.

Va rilevata la difficoltà nella raccolta dei dati statistici sulle differenti tipologie di controllo effettuate dagli Op derivante dalla mancanza di un sistema standardizzato a livello nazionale che fornisca dati omogenei, comparabili e certificati.

Elemento cardine delle attività amministrative relative alla concessione di fondi in agricoltura è rappresentato dal fascicolo aziendale, la cui gestione è

generalmente delegata ai Caa che, fino a pochi anni orsono, utilizzavano sistemi di impianto, conservazione e aggiornamento tradizionali o si avvalevano di sistemi informatizzati a livello locale. Tale ampia autonomia veniva compensata dalla previsione di controlli sulla tenuta dei fascicoli, svolta a campione, annualmente, dagli Op.

La quantità e l'efficacia di tali controlli, alla luce delle risultanze delle attività svolte da Forze di polizia e magistrature, apparivano del tutto insufficienti.

La digitalizzazione del fascicolo aziendale, in fase attuativa, le nuove discipline introdotte sui controlli negli ultimi anni, i requisiti ora richiesti ai Caa e ai loro operatori hanno introdotto fattori migliorativi dell'intero processo, sebbene permanga un regime di cogestione dei fascicoli e non traspaia l'esistenza di un unico *hub* nazionale dei fascicoli ovvero di un modello standardizzato e completamente digitalizzato. La realizzazione di una banca dati nazionale e la completa automazione, con modalità e procedure uniformi, appare la strada per semplificare i processi e garantire una piena fruibilità dei dati.

La raccolta dati costituisce un'importante direttrice del programma nazionale per la legalità, tendente a realizzare un *data lake,* composto dal set di dati del fascicolo aziendale e delle domande a superficie, su cui saranno selezionati, in base a una serie di indicatori di rischio, i campioni e i soggetti da controllare e, in parallelo, l'adozione di un sistema di *business analytics* (*Arachne e Sas*).

Raccomandazioni

Sul modello di coordinamento, ricorso alla delega e obbligo di vigilanza:

- si invitano le amministrazioni a perseguire l'efficacia del modello di raccordo che appare altamente dipendente dall'effettiva capacità di realizzare una rete di sistema che risulti funzionante e funzionale, rafforzando i canali di comunicazione e scambio dati, perseguendo il potenziamento di banche dati uniche, completando la standardizzazione di procedure e metodologie di lavoro e fornendo una formazione comune al personale coinvolto nelle attività in parola;
- si raccomanda che, associata all'implementazione di un univoco modello regolamentare di delega delle funzioni, si adottino strumenti e misure

armonizzate che garantiscano l'idonea vigilanza e il controllo dei deleganti sulle attività e sui soggetti delegati;

- si invita ad adottare ogni utile azione diretta a perseguire piena comprensione e chiarezza delle procedure, anche al fine di agevolare la verifica di correttezza degli operati e individuare eventuali divergenze e/o irregolarità.

Sulle innovazioni tecnologiche, la molteplicità dei sistemi informativi e le potenziali criticità:

- si raccomanda il rafforzamento dell'interoperabilità dei sistemi e dello scambio delle informazioni, quale strumento di efficacia, nonché l'adozione di strumenti idonei a garantire un'adeguata *governance* dei dati che abbracci tecnologia, processi, persone e *standard*.

ALLEGATI

SCHEDE ORGANISMI PAGATORI

All. A - Agea

All. B - Agrea

All. C - Appag

All. D - Arcea

All. E - Argea

All. F - Arpea

All. G - Artea

All. H – Avepa

All. I – Op FVG

All. L – Oplo

All. M - Oppab

ALL. A

Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Agea

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (qui ed in seguito brevemente Agea) è un ente di diritto pubblico non economico istituito con d.lgs. n. 165/1999 in sostituzione della soppressa Aima - azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo. Opera, attualmente, sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

1. Organizzazione e compiti

L'Agea svolge le funzioni di Organismo pagatore (Op) nazionale per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa nazionale, regionale e dell'Unione europea e finanziati dai Fondi agricoli comunitari, non attribuite ad altri organismi pagatori riconosciuti. Svolge altresì le funzioni di Organismo di coordinamento (Oc)[74].

Agea, Organismo pagatore, sviluppa la funzione di gestione e controllo delle spese finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), svolgendo inoltre, attività di soggetto pagatore per gli aiuti nei regimi gestiti a livello nazionale e da Op per le regioni che ne sono prive.

Inoltre, Agea Organismo di coordinamento rappresenta lo Stato italiano verso la Commissione ed è responsabile delle funzioni di rendicontazione all'Ue dei pagamenti effettuati dagli organismi pagatori italiani riconosciuti; promuove, l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e delle procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti comunitari da parte degli Op. Sviluppa inoltre, le seguenti attività e funzioni:

[74] Ai sensi dell'art. 7, paragrafo 4, del regolamento (Ue) n. 1306/2013. 'Qualora siano riconosciuti più organismi pagatori, gli Stati membri designano un organismo pubblico di coordinamento (organismo di coordinamento), incaricato di: a) raccogliere le informazioni da mettere a disposizione della Commissione e trasmettere tali informazioni alla Commissione b) adottare o coordinare, a seconda dei casi, misure intese ad ovviare alle lacune di natura comune e tenerne informata la Commissione sull'eventuale seguito c) promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione. Per quanto riguarda l'elaborazione delle informazioni finanziarie di cui alla lettera a) del primo comma, l'organismo di coordinamento è soggetto a un riconoscimento specifico da parte degli Stati membri'.

- organizzazione, gestione interna e sviluppo del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian)[75];
- autorità competente dello Stato per il coordinamento dei controlli di cui al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc);
- autorità nazionale responsabile delle misure necessarie per assicurare l'osservanza delle normative comunitarie, relative ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione nel settore degli ortofrutticoli. A tale fine si avvale di Agecontrol s.p.a., società totalmente controllata dall'Agea;
- costituzione e gestione della banca dati informatizzata nell'ambito del Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc);
- autorità di *audit* del Fondo europeo della pesca (Fep) e, per la programmazione 2014-2020, del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp).

1.1 La delega dei poteri

Il regolamento (Ue) n. 2022/127- Allegato 1 – D1 stabilisce, alla lettera ii) che qualora l'organismo pagatore deleghi a un altro organismo l'esecuzione di uno qualsiasi dei suoi compiti a norma dell'art. 9, paragrafo 1, del regolamento (Ue) 2021/2116, devono essere soddisfatte specifiche condizioni ed alla lettera vi) l'obbligo per l'organismo pagatore di sottoporre periodicamente a verifica i compiti delegati per accertarsi che l'operato dell'organismo sia di livello soddisfacente e conforme alla normativa dell'Unione.

1.2 Piano antifrode

Secondo il Piano antifrode, pubblicato da Agea nella versione del 27 dicembre 2023 allegata alla determinazione n. 23 del 25 ottobre 2023 la funzione di pianificazione, *risk management* e antifrode è incardinata nell'Ufficio pianificazione, controllo strategico e *risk management*, di diretta collaborazione con il direttore dell'Agenzia.

[75] Ai sensi dell'art. 3, c. 5 del d.lgs. n. 74/2018, come modificato ed integrato dal d.lgs. n. 116/2019. Incorporazione di Sin ai sensi dell'art. 9-quater, c. 11, del d.l. n. 63/2024, conv. nella l. 101/2024.

Per il periodo di validità del richiamato piano sono individuati i settori, che in ambito agricolo risulterebbero avere una maggiore esposizione al rischio di frode.

Nel piano sono riportate le principali casistiche di criticità rilevate, in particolare:

- richieste di aiuto per superfici agricole all'insaputa dei legittimi proprietari;
- false intestazioni di particelle agricole (in molti casi di proprietà di persone decedute) o presentazione di falsa documentazione contrattuale inerenti ai diritti sulle particelle;
- manipolazione dei dati per ottenere indebiti finanziamenti comunitari;
- distrazione di fondi destinati al pagamento degli aiuti.

Sono quindi individuati i principali aspetti da attenzionare che riguardano:

- il territorio, laddove il fenomeno del *landgrabbing* risulta aver evidenziato l'esigenza di monitorare le superfici indebitamente dichiarate, sovente risultate proprietà del demanio;
- i beneficiari, nei cui confronti emerge l'esigenza di un rafforzamento dei controlli atti a verificare la veridicità dei titoli di conduzione presentati e il rispetto delle norme per la realizzazione dei progetti;
- i delegati, in particolar modo per i Centri di assistenza agricola (Caa), deputati alla costituzione e all'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- il personale incaricato a qualunque titolo ad effettuare i controlli, verso cui appare necessario indirizzare una costante e aggiornata attività di formazione.

Con riguardo alle frodi il Piano, nel riconoscere l'importanza del ruolo svolto dagli operatori dai Centri di assistenza agricola, elenca gli strumenti di controllo adottati, in particolare:

- introduzione di un sistema di controllo piramidale sui fascicoli. In base a un campione selezionato da Agea ogni sede Caa verifica la documentazione presentata dal produttore. Un ulteriore verifica viene poi effettuata anche dalla sede regionale e dal Caa nazionale; l'Agenzia effettua poi un controllo a campione sull'operato del Caa;

- introduzione di un sistema di assegnazione dei fascicoli per ciascun operatore. Verrà introdotta una funzione sul Sian che consentirà l'assegnazione a ciascun operatore di un determinato numero di fascicoli da lavorare;
- progressiva de-materializzazione degli atti, attraverso l'inserimento sulla piattaforma Sian;
- implementazione di un sistema di sicurezza negli accessi all'applicativo Sian, mediante l'uso esclusivo di credenziali spid dell'utilizzatore. Il Piano riporta altresì che far data dal 2024, i dati emergenti dall'intervenuto rinnovo del meccanismo di accesso, mediante stringenti dati identificativi (spid) concorrerà ad alimentare il sistema interno di *business analytics*;
- costituzione, in ambito Sian, del registro nazionale degli operatori, che includerà informazioni anagrafiche, struttura organizzativa, servizi offerti dai Caa, sedi, responsabili di sede ed operatori. Ampliamento dei requisiti soggettivi dell'operatore Caa mediante l'introduzione dell'obbligo di sottoscrizione di una dichiarazione sul conflitto di interessi. Implementazione di apposita funzionalità riguardo al censimento di tutte le fatture rendicontate per il Feasr (Cup, numero/data/dati fornitore), con finalità di contrasto a fenomeni di cd. *double dipping*.

Il Piano riferisce sul rafforzamento dell'architrave informatica di supporto mediante:

- la piattaforma "*Statistical analysis system*" (Sas) per estrapolazione del campione antifrode, utilizzata dall'Ufficio pianificazione strategica e *risk management*, per affiancare e selezionare le informazioni del sistema Arachne[76] ;
- il cruscotto "*Criminal focus area*" (Cfa) che, valorizzando le immagini aero-fotogrammetriche, registra e analizza le variazioni quali-quantitative degli elementi indicativi di attività criminose inibenti lo sviluppo economico-sociale (discariche abusive, sversamenti, baraccopoli collegate al caporalato, manufatti

[76] Arachne è uno strumento informatico integrato per l'estrazione e l'arricchimento dei dati sviluppato dalla Commissione europea. Il suo obiettivo è sostenere le autorità di gestione nei controlli amministrativi e di gestione che svolgono nell'ambito dei fondi strutturali (Fondo sociale europeo e Fondo europeo di sviluppo regionale).

abusivi), consentendo l'individuazione delle aree di rischio da assoggettare a monitoraggio costante;

- un meccanismo di interoperabilità tra banche dati, in particolare tra sistema della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, Sian, cruscotto (Cfa);
- una banca dati delle "terre emerse" (in collaborazione con il Ministero dell'interno), per fronteggiare il fenomeno della indebita percezione di contributi su terreni di proprietà pubblica;
- dal 2024 è stata resa operativa la Carta nazionale dell'uso del suolo, destinata ad identificare le differenti tipologie di suolo esistenti sul territorio, sulla base dell'uso agricolo e non agricolo, al fine di determinare con certezza le coltivazioni che vi si effettuano. Si tratta di strumento di ausilio per l'efficientamento del processo di computo degli aiuti spettanti agli agricoltori sulla Pac e per censire e controllare l'evoluzione della presenza sul territorio nazionale[77];
- un cd. "*data lake*"[78], nel quale confluiscono informazioni selezionate dal fascicolo aziendale e dalle domande a superficie, relative alle annualità 2018-2022. L'Agea intende utilizzare questo strumento nel proprio sistema di *business analytics*, funzionalizzando una serie di indicatori di rischio, determinati sulla base delle risultanze delle indagini svolte e a seguito di approfondimenti sui tavoli tecnici tenuti con le forze dell'ordine e identificati dall'Agenzia, compresi quelli che verranno introdotti a seguito delle variazioni normative sugli aiuti.

[77] Con circolare prot. 21371 del 14 marzo 2024 è adottato il Sistema di identificazione delle Parcelle agricole (Sipa), non più legato al sistema del catasto digitale, costituisce l'unico registro per l'intero territorio nazionale di tutte le superfici agricole. La Carta nazionale dell'uso del suolo sarà utilizzata, a partire dal 2025, anche come strumento di analisi e monitoraggio dell'uso del suolo, mediante appositi indicatori di prevenzioni alle frodi, realizzati con l'integrazione del sistema di controllo Area monitoring system (Ams1-Ams2). Quest'ultimo è finalizzato a realizzare una verifica mensile dell'effettivo stato dei luoghi grazie alle foto satellitari Sentinel 2 che vengono utilizzate per alimentare i sistemi di controllo della Pac per avere dati di monitoraggio dell'intero anno delle superfici agricole, attingendo anche a dati storici, realizzando un tasso di sorveglianza dell'interro territorio nazionale.

[78] [*data lake* – termine coniato nel 2010 da James Dixon della *softwarehouse* californiana Pentaho s- per indicare una infrastruttura di data management che permette di archiviare enormi quantità di dati nel formato nativo, indipendentemente dalla tipologia e dalla provenienza.]

Il Piano riporta del rafforzamento delle collaborazioni con Forze di polizia, Arma dei carabinieri[79].

1.3 Piano anticorruzione

Con del. n. 605 del 19 dicembre 2023 l'Agea ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione (Ptpct), conformemente agli indirizzi dettati dal Piano nazionale anticorruzione approvato da Anac e per il triennio 2024-2026, con del. n. 20 del 5 aprile 2024.

Il Ptpct ha la finalità di: a) fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo; b) prevenire l'illegalità e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Al Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza sono attribuite le seguenti attività e funzioni:

- predisporre e sottoporre la proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione per l'adozione del medesimo da parte dell'organo di indirizzo politico dell'Agenzia;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

[79] L'Agenzia ha sviluppato un sistema di interoperabilità con altre banche dati (sistema della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato-Sian-cruscotto-Cfa), ha sviluppato una piattaforma per estrapolazione del campione antifrode (Sas - *Statistical analysis system*; in fase avanzata di realizzazione al 15 ottobre 2023), strumento utilizzato dall'Ufficio pianificazione strategica e *risk management*, avente un approccio più analitico alla gestione delle frodi e il cui pratico utilizzo potrà portare ad un maggior controllo della spesa pubblica. Questo sistema affianca e filtra i dati del sistema Arachne (strumento di valutazione del rischio, al fine di prevenire le frodi, sviluppato dalla Commissione europea, con l'obiettivo di supportare le AdG nei controlli amministrativi e di gestione dei fondi strutturali e ora utilizzabile anche per la Pac), nato per i Fondi Sie e ora adattato anche alle esigenze della Pac; in particolare è stato realizzato, all'interno del Sian, il cruscotto Cfa (Criminal focus area) che, valorizzando le immagini aerofotogrammetriche, registra e analizza le variazioni quali-quantitative degli elementi indicativi di attività criminose inibenti lo sviluppo economico-sociale (discariche abusive, sversamenti, baraccopoli collegate al caporalato, manufatti abusivi), identificando delle aree di rischio da monitorare costantemente. L'Agenzia ha, inoltre, sviluppato la banca dati delle terre emerse (concordata con il Ministero dell'interno) al fine di arginare il fenomeno della indebita percezione di contributi su terreni di proprietà pubblica; ha realizzato un *data lake* con un set di dati selezionati dal fascicolo aziendale e dalle domande a superficie relative alle annualità 2018-2022. I dati estratti verranno verificati dal sistema di *business analytics* in base a una serie di indicatori di rischio determinati sulla base delle risultanze delle indagini svolte e a seguito di approfondimenti sui tavoli tecnici tenuti con le forze dell'ordine. Dal 2024, dopo la messa a punto dell'applicativo, quest'ultimo verrà alimentato dagli indicatori già identificati dall'Agenzia, compresi quelli che verranno introdotti a seguito delle variazioni normative sugli aiuti.

- verificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo indipendente di valutazione le "disfunzioni" attinenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno concretamente attuato le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- gestire i casi di riesame dell'accesso civico e, nel caso in cui la richiesta riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, effettuare apposita segnalazione all'Ufficio di disciplina;
- controllare l'adempienza dell'amministrazione agli obblighi di pubblicazione e segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento agli organi competenti;
- curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- proporre modifiche dello stesso Piano anche in corso di vigenza nel caso in cui siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione[80];
- individuare il personale da inserire nel piano della formazione;
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo modifica esplicita dei termini da parte di Anac), sul sito web dell'amministrazione, una relazione recante i risultati dell'attività svolta[81];
- riferire sulla propria attività tutte le volte in cui l'organo di indirizzo politico dell'Agenzia lo richieda;

[80] Agea riferisce che per gli uffici ritenuti esposti a più elevato rischio corruttivo, nel corso dell'anno 2023 sono stati emanati circa 40 ordini di servizio per effetto dei quali i funzionari Agea hanno ruotato fra diversi Uffici e Direzioni.

[81] Agea riferisce ad integrazione istruttoria, che le "Relazioni del Responsabile", relative agli ultimi 5 anni sono state pubblicate e liberamente consultabili sul sito istituzionale alla pagina dedicata alla trasparenza.

- ricevere e gestire le segnalazioni di *whistleblowing* di cui al d.lgs. n. 24/2023[82].

Al Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza, per lo svolgimento dei suoi compiti, Agea affianca dirigenti e funzionari dell'Agenzia nonché l'Organismo indipendente di valutazione.

Nel modello definito dal Ptpct, per la mappatura delle attività a rischio corruzione sono considerate le aree indicate dall'art. 1, c. 16, lett. A-bis), della l. n. 190/2012[83] il quale detta obblighi di adozione di misure minimali volte a prevedere e limitare i rischi corruttivi almeno di quattro macroaree di attività nelle quali, peraltro, devono essere garantiti livelli minimi di garanzia di trasparenza amministrativa, quali:

1) procedimenti di rilascio di autorizzazione o concessione;
2) procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici;
3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 150/2009.

Il processo delineato prevede che successivamente alla mappatura delle attività a rischio, ciascun Ufficio esegua l'analisi e la valutazione del rischio. In particolare, vengono utilizzati indicatori di rischio qualitativi (Kri – *Key risk indicator*), la cui analisi confluisce nella ordinaria metodologia del rischio quantitativa, al fine di implementare un sistema di valutazione del rischio corruttivo misto quali – quantitativo[84].

---

[82] Non risultano avviati procedimenti disciplinari per mancata attuazione delle misure anticorruzione, né risulta pervenuta da parte della piattaforma *whistleblowing* - operativa a partire dal 2021 - alcuna segnalazione.

[83] L. n. 190/2012. Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione.

[84] "In generale, l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto. Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a

Con memoria integrativa Agea ha riferito che, successivamente all'analisi delle attività a rischio, si procede alla individuazione, altresì, dei rischi collegati a fenomeni corruttivi, all'interno degli Organismi delegati e il Piano viene trasmesso anche ai soggetti delegati, per eventuali osservazioni.

Agenzia delega parte delle sue funzioni a soggetti esterni (es: Caa, Regioni, Rti aggiudicatari dei Lotti della gara Sian) o a società a partecipazione pubblica (Sin s.p.a., Agecontrol s.p.a.) anche ad essi viene estesa l'analisi e la gestione del rischio corruzione.

Per l'aggiornamento delle misure di contrasto il piano individua un monitoraggio endogeno ed esogeno, articolato quindi su due livelli: uno basato sull'autovalutazione, mediante schede di monitoraggio, richiesta ai Referenti/Responsabili di funzione dirette anche a raccogliere dati utili all'accertamento di fattibilità di eventuali verifiche successive, e informazioni di ritorno al Rpct di evidenze concrete circa l'effettiva adozione della/e misura/e relativa/e al processo di competenza mappato. Un secondo livello di monitoraggio intestato al Rpct, di "compliance" delle misure di prevenzione del rischio previste nel Ptpct da parte delle unità organizzative in cui si articola l'amministrazione. Il modello anticorruzione disegnato riporta come metodologia di campionamento adottata il criterio statistico o ragionato e gli esiti delle attività di controllo sulle schede di auto-valutazione prodotte dai Responsabili saranno riassunte all'interno della Relazione annuale del Rpct.

Il piano esaurisce, tramite il sistema di reportistica, la funzione di monitoraggio semestrale finalizzata all'intervento nel caso di scostamenti. Nel Piano di monitoraggio confluiscono le azioni di monitoraggio adeguatamente documentate e in esso saranno indicati i processi/attività oggetto di revisione, la periodicità delle verifiche e delle modalità di svolgimento delle stesse.

---

motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici. Diversamente, nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici." (Anac, Pna 2019, Allegato 1, pp. 32).

L'Agenzia risulta aver adottato con delibera n. 16 del 23 maggio 2023 anche il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) della durata triennale (2023-2025) con nomina del Responsabile anticorruzione, nonché l'approvazione di *policy* interne per il contrasto alle frodi e la formazione del personale sulla normativa e le strategie antifrode.

1.4 Conflitto di interesse

Agea ha recepito il codice di comportamento dei dipendenti pubblici nel proprio codice dei dipendenti con delibera n. 2 del 20 luglio 2016. Nel documento viene esplicitato che il personale deve comunicare le eventuali situazioni che possano configurare conflitti di interesse.

Ai sensi dell'art. 6 del codice di comportamento, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, il dipendente è tenuto a segnalare per iscritto, annualmente, al proprio dirigente, tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione con soggetti privati, in qualunque modo retribuiti, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni e possano costituire conflitto di interesse. Al dirigente è attribuito il compito di raccolta delle dichiarazioni e di trasmissione per il tramite dell'Ufficio organizzazione processi, risorse umane e formazione, al Responsabile della prevenzione della corruzione, all'inizio di ogni anno e nei momenti di variazione. Competente allo scrutinio delle dichiarazioni è l'Ufficio organizzazione processi, risorse umane e formazione.

L'Agenzia riferisce che, a partire da gennaio 2025 è operativo, pertanto, un sistema centralizzato a livello nazionale che raccoglie - dal primo accesso di ogni operatore Caa abilitato ad operare sul Sian e su altri Sistemi informativi - la dichiarazione sul conflitto di interesse. La procedura prevede la compilazione - a cadenza annuale – di un form informatico, automaticamente generato dal sistema Sian. Le dichiarazioni così rilasciate dagli operatori sono inoltrate all'Organismo pagatore competente, che rimane responsabile dei relativi controlli a campione e, tenuto, a comunicare ogni variazione intervenuta, rispetto a quanto dichiarato in materia di conflitto di interesse.

1.5 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Con delibera Agea n. 30 del 21 maggio 2024 Agea sono individuate le strutture incaricate di svolgere le funzioni di controllo e i compiti di seguito in sintesi riportati:

- **Ufficio aiuti nazionali e fondo di aiuti europei agli indigenti (Fead)**[85], gestisce i procedimenti amministrativi autorizzativi dei pagamenti degli aiuti nazionali, inclusi quelli del settore bieticolo-saccarifero e del settore lattiero-caseario e altre funzioni.
- **Ufficio interventi Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc),** gestisce i procedimenti amministrativi autorizzativi dei pagamenti degli aiuti a valere sugli interventi Sigc, previsti dal Piano strategico della Pac e sulle misure pregresse ad esse assimilabili; emana istruzioni tecniche ed amministrative per le procedure di controllo e di pagamento degli aiuti a valere sulle misure di competenza; assicura il monitoraggio costante delle attività di propria competenza, tra queste, quelle delle convenzioni con le Regioni delegate, i Caa e i Consorzi di difesa; svolge gli adempimenti connessi con la certificazione dei conti annuale dell'Op.
- **Ufficio interventi no Sistema integrato di gestione e controllo (non Sigc),** gestisce i procedimenti amministrativi autorizzativi dei pagamenti degli aiuti a valere sulle misure non Sigc del Piano strategico della Pac e sulle misure pregresse ad esse assimilabili. Inoltre, assolve gli stessi compiti riepilogati per il precedente ufficio, per le misure di competenza.
- **Ufficio servizi finanziari e recupero crediti** che cura l'esecuzione dei pagamenti e la contabilizzazione dei pagamenti assicurando la separazione organizzativa e funzionale degli stessi; gestisce le procedure richiesta della documentazione antimafia; vigila sull'acquisizione delle entrate; assicura la corretta gestione dei procedimenti per il recupero dei crediti derivanti da irregolarità commesse ai danni dei fondi Feaga e Feasr; gestisce le segnalazioni all'Olaf sulla base degli elementi forniti dalle diverse strutture organizzative

[85] Il Fead in particolare finanzia principalmente l'acquisto e distribuzione di beni alimentari.

dell'Agenzia; esegue adempimenti connessi con la certificazione dei conti annuali dell'Organismo pagatore.

- **Ufficio monitoraggio dei servizi tecnici e degli organismi delegati**. L'attività svolta dall'ufficio consiste nella predisposizione delle istruzioni operative emanate dal Agea, di recepimento delle circolari del coordinamento, indirizzate agli agricoltori che devono costituire e tenere aggiornato il proprio fascicolo aziendale ed ai Centri di assistenza agricola, loro mandatari. L'Ufficio si occupa della stesura dei manuali delle procedure e delle specifiche tecniche, indirizzate ai fornitori, per la predisposizione delle funzioni software, relative alla tenuta dei fascicoli aziendali ed ai Caa per la loro utilizzazione. All'ufficio è assegnato il monitoraggio dei servizi tecnici e degli organismi delegati, responsabili dell'esecuzione dei controlli e delle altre funzioni, al fine di garantire un'attuazione di regolamenti, orientamenti e procedure, ai sensi del reg. (Ce) n. 127/2022 (allegato I, punto 4, lettera A). L'ufficio svolge i controlli di secondo livello di competenza dell'Organismo pagatore Agea e collabora con l'organismo di certificazione, ai fini dell'emissione del parere di cui all'art. 12 c. 2 del reg. 2116/2021.
- **Ufficio servizio controllo interno**. È organizzato per operare in autonomia, e indipendenza e riferisce esclusivamente al direttore dell'Op. Gli sono attribuiti i seguenti compiti: verifica che le procedure adottate dall'Op siano adeguate per garantire la conformità con la normativa Ue e che la contabilità sia esatta, completa e tempestiva; svolge attività di competenza conformemente a norme riconosciute a livello internazionale, registrandole in documenti di lavoro e verificando che le stesse figurino nelle relazioni e nelle raccomandazioni destinate alla Direzione dell'Op e gli ambiti di controllo sono determinati in funzione di un'analisi del rischio, degli esiti degli *audit* precedenti e delle osservazioni formulate dalle Istituzioni europee; cura i rapporti con l'Organismo incaricato della certificazione dei conti annuali; cura altresì l'esecuzione dei controlli su tutte le strutture interne ed i processi dell'Agenzia, sui fornitori e sui soggetti delegati ai fini del rispetto delle regole Iso27001, per quanto riguarda la

sicurezza delle informazioni e dei documenti e di conformità agli adempimenti della *privacy*, riferendone degli esiti al Direttore dell'Agenzia.

- **Organismo di certificazione** svolge controlli su tutte le strutture interne ed i processi dell'Agenzia, sui fornitori e sui soggetti delegati. Attualmente tale attività è svolta dalla società *Pricewaterhousecoopers*[86].

Organismi delegati**:**

- **Caa,** Centri di assistenza agricola autorizzati ad assistere i produttori agricoli nella presentazione delle domande di aiuto e/o investimento, attraverso l'inserimento dei dati del sistema Sian (elementi del fascicolo aziendale);

- **Agecontrol s.p.a**[87], svolge - senza fini di lucro – i controlli e le azioni stabiliti dalle disposizioni nazionali e unionali vigenti per l'intero complesso delle filiere del settore agricolo, della silvicoltura, dell'allevamento animale e in generale dell'agroalimentare (Azionista unico Agea);

- **Sin s.p.a.**, costituita in applicazione della l. n. 231/2005, è società in house partecipata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (51%) e dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – Agea (49%). Istituita nel 2005 con il compito di gestire e sviluppare il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (Sian), quale sistema di servizi complesso ed interdisciplinare a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca nei principali settori strategici a livello nazionale[88].

---

[86] D. di nomina del Masaf, del 12 novembre 2021 per gli esercizi 2022 e 2023.

[87] Ai sensi dell'art. 1, c. 1-bis, del d.l. 27 ottobre 1986, n. 701, conv. con modificazioni dalla l. 23 dicembre 1986, n. 898, come introdotto dall'art. 30 del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, conv. con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023, n. 112.

[88] La Sin s.p.a svolge le seguenti attività :a) coordinamento nella progettazione e nello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche in agricoltura e nella pesca; b) progettazione e sviluppo anche sperimentale di sistemi avanzati per l'attuazione della riforma della politica agricola comune e della pesca per il periodo 2021-2027 e per i successivi periodi; c) ricerca e sviluppo di sistemi innovativi applicati all'agricoltura e alla pesca, anche mediante l'implementazione di nuove tecnologie quali l'intelligenza artificiale e la *block chain*; d) supporto tecnico e amministrativo, al Ministero e ad Agea, nel governo e sviluppo del Sian, anche in coordinamento con i Caa; e) esecuzione all'esecuzione di controlli di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell´agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari, successivamente alla fusione per incorporazione di Agecontrol s.p.a; f) conclusione di accordi, sentito il Ministero, con altri soggetti pubblici,

2. Descrizione dei controlli

2.1 Controllo di I livello

Agea presenta un modello di linea di difesa strutturato per livelli. Per il primo livello di controllo sono definite una serie di attività che, come descritte nei successivi paragrafi, possono essere svolte da strutture interne e/o mediante delega a regioni, province autonome, Centri di assistenza agricola.

Agecontrol, inoltre, è preposta ad effettuare le ispezioni presso le imprese che a titolo principale risultino beneficiarie di aiuti di mercato. La funzione di controllo, secondo il modello di cui al d.lgs. n. 231/2001[89], è svolta da Agecontrol che garantisce la completa indipendenza rispetto agli uffici, o loro sezioni, intestatarie della responsabilità dei pagamenti e dei controlli dell'aiuto di mercato. Con specifico riguardo al conflitto di interesse, Agecontrol, in applicazione del proprio codice di etica, è responsabile dell'attivazione di qualunque misura utile ad evitare eventuali comportamenti di conflitto di interessi da parte di tutto il personale impiegato, per tutti i livelli organizzativi, anche mediante la sistematica e periodica verifica del sistema di controllo interno.

2.1.1 Controlli misure sul Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc)[90]

Di seguito viene descritto il processo di controllo adottato ed articolato in controlli amministrativi e controlli *in loco* diretti complessivamente a verificare:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto Sigc;

ivi incluse le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e i Caa, al fine di realizzare una cooperazione finalizzata all'efficientamento dei processi di erogazione di servizi nell'ambito dell'agricoltura e della pesca.

[89] D.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2011 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.

[90] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, artt. 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto o all'intervento di cui trattasi, le condizioni in base alle quali l'aiuto o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
- i criteri e le norme in materia di condizionalità.

Per i controlli *in loco* sulle condizioni di ammissibilità degli interventi, basati sulle superfici e sui capi animali i controlli di condizionalità sono normalmente svolti senza preavviso agli interessati.

Gli elementi fondamentali del Sigc, in particolare il Sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa), il Sistema di monitoraggio delle superfici (Area *monitoring system* – Ams) di cui all'art. 70 del reg. (Ue) 2021/2116 e la domanda geospaziale (Geo-*spatial application* - Gsa). L'Agea svolge la valutazione per l'intero territorio nazionale.

Il processo di controllo amministrativo si apre sugli elementi tratti dalle domande di ammissione al beneficio, in particolare:

- possesso e mantenimento dei requisiti di agricoltore in attività, giovane agricoltore e nuovo agricoltore;
- diritti all'aiuto dichiarati e parcelle agricole dichiarate, onde evitare, rispettivamente, che lo stesso aiuto o sostegno sia concesso più di una volta per lo stesso anno civile o anno di domanda e per evitare un indebito cumulo di aiuti erogati nell'ambito degli interventi;
- diritti all'aiuto, onde verificarne l'esistenza e accertarne l'ammissibilità e il rispetto di eventuali vincoli al trasferimento degli stessi;
- verifica tra le parcelle agricole dichiarate nella domanda unica o nella domanda di pagamento e le informazioni che figurano nel sistema di identificazione delle parcelle agricole, per ciascuna parcella di riferimento, onde accertare l'ammissibilità delle superfici al regime di pagamenti diretti o all'intervento di sviluppo rurale;
- riscontro tra i diritti all'aiuto e la superficie determinata;
- verifica, mediante il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, onde accertare l'ammissibilità all'aiuto e/o al sostegno ed evitare che il

medesimo aiuto e/o sostegno sia concesso più di una volta per lo stesso anno civile o anno di domanda;

- accertamento sull'assenza di doppio finanziamento, anche attraverso altri regimi unionali, tra interventi basati sulla superficie o sugli animali contenenti i medesimi impegni.

Per i controlli *in loco* è adottata la campionatura.

Le modalità di esecuzione dei controlli e di estrazione del campione sono stabilite dagli Organismi pagatori sulla base di Linee guida definite da Agea.

Nell'ambito di detti controlli è ammesso, come equivalente, l'utilizzo dei dati desunti dalle banche dati ufficiali.

Per l'esecuzione dei controlli *in loco*, gli Organismi pagatori possono avvalersi delle tecniche di telerilevamento[91], utilizzando immagini satellitari di altissima risoluzione, conformi alle specifiche tecniche che sono definite da Agea. La cadenza dei controlli varia a seconda che si tratti di controlli per interventi sottoposti o meno al sistema Ams (sistema a superfici).

Il procedimento di controllo prevede che dell'esito del controllo venga informato il beneficiario relativamente a:

a) superfici per le quali non risultano rispettate le condizioni di ammissibilità pertinenti;
b) eventuale presenza di superfici non ammissibili, di uso dei terreni non ammissibili o cambiamenti della categoria di superficie agricola;
c) modalità per correggere o ritirare la domanda iniziale oppure per fornire prove aggiuntive.

Al beneficiario viene assegnato un termine di quindici giorni, dalla data di erogazione del pagamento degli anticipi ed entro il 15 novembre per il pagamento dei saldi per le comunicazioni di risposta, di cui alla lettera c),

[91] La superficie agricola controllata mediante satelliti era in passato il 5%, per verificare se la correttezza di quanto dichiarato nella domanda unica. Gli Organismi pagatori nazionali, come Agea, selezionavano le parcelle da controllare e inoltravano richiesta alla Commissione Ue delle immagini satellitari con una risoluzione inferiore al metro. A partire dal 2017 i dati raccolti dai satelliti Sentinel sono stati utilizzati per supportare i controlli relativi alla Pac.

all'Organismo pagatore, per ciascun anno di domanda di aiuto Sigc, e la possibilità di modifica o ritiro totale o parziale.

Per i controlli relativi agli interventi sugli animali, effettuati a cadenza annuale, il campione selezionato per i controlli *in loco*, deve comprendere, per ciascun intervento, almeno il 3% di tutti i beneficiari che presentano domanda di aiuto Sigc e almeno il 3% di tutti gli animali, per i quali vi è stata domanda di aiuto Sigc.

Nell'ambito della selezione del campione, gli Organismi pagatori utilizzano criteri di rischio pari al 75-80% del campione totale, mentre la restante parte è selezionata con criteri di casualità.

2.1.2 Controlli di condizionalità[92]

Rientrano in questo ambito quei controlli diretti alla verifica dell' osservanza del complesso dei criteri di gestione obbligatori (Cgo), previsti dall'Unione europea nell'attuale quadro normativo vigente e con riguardo alla conservazione delle buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) del terreno, stabilite livello nazionale, relativamente a: ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno; sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; benessere degli animali.

In osservanza delle disposizioni dell'Unione europea, unitamente ai controlli amministrativi e fisici risulta introdotto un sistema di controllo della condizionalità. I controlli sulla condizionalità sono condotti attraverso l'uso dei sistemi che concorrono a garantire la verifica della conformità sull'insieme dei requisiti e delle norme, quali

- il sistema di monitoraggio satellitare (Area *monitoring system*), utilizzato per la verifica di una parte dei requisiti territoriali;
- il sistema di controllo a campione per telerilevamento, per la restante parte dei requisiti territoriali per i quali l'Ams non è applicabile;

[92] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

- il sistema di controllo *in loco* presso le superfici condotte dall'azienda soggetta al rispetto dei requisiti e delle norme di condizionalità;
- il sistema di controllo integrato presso i centri aziendali, per la verifica dei criteri di gestione obbligatori, relativi ai requisiti di natura agricola e ambientale;
- il sistema di controllo presso gli allevamenti, per la verifica dei criteri di gestione obbligatori relativi ai requisiti di natura sanitaria veterinaria e del benessere animale;
- il sistema di controllo tramite l'applicazione dei piani di monitoraggio, per quanto attiene gli obblighi di condizionalità riferiti alla direttiva 96/22/Ce – sostanze ormonali, ai sensi dell'art. 83, c. 6, lettera e) del reg. (Ue) n. 2021/2116.

Il campione per i controlli fisici deve rispondere alle seguenti condizioni:
- la selezione viene effettuata ogni anno in base a un'analisi dei rischi che tenga conto della struttura dell'azienda agricola e vi applichi fattori di ponderazione del rischio intrinseco di inosservanza;
- deve essere inclusa una componente casuale compresa tra il 20 e il 25% del campione;
- i campioni siano rappresentativi di almeno l'1% dei beneficiari soggetti al rispetto degli obblighi di condizionalità.

L'autorità di controllo è tenuta all'accertamento del rispetto dei requisiti e delle norme di cui essa è responsabile. I controlli sono concentrati nell'ambito di una sola ispezione.

Le verifiche sono effettuate nello stesso anno civile in cui sono presentate le domande di aiuto e/o le domande di pagamento e l'esito delle attività è riportato su una relazione che deve indicare almeno:
- nella parte generale le informazioni sul beneficiario selezionato per il controllo *in loco* o un suo delegato; sulla gestione del preavviso;
- nella parte di dettaglio, in cui sono riportate separatamente le verifiche svolte in relazione a ciascuno dei requisiti e delle norme, informazioni su: 1) i requisiti e le norme oggetto del controllo *in loco*; 2) le risultanze; 3) i requisiti e le norme in relazione ai quali sono state rilevate inosservanze.

Laddove l'autorità di controllo competente per la condizionalità, non sia contemporaneamente anche Organismo pagatore, la relazione di controllo e, se del caso, i pertinenti documenti a corredo sono trasmessi o resi accessibili all'Organismo pagatore.

Una copia della relazione viene consegnata al beneficiario al fine di assicurare il contraddittorio e il beneficiario è invitato a firmare la relazione e ad apporvi le proprie osservazioni.

La consegna della relazione (verbale) costituisce formale notifica dell'esito del controllo tecnico effettuato *in loco*.

2.1.3 Condizionalità sociale

Tra gli obiettivi della nuova Pac vi è il perseguimento di una politica agricola più equa, da realizzare mediante una serie di interventi[93], tra i quali il meccanismo della condizionalità sociale, secondo il quale i pagamenti della Pac sono subordinati[94] al rispetto di determinate norme dell'Ue in materia di lavoro e i beneficiari sono incentivati a migliorare le condizioni di lavoro nelle aziende agricole[95].

Data la complessità della creazione di sistemi a livello nazionale che rispettino l'autonomia e la specificità dei sistemi nazionali, l'Unione europea ha riconosciuto agli Stati membri la possibilità di scegliere di attuare la condizionalità sociale a una data successiva dall'entrata in vigore del regolamento[96], ma in ogni caso non oltre il 10 gennaio 2025. Francia, Austria e Spagna hanno introdotto la condizionalità sociale a partire dal 1° gennaio 2023, come pure l'Italia che con il d. interministeriale nr. 664304 del 28 dicembre 2022

[93] ridistribuzione del sostegno al reddito; agricoltori in attività; condizionalità sociale; convergenza dei pagamenti; sostegno ai giovani agricoltori; migliorare l'equilibrio di genere.

[94] In particolare, la tematica della condizionalità sociale afferisce alle disposizioni ed al rispetto delle seguenti direttive dell'Unione europea: 2019/1152/Ue, relativa alle condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili 2009/104/Ce, sui requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e 89/391/Ce, sulle misure volte a incoraggiare il miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori.

[95] Politica agricola comune 2023-2027. "La nuova Pac è applicata integralmente dal gennaio 2023. ed è basata sulle proposte della Commissione europea presentate nel giugno 2018" https://www.consilium.europa.eu/it/policies.

[96] Il regolamento è stato pubblicato sulla Gu L 435 del 6 dicembre 2021, pagg. 1–186.

ha definito le modalità per presidiare a partire dal 1° gennaio 2023, il rispetto della condizionalità sociale, disciplinando il flusso dei dati tra le autorità nazionali competenti in materia di legislazione sociale ed occupazionale e l'Agea coordinamento.

Il testo normativo individua le autorità competenti[97] a fornire, sulla base di apposite convenzioni, dati relativi a violazioni rilevate nel corso degli accertamenti da esse svolti su imprese agricole, nell'ambito delle ordinarie attività di verifica e controllo, per quanto di rispettiva competenza istituzionale. Ad Agea coordinamento è intestata la titolarità delle convenzioni con le autorità competenti e gli organismi pagatori, sulla base delle quali si opera la gestione e trasmissione delle informazioni agli Organismi pagatori affinché questi ultimi attuino il meccanismo sanzionatorio di riduzione degli aiuti Pac, nei riguardi dei beneficiari, nei confronti dei quali sono state accertate in via definitiva violazioni delle regole di condizionalità sociale.

2.1.4 Fascicolo aziendale

Per "fascicolo aziendale" viene inteso l'insieme delle informazioni di riferimento del sistema di presentazione delle domande di aiuto Sigc, anche relativamente all'identificazione dei beneficiari. Il beneficiario è tenuto a dichiarare nel fascicolo aziendale l'intera superficie a sua disposizione. A decorrere dalla campagna 2024, il beneficiario è tenuto altresì alla presentazione del titolo di conduzione, nell'ipotesi che i terreni siano riconducibili alla proprietà di un ente pubblico.

Il fascicolo aziendale deve essere validato, annualmente, entro la scadenza del termine fissato per la domanda di aiuto Sigc. Ciascun soggetto o azienda beneficiaria di aiuti è identificato attraverso un codice univoco (Cuaa), corrispondente al codice fiscale dell'azienda.

[97] Ai sensi dell'art. 3 del citato decreto si tratta di: Ispettorato nazionale del lavoro, Corpo dei Vigili del fuoco, Ministero della salute e regioni (Aziende sanitarie locali).

2.1.5 Controlli Feasr non Sigc[98]

I controlli amministrativi afferenti a questa tipologia comprendono delle procedure la cui finalità dovrebbe mitigare il rischio dei doppi finanziamenti. È previsto che i controlli amministrativi sulle domande di sostegno a carico dell'Autorità di gestione interessino:

- l'ammissibilità del beneficiario;
- i criteri di ammissibilità dell'operazione, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'intervento per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione;
- ammissibilità dei costi dell'operazione.

Diversamente i controlli amministrativi sulle domande di pagamento a carico dell'Op dovranno tenere conto di:

- la conformità dell'operazione rendicontata con l'operazione per la quale era stata accolta la domanda di sostegno;
- i costi sostenuti e i pagamenti effettuati;
- il rispetto degli impegni assunti e degli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale e/o nazionale e/o Psp;
- gli esiti della verifica della regolarità e della conformità della garanzia prestata nel caso di domande di pagamento anticipato.

I controlli fisici, effettuati *in loco*, ed afferenti alle operazioni a investimento dovranno realizzarsi mediante sopralluoghi presso il beneficiario, al fine di accertare l'avvenuta realizzazione degli investimenti e la loro conformità rispetto al beneficio ammesso. È previsto che i controlli di cui trattasi precedano il versamento del saldo finale. Gli ispettori del controllo *in loco* dovranno essere diversi dai controllori amministrativi. La percentuale dei controlli fisici è fissata nella misura del 5% della spesa cofinanziata dal Feasr e dichiarata ogni anno

[98] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023**.** Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

civile all'Op, riguardante interventi/azioni per i quali non sono stati chiesti anticipi. Il campione realizzato con criterio causale dovrà attestarsi tra il 20 e il 40% della spesa e dovrà tenere conto sia della esigenza di controllare interventi di svariata tipologia e dimensione sia degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o unionali; nonché del contributo del tipo di intervento al rischio di errore nell'attuazione del Psp e della necessità di mantenere un equilibrio tra gli interventi. A conclusione dell'intervento accertativo è prevista la stesura del relativo processo verbale, condivisa tramite consegnata al beneficiario. Al fine di assicurare un contraddittorio, il beneficiario quale parte del procedimento di accertamento è invitato a firmare la relazione e ad apporvi le proprie osservazioni. La consegna della relazione (verbale) costituisce formale notifica dell'esito del controllo tecnico effettuato *in loco*.

È stabilito che i controlli *ex post* sulle operazioni relative ad investimenti vengano svolti a partire dalla data di conclusione dell'istruttoria finalizzata al pagamento del saldo. Il controllo è diretto ad accertare la stabilità dell'operazione di investimento, oggetto di sostegno ed il rispetto degli altri impegni successivi alla conclusione da mantenere per un periodo minimo, secondo le condizioni stabilite dall'AdG nei documenti attuativi.

Secondo le indicazioni fornite da Agea in sede istruttoria attualmente la percentuale dei controlli *ex post* è pari ad almeno l'1% della spesa cofinanziata dal Feasr e il campione delle operazioni da sottoporre a controllo si basa sull'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni o interventi, inoltre, la percentuale che varia tra il 20 e il 30% viene selezionata casualmente. La procedura si conclude con la relazione di accertamento in contraddittorio con il beneficiario, come per le altre procedure di controllo.

2.2 Controllo di II livello: il modello Agea

Nel modello di controllo di Agea vengono qualificati di secondo livello o *ex post* i controlli aventi lo scopo di "valutare se un'ipotesi di rischio (relativa ad una serie di operazioni e all'impresa) si dimostri vera o falsa sulla base di risultanze pertinenti, attendibili e obiettive. Secondo quanto riferito in sede istruttoria

elemento di rilievo nello sviluppo della politica di controllo da parte di Agea risulta essere la necessità di attuare il controllo mirando all'integrazione/estensione dell'accertamento, al fine di garantire un effettivo valore aggiunto rispetto alle già eseguite verifiche di primo livello da parte di organi terzi. Viene esaltato il ruolo del controllo come accertamento della assenza di frodi, corruzione o ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Con riferimento al cronoprogramma dell'attività accertativa, Agea colloca l'esecuzione della stessa entro un "termine ragionevole "dopo l'effettuazione del pagamento, al fine di mitigare il rischio che al momento dell'accertamento il beneficiario cessi di esistere o emerga che i documenti soggetti al controllo non siano più disponibili.

Ai controlli successivi è anche assegnata la funzione di spostare l'interesse verso altri soggetti terzi (in particolare i fornitori/clienti), mediante lo strumento del cd controlli incrociati[99].

Si rileva l'esistenza di una fase di preparazione delle attività di controllo definite da apposita manualistica interna che ricalca lo schema ordinario delle procedure prodromiche al controllo e proprie dei processi amministrativi di accertamento[100].

---

[99] I controlli incrociati (o controlli verso terzi) sono tenuti in alta considerazione da Agea in quanto deputati, nel modello di controllo ad accertare la veridicità e la credibilità delle informazioni disponibili presso il beneficiario attraverso quelle detenute presso altri operatori intervenuti nelle operazioni oggetto di finanziamento. Tra le attività di incrocio accertativa si riportano: raffronti con i documenti commerciali dei fornitori, clienti, vettori o altri terzi; • controlli fisici, se del caso, sulla quantità e sulla natura delle scorte; • raffronto con la contabilità dei flussi finanziari determinati o derivanti dalle operazioni effettuate nell'ambito del sistema di finanziamento del Feaga; • verifiche a livello della contabilità o registri dei movimenti di capitali che dimostrino, al momento del controllo, che i documenti detenuti dall'Organismo pagatore quale prova dell'erogazione dell'aiuto al beneficiario siano esatti…omesso…" (art. 78, c. 1, del regolamento (Ue) n. 2021/2116); • verifica, per ciascun investimento campionato, della ragionevolezza delle stime e dei costi (miglior rapporto qualità-prezzo), fornendo evidenza documentale dell'avvenuta misurazione; • verifica di aspetti diversi da quelli contabili, quali la verifica di inventari, documenti di spedizione, documentazione in materia di qualità o corrispondenza.

[100] Produzione iniziale di: a) nota generata attraverso il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) con la quale l'Ufficio attuazione del Psp informa il beneficiario che sarà sottoposto a controllo in relazione ai finanziamenti percepiti e che tale attività verrà svolta da funzionari di Agecontrol quale organismo deputato al controllo; b) ordine di servizio, con il quale Agecontrol incarica il proprio personale ispettivo all'effettuazione del singolo controllo. L'attività di controllo si articola in tre distinte fasi, gestite informaticamente e sviluppate in : 1) fase preparatoria costituisce la base principale di raccolta dati e notizie

In particolare, Agea Organismo pagatore predispone un campione annuale dei controlli da eseguire, relativamente all'intervallo 1° luglio - 30 giugno dell'anno successivo, per le funzioni delegate ad Agecontrol (vedi infra). Con la tecnica di estrazione casuale, viene estratto da parte dell'Ufficio attuazione del Psp ed è trasmesso ad Agecontrol.

Gli esiti dei controlli, regolari e/o irregolari, dovranno essere esplicitati e giustificati nel Processo verbale, mentre le motivazioni nelle scelte operative effettuate saranno riportate nella Scheda rapporto al verbale.

Le attività di secondo livello vengono svolte da strutture interne e/o delegate, che di seguito vengono descritte brevemente, sulla base della documentazione presentata in sede istruttoria.

2.2.1 Ufficio monitoraggio dei servizi tecnici e degli organismi delegati (Umod)

Si tratta di entità che viene incardinata nell'Op per svolgere la verifica del rispetto delle convenzioni con gli Organismi delegati (regioni, province autonome e caa).

Il controllo di II livello riguarda:

- le attività istruttorie e le verifiche di ammissibilità e di conformità svolte dai Caa sulle domande di aiuto, presentate dai soggetti aventi titolo operanti nel settore agricolo e agroalimentare.

inerenti al controllo da eseguire (esame estremi lettera di incarico, estremi ordine di servizio, conferma indirizzo Pec del beneficiario, certificato antimafia, domande, eventuali controlli precedenti, pagamenti; configurazione giuridica, finanziaria e commerciale della ditta, nonché la sua struttura ed organizzazione; esame dei principali sistemi di gestione e i controlli; ecc). La fase preparatoria si esaurisce con l'apertura del primo verbale di operazioni e l'addetto al controllo è tenuto all'utilizzo delle procedure informatizzate (varie banche dati: Sian, Arachne, ecc.); 2) fase di controllo in azienda che consiste nel raffrontare le domande di aiuto dell'impresa con i suoi stessi documenti (ad esempio, libri contabili, registri delle scorte, registri di produzione). Inoltre, si controlla la credibilità della documentazione in possesso dell'impresa rispetto ad informazioni provenienti da terzi (anche attraverso sistemi informatici). I funzionari incaricati di svolgere i controlli acquisiscono le qualifiche di Pubblici ufficiali e Ufficiale di P.G., esclusivamente e limitatamente agli atti necessari per l'esecuzione dell'attività ispettiva in questione. Le attività di controllo vengono riportate nei verbali sottoscritti dalla parte e sono resi disponibili dalle procedure del Sian; 3) fasi di elaborazione e verbalizzazione. L'ispettore stabilisce se i dati in suo possesso, acquisiti durante la fase preparatoria e di controllo in azienda anche attraverso procedure informatizza predisposte sul Sian, sono sufficienti per esprimere un giudizio sulle ipotesi di rischio. Qualora non siano sufficienti, egli stabilirà in quale misura è necessaria la ricerca di ulteriori informazioni, in base al grado di rischio inerente alle operazioni oggetto del controllo. La principale documentazione esaminata nel corso della verifica deve essere indicata nel verbale di constatazione che verrà consegnata alla parte.

- il sistema di monitoraggio sugli organismi delegati definito tenuto conto delle osservazioni formulate dall'Organismo di certificazione e dalla Commissione Ue in sede di certificazione dei conti annuali.

In sede istruttoria Agea ha riferito che a partire dal 2022 al personale di Op Agea si sono affiancati i tecnici Rti Agriconsulting[101] e che la più recente convenzione, sottoscritta per il periodo 2021-2022 e valida fino al 31 dicembre 2023, ha riguardato 20 Caa.

2.2.2 Agecontrol s.p.a.

L'Agenzia per i controlli e le azioni comunitarie svolge i compiti e assolve le pubbliche funzioni di controllo ad essa assegnati dai regolamenti Cee n. 2262 del Consiglio in data 17 luglio 1984 e n. 27 della Commissione in data 4 gennaio 1985. Svolge, inoltre, le attività in materia di controlli e di contrasto delle frodi nelle erogazioni finanziarie all'agricoltura di cui all'art. 1, c. 1-bis, del d.l. 27 ottobre 1986, n. 701, conv. con modificazioni dalla l. 23 dicembre 1986, n. 898, come introdotto dall'art. 30 del d.l. 22 giugno 2023, n. 75, conv. con modificazioni dalla l. 10 agosto 2023, n. 112.

L'Op Agea in applicazione dell'art. 7 del regolamento (Ue) n. 1306/2013 e degli artt. 9 e 10 del regolamento (Ue) n. 2021/2116, mediante convenzioni ha delegato ad Agecontrol s.p.a. controlli di II livello previsti dal regolamento (Ue) n. 2022/127- Allegato 1 – 4 lettera A). I controlli di secondo livello riguardano:
i Centri di assistenza agricola (Caa), per la verifica della corretta tenuta e aggiornamento del fascicolo aziendale del produttore; le Regioni o Province autonome su domande di pagamento per determinati aiuti in specifici settori agricoli (tra i quali apicoltura, investimenti vino, programmi ortofrutta).

Agecontrol s.p.a. svolge un monitoraggio basato sul campionamento delle domande presentate dai beneficiati e predisposto da Agea Op alla quale restituisce gli esiti delle attività di controllo.

2.2.3 Controlli tempestivi

[101] Che è risultata aggiudicataria dei servizi di cui al lotto 2 gara Consip relativamente ai servizi di gestione e sviluppo del Sian).

La richiesta di innovazione dei sistemi di controllo, secondo il nuovo Piano strategico della Pac e la programmazione 2023-2027 pur lasciando agli Stati membri la libertà di organizzare la propria strategia di controllo, coinvolge pienamente anche i controlli *in loco* degli aiuti a superficie.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, Agea ad integrazione delle verifiche svolte dall'Ams (Area *moritoring sistem* - Sistema di monitoraggio satellitare) ha inserito nella propria metodologia di controllo i cd "controlli tempestivi", preposti alla verifica della corretta rilevazione di dati territoriali per la verifica degli cd. Elementi di controllo (Elco) non sottoposti a monitoraggio satellitare, e quindi al miglioramento della qualità delle informazioni disponibili. Essi sono svolti da Agecontrol, per le regioni di competenza dell'Op Agea, mediante selezione di pacchetti di dati delle mappe vettoriali (maglie e tasselli)[102], analisi e verifica e successiva comunicazione degli esiti al beneficiario nel rispetto del principio del contraddittorio[103].

Eventuali irregolarità sono classificate in:

- sostanziali: a questa categoria sono ricondotte quelle deviazioni rilevate che presentano una potenziale incidenza finanziaria, in quanto attengono a circostanze di non conformità, incidenti sull'ammissibilità, la determinazione e l'erogazione del contributo e l'entità del beneficio richiesto;
- formali: la categoria raccoglie le ipotesi di errori formali e non conformità non aventi impatto sulle condizioni di ammissibilità al beneficio.

E' prevista la possibilità di presentazione di istanza di riesame da parte dell'agricoltore destinatario degli esiti non conformi (cd bandierina rossa) Agea ad esito dei controlli fornisce ai Caa, contestualmente alla comunicazione formale degli esiti ai beneficiari controllati, gli elenchi dei fascicoli interessati da uno o

[102] La selezione di maglie, composte da una superficie pari a 5x5 km, nell'ambito di ciascun comprensorio selezionato; all'interno delle maglie sono individuati i tasselli, composti da una superficie pari a 1x1 km che vengono campionati per il controllo *in loco* (identificati da un codice alfanumerico).

[103] Al fine di consentire agli stessi la partecipazione al procedimento amministrativo. Questa fase di interscambio dati, definita "verifica collaborativa" (Veco), si realizza attraverso la messa a disposizione ad Agea, da parte dei beneficiari interessati, di informazioni e documentazione utili al completamento del quadro conoscitivo necessario alla definizione dell'esito amministrativo ed al corretto pagamento degli aiuti richiesti attraverso le domande.

più casi di "non completo rispetto" degli impegni o una o più "non conformità" ai requisiti di condizionalità e le relative domande coinvolte, con informazioni riguardanti l'impatto in termini di superfici coinvolte.

Il beneficiario o un suo delegato, accedendo al proprio fascicolo, tramite la funzione Veco (Verifica collaborativa) prendere visione dei singoli esiti dei rilievi ed effettuare una delle seguenti possibilità:

- non eseguire alcuna attività sull'applicativo. In questo caso, il sopraggiungere della data di scadenza inserita nella comunicazione via pec comporterà la chiusura d'ufficio del procedimento amministrativo del monitoraggio con l'applicazione delle conseguenti riduzioni e sanzioni.
- accettare gli esiti del controllo, le domande interessate andranno in pagamento con l'applicazione di eventuali riduzioni calcolate dai settori interessati;
- contestare gli esiti, per tutte le parcelle interessate o per parte di esse con istanza di riesame e confermare la volontà di produrre documentazione (documentazione, foto di campo georiferite, ecc.) al fine di contribuire ad una valutazione più corretta della propria posizione aziendale. Il caricamento della documentazione di riesame dovrà avvenire entro il termine di 10 giorni solari dalla ricezione della Pec. Una volta completato l'invio, il beneficiario ne darà notizia ad Agea attraverso un'apposita funzione del Veco. Una volta concluso l'iter del riesame da parte dell'amministrazione il beneficiario riceverà, sempre attraverso funzionalità del Veco, l'esito definitivo dei controlli tempestivi, che potrà comportare la soluzione di tutti o parte dei casi sollevati inizialmente, oppure la conferma della persistenza delle condizioni di non conformità, con conseguente comunicazione ai settori competenti al pagamento, che applicheranno le eventuali riduzioni o sanzioni alle domande di pagamento interessate.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

3.1 Requisiti

Ai sensi dell'art. 14 del d. Masaf n. 83709 del 21 febbraio 2024, le regioni e le province autonome sono competenti alla valutazione dei requisiti oggettivi e

soggettivi posseduti dalla società richiedente ad operare come centro di assistenza agricola e trasmettono il provvedimento di riconoscimento ad Agea coordinamento, la quale provvede ad inserire sul Sian i dati in esso contenuti.

Le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano esercitano, ai sensi dell'art. 15 del decreto la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, previsti dal presente decreto, dei Caa e delle società di cui essi si avvalgono. A tal fine dispongono un piano almeno annuale di controlli a campione. Le risultanze di detti controlli sono pubblicate su una sezione ad accesso riservato sui Registri informatici istituiti nel Sian di cui all'art 5 del decreto, secondo le procedure definite da Agea coordinamento.

3.2 Funzioni

Il decreto stabilisce altresì che per lo svolgimento delle loro funzioni e attività, i Caa possono avvalersi di società di servizi il cui capitale sociale sia interamente posseduto dalle organizzazioni ed associazioni che hanno costituito i Caa o dalle loro organizzazioni territoriali. Le società di servizi devono essere in possesso dei requisiti previsti agli artt. 10 e 11 del decreto. Secondo la lettera della norma la responsabilità delle attività svolte dalle società di servizi è interamente a carico del Caa.

Il decreto stabilisce altresì che gli Organismi pagatori, in relazione ai finanziamenti erogati nell'ambito delle attività di cui al d. n. 74/2018, possono avvalersi di professionisti iscritti agli ordini ed ai collegi professionali, nonché di studi associati costituiti dai medesimi, affinché esercitino funzioni di controllo sulla regolarità dei finanziamenti e delle condizioni di accesso al beneficio. Il rapporto tra l'Organismo pagatore e i soggetti delegati dovrà essere regolato da apposite convenzioni.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, c. 1, del d.lgs. n. 74/2018, i Caa costituiscono, aggiornano e gestiscono il fascicolo aziendale, sulla base di un mandato esclusivo, sottoscritto dal produttore, con il quale questi si impegna a:
a) fornire al Caa dati completi e veritieri;

b) collaborare con il Caa al fine di garantire il tempestivo e regolare svolgimento delle attività affidate;
c) consentire l'attività di controllo del Caa nei casi di cui all'art. 2 del presente decreto.

Il mandato rilasciato al Caa dovrà avere durata almeno fino al 31 dicembre dell'anno successivo alla data di sua sottoscrizione in modo da garantire la gestione delle utenze da parte degli Organismi pagatori e degli altri enti interessati. Le convenzioni regolano le ipotesi di revoca o recesso del mandato in modo tale da non creare disagi al produttore e consentire la prosecuzione senza soluzione di continuità delle funzioni delegate pubbliche o private.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, c. 6-quater, del d.lgs. n. 74/2018, per utilizzare i dati presenti nei sistemi informativi nazionale e regionali per lo svolgimento delle attività di assistenza alle medesime imprese, i Caa devono acquisire un mandato ad hoc dal produttore interessato.

Per lo svolgimento delle attività, i Caa possono accedere alle banche dati dei Sistemi informativi degli Organismi pagatori ed utilizzare, su mandato dell'azienda agricola, i dati presenti nei Sistemi informativi relativi all'impresa stessa ai fini dell'erogazione dei servizi di assistenza; inoltre, l'aggiornamento avviene attraverso la modalità di *real time* e i dati sono resi disponibili nel Sian al fine della semplificazione delle procedure amministrative e all'interscambio dei dati.

La sede operativa del Caa deve garantire, ai sensi dell'art. 12 del d.m. 83709/2024, la separazione tra attività istruttorie e di verifica con personale separatamente dedicato. In particolare, l'operatore istruttore è preposto alla: identificazione del produttore, verifica di completezza, adeguatezza e correttezza formale, ricezione, protocollazione e registrazione delle istanze, delle domande e delle dichiarazioni nell'interesse del produttore stesso; all'operatore verificatore, la validazione nei Sistemi informativi dei dati e dei documenti per conto dei soggetti pubblici deleganti ai sensi dell'allegato I del reg. (Ue) n. 2022/127.

3.3 Controlli sui Caa

In ambito Sian sono istituiti i seguenti registri informatici:

- Elenco sedi Caa: costituisce l'unico registro a livello nazionale dei Caa autorizzati dalle Regioni/PP.AA. a svolgere le funzioni di cui al d.m. n. 83709/2024. Agea coordinamento è responsabile della tenuta di tale registro.
- Registro nazionale operatori: costituisce l'unico registro a livello nazionale degli operatori dei Caa iscritti nell'Elenco, la cui tenuta è responsabilità di Agea coordinamento.

Al fine di consentire ad Agea coordinamento i controlli, il provvedimento di riconoscimento dei Caa deve recare i dati indicati all'art. 13 cc. 1 e 2 del decreto, ed in particolare:

- la ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e la partita Iva della società richiedente;
- i dati anagrafici degli amministratori della società richiedente, nonché dei componenti del collegio sindacale, ove esistente;
- i dati anagrafici ed i requisiti professionali del responsabile tecnico;
- le sedi presso le quali si intende prestare l'assistenza agli utenti;
- i dati anagrafici degli amministratori e, ove previsto, dei componenti del collegio sindacale delle società di servizi delle quali la società richiedente intende avvalersi per lo svolgimento dell'attività di assistenza agricola, nonché l'indicazione delle specifiche attività da affidare alle stesse.

Ai Caa già abilitati alla data di pubblicazione del d. del 21 febbraio 2024 è stata riconosciuta la possibilità di continuare ad operare nei dodici mesi successivi. Ed entro sessanta giorni da quest'ultima data, la regione o la provincia autonoma competente verifica il possesso dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento definiti dal decreto. La carenza dei requisiti dei Caa, accertata a seguito dei controlli di cui all'art. 18, comporta la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dei propri compiti e funzioni da parte della Regione e delle Province autonome.

Al termine del periodo sopradescritto, per gli accessi al Sian, sono previsti controlli bloccanti e un sistema di monitoraggio automatico, finalizzato a scartare

le istanze e le modifiche operate dai soggetti non iscritti nei registri, per effetto della decadenza disposta dalla norma o che comunque violino la condizione di integrità dei dati.

Decorso il periodo transitorio di cui all'art. 20 del citato decreto, potranno essere iscritti al Registro esclusivamente operatori in regime di lavoro dipendente subordinato con il Caa o con le società convenzionate di cui all'art. 17 del d., nonché in possesso della qualifica di operatore "istruttore" o "verificatore".

Ai fini dello svolgimento delle attività delegate oggetto di convenzione, l'Organismo pagatore con il quale il Caa è convenzionato inserisce nel Sian gli estremi della convenzione, richiede l'iscrizione all'Elenco e individua i servizi delegati a cui abilitare il Caa. All'atto dell'iscrizione nell'Elenco, il Caa designa il proprio cd. "Responsabile delle utenze".

I Responsabili delle utenze dei Caa, per autorizzare un operatore all'utilizzo dei servizi Sian, sono tenuti ad effettuare una verifica formale sui dati dichiarati e sui documenti presentati dall'operatore al momento della richiesta di abilitazione. I dati da verificare attengono a:

1) dati anagrafici (cognome e nome, sesso, data e luogo di nascita, codice fiscale);
2) titolo di studio o iscrizione ad albi o collegi professionali o modulo di autocertificazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesta un'esperienza almeno annuale o biennale nel settore dell'assistenza alle imprese agricole in relazione alla qualifica dell'operatore;
3) dichiarazione sul conflitto di interessi/incompatibilità operativa;
4) dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, da parte del Responsabile di sede o di un Responsabile di livello superiore di aver identificato a vista l'operatore.

Gli operatori dei Caa e gli utenti qualificati hanno l'obbligo di accedere al Sian esclusivamente con le proprie credenziali spid.

Per quanto riguarda le funzionalità del Sian, l'operatore abilitato è tenuto, in occasione del primo accesso a dichiarare l'assenza o l'eventuale sussistenza di una delle ipotesi di conflitto di interesse potenziale e/o concreto, compilando un modulo informatico (form) conforme al modello di dichiarazione annuale che gli

verrà proposto dal sistema. Il pdf generato dalle dichiarazioni rilasciate verrà tempestivamente inoltrato all'Organismo pagatore competente che rimane responsabile dei relativi controlli a campione.

Con cadenza annuale il sistema informatico richiederà all'operatore in fase di accesso l'aggiornamento della predetta dichiarazione. L'operatore è tenuto in ogni caso a comunicare ogni variazione sopraggiunta rispetto a quanto dichiarato in materia di conflitto di interesse. Laddove l'operatore dichiari la sussistenza di una ipotesi di conflitto d'interesse, sarà tenuto ad indicare i dati (Cuaa, forma giuridica, dati del legale rappresentante) dei soggetti coinvolti. In automatico l'applicativo acquisita la informazione di esistenza di conflitto preclude all'operatore qualsivoglia operazione su fascicoli e atti amministrativi dei soggetti coinvolti.

Un operatore può essere cancellato dal Registro esclusivamente se incorre in una delle seguenti casistiche: 1) su richiesta dell'operatore e/o del Caa; 2) in caso di perdita dei requisiti previsti dal dm; 3) su richiesta dell'Organismo pagatore; 4) nel caso in cui l'operatore venga inserito in una cd. *black list*. La cancellazione prevede la revoca delle credenziali per l'accesso al Sian.

Gli Op sono responsabili nei confronti di Agea coordinamento delle seguenti attività relative alla gestione dei Caa convenzionati che devono essere abilitati ai servizi del Sian: a) individuazione e validazione sul Sian dei servizi delegati per i Caa convenzionati; b) notifica dell'avvenuta stipula della convenzione con il Caa finalizzata all'iscrizione e/o al mantenimento nell'elenco del Sian; 3) richiesta di abilitazione/disabilitazione dei Caa ai servizi delegati; 4) notifica dell'eventuale revoca anticipata della convenzione nei casi previsti dalla normativa; 5) verifica degli adempimenti previsti per il trasferimento e/o chiusura sedi Caa; 6) verifica della corretta iscrizione dei Caa all'elenco per l'abilitazione dei servizi.

I Caa sono responsabili delle attività di caricamento dei dati, relativi all'elenco sedi Caa ed al Registro operatori sul Sian, della correttezza e veridicità delle informazioni inserite, dell'esatta identificazione degli operatori. In particolare: 1)

con riguardo all'elenco è richiesta tempestività nell'inserimento delle informazioni riguardanti il trasferimento e la chiusura delle sedi operative. Il mancato adempimento delle attività previste comporta la sospensione dell'iscrizione nel Registro degli operatori impiegati nelle sedi interessate; 2) relativamente al Registro è d'obbligo verificare con periodicità annuale, l'effettiva permanenza nel medesimo registro di operatori in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal d.m.; 3) relativamente alla tenuta dei fascicoli aziendali in modalità cartacea, il Caa deve custodirli presso la sede indicata nella istanza di riconoscimento. Tale adempimento è oggetto di valutazione da parte di Agea coordinamento ai fini della valutazione della sicurezza dei sistemi di informazione.

Agea coordinamento è responsabile della tenuta dell'Elenco delle sedi Caa e del Registro nazionale degli operatori e svolge attività di verifica e controllo sui Caa iscritti, sulla correttezza delle informazioni inserite e sulla corretta gestione degli adempimenti previsti dal decreto, anche mediante richieste alle Regioni/PP.AA e agli Organismi pagatori. A tale attività accompagna le verifiche che i singoli Caa convenzionati svolgeranno sulle proprie sedi territoriali, al fine di garantire tempestivi rilievi di criticità, disallineamenti o difformità operative a livello territoriale.

Le Regioni e le Province autonome esercitano la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento dei Caa e delle società di cui essi si avvalgono. I controlli sono stabiliti con cadenza annuale, secondo le tempistiche definite dal Piano annuale dei controlli, mediante una selezione a campione che ciascuna Regione e Provincia autonoma è tenuta a predisporre ai sensi dell'art. 15 del d.m.. Le Regioni e Province autonome pubblicano, su una sezione ad accesso riservato dei registri, le risultanze di detti controlli.

Agea coordinamento prevede di eseguire controlli informatici sui dati inseriti dai Caa nei registri, per verificare la corrispondenza a quanto risultante dai provvedimenti di riconoscimento comunicati dalle Regioni e Province autonome.

Con memoria integrativa in sede istruttoria Agea Op ha specificato che, nell'ambito della strategia antifrode adottata, a partire dalla prima metà del 2025, l'Agenzia introdurrà un sistema di controllo obbligatorio a carico dei Caa di coordinamento. La procedura introdotta, nell'ambito del cosiddetto sistema di "controllo interno", si baserà su una campionatura effettata da Agea coordinamento, dei fascicoli dei produttori, presentati presso i Caa, realizzando, secondo quanto previsto dal recente decreto ministeriale del 25 febbraio 2024, le modalità di seguito descritte.

La procedura prevede che il produttore presenta la documentazione presso il Caa locale, che ne verifica la correttezza e completezza della stessa e in particolare i titoli di conduzione. Il Caa di coordinamento/nazionale procederà al controllo del campione, estratto da Agea, per una verifica dell'operato del rispettivo Caa locale. I risultati dell'attività del controllo interno da parte dei Caa di coordinamento/nazionale saranno messi a disposizione ad Agea. Inoltre, l'Agea effettuerà un proprio controllo a campione, sull'operato del Caa di coordinamento/nazionale/locale.

La sede locale del Caa, pertanto, verifica la correttezza e completezza della documentazione e dei titoli di conduzione presentati dal produttore sulla totalità dei fascicoli aziendali di propria competenza, come "controllo di I livello" da parte del Caa di coordinamento/nazionale. L'Organismo pagatore attua un "controllo di II livello" sull'operato del Caa, mentre Agea coordinamento monitorerà l'attività del controllo interno, da parte del Caa di coordinamento/nazionale.

Per il controllo di II livello, con riguardo ad Agea, Organismo pagatore, si procede alla costituzione di una unità campionaria da sottoporre al controllo, mediante estrazione – con un criterio misto tra percentuale di rischio e casualità- di un universo di sedi Caa. Con riguardo alla qualità del campione di esso almeno il 30% delle sedi sarà individuato con criterio casuale ed il 70% con criteri di rischio, ai sensi di quanto disposto con l'art. 50, c. 3, lettera e del reg. Ce n. 809/14

che sancisce l'obbligo di un campionamento casuale che comprenda tra il 30 e il 40% della spesa[104].

[104] A partire dalla campagna 2022, per procedere all'estrazione di un campione significativo delle sedi locali dei Caa, con criterio di casualità, è stato utilizzato un algoritmo che prevedeva la moltiplicazione del codice identificativo dell'ufficio (Caa), seguito dalla considerazione delle ultime tre cifre del risultato invertite e sommate al codice identificativo dell'ufficio. Il campione è stato determinato selezionando le entità in base al criterio di casualità invertito e ordinato in maniera decrescente per differenziazione dall'anno precedente (2021) in cui risultava utilizzato in maniera crescente. A parità di valore di rischio appare selezionato l'ufficio con un maggior numero di fascicoli. Successivamente all'individuazione delle sedi, per ogni struttura operativa estratta a campione, il procedimento ha previsto l'individuazione dei fascicoli attivi e pagabili per l'anno di controllo, con mandato valido nella medesima sede alla data del 30 dicembre dell'anno di riferimento.

ALL. B

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia-Romagna - Agrea

L'Agenzia è stata istituita dalla Regione Emilia-Romagna con la l.reg. n. 21 del 23 luglio 2001, è stata riconosciuta come Organismo pagatore con d.m. del 26 giugno 2002.

L'Agenzia è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa e contabile; le risorse finanziarie, necessarie per il funzionamento, provengono dalla Regione, che le eroga annualmente.

1. Organizzazione e compiti

L'Agrea, per i fondi europei in agricoltura, ha il compito di approvare l'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione, eseguire e contabilizzare i pagamenti autorizzati.

L'Agenzia svolge anche una attività di controllo su programmi e progetti finanziati con i fondi europei, secondo quanto definito nei Programmi operativi regionali (Por), di Cooperazione territoriale europea e nazionale, sulla base delle competenze attribuitele alla Regione[105]. Inoltre, svolge le funzioni di Autorità di certificazione e di Autorità di *audit*, secondo quanto definito nei regolamenti dei diversi fondi.

All'Agenzia può essere affidata, mediante convenzione, nel rispetto delle norme nazionali e regionali di finanza e contabilità, anche l'esecuzione dei pagamenti e la relativa contabilizzazione per ogni altro aiuto destinato all'agricoltura e allo sviluppo rurale finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Province o dalle Comunità montane.

Per l'esercizio delle funzioni, dei compiti e dei controlli, l'Agrea si avvale di propri sistemi informativi e informatici sia per la gestione delle pratiche (Sistema

[105] Agrea è Autorità di certificazione di altri aiuti di natura comunitaria legati allo sviluppo territoriale Fesr e ai fondi sociali Fse. Inoltre, svolge le funzioni di Organismo intermedio dell'Autorità di certificazione nazionale (Agea) per il fondo Feamp del settore pesca.

operativo pratiche Sop e Sistema informativo Agrea Siag) sia per la tenuta della contabilità (Sistema operativo contabile Soc). Inoltre, utilizza i dati e i servizi dell'Agenzia nazionale per le erogazioni in agricoltura (Agea) e del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

Agrea redige annualmente manuali procedimentali di settore, finalizzati ai singoli finanziamenti, che stabiliscono le norme alle quali attenersi nella gestione delle pratiche, per la presentazione, l'istruttoria, il controllo, la revisione, l'autorizzazione e il pagamento delle domande.

La Direzione dell'Agenzia è articolata nei seguenti settori:

- lo Staff, a sua volta suddiviso nelle seguenti unità organizzative:
  - Area servizi IT;
  - Affari legali e supporto giuridico;
  - *Audit* interno;
  - Organizzazione e personale;
  - Servizi finanziari per il funzionamento dell'Agenzia;
  - Sistemi informativi e gestione della sicurezza informatica;
  - Infrastruttura IT, dati, service desk.
- il Settore tecnico e di autorizzazione, che si occupa della presentazione, istruttoria, controllo, revisione e autorizzazione al pagamento delle domande di contributo, articolato in:
  - Controlli di condizionalità e registro unico controlli;
  - Organizzazioni comuni di mercato;
  - Piano colturale grafico e aspetti trasversali delle misure a superficie Pac;
  - Psr – investimenti;
  - Psr - misure superficie - coordinamento aspetti grafici;
  - Psr - misure superficie - gestione istruttoria e liquidazione;
  - Psr - misure trasversali,
  - Regime pagamento unico e interventi zootecnia.

- il Settore gestione contabile organismo pagatore, approvvigionamenti, certificazioni con il compito di eseguire i pagamenti e provvedere alla loro contabilizzazione; ripartito in 3 unità organizzative:
  - Approvvigionamenti e logistica;
  - Contabilizzazione;
  - Pagamenti Op e certificazione fondi strutturali.

1.1 Piano anticorruzione

Il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 (Piao), approvato il 29 gennaio 2024 dalla Giunta regionale si applica anche all'Organismo pagatore. La Sezione 2 "Valore pubblico, performance, rischi corruttivi e trasparenza" definisce: gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa; la performance; le misure per la prevenzione dei rischi corruttivi e per la trasparenza.

I principi guida della politica di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Amministrazione regionale, in coerenza con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione (Pna) 2022, hanno portato ad individuare alcune aree prioritarie da controllare e, in particolare, a concentrarsi sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie.

La mappatura dei processi è un'attività propria dei dirigenti responsabili di struttura i cui dati sono trasmessi al Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza (Rpct[106]), attraverso l'applicativo informatico "Valutazione rischi". Per procedere all'identificazione degli eventi che possono favorire la corruzione si deve tenere conto di un insieme di dati raccolti, in modo strutturato, a cura dello staff del Rpct, attraverso vari canali di informazione[107].

[106] Incarico conferito con delib. n. 2077 del 27 novembre 2023 per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e per le Agenzie regionali tra le quali Agrea.

[107] Segnalazioni di casi di cattiva amministrazione pervenute direttamente al Rpct dai c.d. *whistleblower* e da utenti esterni; segnalazioni sul ritardo non occasionale nella conclusione di procedimenti amministrativi, da parte della competente struttura organizzativa regionale; focus group del Rpct e/o componenti del suo staff con i Coordinatori e referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza e l'accesso civico e i dirigenti e funzionari che operano sui singoli processi, in sede di analisi delle relative fasi/attività, analizzati a

Gli eventi rischiosi sono inseriti nell'applicativo informatico di valutazione rischi che elabora un apposito *report* denominato "Registro dei rischi", pubblicato in Amministrazione trasparente a cura del Rpct.

Le misure generali per la prevenzione del rischio di corruzione definite dalla Giunta regionale e attuate in esecuzione dei Piani triennali aggiornati annualmente riguardano: il sistema di vigilanza su enti pubblici regionali, su società ed enti di diritto privato controllati e partecipati; il codice di comportamento dell'Amministrazione; la prevenzione e disciplina dei conflitti di interessi; la rotazione ordinaria e straordinaria del personale; la disciplina per lo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali da parte dei dipendenti regionali; l'incompatibilità successiva (c.d. *pantouflage*); la procedura di segnalazione di condotte illecite e tutela del segnalante (c.d. *whistleblower*); la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, del riciclaggio e della trasparenza; i patti di integrità negli affidamenti; le azioni di sensibilizzazione sui temi della legalità e dell'etica pubblica; il monitoraggio dei tempi procedimentali; il monitoraggio dei rapporti di parentela; il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva sugli atti dirigenziali; il rafforzamento della Rete per l'integrità e la trasparenza (Rit); la certificazione di qualità Uni Iso 37001; la programmazione delle attività necessarie per attuare le linee di sviluppo del Pna 2022; l'attuazione della trasparenza.

Il codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna[108] contiene principi-guida e comportamenti attesi in ambito lavorativo, affinché chiunque abbia un rapporto di servizio con l'Amministrazione possa agire con consapevolezza e sicurezza, nell'ambito dei propri spazi di autonomia

verificare il rispetto di regole di buona amministrazione; segnalazioni pervenute alla casella di posta elettronica dedicata all'antiriciclaggio; monitoraggio annuale sui procedimenti disciplinari, in particolare per violazioni al codice di comportamento; ricezione segnalazioni relative a procedimenti giudiziari penali e amministrativo-contabili; analisi del contesto esterno, con particolare considerazione dei dati relativi al profilo criminologico del territorio emiliano-romagnolo; indicazioni del Pna e delle linee guida e orientamenti di Anac.

[108] Il Codice dell'ente è stato adottato, nella versione attualmente vigente, con delibera n. 421 del 31 marzo 2014 integrata con delibera n. 905 del 18 giugno 2018.

lavorativa, con uno stile di lavoro imparziale, nei confronti dei cittadini e degli altri interlocutori.

Nel corso del 2023, alla luce delle nuove disposizioni nazionali in merito corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione (d.p.r. n. 81/2023), è stata presentata alla competente Direzione generale la proposta di aggiornamento del codice di comportamento regionale. Il Rpct effettua il monitoraggio annuale sull'attuazione del codice di comportamento nell'amministrazione, pubblicandolo sul sito istituzionale e dandone comunicazione all'Anac.

In merito alla rotazione del personale[109], nel corso del 2023 è stata presentata una proposta di aggiornamento dei criteri di applicazione dell'istituto della rotazione ordinaria, per adeguarla al nuovo assetto delle strutture regionali, e i Piao 2020-2024 e 2023-2025 hanno stabilito un periodo di moratoria delle attività di rilevazione, per consentire l'aggiornamento della regolamentazione con riferimento ai limiti e ai vincoli alla rotazione stessa.

Una misura molto importante per la prevenzione anticorruzione è la formazione del personale svolta attraverso incontri formativi rivolti a tutti i dipendenti regionali in tema di etica e legalità in correlazione al codice di comportamento dei dipendenti pubblici regionali. Inoltre, annualmente, il Rpct predispone un programma formativo per dirigenti e funzionari che operano in aree a rischio.

Altra importante misura per il contrasto alla corruzione è il sistema della Rete per l'integrità e la trasparenza (Rit) al quale partecipano i rappresentanti degli enti territoriali della regione, delle aziende sanitarie e di altri enti pubblici del sistema sanitario regionale, di enti di diritto privato controllati e partecipati, di ordini professionali, di università, di enti di gestione parchi, di consorzi di bonifica. La Rit permette ai Rpct del territorio emiliano-romagnolo di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, dando

[109] deliberazioni di Giunta n. 324 e n. 325 del 2022 e n. 474 del 2023.

vita ad azioni coordinate e più efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi, di riciclaggio e di cattiva amministrazione nel territorio.

1.2 Conflitto di interesse

Nell'ambito del Codice di comportamento la Regione Emilia-Romagna adotta disposizioni per far emergere possibili conflitti di interesse. Il tema del conflitto di interessi è peraltro sotteso alle norme recate dal d.lgs. n. 39 del 2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le PP.AA. A tal proposito, nel corso del 2023, è stata effettuata la revisione degli indirizzi regionali sulle modalità applicative del citato d.lgs.[110].

Tra l'altro, le disposizioni per prevenire il conflitto d'interesse nell'assegnazione del personale stabiliscono che devono essere adottate le misure necessarie ad evitare che dipendenti legati da vincoli di parentela o di affinità sino al secondo grado, di coniugio o convivenza, prestino servizio in rapporto di subordinazione gerarchica diretta.

Il Rpct provvede a definire gli indirizzi operativi per i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificato/ atto notorio in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

In sede istruttoria l'Agenzia ha specificato che i controlli sulle dichiarazioni sostitutive, rese all'atto del conferimento dell'incarico di dirigente e di attribuzione di poteri provvedimentali, a funzionari di elevata qualificazione, vengono svolti all'atto del conferimento dell'incarico. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive annuali di incompatibilità, successive alla prima, riguarda un campione del 5% delle dichiarazioni rese. La preparazione dell'unità campionaria di controllo è effettuata dal servizio Rpct. I controlli si svolgono secondo le linee guida approvate dalla Giunta regionale con deliberazioni nn. 289/2023 e 1257/2024, e con le modalità esposte nella circolare del Rpct prot. 0704333.U del 30 ottobre 2020.

[110] Delibera di Giunta n. 289 del 28 febbraio 2023 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del d.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del d.p.r. n. 62 del 2013 e dell'art.18 bis della l.reg. n. 43 del 2001" sostitutiva della precedente delib. n. 1786 del 29 ottobre 2018.

1.3 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Le strutture incaricate dei controlli per l'Agenzia sono individuabili nel Settore tecnico e di autorizzazione, tenuto a verificare le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto prima di procedere ai pagamenti e negli Organismi delegati ai controlli preliminari all'autorizzazione, individuati nei Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca, Servizi veterinari della Regione Emilia-Romagna, Caa, Agea coordinamento, ecc..

L'Agrea è dotata di un Servizio di controllo interno incardinato nello Staff della Direzione, indipendente e che risponde direttamente alla Direzione di Agrea.

La funzione dell'Audit interno è quella di verificare e valutare, in termini di efficacia ed efficienza, i processi dell'Agenzia. Le attività sono volte a garantire la conformità dei comportamenti alle procedure operative stabilite e a verificare l'efficacia e l'efficienza dei controlli insiti nelle procedure operative stesse; nonché ad assicurare il rispetto delle leggi e dei regolamenti; identificare, prevenire e gestire i potenziali rischi operativi cui l'Agenzia è soggetta; verificare che i controlli previsti siano effettivamente eseguiti segnalando eventuali disallineamenti e possibili azioni correttive; individuare le opportunità di miglioramento dell'efficienza dell'Agenzia.

Obiettivi dell'attività dell'Audit interno sono anche l'identificazione, documentazione e valutazione dei rischi e delle attività di controllo e l'acquisizione di informazioni necessarie ad allocare le risorse nel Piano di *audit*.

Le tipologie di intervento del Servizio di controllo interno si suddividono in: *compliance audit*, concernente l'analisi della conformità dei comportamenti con le procedure e prassi interne e con quanto richiesto dal legislatore; *operational audit* per il monitoraggio del rispetto degli obiettivi dell'Agenzia declinati a livello di processo. Al termine di ciascun intervento viene stilato un rapporto informativo dei risultati, nel quale si esprime un giudizio complessivo sui processi analizzati, si espongono le osservazioni formulate nel corso dell'intervento, i relativi rischi, le raccomandazioni proposte per la loro soluzione, le considerazioni e i piani

d'azione del management. L'Audit interno svolge anche un'attività di *follow-up* al fine di verificare l'applicazione delle raccomandazioni proposte.

L'Agrea è soggetta al controllo dei conti annuali da parte di un Organismo di certificazione incaricato dal Masaf.

Organismi delegati**:**

Centri di assistenza agricola (Caa). Il riconoscimento è di competenza della regione in cui il medesimo ha sede legale, con coinvolgimento delle strutture regionali in cui hanno sede le strutture operative. Con delib. di Giunta regionale n. 410/2011 e ss.mm.ii., sono stati definiti i requisiti per i Caa operanti nell'ambito della Regione Emilia-Romagna.

2. Descrizione dei controlli

Per la presentazione delle istanze di pagamento, è condizione necessaria che le aziende siano iscritte all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna, e che il proprio fascicolo aziendale risulti correttamente validato.

Le informazioni aziendali nelle istanze di sostegno e pagamento vengono scaricate attraverso procedure informatiche dall'anagrafe delle aziende agricole e dal Piano colturale grafico[111], contenute nel Sistema informativo agricolo (Siag).

Agrea effettua verifiche annuali campionarie per appurare la corrispondenza dei titoli di conduzione con i documenti a supporto e la corretta gestione del fascicolo da parte dei Caa delegati. Tali controlli sono altresì volti a valutare eventuali rischi di frode per terreni inseriti senza titolo abilitativo.

Dalla documentazione fornita successivamente all'audizione, dall'Agenzia risulta che i controlli sull'agricoltore attivo sono svolti sulle dichiarazioni delle campagne precedenti, verificando i dati inseriti nel sistema Sian. Il campione viene estratto dal servizio di Audit interno Agrea, per selezionare l'unità di fascicoli da inviare ai Caa. Per i Caa con più di 7000 fascicoli vengono delegati a questi ultimi i controlli di primo livello. Sulle risultanze di tali controlli Agrea

[111] Il Piano colturale è basato sull'uso di strumenti geospaziali, e per questo è definito "grafico". L'azienda agricola deve aver presentato preliminarmente il piano delle coltivazioni previste dall'annata agraria prima di qualsiasi domanda di aiuto a superficie. Il termine della presentazione è fissato nei mesi antecedenti la scadenza del 15 maggio.

effettua verifiche di secondo livello. Per i Caa con meno di 7000 fascicoli il controllo viene effettuato su un campione estratto e controllato direttamente da Agrea.

2.1 Controllo di I livello

I controlli preliminari all'autorizzazione sono svolti direttamente o tramite Organismi delegati (Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca e Servizi veterinari della Regione Emilia-Romagna, Agea coordinamento, Ervet, ecc.).

In base all'oggetto, alle modalità e alla fase in cui vengono svolti (ricezione della domanda, ammissibilità/istruttoria, fine lavori, ecc.) i controlli sulle domande sono controlli amministrativi tesi a verificare le dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto, si effettuano sul 100% delle stesse e di norma comportano incroci tra informazioni di diverse banche dati certificate, controlli sulla documentazione che accompagna la richiesta o altro.

Sull'esecuzione dei controlli amministrativi, ad integrazione istruttoria l'Agrea ha specificato che il procedimento è gestito attraverso l'utilizzo del sistema Siag, che gestisce tutte le fasi relative alla: predisposizione, compilazione, presentazione ed accoglimento delle domande di sostegno/aiuto e delle domande di pagamento, oltre che alla gestione dell'istruttoria e dei controlli ex-ante ed ex-post, fino alla liquidazione del contributo. Viene previsto l'accesso al sistema per tutti gli attori coinvolti nel processo (Caa, singoli beneficiari privati, Agrea e la Regione Emilia-Romagna), consentendo a ciascuno di essi di gestire e monitorare, secondo le proprie competenze o la propria sfera di azione, l'evoluzione di una domanda, a partire dalla compilazione sino al momento del pagamento finale. Il sistema Siag interagisce con diverse banche dati, secondo differenti modalità, quali: *web service*, Api (servizi Rest), sincronizzazione e integrazione di *database*, *upload/download* di file, ecc. Le principali interazioni avvengono con:

- l'Anagrafe delle Aziende agricole, gestita dalla Regione Emilia-Romagna, per l'acquisizione dei dati identificativi dell'azienda e del possesso delle particelle, in fase di compilazione della domanda;

- il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) e il Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), gestiti da Agea coordinamento, che forniscono ed interscambiano i dati necessari all'esercizio delle funzioni e compiti degli organismi pagatori;
- il sistema informatico della Banca Tesoriere, per l'esecuzione dei pagamenti;
- altre banche dati, che forniscono informazioni utili alla gestione e ai controlli delle domande tra di esse a titolo esemplificativo si richiama l'Anagrafe zootecnica per i controlli amministrativi inerenti le domande relative agli animali. L'Agrea acquisisce le informazioni controllate e certificate, fornite dalla Banca dati nazionale (Bdn), che riguardano: la corretta registrazione dell'allevamento e dei capi, la verifica dell'età, della detenzione e dell'iscrizione ai registri di razza o ai libri genealogici.

Rilevante, ai fini del controllo delle superfici, è il Sistema informativo geografico (Gis) che contiene tutte le informazioni relative alle particelle agricole del territorio regionale, comprese la dimensione della superficie utile e la copertura vegetale. Fanno parte dei controlli amministrativi e non dei controlli *in loco* anche le cosiddette "visite in situ" (collaudi) che si effettuano prima del pagamento del saldo per tutte le domande delle misure connesse ad investimenti, per verificarne l'effettiva realizzazione e la conformità al piano approvato con la concessione dell'aiuto.

A decorrere dall'anno di domanda 2023, è stato inoltre implementato il sistema di controllo basato sul monitoraggio satellitare *Area monitoring system* (Ams) che permette - tramite un processo di elaborazione automatizzato delle informazioni fornite dai satelliti - di verificare dove e come venga svolta l'attività agricola, al fine di appurarne la compatibilità con quanto dichiarato dagli agricoltori in Du.

Il Servizio tecnico e di autorizzazione, prima di procedere ai pagamenti è tenuto a verificare le condizioni di ammissibilità delle domande di aiuto.

2.1.1 Controlli misure Sigc[112]

I controlli sulle domande di sostegno e di pagamento sono svolti da Agrea, o soggetto delegato, attraverso i sistemi informatici su tutte le domande di aiuto in modo da verificarne l'ammissibilità. Dai controlli informatici è possibile rilevare le irregolarità in maniera automatizzata e le segnalazioni di eventuali anomalie viene vagliata e risolta prima della liquidazione.

In tutti i casi nei quali risultino la non ammissibilità o la riduzione del premio in funzione dei controlli amministrativi e *in loco* viene instaurato un contraddittorio il cui esito è registrato nel Siag.

Le Unità di contabilizzazione ed esecuzione pagamenti svolgono, ricevuto l'atto di liquidazione, le dovute verifiche prima del pagamento.

2.1.2 Controlli di condizionalità[113]

La condizionalità identifica una serie di impegni derivanti da norme in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di salute animale e vegetale, di benessere degli animali e di buone condizioni agronomiche e ambientali. Tali impegni devono essere rispettati da tutti gli agricoltori che beneficiano di premi e contributi comunitari.

Le aziende agricole hanno l'obbligo di rispettare gli impegni di condizionalità rafforzata per non incorrere in riduzioni o esclusioni dei pagamenti dei sostegni, qualora siano beneficiari di: pagamenti diretti a norma del titolo III, capo II del reg. (Ue) 2021/2115; di pagamenti annuali a titolo degli artt. 70, 71 e 72 del medesimo reg. (Ue) 2021/2115; di pagamenti a superficie e/o a capo che abbiano

[112] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

[113] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

assunto impegni pluriennali a valere sulla programmazione 2014-2022 e/o sulle programmazioni precedenti e che siano finanziati con risorse Feasr 2023-2027.

La Regione Emilia-Romagna con la delibera di Giunta regionale n. 982 del 12 giugno 2023 ha approvato i requisiti per l'applicazione della condizionalità rafforzata e ha redatto un manuale dei controlli.

L'Agenzia ad integrazione istruttoria ha specificato che i controlli cd. "di condizionalità rafforzata" vengono effettuati su un sotto-campione di domande, che sono state sottoposte a cd. "controllo *in loco*". Tali controlli vengono effettuati, a loro volta, su un campione di domande e visita presso l'Azienda interessata, con lo scopo di accertare, prima del pagamento dell'importo complessivo dell'aiuto, la veridicità delle dichiarazioni rese - al fine di verificare il rispetto, da parte di ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti e di pagamenti nell'ambito dello Sviluppo rurale per la programmazione 2023-2027, dei Criteri di gestione obbligatori (Cgo) e il mantenimento dei terreni in Buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa).

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale contiene le informazioni di mandato, i possessi, gli allevamenti, i conti correnti aziendali, la compagine sociale delle aziende ed altre informazioni utili.

Il fascicolo è digitale, l'informatizzazione è a carico dei Centri di assistenza agricola qualora l'agricoltore si avvalga degli stessi perché è possibile compilare la domanda anche in autonomia attraverso gli applicativi dedicati.

Il fascicolo deve contenere il Piano colturale annuale obbligatorio altrimenti le aziende agricole non possono chiedere aiuti a superficie. L'inserimento dei dati del Piano grafico nel sistema Siag è di competenza dei Centri di assistenza agricola.

2.1.4 Controlli misure non Sigc[114]

[114] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del

Con riferimento al Feaga e al Feasr non Sigc, la gestione delle domande di sostegno e di pagamento avviene attraverso l'applicativo Siag, e la gestione delle attività istruttorie per tali misure è delegata ai Settori della Regione Emilia-Romagna.

Sul punto con memoria integrativa l'Agenzia ha specificato che per il periodo 2017-2024 di avere sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna, specifica convenzione[115], nella quale sono individuate le strutture regionali che eserciteranno le attività oggetto di delega e approvata la relativa matrice delle deleghe. Quest'ultima reca - per ogni settore, misura, o tipo di operazione - le attività oggetto di delega e la struttura regionale che funge da Organismo delegato.

In continuità con la convenzione sopra citata, alla sua scadenza Agrea ha sottoscritto, per il periodo 2024-2030, una nuova convenzione con la Regione Emilia-Romagna[116].

Attraverso i Settori territoriali, Agrea effettua al 100% i controlli amministrativi e (a campione) i controlli *in loco*, verificando l'ammissibilità della domanda di pagamento, delle spese rendicontate e dei giustificativi portati a supporto, nonché la corretta e coerente realizzazione degli acquisti o delle attività svolte in conformità ai requisiti del bando.

Le procedure di controllo amministrativo e *in loco* sono definite dall'Agenzia contestualmente alle schede di verbalizzazione univoche, e sono utilizzate da tutti gli Enti delegati. Tutti i verbali di controllo, le risultanze istruttorie e le evidenze di tali controlli sono conservati nei fascicoli di domanda e il relativo esito è caricato in Siag.

Le Unità di contabilizzazione ed esecuzione pagamenti svolgono, ricevuto l'atto di liquidazione, le dovute verifiche prima del pagamento.

Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del reg. (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del reg. (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del reg. (Ue) n. 2021/2116.

[115] Approvata con delib. della Giunta regionale n. 796/2017 (scad. 30 giugno 2024).

[116] Approvata con delib. della Giunta regionale n. 154/2024 (scad. 30 giugno 2030).

L'Agenzia effettua annualmente cicli di supervisione delle attività delegate volti a verificare la correttezza dell'applicazione delle procedure e della compilazione dei verbali di controllo.

Riporta l'Agrea di sottoporre periodicamente a verifica i compiti delegati, per accertarsi che l'operato raggiunga un livello soddisfacente e sia conforme alla normativa dell'Unione europea.

L'esercizio dell'attività di supervisione è declinato altresì mediante incontri periodici, di coordinamento ed aggiornamento sulle procedure, con funzionari degli uffici regionali e diretti con i funzionari preposti dai soggetti delegati. Vengono realizzate inoltre azioni di affiancamento ed indirizzo, mediante pareri e indicazioni sulle casistiche che presentano criticità.

L'Agrea riferisce di effettuare campagne di rilevazione a campione, per verificare principalmente i controlli eseguiti, riportati nei processi verbali e in *check-list*, e le modalità con cui sono applicate le procedure da parte degli Organismi delegati. Tali campagne di rilevazione sono effettuate utilizzando il supporto di tecnici, anche ricorrendo a soggetti esterni, su un campione di domande estratto da Agrea.

2.2 Controllo di II livello

I controlli di secondo livello sono quelli svolti *in loco* su un campione di domande e prevedono una visita presso l'azienda allo scopo di accertare, prima del pagamento, dell'importo complessivo dell'aiuto, la veridicità delle dichiarazioni. Fanno parte dei controlli *in loco* anche i cosiddetti controlli di condizionalità che sono effettuati su un sottocampione di domande a controllo *in loco* e hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali.

I controlli sulle misure Sigc, svolti annualmente, sono pari al 3% dell'insieme degli agricoltori che presentano la domanda. Tali attività sono formalizzate in *check list* standard.

I controlli sulle misure non Sigc, relative al mantenimento del possesso e la destinazione d'uso dei beni finanziati per il periodo previsto dal bando, riguardano almeno l'1% delle domande liquidate.

Tra i controlli di secondo livello si annoverano anche i controlli *ex post* che riguardano solo quelle misure per le quali è previsto il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo e si effettuano su un campione di domande, con eventuale visita in azienda.

Inoltre, vengono annualmente effettuate in modo campionario le verifiche del requisito di ammissibilità di agricoltore in attività, ai sensi della normativa relativa al II regime di Pagamento unico e ad alcune misure a superficie del Psr. Il controllo consiste nell'estrazione, attraverso determinati parametri di rischio, di un campione di aziende per le quali sono controllate le dichiarazioni fornite dal beneficiario al fine della determinazione del requisito di cui trattasi. Per queste aziende viene controllata la documentazione presentata a supporto delle dichiarazioni.

Infine, rientra, tra i suddetti controlli, anche l'attività di monitoraggio e di supervisione a cui sono tenute tutte le strutture dell'Agenzia, di norma effettuati dal Servizio tecnico e di autorizzazione dell'Organismo pagatore su un campione di domande già controllate dagli Organismi delegati, con l'obiettivo di verificare che questi ultimi abbiano operato correttamente, nel rispetto delle regole fissate e secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

I Caa assistono i produttori agricoli nella gestione informatica ed amministrativa del fascicolo aziendale e delle domande trasmesse all'Agrea.

L'abilitazione dei Caa, già prevista dal d.m. Mipaaf del 27 marzo 2008 (recante "Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola"), risulta ora disciplinata dal d. Masaf del 21 febbraio 2024 recante "Definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri autorizzati di assistenza agricola devono possedere per l'esercizio delle loro attività".

Il riconoscimento dei Caa è di competenza della Regione in cui il medesimo ha sede legale, con coinvolgimento delle strutture regionali in cui hanno sede le strutture operative. Con delib. di Giunta regionale n. 410/2011 e ss.mm.ii., sono stati definiti i requisiti per i Caa operanti nell'ambito della Regione Emilia-Romagna.

La vigente convenzione tra Agrea e i Caa (Determinazione dirigenziale n. 1759 del 21 dicembre 2022), in cui vengono disciplinati presupposti, compiti e responsabilità sarà prossimamente oggetto di apposito rinnovo nei termini e secondo le modalità previste dal citato d. Masaf del 21 febbraio 2024.

3.1 Requisiti

Il d.m. Mipaaf del 27 marzo 2008, e la delibera della Giunta regionale n. 410/2011 di recepimento, stabilisce i seguenti requisiti minimi per richiedere l'abilitazione a Centro di assistenza agricola:

- le società richiedenti devono avere un capitale sociale, interamente versato, non inferiore a 51.646,00 euro;
- le società richiedenti, a garanzia della copertura dei danni diretti e indiretti, devono stipulare con imprese di assicurazione una polizza assicurativa per la responsabilità civile, con massimale di rischio coperto pari a 2.065.827,60 euro.

Inoltre, esistono prescrizioni soggettive e oggettive da rispettare: le società richiedenti e quelle di cui essi si avvalgono devono possedere struttura ed organizzazione tali da assicurare idonea capacità operativa, con particolare riferimento ai locali, alla dotazione informatica e professionale, in ottemperanza alla vigente normativa lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

In merito alla dotazione informatica e telematica essa deve consentire la connessione con il Sian, anche ai fini della tracciabilità dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori.

Per l'esercizio delle proprie attività, le società devono operare attraverso dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza ed affidabilità nella

prestazione di attività di consulenza in materia agricola, adempiendo agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa.

Infine, per quanto riguarda i requisiti soggettivi degli amministratori, dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori delle società richiedenti e delle società di servizio di cui si avvalgono, non devono aver avuto condanne o procedimenti giudiziari pendenti ed in generale incompatibilità connesse all'esercizio di funzioni.

Nello svolgimento delle attività delegate[117], il Caa al fine di garantire l'operatività delle proprie strutture operative in conformità del regolamento (Ue) n. 127/2022, assicura: a) la separazione degli incarichi; b) le procedure scritte; c) gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati. Inoltre, il Caa si impegna a: trasmettere, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, il documento relativo ai conflitti di interessi; nominare un responsabile per ciascuna struttura operativa; comunicare alla Regione Emilia–Romagna e ad Agrea, entro 10 giorni, le variazioni circa la propria sede legale, la sede delle singole strutture operative/sportelli; presentare, di norma entro il 31 marzo successivo, la relazione finale sulle attività svolte nell'annualità precedente, secondo uno schema predisposto da Agrea; garantire la massima collaborazione verso Agrea e la Regione Emilia-Romagna al fine di prevenire e/o segnalare eventuali casi di frode o tentata frode; garantire l'accesso ai propri locali e a tutta la documentazione ivi presente al personale di Agrea e ai soggetti dalla stessa autorizzati, della Regione Emilia-Romagna, del Masaf, di Agea, della Commissione europea e della Corte dei conti europea, nonché a supportare l'attività di verifica e d'ispezione; ecc..

3.2 Funzioni

I Centri di assistenza agricola assistono i produttori agricoli nella gestione informatica ed amministrativa del fascicolo aziendale (compreso il Piano colturale grafico) e delle domande trasmesse all'Agrea.

[117] determinazione dirigenziale n. 1759 del 21 dicembre 2022.

Il Caa è responsabile della conservazione dell'originale della domanda firmata, verificando che l'istanza sia firmata dal titolare o dal rappresentante legale dell'azienda e che sia corredata da valido documento di identità. Inoltre, controlla la conformità formale dei titoli di conduzione.

Il Caa è responsabile della identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda ivi comprese le richieste di trasferimento titoli e/o dichiarazioni; garantisce, inoltre, la perfetta identità dei dati registrati nei sistemi informativi dell'Anagrafe regionale, rispetto a quelli risultanti dai documenti cartacei o digitali acquisiti nel fascicolo, in conformità a quanto prescritto dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalle procedure di Agea coordinamento e della Regione Emilia–Romagna.

La gestione del fascicolo aziendale prevede, per ciascuna operazione, il tracciamento del soggetto che ha eseguito le attività di controllo formale per la validazione delle informazioni immesse nel sistema informativo, successivamente riversate sul Sian, e quelle riscontrate nelle dichiarazioni e nei documenti resi dai produttori.

Per quanto concerne l'ambito delle attività delegate ai Caa, ogni anno vengono effettuate verifiche sui titoli di conduzione, in quanto essi sono alla base di tutti i procedimenti legati alle domande ed in particolare sono la base per tutte le domande a superficie sia del Primo che del Secondo pilastro. Il controllo consiste nell'estrazione, attraverso determinati parametri di rischio, di un campione di fascicoli per i quali verranno controllati i titoli di conduzione a supporto delle superfici inserite in anagrafe.

3.3 Controlli sui Caa[118]

In merito ai controlli annuali circa il mantenimento dei requisiti in capo ai Caa riconosciuti è previsto che la Regione (attraverso il Gruppo di valutazione, operativo già in fase di valutazione dell'accreditamento del Caa), svolga verifiche

[118] Delibera n. 2201 del 20 dicembre 2021 paragrafo 5 che modifica sostanzialmente le attività di vigilanza sui Caa per l'adeguamento Ptpct 2021-2023 della precedente delibera della Giunta regionale n. 410/2011.

a campione attraverso accertamenti documentali e *in loco*, atti a verificare il permanere dei requisiti e della capacità operativa.

Di norma i controlli vengono avviati entro il 30 aprile di ciascun anno solare.

Il controllo dovrà essere effettuato almeno sul 10% delle sedi operative attive sul territorio regionale anche considerando le società di servizi di cui si avvalgono i Caa autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna alla data del 31 dicembre di ogni anno. L'estrazione del campione si baserà sull'elenco delle sedi operative oggetto di riconoscimento da parte della Regione Emilia-Romagna, il cui elenco è inserito in Anagrafe delle aziende agricole[119].

I controlli riferiti al campione selezionato saranno effettuati dal Gruppo di valutazione (già costituitosi in fase di verifica dei requisiti di accreditamento). Se nel corso del quinquennio successivo a ciascuna verifica la sede oggetto di vigilanza dovesse risultare nuovamente sottoposta a controllo, è necessario che la verifica sia condotta da altro componente del Gruppo di valutazione che non sia stato presente in un precedente controllo. Al termine delle verifiche, il Gruppo di valutazione si riunisce e, ove presente la maggioranza dei componenti, procede alla verifica delle risultanze delle verifiche documentali ed *in loco* e le approva, o ne chiede l'integrazione, in appositi verbali, per ciascuna sede oggetto di controllo.

La Regione collabora anche all'attività di controllo delle sedi operative dei Centri di assistenza agricola presenti sul territorio regionale con sede legale in altre Regioni, sulla base delle richieste pervenute dalle Regioni titolari del procedimento a cui si applica l'iter di controllo precedentemente descritto.

---

[119] Al fine di consentire la verifica di almeno una sede operativa per provincia, l'insieme delle sedi sarà suddiviso in nove elenchi, corrispondenti alle sedi di ciascun Caa abilitato dalla Regione Emilia-Romagna per ciascuna provincia e si procederà all'estrazione del campione casuale del 10% delle sedi da sottoporre a controllo approssimato sempre per eccesso all'unità intera su ciascun elenco. Al fine di consentire una verifica il più ampia possibile, nei due anni successivi a ciascun controllo, dall'insieme saranno espunte le sedi già estratte per le quali non è stata rilevata alcuna anomalia oggettiva o soggettiva e le sedi operative già oggetto, nei due anni precedenti, di una nuova abilitazione all'esercizio dell'attività di Caa. Nel caso in cui si siano evidenziate anomalie oggettive o soggettive, che non abbiano comunque comportato la perdita totale o parziale dei requisiti di garanzia e funzionamento di cui al d.m. 27 marzo 2008, come verbalizzato in chiusura di controlli nei due anni precedenti, la sede non sarà espunta dall'insieme e rientrerà nella normale estrazione casuale.

Qualora nel corso dei controlli vengano riscontrate irregolarità tali da causare la perdita totale o parziale dei requisiti di garanzia e funzionamento di cui al d.m. 27 marzo 2008, il Responsabile del Servizio programmi, monitoraggio e valutazione redige una contestazione da notificare al legale rappresentante del Centro autorizzato assegnando un termine massimo di 60 giorni per provvedere. La società ha l'obbligo di uniformarsi alle prescrizioni impartite, eliminando le cause che hanno determinato l'irregolarità, entro e non oltre il termine fissato, pena la revoca dell'abilitazione.

Il provvedimento di revoca, in cui dovranno essere indicati i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, verrà assunto con atto formale del Responsabile del Servizio e sarà notificato immediatamente al Caa interessato.

La procedura di revoca viene altresì avviata qualora nello svolgimento dell'attività vengano commesse gravi e ripetute violazioni delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale; qualora non siano osservate le prescrizioni e gli obblighi posti dalle convenzioni previste dal d.m. 27 marzo 2008; qualora non sussistano i requisiti oggettivi di cui all'art. 7 del d.m. 27 marzo 2008; qualora il Caa non trasmetta con cadenza annuale alla Regione e agli Organismi pagatori la documentazione di cui all'art. 7, c. 5 del d.m.; in caso di violazione delle presenti disposizioni quando sia prevista espressamente la revoca dell'abilitazione.

Le risultanze di detti controlli sono trasmesse annualmente al Masaf.

ALL. C

Agenzia provinciale per i pagamenti della Provincia autonoma di Trento - Appag

La Provincia autonoma di Trento (di seguito, PaT) ha istituito l'Agenzia provinciale per i pagamenti (di seguito Appag) con l.prov. n. 4 del 28 marzo 2003. Con il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3860 del 10 ottobre 2008, a decorrere dal 16 ottobre 2008, l'Appag è stata riconosciuta quale organismo pagatore per la Provincia di Trento per la gestione delle spese Feasr e Feaga ed in particolare, per i pagamenti riguardanti i regimi di aiuto previsti dal Piano di sviluppo rurale e dalla Domanda unica.

L'Agenzia ha precisato in sede istruttoria che con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 539586 del 14 ottobre 2024, Appag, a decorrere dal 16 ottobre 2024, ha ottenuto l'estensione del riconoscimento anche alla gestione e al controllo delle spese finanziate dal Feaga, relative alle misure ed agli interventi settoriali non gestiti, nell'ambito del Sistema integrato di gestione e controllo.

1.Organizzazione e compiti

L'Organismo pagatore (Op) è un ente strumentale della Provincia autonoma di Trento e adegua la propria organizzazione ai principi ed ai criteri previsti dal regolamento (Ue) n. 2116 del Parlamento e del Consiglio del 2 dicembre 2021, definendo in particolare la ripartizione dei compiti tra le diverse strutture organizzative[120].

L'Appag è dotata di autonomia amministrativa, finanziaria - contabile, tecnica e operativa. E inoltre sottoposta ai poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivo e di controllo della Giunta provinciale della PaT.

In quanto strumento operativo tecnico-finanziario della Provincia autonoma di Trento, le principali funzioni di Appag sono:

[120] all'allegato I del regolamento delegato (Ue) n. 127 della Commissione del 7 dicembre 2021.

- **autorizzazione e controllo dei pagamenti**: fissazione dell'importo da erogare al richiedente conformemente alla normativa dell'Unione europea, compresi, in particolare, i controlli amministrativi e *in loco*;
- **esecuzione dei pagamenti**: controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria sugli ordini di pagamento, conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento; predisposizione delle procedure necessarie per assicurare il buon esito dei pagamenti;
- **contabilizzazione dei pagamenti**: registrazione dei pagamenti, in formato elettronico nei conti dell'organismo relativi, specificatamente alle spese del Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Predisposizione di sintesi periodiche di spesa, tra cui le dichiarazioni mensili per il Feaga, trimestrali per il Feasr e annuali per la Commissione.

Appag si articola nei seguenti Uffici e Unità[121]:

La Direzione:

- Segreteria
- Affari Generali
- Controllo interno

Gli uffici sono così ripartiti:

- Ufficio tecnico e di autorizzazione premi (per le misure Feaga e Feasr Sigc)
- Ufficio tecnico e di autorizzazione investimenti (per le misure Feasr non Sigc)
- Ufficio tecnico e di autorizzazione interventi settoriali e coordinamento controlli (per le misure Feaga non Sigc)
- Ufficio di esecuzione pagamenti
- Ufficio di contabilizzazione
- Ufficio informatizzazione e sviluppo piattaforme informatiche

[121] Organigramma della PaT approvato con delibera della Giunta provinciale n. 246 del 10 ottobre 2023 e determinazione Dirigente Appag recante "Approvazione delle attività degli Uffici e delle Unità, dell'organigramma e dotazione organica dell'Agenzia provinciale per i pagamenti (Appag) "n. 22 del 27 giugno 2024.

I manuali di funzionamento degli Uffici tecnici dell'Op prevedono che le attività siano svolte da un funzionario istruttore e controllate da un secondo funzionario revisore.

Appag ha riferito in sede istruttoria che, per l'espletamento di alcune delle sue attività, si avvale dei seguenti sistemi informatici: Siap per la gestione del fascicolo aziendale e le informazioni territoriali legate al piano colturale grafico. Quest'ultimo sistema risulta in fase di dismissione ed ormai è quasi totalmente sostituito dal nuovo sistema A4G (Sistema informativo integrato agricoltura), nel quale vengono gestiti i fascicoli aziendali, le informazioni territoriali (Sipa – sistema di identificazione delle particelle agricole), la raccolta e l'istruttoria delle domande Feaga e Feasr Sigc Srtrento per la raccolta e l'istruttoria delle domande Feaga e Feasr non Sigc e Soc (sistema operativo contabile) per l'emissione dei pagamenti, degli incassi, per la gestione del Registro debitori e per la rendicontazione di spesa. Per le comunicazioni di irregolarità/frodi l'Appag si avvale del Sistema europeo Ims-Olaf.

1.1 Piano antifrode

Il Piano antifrode di Appag è stato approvato con determinazione del dirigente n. 5 del 3 febbraio 2025 ed in esso sono contenute le misure per contrastare il contrasto alle frodi e qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea, incluse le misure basate sull'analisi del rischio.

La responsabilità preminente in materia di prevenzione di irregolarità compete al dirigente dell'Op che, all'atto della chiusura annuale dei conti, rilascia una dichiarazione alla Commissione europea, nella quale tra l'altro conferma "che sono state predisposte misure antifrode efficaci e proporzionate ai sensi dell'art. 59 del reg. (Ue) 2021/2116, che tengono conto dei rischi individuati".

Ulteriori responsabilità in materia di lotta alla frode e trasparenza spettano alle singole Unità tecniche e di autorizzazione (Uta) in cui sono necessariamente separate, per quanto riguarda i pagamenti, le funzioni di autorizzazione, controllo, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.

L'Op esercita il controllo interno sui suddetti pagamenti attraverso un apposito ufficio.

L'Agenzia ha riferito che per aggiornare le procedure relative all'analisi dei rischi (*risk assessment*) e il proprio Piano antifrode, ha affidato l'incarico[122] a società di revisione privata, nell'ambito della Politica agricola comune 2023–2027, sulla considerazione che all'interno dell'Agenzia non era presente alcun soggetto particolarmente qualificato e con esperienza specifica, ha ritenuto di affidare l'attività ad un soggetto esterno.

L'Agenzia riferisce di avere svolto la procedura mediante accesso alla piattaforma del Mercato elettronico della Provincia autonoma di Trento (MePat), in particolare nel catalogo servizi, metaprodotto 90713000. Appag riferisce di avere ritenuto che la Società individuata rispondesse pienamente alle esigenze dell'Amministrazione provinciale, trattandosi di una società nota, la quale ha maturato una comprovata esperienza in questo ambito, avendo in passato già collaborato con l'Agenzia stessa ed essendo specializzata proprio nelle attività di *risk assessment* nei confronti di altri Organismi pagatori regionali. Pertanto, con determinazione del dirigente di Appag nr. 44 del 15 novembre 2023 veniva autorizzato l'affidamento diretto dell'incarico con contestuale approvazione dello schema contrattuale.

Le attività delegate hanno riguardato: l'individuazione degli obiettivi dell'Organismo pagatore per il *risk assessment*; l'individuazione e valutazione dei rischi legati agli obiettivi individuati e ai presidi di mitigazione del rischio; l'aggiornamento del Piano antifrode, l'aggiornamento della valutazione dei rischi e dei controlli di frode; la definizione dei *red flags*; l'attività formativa in materia antifrode.

La versione del Piano antifrode da ultimo approvata recepisce le novità introdotte dal regolamento (Ue) 2021/785 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il programma antifrode dell'Unione europea per la durata del quadro finanziario pluriennale 2021-2027.

[122] Con affidamento tramite piattaforma del Mercato elettrico della Provincia autonoma di Trento (MePat).

Appag attualmente non impiega il programma Arachne, ma al fine di migliorare e affinare il sistema di prevenzioni alle frodi, sono in corso le procedure per l'adozione ed implementazione del predetto programma.

Per quanto concerne, specificamente, la tutela della funzione di *whisteblowing* in ambito di lotta e prevenzione alle frodi, Appag ha adottato una propria disciplina, parte integrante del Piano antifrode.

1.2 Piano anticorruzione

Il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza- (Ptpct) della PaT per il triennio 2024 e 2026 è definito all'interno del Piano integrato di attività ed organizzazione (Piao[123]).

Nel Piao sono definiti gli obiettivi prioritari per l'azione di prevenzione della corruzione: l'individuazione e relativa analisi dei rischi corruttivi (da effettuarsi secondo criteri di concentrazione, significatività e di rilevanza economica) e l'aggiornamento della valutazione dei rischi stessi; il perfezionamento e la razionalizzazione del monitoraggio sull'attuazione del sistema di gestione e degli obblighi di pubblicazione; confronto reciproco e maggiore sinergia degli interventi gestiti con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Prnn) – Piano nazionale complementare (Pnc).

Il dirigente dell'Op ha nominato un funzionario (attualmente il Responsabile del controllo interno) come referente per il contrasto alla corruzione, con il compito principale di assolvere gli adempimenti previsti dal Ptpct per le strutture provinciali.

Il dirigente di Appag, con atto n. 28 del 17 luglio 2024, ha determinato la "Mappatura dei processi ed analisi dei rischi corruttivi dell'Agenzia".

Le misure di prevenzione della corruzione mirano, attraverso soluzioni organizzative, ad eliminare interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche (prevenzione oggettiva) e a garantire l'imparzialità del funzionario pubblico che partecipa alla decisione

[123] Piao e Ptcpt (all. II al Piao) della PaT sono stati approvati con delibera della Giunta provinciale n. 91, del 2 febbraio 2024.

amministrativa (prevenzione soggettiva). Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione, si dividono in generali, che incidono trasversalmente sull'intera amministrazione e speciali, che agiscono, in maniera puntuale, su determinati rischi individuati.

Tra le misure generali si ricomprendono: la trasparenza e l'accesso civico[124]; la trasparenza dei contratti pubblici; il codice di comportamento come modificato, nel settembre 2024, dalla delibera della Giunta provinciale della PaT; i patti di integrità; la disciplina sul *whisleblowing*, la segnalazione di condotte illecite; il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali ai dipendenti regionali; l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali; i conflitti di interesse per cui i soggetti che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto rispetto alla specifica procedura di gara o che siano a conoscenza di circostanze che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere al responsabile del procedimento una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. I controlli delle dichiarazioni sostitutive sono effettuati a campione e sono svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante utilizzo di banche dati, informazioni, note e qualsiasi altro elemento a disposizione dell'Amministrazione regionale con cadenza quadrimestrale.

Vanno altresì menzionati i divieti *post-employment*: svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*; *revolving doors*); la formazione del personale in materia di trasparenza e anticorruzione.

Tra le misure specifiche, l'integrazione delle commissioni formate per l'aggiudicazione di lavori, servizi, forniture o per l'attribuzione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti privati; l'avvicendamento del personale addetto a ispezioni e controlli; la realizzazione di iniziative per la promozione della cultura della legalità; la prevenzione della

[124] Trasparenza e accesso civico disciplinati dalla normativa del nuovo codice dei contratti pubblici contenuto nel d.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023.

corruzione e trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse.

1.3 Conflitto di interesse

L'Agenzia ha adottato, con atto organizzativo assunto in data 17 gennaio 2022, le procedure volte alla gestione di eventuali casi di conflitto di interessi del personale dell'Agenzia, tenendo conto degli "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti di interesse a norma del regolamento finanziario" di cui alla comunicazione della Commissione europea 2021/C121/01.

I dipendenti e i collaboratori di cui Appag si avvale sono altresì tenuti a rilasciare, annualmente, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale, secondo i casi:

- attestano l'assenza di conflitti di interesse;
- segnalano la sussistenza di potenziali conflitti di interessi;
- si impegnano a comunicare immediatamente la sopravvenienza di situazioni che possono dar luogo a conflitto di interessi.

Appag ha riferito che i tra i compiti dei responsabili degli Uffici, è disposto che, ciascuno per le attività di propria competenza, sia tenuto a verificare annualmente le dichiarazioni dei conflitti di interesse del personale assegnato e di monitorare eventuali modifiche delle stesse nel corso dell'anno.

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

All'interno di Appag, le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo si sostanziano negli Uffici tecnici (rispettivamente, l'Ufficio tecnico e di autorizzazione investimenti, Ufficio tecnico e di autorizzazione interventi settoriali e coordinamento controlli, Ufficio tecnico e di autorizzazione premi), il controllo interno e negli organismi delegati.

Relativamente al Controllo interno, quest'ultimo riferisce direttamente al direttore di Appag. Il Controllo interno svolge una sistematica attività di *internal auditing* basata su una metodologia pianificata che si fonda sull'analisi dei processi, dei relativi rischi e sui controlli implementati, acquisendo gli opportuni spunti anche dal quadro delle pratiche professionali (*Professional practices*

framework) e dagli *standards* per la Pratica professionale rilasciati dall'Institute of internal auditors (Iia) conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni dell'Unione europea.

Il responsabile del controllo interno sottopone, altresì, al dirigente dell'Op il Piano di *audit* quinquennale (aggiornato ogni anno) per approvazione[125]. Rientra altresì nella competenza del controllo interno, salvo la possibilità dell'*outsourcing*, la predisposizione e gestione del Piano di *risk assesment*.

Le verifiche effettuate dal controllo interno riguardano: l'efficacia del sistema dei controlli dell'Organismo pagatore accertando la conformità alla normativa Ue[126], nazionale e provinciale dei sistemi vigenti; l'accuratezza, la completezza e la tempestività della contabilità dell'Organismo; la correttezza e completezza delle operazioni di controllo tecnico e di autorizzazione.

I controlli si basano sulla valutazione del rischio che viene fatta sulla base dei parametri di probabilità e di impatto e la graduazione di tali parametri consente di costruire la griglia, usata per classificare i rischi individuati in ciascun processo e ai quali è stato attribuito un livello di probabilità e uno d'impatto. A fronte dei rischi identificati, sono individuati quei controlli che consentono la loro mitigazione entro livelli accettabili. Il Controllo interno valuta ciascun controllo in termini di efficacia nel mitigare il rischio e di avvenuta implementazione del controllo stesso. La definizione del livello di rischio di un processo è la sintesi della valutazione di tutti i rischi e dei relativi controlli. Le mappature vengono predisposte/aggiornate dagli auditor nel corso degli interventi di *audit*; nel corso degli anni vengono dunque mappati e tenuti sotto controllo tutti i processi. Il *risk*

[125] Il Piano prevede gli interventi aventi ad oggetto l'attività delle Uta e degli organismi delegati, secondo il principio che tutti i settori di attività dell'Op devono essere, a rotazione, assoggettati a controllo.

[126] In considerazione delle novità introdotte dai regolamenti che disciplinano la nuova Pac a partire dall'anno 2023, particolare importanza riveste il tema della valutazione dei rischi, dal momento che è stato inserito tra i criteri che ogni organismo pagatore deve rispettare al fine di mantenere il riconoscimento di cui all'art. 9, paragrafo 2 del reg. n. 2021/2116. L'allegato I, punto 1, lettera c) al regolamento n. 2022/127 richiede infatti che l'Organismo pagatore garantisca l'individuazione dei rischi, incluse potenziali irregolarità o frodi, per il conseguimento dei propri obiettivi e l'analisi di tali rischi come base per determinare le modalità di gestione del rischio. Le mappature intercettano anche i *key and ancillary controls* (Kac) definiti dalla Commissione europea e pertinenti a ciascun processo, il cui confronto con i controlli mappati supporta gli auditor nella valutazione complessiva dell'adeguatezza dei controlli a presidio dei rischi.

assesment è dunque un'attività di esame periodico che nell'arco di cinque anni copre tutti i settori dell'Organismo pagatore; alcuni processi ad alto rischio vengono mappati ogni anno, altri, considerati meno rischiosi in base anche alle risultanze degli *audit* svolti in annate precedenti, mantengono differente cadenza periodica.

Il Controllo interno provvede altresì: a supportare le operazioni di controllo effettuate dalla Commissione, dalla Corte dei conti europea, dal Masaf e dell'Organismo di certificazione; a collaborare con la Direzione per la definizione degli allegati alla dichiarazione di gestione annuale; a supportare il dirigente di Appag nella predisposizione degli atti di sua competenza; coordina le attività di rendicontazione annuale.

Appag ha delegato, tramite la stipula di accordi e convenzioni, alcune delle proprie funzioni, scegliendo di avvalersi anche di strutture provinciali per l'esercizio di alcune di esse, peraltro mantenendo in ogni caso le funzioni di controllo.

Gli Organismi delegati e i rispettivi settori oggetto di delega sono:

- il Servizio politiche sviluppo rurale (intervento settoriale vino – investimenti – ristrutturazione e riconversione Vigneti) istruttoria delle domande;
- il Servizio agricoltura (istruttoria delle domande intervento settoriale apicoltura, istruttoria delle domande di aiuto/pagamento Feasr Sigc e domande di pagamento Feasr no Sigc);
- il Servizio Foreste (istruttoria delle domande di pagamento interventi forestale Feasr no Sigc);
- i Centri di assistenza agricola (Caa), (per ciò che attiene ai fascicoli aziendali);
- Gruppi azione locale (Gal)
- società Rti Agricolsulting s.p.a. (controlli Piani operativi ortofrutta).

2.Descrizione dei controlli

I controlli svolti dall'Agenzia sono di tipo tecnico-amministrativo. Questi sono articolati su due livelli: il primo, rivolto ai beneficiari dei contributi erogati e

consiste nella verifica dei dati dichiarati in istanza, sull'accertamento dei reali requisiti previsti e obblighi imposti dalla normativa in vigore; il secondo riguarda le attività *in loco* ed *ex post*.

I controlli *in loco* sono effettuati a campione sulle domande presentate, e si svolgono con modalità differenti che le domande oggetto di controllo riguardino le superfici e gli animali piuttosto che gli investimenti diretti alla realizzazione di strutture. In questi casi vengono realizzate verifiche ulteriori, tramite ispezioni fisiche e controlli documentali in azienda, secondo quanto previsto anzitutto dai regolamenti comunitari, nonché più in dettaglio dalle circolari emanate da Agea coordinamento, dai manuali e dalle istruzioni operative interne dell'Op.

Il controllo deve essere tracciato e strutturato utilizzando apposite *check list* di rilevazione riportanti gli elementi da esaminare, che costituiscono la traccia da seguire per l'attività di *audit*. Esse sono di supporto al funzionario nell'acquisizione di tutte le informazioni necessarie e gli elementi utili a verificare la conformità e l'efficace funzionamento del sistema.

Le *check list* sono definite di volta in volta, formalizzate insieme al verbale di estrazione del campione e approvate dal responsabile dell'Ufficio. Al termine del controllo la *check list* di rilevazione deve essere sottoscritta dal controllore e verificata nella sua coerenza e completezza dal responsabile della funzione di controllo, che la sigla. In caso di visita *in situ*, viene rilasciato al soggetto controllato verbale di sopralluogo contenente la data del controllo, i funzionari incaricati, il riferimento alla domanda oggetto di controllo, una breve descrizione delle attività di controllo effettuata ed eventuale richiesta di documentazione.

Le azioni di controllo vengono in gran parte gestite e tracciate mediante apposito applicativo informatico, attraverso cui viene perfezionata la tracciatura del controllo mediante informatizzazione di *reference e check list* di controllo e storicizzazione degli esiti; in questa fase è possibile tenere traccia di eventuali segnalazioni di sospetta irregolarità/frode sulla posizione controllata al fine di valutare gli impatti su altre domande di contributo e condurre un'analisi di merito.

Appag ha riportato che i controlli *ex post* sono realizzati su operazioni connesse ad investimenti per verificare il rispetto degli impegni contemplati nel Piano strategico nazionale. I controlli *ex post* devono coprire l'intero periodo di impegno e per ogni anno solare viene estratto un campione che viene controllato entro il mese di giugno dell'anno successivo. I controlli *ex post* vengono eseguiti direttamente da Appag e nello specifico dall'Ufficio tecnico autorizzazione investimenti e Ufficio tecnico ed autorizzazione interventi settoriali e coordinamento controlli, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza.

Nell'ambito di qualsiasi procedura e livello di controllo in caso di riscontro di irregolarità definite gravi, si attiva, inoltre la procedura di segnalazioni alla Procura della Repubblica.

Il controllo di secondo livello è invece rivolto a tutte le funzioni che vengono affidati dall'Op ad Organismi delegati e permettono allo stesso di controllare il rispetto delle convenzioni, coordinare i delegati, testare le proprie procedure ed evidenziarne le criticità con riferimento alla corretta applicazione della normativa nazionale e di quella europea.

Attraverso apposite procedure di controllo di secondo livello, l'Agenzia sottopone periodicamente a verifica i compiti delegati per accertarsi che l'operato dell'organismo delegato sia soddisfacente e conforme alla normativa dell'Unione, come riportato all'allegato I del reg. delegato (Ue) 2022/127.

2.1 Controllo di I livello

Con riguardo alla prima linea di difesa l'Agenzia riferisce che si tratta di controlli amministrativi/tecnici che interessano la totalità delle domande di aiuto/sostegno e di pagamento fondo Feasr e Feaga presentate. Essi sono posti su tutti gli elementi suscettibili di controllo e che risultino idonei ad essere verificati, mediante attività amministrative.

Il controllo amministrativo include i controlli incrociati come nel caso dei dati del sistema integrato di gestione e controllo (Sigc).

Viene riferito che in particolare è oggetto del controllo: l'ammissibilità del richiedente, i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli obblighi dell'operazione

per la quale è presentata una domanda, l'ammissibilità dei costi dell'operazione, la conformità e la ragionevolezza dei costi. Inoltre, i controlli amministrativi comprendono procedure intese ad evitare doppi finanziamenti. Al controllo amministrativo se necessario segue una visita in situ, con lo scopo di verificare la conformità dell'operazione completata con quella per la quale risulta presentata la domanda di sostegno.

Nei citati controlli centrali risulta l'adeguata verifica dei requisiti mediante la consultazione di banche dati (ad esempio, il catasto ed il Libro fondiario, rispettivamente per i dati tecnici e per quelli giuridici dei terreni agricoli; la Banca dati nazionale per la movimentazione degli animali, l'anagrafe tributaria per i dati del fascicolo aziendale, ecc.).

2.1.1 Controlli misure Sigc[127]

Una volta conclusa la presentazione delle domande (tramite i Caa) queste sono soggette tra l'altro, a specifici controlli amministrativi riguardanti: la verifica di incoerenze tra i dati dichiarativi presenti nelle domande stesse e le banche dati certificate; la verifica di idonei titoli di conduzione delle particelle dichiarate in domanda; verifica dell'ammissibilità delle superfici mediante istruttoria grafica effettuata tramite il confronto dei poligoni dichiarati in domanda e le informazioni presenti nel sistema di identificazione delle parcelle agricole; i controlli di coordinamento effettuati a livello nazionale al fine di evitare doppi finanziamenti tra Organismi pagatori differenti; le verifiche sull'assenza di doppio finanziamento, anche attraverso altri regimi unionali, tra interventi basati sulla superficie o sugli animali contenenti i medesimi impegni; le verifiche sul possesso e mantenimento dei requisiti di agricoltore in attività, giovane agricoltore e nuovo agricoltore; le verifiche dei diritti all'aiuto, al fine di

[127] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

verificarne l'esistenza e accertare l'ammissibilità all'aiuto e il rispetto di eventuali vincoli al trasferimento degli stessi.

L'Agenzia provinciale per i pagamenti, per le proprie attività istituzionali e per il territorio di propria competenza, deve assicurare il costante aggiornamento del Sigc e delle informazioni grafiche finalizzate alla identificazione delle parcelle agricole e loro utilizzo. Le informazioni e gli aggiornamenti raccolti nel sistema informativo (Siap/A4G) vengono trasmessi, tramite un processo giornaliero di interoperabilità, alle banche dati del Sistema di identificazione della parcella agricola - Sipa nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale - Sian, al fine di mantenere aggiornata la banca dati nazionale.

2.1.2 Controlli di condizionalità[128]

La condizionalità è l'insieme di regole che gli agricoltori europei devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi devono tradursi in specifici comportamenti e requisiti aziendali, finalizzati a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

Il rispetto di questi impegni rappresenta da una parte "condizione" per poter accedere ai finanziamenti del primo pilastro della Pac e delle principali misure a superficie dei Programmi di sviluppo rurale (Psr), dall'altra consente di evitare le sanzioni previste per i casi di inadempienza.

Appag è responsabile dei controlli di condizionalità dei beneficiari di propria competenza e le principali attività svolte sono quelle indicate specificatamente

[128] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 (titolo III, capo I, sezione 2) prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di gestione obbligatori (Cgo), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi. Il rispetto di tali regole è condizione necessaria per il completo pagamento degli aiuti diretti alle aziende agricole. I nuovi obiettivi ambientali sono: - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS 4); - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche (OS 5); - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS 6).

nei Manuali di funzionamento delle Unità e nei Manuali dei controlli, nonché nelle istruzioni operative per i controlli dell'Agenzia. Appag ha infatti provveduto ad approvare, per la campagna 2023, le "Istruzioni operative controlli *in loco* campagna 2023 condizionalità rafforzata[129]" e ha dedicato apposita sezione alla condizionalità rafforzata all'interno delle procedure operative "Disposizioni per la presentazione della Domanda unica di pagamento 2024"[130].

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda richiedente. Le informazioni riguardanti i dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, registrate nel fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

Nel fascicolo aziendale il beneficiario è tenuto a indicare tutta la superficie a sua disposizione e, sulla base di tali informazioni viene generato il piano colturale grafico.

All'atto della predisposizione del piano colturale grafico, vengono evidenziate eventuali discordanze tra il dato dichiarato e la superficie eleggibile nel Sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa) individuata secondo una matrice di compatibilità.

Tali discordanze possono essere sanate, mediante modifica del dato dichiarato, ovvero può essere presentata apposita istanza di riesame (richiesta

[129] La condizionalità è disciplinata dal d. del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 9 marzo 2023, n. 147385. Le regole di condizionalità e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) sono riportate all'art. 4 e negli allegati 1 del d.m. 9 marzo 2023, n. 147385. La specifica disciplina è contenuta nei decreti adottati dal Masaf e dalle circolari Agea n. 24125 del 25 marzo 2024.

[130] determinazione del dirigente dell'Op n. 25 del 16 luglio 2024.

formale di nuova valutazione delle superfici eleggibili a premio)[131]. La valutazione delle istanze pervenute è affidata ad apposito ufficio di Appag che le istruisce confermando o rivedendo l'ammissibilità delle superfici.

2.1.4 Controlli misure non Sigc[132]

Anche per queste misure, i beneficiari che vogliono ricevere un sostegno a valere sullo Sviluppo rurale devono obbligatoriamente costituire un fascicolo aziendale nell'Anagrafe agricola provinciale.

Per la raccolta e l'istruttoria delle domande Feaga non Sigc e Feasr non Sigc; l'Agenzia per i pagamenti della PaT, utilizza il sistema Sr-Trento.

Relativamente alle misure ad investimento Feaga e Feasr non Sigc, per la ricezione e la protocollazione delle domande di pagamento l'Op si affida agli enti delegati (Servizi della PaT, Gal) che, sulla base di convenzioni provvedono all'acquisizione ed archiviazione della documentazione presentata dai beneficiari, provvedendo ad avviare le attività di verifica amministrativa previste per l'istruttoria della pratica, avvalendosi del sistema informativo SrTrento. I controlli amministrativi effettuati sulla totalità delle domande, comprendono

[131] Tale istanza deve essere predisposta e trasmessa telematicamente utilizzando apposite funzionalità messe a disposizione dei beneficiari, e deve essere archiviata nel fascicolo aziendale unitamente alla documentazione probante la contestazione.

[132] I nuovi obiettivi ambientali sono: - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS 4); - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche (OS 5); - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS 6). L'elenco dei Criteri di gestione obbligatori e delle Norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali è contenuto nell'allegato III del reg. (Ue) n. 2021/2115 e nel Piano Strategico Nazionale. Ai sensi dell'art. 13 del reg. (Ue) n. 2021/2115, tutte le superfici agricole, comprese le terre che non sono più utilizzate a fini di produzione, devono essere mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali. La condizionalità è disciplinata dal decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 9 marzo 2023, n. 147385. Le regole di condizionalità e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) sono riportate all'art. 4 e negli allegati 1 del d.m. 9 marzo 2023, n.147385. La specifica disciplina è contenuta nei decreti adottati dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dalle circolari Agea n. 24125 del 25 marzo 2024. Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Le modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del reg. (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del reg. (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del reg. (Ue) n. 2021/2116.

una visita in azienda per la verifica della conformità dell'operazione completata con quella presentata in domanda.

2.2 Controllo di II livello

Appag effettua direttamente controlli *in loco*, controlli *ex post* e controlli di II livello attraverso l'estrazione di un campione.

Per le misure Sigc i controlli *in loco* sono svolti nella misura minima del 3% per superficie di territorio ad essi associata, nell'ambito del quale ricadono rispettivamente almeno il 3% delle domande. Per l'esecuzione dei controlli *in loco* vengono estratti annualmente dei campioni, assicurandosi che i controlli coprano l'intero anno di domanda e i tempi previsti dagli impegni per ciascun intervento (c.d. Periodo ottimale di controllo-Poc).

Nell'ambito dei controlli *in loco* è ammesso, come controllo equivalente, l'utilizzo dei dati desunti dalle banche dati ufficiali ed è possibile avvalersi, oltre che del sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), dei seguenti strumenti: utilizzo di appositi registri delle pratiche agronomiche, zootecniche, sanitarie e ambientali, ove applicabili; utilizzo di nuove tecnologie, quali le fotografie geolocalizzate, o di altre prove pertinenti, incluse prove documentali fornite dal beneficiario, che possano consentire di trarre conclusioni definitive, considerate soddisfacenti.

Ai controlli sopra descritti si aggiungono i controlli di rispetto della condizionalità rafforzata che prevedono una verifica su una percentuale minima di aziende per il corretto rispetto delle norme Cgo e Bcaa.

Il campione da sottoporre ai controlli *in loco* (funzione delegata[133] al Servizio agricoltura della PaT per le agevolazioni Feasr e Feaga Sigc della programmazione 2023-2027) viene estratto da Appag sulla base di un'analisi dei rischi e dell'esigenza di rappresentatività. Il campione viene selezionato per verificare: l'attuazione di conformità con le norme applicabili all'operazione; la

[133] determinazione del dirigente n. 29 del 18 luglio 2024.

veridicità, compresa la verifica dei documenti, delle dichiarazioni rilasciate e dei dati dichiarati.

Appag ha riferito che per le misure Feasr non Sigc i controlli *in loco* sono svolti nella misura minima del 5% della spesa cofinanziata dal fondo Feasr, dichiarata ogni anno civile all'Organismo pagatore. Nella costituzione del campione viene rispettata l'esigenza di controllare interventi di vario tipo e di varie dimensioni, di fattori di rischio, della necessità di mantenere un equilibrio tra gli interventi e dell'obbligo di un campionamento casuale, compreso tra il 20 e il 25% della spesa.

L'Agenzia svolge anche controlli *ex post*, per verificare il rispetto degli impegni descritti nelle misure dello Sviluppo rurale e degli interventi settoriali Feaga non Sigc. Tali controlli coprono per ogni anno civile almeno l'1% della spesa Feasr e della spesa Feaga (interventi settoriali) per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni e per le quali è stato pagato il saldo finale. Questa attività di controllo è realizzata direttamente dai funzionari dell'Ufficio tecnico e di autorizzazione investimenti (fondo Feasr) e dell'Ufficio tecnico e di autorizzazione interventi settoriali e coordinamento controlli di Appag.

In merito all'estrazione del campione di controllo in relazione all'analisi del rischio viene adottata costantemente una ripartizione tra la componente "a rischio" e la componente "casuale" che prevede una quantificazione del 75% di aziende a rischio e del 25% di aziende casuali[134].

Va sottolineato che l'attività di controllo di II livello produce un effetto formativo che si concretizza nel momento in cui viene condivisa con il controllore la risultanza della ripetizione del controllo e vengono fornite precise indicazioni su come ritarare per il futuro – in termini di buona e corretta prassi - il controllo oggetto di rilievo/raccomandazione/osservazione.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

[134] Gli elementi di rischio sono rappresentati sia da aziende già sottoposte a controllo in precedenza sia che siano state destinatarie di provvedimenti di riduzione e/o esclusione del premio o del contributo, nonché di sanzioni amministrative e/o penali.

I Caa sono soggetti autorizzati all'assistenza delle imprese agricole., previa verifica dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento da parte della regione o provincia autonoma competente per territorio[135].

Appag ha affidato, previa stipula di convenzione, ai Centri di assistenza agricola (Caa) diverse attività di assistenza che, in particolare, si sostanziano: nel supporto ai richiedenti; nella identificazione dell'Azienda e/o del produttore; nella costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale; nell'acquisizione e archiviazione della documentazione presentata dai produttori; nell'inserimento sul Siap/A4G dei dati relativi al fascicolo ed alla domanda, compresi i dati della documentazione giustificativa.

3.1 Requisiti

L'autorizzazione ad operare come Caa, secondo la normativa nazionale, è rilasciata in presenza di requisiti strutturali ed organizzativi tali da assicurare idonea capacità operativa.

In particolare, sulla base di tali requisiti deve essere garantita da parte dei Caa la disponibilità di locali adibiti all'esercizio delle attività, in via esclusiva o contestualmente all'esercizio dell'attività del Centro autorizzato di assistenza fiscale (Caf), in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori e aventi la dotazione informatica e telematica adeguata a consentire la connessione con il Sian e con gli altri sistemi informatici degli organismi pagatori regionali, anche ai fini della tracciabilità, dei processi di elaborazione dei dati effettuati dagli operatori.

Inoltre, i locali devono essere facilmente identificabili mediante apposite insegne, accessibili al pubblico per almeno cinque ore giornaliere e per almeno due giorni a settimana, e deve essere garantita la presenza di un numero di dipendenti tale da assicurare un rapporto congruo operatore/utente.

La società autorizzata ad operare come Caa, e le società di cui essi si avvalgono, devono prevedere, con delibera dell'organo amministrativo, la

[135] D. Masaf del 21 febbraio 2024, n. 87 recante "Definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri autorizzati di assistenza agricola devono possedere per l'esercizio delle loro attività".

certificazione del bilancio annuale da parte di società di revisione a ciò abilitate` o la funzione di controllo interno/*internal audit* secondo i requisiti stabiliti dalla Associazione italiana *internal auditor*.

Agli operatori dei Caa è fatto divieto, altresì, di prestare consulenza finanziata con risorse pubbliche nonché funzioni delegate di controllo. In particolare, è fatto divieto all'operatore di validare e rilasciare domande di finanziamento ed atti amministrativi i cui allegati siano stati predisposti e sottoscritti dallo stesso operatore.

In ordine ai requisiti di carattere soggettivo, i componenti dei Caa devono produrre la documentazione attestante l'assenza di carichi pendenti o eventuali condanne riportate.

Per ottenere l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di assistenza degli agricoltori nella PaT, le Società di capitali presentano domanda di autorizzazione al Servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento, la quale ha tempo 60 giorni per effettuare la relativa istruttoria.

Oltre ai requisiti minimi di garanzia e funzionamento previsti dalla normativa nazionale, le società di capitali e i liberi professionisti che intendono essere riconosciute come Caa con sede legale in Trentino oppure i Caa con sede legale in altre regioni e che intendono operare in Provincia di Trento devono:

- garantire assistenza ad almeno 200 imprese agricole o ad almeno 20 cooperative agricole;
- essere in possesso di uffici opportunamente attrezzati ed accessibili al pubblico in almeno tre dei seguenti ambiti territoriali: Valle di Non o di Sole, Vallagarina, Valle dell'Adige, Valsugana.
- l'obbligo delle tre sedi operative non opera nel caso in cui la società di capitali richiedente garantisca assistenza alle cooperative agricole e alle imprese dalle stesse controllate, ai Consorzi di M.F., ai Consorzi di Bonifica, ai Comuni, alle Asuc ed Organismi assimilabili.

3.2 Funzioni

Il vigente schema di convenzione tra l'Appag e i Caa è disciplinato dalla determinazione del dirigente n. 33 del 22 settembre 2023.

I principali compiti delegati sono: assicurare l'identificazione univoca del produttore mandante[136]; acquisire e verificare la conformità formale dei titoli di conduzione al fine della costituzione e/o dell'aggiornamento del fascicolo aziendale; provvedere alla verifica di completezza, adeguatezza e correttezza formale, alla ricezione e protocollazione della documentazione ai fini dell'aggiornamento del Sigc; accertare che le domande e/o dichiarazioni presentate per il tramite del Caa, nonché le schede di validazione del fascicolo, siano sottoscritte da parte del produttore mandante mediante firma autografa o mediante l'utilizzo di sistemi digitali.

Inoltre, esegue l'accertamento della corretta immissione dei dati alla normativa unionale e nazionale, nonché dalle procedure dell'Op, acquisisce e trasmette la documentazione necessaria per la gestione degli adempimenti connessi alla nuova normativa in materia di antimafia e di verifica la sussistenza dei requisiti di agricoltore attivo; provvede alla corretta e tempestiva informazione al produttore delle comunicazioni e decisioni dell'Op supporta le imprese nella risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate dal sistema integrato di gestione e controllo (Sigc).

3.3 Controlli sui Caa

Appag è responsabile del controllo sui Caa relativamente al rispetto delle procedure nella gestione del fascicolo aziendale, secondo le modalità operative dettagliate nelle circolari Agea coordinamento e nel manuale di Appag a tale scopo predisposto.

[136] Ai fini del pieno rispetto dell'art. 71 del reg. (Ue) n. 2116/2021, indispensabile per l'accettazione e la registrazione nei sistemi informativi di Appag delle domande e/o dichiarazioni dallo stesso presentate, nonché acquisire certificazione bancaria attestante codice Iban, rilasciato secondo quanto previsto dalla l. 27 dicembre 2006, n. 286 e del d.lgs. del 27 gennaio 2010, n. 11, relativo al conto corrente intestato al produttore mandante presso cui procedere all'accredito a mezzo bonifico delle somme eventualmente spettanti.

L'Ufficio tecnico e di autorizzazione interventi settoriali e coordinamento controllo, che tra le altre ha la competenza del fascicolo aziendale[137], predispone un Piano annuale dei controlli sui Caa, approvato dal responsabile dell'Ufficio e potrà essere oggetto di revisione e/o integrazione annuale qualora ritenuto necessario. Il programma prevede che tutti i Caa convenzionati saranno controllati almeno una volta, anche attraverso la verifica delle sedi periferiche, nel periodo della programmazione della Politica agricola comune.

La stesura del Piano dei controlli[138] comporta: l'individuazione dei criteri adottati per la scelta delle sedi del Caa da sottoporre a controllo; l'individuazione della tipologia di attività da sottoporre a controllo (tenuta, aggiornamento e implementazione del fascicolo aziendale, personale ed organizzazione della sede, sicurezza informatica e delle informazioni); l'individuazione dell'annualità di estrazione del campione; l'individuazione dei criteri adottati per la scelta dei fascicoli da sottoporre a controllo; la pianificazione effettiva del calendario dei controlli: il numero complessivo dei controlli per Caa, l'intervallo temporale, il luogo e la tipologia del controllo, i controllori incaricati. Possono rientrare nell'attività di controllo anche le richieste fatte da parte di strutture esterne all'Ufficio per la verifica puntuale di diverse tipologie di anomalie (es. anomalie di fascicolo, titoli di conduzione e loro corretta gestione nell'ambito del fascicolo aziendale).

Il Servizio agricoltura della PaT ha il compito di vigilare sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento da parte dei Caa ai quali è stata rilasciata l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di assistenza degli agricoltori[139].

[137] Manuale delle procedure di controllo sugli Organismi delegati 1.0, approvato con determinazione del dirigente di Appag n. 41, del 28 ottobre 2024.

[138] Il Piano dei controlli è inviato in allegato al verbale di estrazione del campione con nota scritta alla Direzione dell'Agenzia e all'Ufficio del controllo interno di Appag che sono tenuti a non divulgarne il contenuto.

[139] D. Masaf del 21 febbraio 2024, n. 87, circolari Agea coordinamento e convenzione Appag–Caa.

ALL. D

Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura - Arcea

L'Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (nel prosieguo brevemente Arcea), istituita ai sensi dell'art. 3 c. 3 del d.lgs. 165/1999 e dell'art. 28 della l.reg. n. 13/2005, svolge funzioni di Organismo pagatore, per la Regione Calabria, degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, dagli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziato e/o cofinanziato dai due Fondi Feaga e Feasr di cui al regolamento (Ce) n. 1290/05 del 21 giugno 2005.

L'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, patrimoniale.

1. Organizzazione e compiti

L'Arcea dispone di proprio personale, il suo funzionamento è regolato dallo Statuto, approvato con delibera di Giunta regionale dell'8 agosto 2005, n. 748, nonché da regolamento adottato con decreto del direttore in data 11 giugno 2007, n. 1/D, ai sensi e per gli effetti di cui al reg. Ue 127/2022[140], in particolare riguardo alla ripartizione dei poteri e delle responsabilità. L'Arcea è tenuta a garantire mediante l'impianto statutario e regolamentare che lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite avvenga in piena indipendenza e autonomia funzionale. Il modello organizzativo prescelto dall'Agenzia prevede una struttura piramidale con una figura dirigenziale al vertice. La struttura presenta nell'ambito della Direzione, una Segreteria di direzione, degli Sportelli informativi, una Avvocatura, un Ufficio stampa, un Servizio di controllo interno, con attività di *internal audit*.

Per lo svolgimento della propria missione, l'organizzazione è stata articolata in Settori, tra i quali è ripartito lo svolgimento delle tre principali funzioni a cui

[140] Regolamento delegato (Ue) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.

l'Agenzia è preposta. Oltre al Settore 1 dedicato agli Affari generali, monitoraggio, informatica, Ufficio Motori Agricoli (Uma)[141] risultano:

- Settore 2 per la funzione autorizzazione pagamenti (Domanda unica, Piano sviluppo rurale, Organizzazioni comuni di mercato) svolta mediante diversi uffici il cui compito è garantire la verifica e la determinazione dell'importo da erogare al richiedente, in conformità con la normativa comunitaria. Si occupa quindi dell'intera fase di liquidazione della spesa;
- Settore 3 per la funzione di contabilizzazione pagamenti mediante la predisposizione e la tenuta della contabilità dell'Organismo pagatore, dei bilanci di esercizio e della reportistica contabile-finanziaria, nonché della registrazione dei movimenti finanziari e la predisposizione di sintesi periodiche di spesa, volte a rendicontare i flussi economici alla Commissione europea;
- Settore 4 per la funzione di esecuzione pagamenti per il disimpegno mediante l'emissione degli ordini di pagamento all'istituto incaricato del Servizio di tesoreria e di cassa, per la liquidazione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti comunitari, connessi e cofinanziati e la riscossione delle entrate derivanti da recuperi, prelievi e sanzioni, ad esito delle verifiche amministrative/contabili sui decreti di pagamento ricevuti[142].

Per lo svolgimento delle funzioni Arcea si avvale del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) per i servizi applicativi e di gestione delle infrastrutture informatiche e per i servizi tecnici-agronomici[143], nonché del sistema regionale (ex Siat oggi Sida).

---

[141] Utenti motori agricoli gestisce le assegnazioni e i controlli per il carburante agricolo agevolato.

[142] Risultano inoltre presenti l'Ufficio del contenzioso comunitario (funzionalmente assegnato al Settore 3), cui è demandata la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, anche attraverso il perseguimento in via amministrativa delle irregolarità e la cura delle procedure finalizzate al recupero degli importi indebitamente percepiti; il Servizio tecnico (funzionalmente assegnato al Settore 4), cui è demandato il controllo di II livello sulle attività delegate; gli Uffici di funzionamento: affari amministrativi e contabili.

[143] Sul Sian, certificato secondo lo standard Iso27001, sono presenti diversi sistemi di sicurezza al fine di prevenire comportamenti illeciti e/o rischiosi in ambito frode/corruzione/conflitti interessi, quali ad esempio sistemi di identificazione e autorizzazione all'accesso basati sulla piattaforma Spid (che garantisce che soggetti non autorizzati possano accedere fraudolentemente al sistema), politiche di assegnazioni di ruoli e responsabilità basati su servizi/processi, attraverso politiche di profilatura degli utenti, sistemi di rilevamento di intrusioni dall'esterno, sistemi di raccolta dei log degli utenti e di analisi di comportamenti anomali attraverso l'applicativo Intellinx.

1.1 Piano antifrode

L'Agenzia, con d. n. 4 del 12 gennaio 2022, ha approvato il Piano triennale di prevenzione delle frodi (di seguito brevemente, Piano), attuativo delle Linee guida e dell'indirizzo politico della strategia antifrode, i quali vengono aggiornati periodicamente.

Il Piano definisce i contenuti dell'attività di valutazione del rischio frode, attraverso l'identificazione dei rischi, l'analisi delle procedure amministrative e di controllo esistenti per la mitigazione del rischio di frode e la individuazione e definizione degli indicatori di irregolarità e frode.

L'Agenzia specifica che l'individuazione e la valutazione dei rischi di ciascun processo viene svolta dai cd. *owner* dei processi stessi, i quali devono definire appositi indicatori di rischio frode, nell'ambito delle attività dei propri settori. Le valutazioni effettuate devono essere condivise con il Servizio di controllo interno. Al fine di limitare il più possibile la discrezionalità nell'effettuazione della valutazione dei rischi i responsabili dei processi, viene riferito che essi si avvalgono di una "matrice per la valutazione dei rischi". Mediante l'applicazione ragionata dei contenuti della matrice vengono quindi definiti probabilità e impatto di ciascun rischio oggetto di valutazione[144]. Il processo è integrato dalla definizione della probabilità del rischio per la valutazione della frequenza di accadimento di rischio individuato. Sulla base della probabilità e dell'impatto, viene chiuso il procedimento con la valutazione della gravità di ciascun rischio (basso, medio o alto). A fronte della gravità di ciascun rischio vengono poi individuati i controlli esistenti e valutati sul grado e capacità di mitigare il rischio ovvero definite nuove attività di controllo.

Con decreto del direttore dell'Agenzia n. 102 del 17 maggio 2022 è stato nominato il Responsabile della strategia antifrode, mentre con provvedimento del maggio 2023, l'Op si è dotato di una procedura, nel quadro della propria

[144] Il riferimento è riferito alla "Probabilità", come probabilità di accadimento dell'evento durante l'attuazione di una misura/operazione) ed all'"impatto", come livello in cui il manifestarsi del rischio influenzerebbe il raggiungimento delle strategie e degli obiettivi dell'Ente.

strategia antifrode, riguardante le azioni ed i controlli per la lotta alle frodi e l'individuazione degli indicatori di rischio nell'attività del Servizio tecnico.

Le attività di controllo previste dal Piano sono focalizzate sui settori/macro-processi maggiormente rilevanti e caratterizzanti le attività operative di Arcea, nonché maggiormente esposti a rischi di frode, ovvero i processi afferenti la gestione dei pagamenti (autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti; gestione anticipi e cauzioni; gestione dei debiti) e la gestione delle linee di finanziamento delle domande (misure del Feasr non Sigc; misure del Feasr Sigc; regime di pagamento unico).

Per ciascuno dei processi sopra richiamati sono previste le seguenti attività:
- la mappatura del singolo processo e la conseguente individuazione dei rischi di frode e dei controlli conseguenti;
- *audit* specifici antifrode sui processi ritenuti a maggiore esposizione al rischio in termini di corruzione;
- condivisione della mappatura del singolo processo con i soggetti interessati ed esecuzione della valutazione del rischio di frode;
- formulazione di raccomandazioni al fine di rafforzare o implementare alcuni controlli volti a mitigare i rischi individuati;
- definizione di specifici indicatori di irregolarità e frode volti a individuare elementi insoliti o sospetti;
- supporto all'implementazione degli eventuali nuovi controlli e degli indicatori di irregolarità e frode identificati all'interno del sistema dei controlli dell'Organismo pagatore;
- comunicazione degli esiti dei controlli al Servizio controllo interno.

L'Agenzia riporta, altresì, che per ciascuna annualità del triennio è stata prevista almeno una sessione formativa volta a consolidare le competenze e le conoscenze del personale dell'Organismo pagatore e degli Organismi delegati, coinvolto nelle attività amministrative e di controllo, sugli aggiornamenti normativi in materia e sulle modalità di gestione di documenti e strumenti interni per la prevenzione e il contrasto alle frodi.

L'Op per l'esecuzione delle attività antifrode riconosce al Responsabile del coordinamento del sistema antifrode spazi per la potenziale collaborazione diretta a creare sinergie con altri soggetti e servizi dell'Agenzia, tra i quali il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Servizio di controllo interno, mettendo a fattor comune metodologie e pratiche condivise.

Per migliorare il sistema di prevenzione alle frodi, sono in corso procedure a livello nazionale per l'utilizzo di Arachne (sistema informatico di valutazione del rischio frode predisposto dalla Commissione europea).

In merito l'Agenzia specifica che ha partecipato alla sperimentazione per tutto l'anno 2024 e che esso continua. Asserisce inoltre che il sistema è strumentale all'individuazione, sulla base di un insieme di indicatori di rischio, di: 1) soggetti a rischio di frodi; 2) conflitto di interessi e irregolarità; 3) specifici segnali di rischio che consentono di ottimizzare i controlli di gestione.

L'Arcea utilizza il sistema di rilevazione europea (Ims) per assolvere all'obbligo di segnalare all'Olaf, per il tramite del Masaf, tutti i casi di irregolarità che hanno formato oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario, e che sono stati iscritti nel registro debitori.

Infine, l'Agenzia è stata inserita nel progetto cooperazione e prevenzione frodi di Agea, a valere sul Programma operativo legalità - Fesr/Fse 2014–2020 e pertanto, gode dell'accesso all'applicativo *Criminal focus area* (Cfa) che consente di registrare e analizzare le variazioni quali-quantitative degli elementi indicativi di attività criminose inibenti lo sviluppo economico-sociale (presenza di discariche abusive, sversamenti, baraccopoli collegate al caporalato, manufatti abusivi).

Completa il rafforzamento del sistema antifrode dell'Agenzia, l'utilizzo di un piccolo applicativo per l'analisi dei dati relativi a fascicoli aziendali e domande di pagamento, al fine di individuare soggetti, in base ad alcuni indicatori di rischio, su cui effettuare controlli più stringenti in ambito frode.

Arcea specifica che si tratta di un cruscotto (*software*) per il contrasto, l'intercettazione e il monitoraggio delle frodi (chiamato cruscotto antifrode). Esso

consente l'individuazione di quei beneficiari su cui effettuare specifiche attività di controllo, in quanto rientranti in alcuni parametri in base a indicatori di rischio, (c.d. *red flag*, come ad esempio terreni intestati a più soggetti; terreni intestati a Pa; requisiti di accesso autodichiarati; presenza irregolarità pregresse). Viene riferito che suddetti indicatori vengono usati come parametri di rischio nel cruscotto sopra citato, per sottoporre a controlli specifici le pratiche o le domande individuate a maggior rischio di frode.

1.2 Piano anticorruzione

L'Agenzia, ai sensi del d.lgs. 97/2016, ha adottato il Piano annuale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (brevemente Ptpct o Piano, ora e nel prosieguo)[145] che, ai sensi del novellato art. 10 del d.lgs. 33/2013, prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, definendo la sezione del Piano sulla trasparenza come atto organizzativo dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di Arcea, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) risulta identificato dal suddetto Piano nella figura del Direttore generale.

In ragione delle circoscritte dimensioni della organizzazione, l'Agenzia ha stabilito di concentrare alcune delle attività sopra richiamate in un unico soggetto. Sono inoltre individuate due macroaree: individuazione, elaborazione e trasmissione dei dati; pubblicazione dei dati.

L'Arcea presenta una figura unica di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, attribuita al vertice, attualmente rappresentato dal Commissario straordinario dell'Ente, che indirizza e cura la predisposizione del Ptpct, in coordinamento con le strutture dell'amministrazione.

[145] Adottato con d. del direttore dell'Agenzia n. 44 del 31 marzo 2023, aggiornato dal d. n. 40 del 31 gennaio 2024 con riferimento al Piano triennale 2024-2026. Quest'ultimo è quindi confluito nel Piano integrato attività e organizzazione dell'amministrazione (Piao), con cui sono stati fissati gli obiettivi strategici.

Tra le misure adottate in tema di corruzione e trasparenza, il d. n. 92 del 08 aprile 2021, con il quale l'Agenzia ha approvato le linee guida in materia di rotazione del personale, misura inserita nel richiamato Piano; l'adozione di un *software*, libero e *open-source*, per favorire il cd. *whistleblowing* reperibile sulla pagina internet dell'Ente attraverso link dedicato[146] presente nella home page del sito istituzionale; al momento, tuttavia, non risultano esservi segnalazioni attive.

Tra le novità, in termini di trasparenza, si annovera l'avvio del processo finalizzato alla realizzazione di un nuovo albo online, contenente i decreti e le determine in formato testuale e accessibile, che dovrebbe integrarsi al modificando sistema di gestione digitale degli atti di cui l'Ente si sta dotando.

1.3 Conflitti di interesse

Il regolamento per la gestione dei conflitti di interessi, adottato con d. del direttore n. 255 del 28 settembre 2021, è integrato nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sulla base di quanto in esso disposto è stato introdotto l'onere per il personale in servizio, inclusi il personale dirigenziale e coloro che a vario titolo prestano servizio per l'Agenzia, di dichiarare ruoli e posizioni, dalle quali possa derivare un potenziale conflitto d'interessi con le attività svolte dall'Op.

Una analoga dichiarazione è richiesta da tutti i soggetti, che esercitano attività per conto dell'Agenzia, sulla base di convenzioni o protocolli di intesa, come a titolo di esempio: gli Organismi delegati (Oodd) o i Centri di assistenza agricola (Caa).

Ad una specifica Commissione sono affidate le funzioni di verifica e di controllo a campione delle dichiarazioni rese dal personale di Arcea, per la valutazione relativa alla sussistenza di conflitti di interesse.

Arcea specifica che in base al regolamento per la gestione dei conflitti di interessi di cui al d. direttoriale Arcea n. 255/2021, la percentuale di estrazione

[146] L'Agenzia riporta che trattasi della piattaforma della *software house* che fornisce consulenza organizzativa, giuridica, gestionale e tecnologica, disponibile all'indirizzo https://arcea.whistleblowing.it/#/.

del numero dei dipendenti è attualmente fissata al 5%. Considerato, tuttavia, l'esiguo numero dei dipendenti di Arcea, risulta autorizzata, da parte del Responsabile della strategia antifrode, l'innalzamento della percentuale di estrazione al 15%. L'estrazione avviene mediante l'utilizzo dell'applicativo informatico Acl. L'Agenzia riferisce che ha provveduto all'inserimento dell'elenco del personale all'interno del sistema Acl il quale, mediante la creazione di un nuovo progetto permette l'estrazione della percentuale dei dipendenti. Dal descritto procedimento, vengono esclusi i dipendenti neoassunti nel corso dell'anno 2024, le cui dichiarazioni per il conflitto di interesse sono sottoposte a controllo totale (100%).

Il regolamento citato contiene altresì le sanzioni per i casi di mancato rispetto delle norme in materia e rinvia, per quanto concerne gli Organismi delegati, a quanto prescritto nelle relative convenzioni e/o protocolli di intesa.

1.4 Le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Le attività di controllo sono svolte da uffici interni all'Op (Settore 4) o da Organismi delegati.

Arcea risulta essersi dotato di un meccanismo di *internal audit*, svolto dal Servizio controllo interno, organizzato secondo una metodologia pianificata, basata sull'analisi dei processi, dei relativi rischi e dei controlli. Tutta l'attività del Servizio è espletata in base a criteri accettati a livello internazionale e registrata in documenti di lavoro i cui esiti figurano nelle relazioni e raccomandazioni destinate alla Direzione che hanno l'obiettivo di riassumere il lavoro svolto, le problematiche rilevate e le raccomandazioni per le azioni correttive da mettere in atto per riallineare l'applicazione delle procedure o per apportare miglioramenti alle stesse.

L'azione del Servizio di controllo interno si estende all'intera Agenzia e a tutti i suoi processi, inclusi quelli che, per effetto di delega, sono operati da organismi esterni all'Agenzia stessa.

Infine, Arcea è sottoposta annualmente alla revisione e certificazione dei conti alla quale provvede l'Organismo di certificazione, selezionato dall'autorità

competente (Masaf), tramite procedura di appalto pubblico. Attualmente la società incaricata è la *Pricewaterhousecoopers*.

Organismi delegati:

Arcea si avvale, nello svolgimento delle attività dei Centri di assistenza agricola (Caa) il cui riconoscimento è di competenza della Regione Calabria mentre le funzioni vengono definite attraverso una convenzione definita in collaborazione tra Agea coordinamento e Arcea.

2. Descrizione dei controlli

L'Agenzia riporta che i controlli si distinguono in: controlli amministrativi effettuati sul 100% delle domande, anche tramite incroci di informazioni presenti su diverse banche dati certificate (tra le quali il Registro delle imprese, l'Anagrafe tributaria, il Catasto terreni.); controlli *in loco* effettuati su un campione di domande che si svolgono mediante una visita in azienda allo scopo di accertare, prima del pagamento, la veridicità delle dichiarazioni; controlli *ex-post* che riguardano solo le misure per le quali è richiesto il mantenimento degli impegni dopo il pagamento del contributo e anche questi vengono svolti su un campione di domande.

Tutte le modalità di controllo vengono descritte in appositi manuali.

2.1 Controllo di I livello

Nel modello di controllo adottato dall'Agenzia, la prima linea di controllo è assegnata agli Uffici interni dell'Op ed agli uffici degli Organismi delegati. Si tratta di controlli formali delle domande di pagamento e dell'eventuale documentazione allegata, diretta all'accertamento della completezza e correttezza della richiesta e della legittimità soggettiva e oggettiva del richiedente rispetto agli impegni stabiliti dai regolamenti e dalle normative di settore. All'esito positivo dei richiamati controlli segue la proposizione delle domande al pagamento, mediante l'inserimento delle stesse in appositi elenchi di liquidazione, trasmessi all'Ufficio autorizzazione pagamenti.

Si apre poi una fase successiva che prevede che le domande siano sottoposte, con l'intervento dell'Ufficio contabilizzazione e dell'Ufficio contenzioso

comunitario, a ulteriori verifiche, di natura amministrativa, contabile e finanziaria, a valle delle quali l'Arcea procede al pagamento.

2.1.1 Controlli misure Sigc[147]

Le domande delle misure Sigc sono presentate dagli Organismi delegati attraverso l'inserimento dei dati sul sistema nazionale Sian. Arcea adotta apposite circolari prima di ogni campagna nelle quali indica modalità di compilazione e condizioni di ammissibilità.

In riferimento ai controlli sulle misure Sigc, i controlli amministrativi avvengono attraverso il sistema informatico in cui confluiscono i dati provenienti dal sistema nazionale (Sian) e dal sistema regionale (ex Siat, oggi Sida). I controlli sono di tipo formale e riguardano: la verifica dei dati riportati in domanda, la verifica della data di presentazione domanda, l'assenza del produttore dagli elenchi di sospensione, la presenza di documentazione, la verifica corretta attribuzione dei titoli, la presenza degli esiti tecnici di eventuali controlli.

2.1.2 Controlli di condizionalità[148]

Riguardo alle verifiche sulle condizioni di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, che devono essere rispettati per ottenere un aiuto nell'ambito della domanda unica e delle misure connesse alle superfici del Psr e dell'Ocm vino, l'Agenzia riporta che i relativi controlli vengono effettuati su un campione di aziende selezionate tra l'intera popolazione dei richiedenti. La percentuale minima di estrazione del campione è dell'1% come stabilito dai regolamenti europei.

---

[147] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del reg. (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del reg. (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del reg. (Ue) 2021/2115.

[148] Il reg. (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: clima e ambiente; salute pubblica e salute delle piante; benessere degli animali.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è il presupposto per la richiesta e l'elemento base per il controllo propedeutico al pagamento degli aiuti comunitari nazionali e regionali.

Il fascicolo contiene i documenti e le informazioni in forma alfanumerica e grafica concernenti la compagine e consistenza aziendale, funzionali ai procedimenti amministrativi, come previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) nonché le informazioni riferite al "Registro nazionale titoli" e agli albi a cui l'azienda può essere iscritta.

Il fascicolo aziendale deve essere confermato o aggiornato con le sue componenti obbligatorie almeno una volta nel corso di ciascun anno solare. Il mancato rispetto dell'adempimento determina che lo stesso non può più essere utilizzato nell'ambito di alcun nuovo procedimento amministrativo sino al suo aggiornamento o conferma.

2.1.4 Controlli non Sigc[149]

L'Autorità di gestione delle misure non Sigc è il Dipartimento agricoltura della Regione Calabria mentre le domande di sostegno sono presentate dagli Organismi delegati secondo quanto stabilito dai bandi regionali emessi dall'Adg.

I controlli amministrativi sono svolti dal Dipartimento agricoltura e dall'Ufficio forestazione.

2.1.5 Controlli *in loco*

L'Agenzia specifica che i controlli *in loco* sono collocati al primo livello delle linee di difesa e che per le misure Sigc i controlli sono svolti tramite il sistema Ams, mentre per quanto riguarda il Feaga che non rientra tra i controlli Ams, a partire dall'annualità 2023 è stata utilizzata la metodologia dei controlli

[149] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78 oltre a interventi di cui all'art. 70 del reg. (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

tempestivi. Tali controlli fino al 2023 erano svolti da Agea, in virtù di una convenzione sottoscritta con gli Organismi pagatori mentre dal 2024 sono svolti direttamente da Arcea.

Per quanto riguarda il fondo Feasr, parimenti non rientrante nei controlli Ams, la Agenzia riferisce di utilizzare, in parte, la metodologia dei controlli tempestivi e, in parte, di adottare la tecnica del campionamento per il 5% dell'universo delle domande presentate, finalizzata all'effettuazione di controlli del rispetto degli impegni assunti dai beneficiari.

Per il Feasr non Sigc i controlli sono svolti dalla Regione Calabria, in virtù di una delega con Arcea. Il campione da controllare viene estratto da Arcea. Per i controlli *in loco* del Feasr non Sigc la percentuale di estrazione, è quella fissata dalla normativa comunitaria di riferimento, del 5% dell'universo e il campione viene costruito parte con metodo casuale e parte sulla base dell'analisi del rischio[150].

2.2 Controllo di II livello

I controlli di secondo livello sono svolti dal Servizio tecnico dell'Op su un campione di domande già controllate dagli Organismi delegati, con la funzione di verificare che i soggetti delegati abbiano operato correttamente, nel rispetto delle regole fissate e secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia.

L'Agenzia ha riferito inoltre, che per le misure pluriennali sono previste anche le verifiche sul mantenimento degli impegni, e i controlli *ex post*, su un campione di domande, con possibilità di visita in azienda. I controlli *ex post* sono eseguiti

[150] Per quanto concerne il Feasr ed il Feaga Sigc, a partire dalle domande presentate a valere sull'esercizio finanziario 2023, è stata introdotta, su proposta di Agea che ne ha anche curato l'implementazione, una metodologia di campionamento finalizzata ad anticipare i tempi dei controlli, che è stata preventivamente sottoposta all'attenzione della Commissione europea. In particolare, al fine di garantire controlli tempestivi, sono estratti, sulla scorta delle domande presentate in relazione all'annualità precedente, sono estratti dei "comprensori", ossia delle porzioni di territorio, che saranno ricompresi, con estrema probabilità, nelle domande relative all'annualità di riferimento. In tal modo è possibile svolgere i controlli prima della fine della finestra temporale prevista per la presentazione delle domande. Una volta acquisiti tutti i dati delle domande, è effettuato un incrocio tra i comprensori estratti ed i territori effettivamente ricadenti all'interno delle domande. Se la percentuale rispetta la soglia minima del 5% prevista dalla regolamentazione comunitaria, il processo è concluso; se è inferiore si procede con una integrazione del campione fino al raggiungimento della predetta soglia. Sulla base dei comprensori, sono estratti i sotto-campioni relativi a: controlli Feaga Sigc (Controlli di condizionalità dell'1% dell'universo e controlli per il rispetto degli impegni da parte dei beneficiari che presentano domande a valere sul fondo Feasr Sigc).

dall'Ufficio tecnico di Arcea, l'estrazione del campione avviene da parte degli uffici preposti di Agea al fine di garantire la percentuale pari 1% di verifica sulla spesa.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

L'Arcea, secondo quanto previsto dal regolamento (Ue) n. 2021/2116, ha delegato ai Centri di assistenza agricola la costituzione, conservazione, custodia e l'aggiornamento dei fascicoli aziendali, nonché l'accettazione e registrazione a sistema Sian delle domande di aiuto e/o delle dichiarazioni del produttore.

I Caa operano in regime di convenzione (l'ultima del 2022), con la quale vengono individuati i compiti, le responsabilità e gli obblighi e le sanzioni e operano sul territorio unicamente attraverso proprie strutture operative, così come riconosciute nel provvedimento regionale, ovvero attraverso società ausiliarie per il tramite delle loro strutture operative, presso le quali sono installate le apparecchiature occorrenti per l'espletamento dei compiti affidati.

Alla luce della disciplina attuativa del d. del Ministro dell'agricoltura, n. 83709 del 21 febbraio 2024, recante "nuove disposizioni generali e nuova regolamentazione sulle attività dei Caa", sono in itinere le attività di stipula delle nuove convenzioni.

3.1 Requisiti

Secondo l'ultima convenzione (2022), i Caa devono assicurare che nello svolgimento dell'attività delegata alla Società stessa siano garantiti: la sistematicità delle attività; la copertura territoriale e numerica degli utenti[151]; la qualità, i livelli di servizio e la trasparenza della gestione; la pianificazione delle attività affidate al fine di consentirne il monitoraggio progressivo**;** il rispetto degli obblighi comunitari e nazionali in merito alla sicurezza di archiviazione delle informazioni cartacee.

[151] In coerenza con quanto disposto con riconoscimento regionale in merito all'operatività del Caa rilasciato conformemente a quanto disposto dall'art. 6 d. del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 27 marzo 2008.

Nello svolgimento delle attività delegate, il Caa deve garantire l'operatività delle proprie strutture assicurando: la separazione delle funzioni e la segregazione degli incarichi; le procedure scritte; l'uso delle *check-list* previste nei manuali messi a disposizione dall'Arcea; gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati.

Il Caa si impegna a svolgere le attività con proprio personale contrattualizzato, ovvero avvalendosi di società di servizi il cui capitale sociale sia interamente posseduto dalle organizzazioni ed associazioni che hanno costituito il Caa o dalle loro organizzazioni territoriali.

Il Centro di assistenza agricola dovrà mantenere attiva ciascuna sede operativa prevedendo oltre al responsabile di sede anche un operatore. Per garantire un ottimale rapporto rispetto ai fascicoli gestiti deve essere previsto un operatore ogni 450 fascicoli aziendali gestiti, ritenuti valore limite per l'ottimale gestione dei procedimenti amministrativi e informatici; dovranno essere chiusi tutti i fascicoli non attivi, ovvero non movimentati da almeno cinque anni, dandone preventiva comunicazione agli interessati. In caso di mancato risposta si potrà procedere d'ufficio; il responsabile e gli operatori possono essere autorizzati ad utilizzare i servizi del Sian nell'ambito di un solo Caa e all'interno di quest'ultimo in non oltre due sedi operative; il responsabile di sede deve avere "comprovata esperienza ed affidabilità" dimostrata attraverso il possesso di uno dei seguenti requisiti professionali: titolo di studio in discipline agrarie o equipollenti; esperienza lavorativa di almeno due anni nel settore dell'assistenza alle imprese agricole in materia di misure afferenti alla Politica agricola comunitaria e nazionale, svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori agricoli, Caa riconosciuti e/o Società ausiliarie con gli stessi convenzionate; avere operatori in carico come dipendenti o collaboratori del Caa o delle società ausiliari con esso convenzionate verso i quali devono essere rispettati gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa, rendendo disponibile la relativa documentazione all'Organismo pagatore per eventuali controlli.

Il Caa è inoltre obbligato a: individuare un coordinatore regionale, nel caso in cui il numero di sportelli operativi presenti sul territorio regionale sia uguale o maggiore di dieci; avere locali delle sedi operative comprovati da un valido titolo di possesso; avere nell'ambito della Regione Calabria, strutture operative nelle province in cui intende esercitare; organizzare e a far partecipare i propri operatori a corsi di formazione e di aggiornamento, inclusi quelli organizzati dall'Arcea sull'esercizio delle attività delegate e anche relativi alla sicurezza delle informazioni.

Inoltre, il Caa ha l'obbligo di presentare all'Arcea, entro il 31 gennaio di ogni anno, un dettagliato resoconto sulle attività svolte nell'anno precedente fornendo le necessarie indicazioni atte a dimostrare l'adempimento dei propri compiti, con specifica menzione delle attività di monitoraggio e controllo delle proprie sedi operative. L'Arcea sottoporrà a verifica, anche mediante controlli *in loco* la veridicità e la congruenza di quanto dichiarato nella relazione annuale.

3.2 Funzioni

Le attività delegate[152] ai Caa sono le seguenti:

- identificare il produttore attraverso un documento di riconoscimento in corso di validità, i cui estremi vengono indicati sulle istanze di pagamento inoltrate all'Organismo pagatore;
- sottoscrizione da parte del produttore, in qualità di intestatario del fascicolo aziendale e delle istanze di pagamento inoltrate all'Op;
- accertare che le domande di pagamento siano associate a domande di aiuto e/o sostegno ammissibili;
- acquisire e verificare la conformità formale dei titoli di conduzione dell'azienda nonché delle superfici facenti parte della consistenza aziendale al fine della costituzione e/o dell'aggiornamento del fascicolo aziendale, sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore nei propri manuali e circolari/istruzioni operative

[152] Sono disciplinate nel rispetto di quanto previsto all'allegato 1 del regolamento delegato (Ue) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021.

- immettere correttamente i dati sul Sian, in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'Unione europea e dai decreti ministeriali in materia di correttezza e veridicità delle informazioni inserite, relative all'esatta identificazione degli operatori;
- verificare costantemente la sussistenza e il mantenimento dei requisiti dichiarati dai propri operatori.

Le attività delegate devono essere svolte in conformità alla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale ed alle specifiche disposizioni contenute nei manuali procedurali al fine di assicurare gli interessi dell'Unione europea.

In caso di inadempimento delle prescrizioni, è previsto che Arcea e Agea coordinamento si riservino di istituire un procedimento formale mirato alla sospensione o alla cancellazione dell'operatore dal Registro e di agire nei confronti dei Caa, presso il quale l'operatore è incardinato.

3.3 Controlli sui Caa

L'Arcea ha previsto, nel proprio modello di controllo la verifica periodica delle attività delegate, al fine di accertare che l'operato dell'Organismo sia di livello soddisfacente e conforme alla normativa dell'Unione europea. Mediante tali verifiche intende confermare che il Caa dispone di sistemi efficaci per espletare in maniera soddisfacente i compiti che gli sono assegnati.

Secondo quanto riportato in istruttoria dall'Agenzia, l'attività di controllo è oggetto di pianificazione annuale, formalizzata in un apposito documento denominato Piano dei controlli.

Il controllo dell'attività delegata è disimpegnato dal Servizio tecnico e dal Servizio di controllo interno.

Il procedimento di controllo sulle funzioni delegata ai Caa si articola in: controllo del fascicolo del produttore; verifica del rispetto degli impegni definiti dalla convenzione; verifica della conformità dei dati inseriti a sistema rispetto alla documentazione presente presso il Caa; verifica della corretta tenuta formale e sostanziale delle domande e dei fascicoli ad essi afferenti, secondo quanto previsto dalla normativa e dai relativi manuali.

E, come previsto dalla normativa unionale, gli addetti al controllo verificano un campione di pratiche basandosi sui sottonotati criteri, i quali prevedono che: i Caa siano soggetti ad almeno un controllo nell'arco di durata della convenzione, nel corso del quale vengano controllati i fascicoli aziendali e le domande di aiuto/pagamento estratte a campione; che tale verifica sia svolta presso le strutture operative dei Caa o presso gli uffici dell'Arcea, previa acquisizione della documentazione necessaria; che il controllo sia tracciato utilizzando *checklist* riportanti i dati esaminati, per ciascun Caa sottoposto a controllo, e i relativi verbali riepilogativi.

L'Agenzia comunica l'esecuzione dell'attività di controllo all'Organismo delegato selezionato, con un preavviso di 48 ore. Al termine di ciascun controllo viene redatto un verbale riepilogativo delle risultanze.

Tra le attività di controllo svolte per migliorare e rendere più efficace l'azione preventiva di contrasto alle attività fraudolente, l'Agenzia riporta in particolare diverse azioni intraprese. Tra di esse richiama: i controlli svolti dal Servizio tecnico volti a verificare le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, presenti all'interno dei fascicoli aziendali, nonché le concessioni di terreni demaniali condotti ad uso civico; le specifiche istruzioni per la richiesta e il rilascio dell'informativa antimafia[153]; le specifiche istruzioni sull'aggiornamento dei fascicoli aziendale da svolgere almeno una volta l'anno[154]; le specifiche istruzioni sulla casistica relativa alle particelle catastali contenti superfici agricole condivise tra due o più produttori e che necessitano di lavorazione grafica[155]. Le finalità perseguite da Arcea è quella di mitigare il rischio potenziale della non corretta erogazione dei contributi dell'Unione in presenza di eventuali controversie di

[153] Istruzione operativa n. 8 del 04 aprile 2022 avente ad oggetto: "Procedura per l'acquisizione della documentazione antimafia di cui al d.lgs. 06 novembre 2011 n. 159 e successive modifiche e integrazioni", contenente una specifica sezione riferita alla concessione dei terreni demaniali.

[154] Istruzione operativa n. 10 del 09 maggio 2022: "Manutenzione e aggiornamento banche dati anagrafe delle aziende agricole e fascicolo aziendale – Fascicoli dormienti Il mancato adempimento determina l'inutilizzabilità del fascicolo, ai fini dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo, fintanto che le informazioni contenute nello stesso non siano confermate o aggiornate da parte del Caa. Ove tale conferma non intervenga, i fascicoli vengono chiusi e posti in stato "dormiente".

[155] Istruzione operativa n. 28 del 25 novembre 2022 – recante: "Lavorazione grafica delle parcelle agricole riferite a terreni in proprietà comune ed indivisa".

natura ereditaria, in ragione della circostanza di fatto che da esse soventemente si generano conflitti in sede civilistica e amministrativa tra coeredi.

Con riguardo alla modalità e alla responsabilità di accreditamento dei Centri di assistenza agricola, nonché per l'attività di *auditing* delle strutture, la competenza è in capo alla Regione che procede alla valutazione dei requisiti oggettivi e soggettivi delle società richiedenti, trasmettendo il provvedimento di riconoscimento degli stessi ad Agea coordinamento. Al pari è attribuita alla Regione Calabria la vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento.

ALL. E

Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura Sardegna - Argea

L'Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea) istituita con l.reg. n. 13 del 8 agosto 2006 è stata riconosciuta Organismo pagatore per la Regione autonoma della Sardegna, provvisoriamente con il decreto direttoriale n. 2803 del 14 maggio 2019, e successivamente confermata a titolo definitivo a decorrere dal 16 ottobre 2020, di cui al prot. n. 9242481 Mipaaf del 15 ottobre 2020.

1. Organizzazione e compiti

L'Agenzia svolge le seguenti funzioni di:

- raccolta, gestione e istruttoria delle domande di aiuto/pagamento dei fondi agricoli comunitari Feaga e domande di pagamento dei fondi agricoli comunitari Feasr per l'autorizzazione dei relativi pagamenti, fissando gli importi da erogare ai richiedenti, conformemente alla normativa comunitaria;
- attività ispettive e di controllo degli aiuti dei fondi agricoli europei Feasr e Feaga;
- gestione dell'anagrafe delle aziende agricole e del registro degli aiuti;
- gestione degli interventi di aiuto riguardanti il Fondo europeo per gli affari marittimi e la Pesca (Feamp e Feampa);
- raccordo operativo con l'Amministrazione regionale, statale e con l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea);
- gestione attraverso la ricezione, l'autorizzazione, la liquidazione e il controllo amministrativo delle domande di aiuto inoltrate, dall'imprese agricole e ittiche, in ambito regionale e ogni altra attività gestionale specificamente ad essa demandata dalla Giunta regionale;
- ispettive e di controllo in campo agricolo sulla base delle direttive impartite dall'Assessorato regionale competente in materia di agricoltura;
- gestione di Albi e registri istituiti con norma comunitaria, nazionale e regionale;

- gestione del fascicolo aziendale anche attraverso la delega ad altri soggetti, nelle forme e nei limiti stabiliti dalla normativa;
- contabilizzazione dei pagamenti e preparazione di sintesi periodiche di spesa, ivi incluse le dichiarazioni mensili, bimestrali e annuali destinate alla Commissione europea.

L'Argea è organizzata in una struttura piramidale articolata in un organo di vertice, il Direttore generale, organo, e sviluppata in 15 Servizi e 59 Unità organizzative[156]. Nella direzione è collocato il Servizio *audit*.

I Servizi sono distinti in centrali e territoriali. I centrali sono: il Servizio bilancio e contabilità; il Servizio sistemi informativi; il Servizio autorizzazione pagamenti e controlli Feasr; il Servizio amministrativo, personale e contenzioso; il Servizio esecuzione pagamenti; il Servizio autorizzazione pagamenti e controlli Feaga/Feampa.

I Servizi sul territorio sono distribuiti in: Medio Campidano; Basso Campidano; Sulcis Iglesiente; Oristanese; Nuorese; Sassarese; Gallura; Ogliastra.

Ciascun Servizio territoriale è composto delle seguenti Unità: investimenti aziendali, sostegno al reddito, Ocm con competenza di istruttoria tecnico/amministrativa, concessione degli aiuti e proposte di liquidazione delle domande relative agli aiuti per interventi strutturali e di sviluppo dell'innovazione e dell'economia rurale; aiuti connessi a superfici e animali; interventi Ocm (inclusi gli interventi a favore delle organizzazioni dei produttori).

Per lo svolgimento delle funzioni assegnate, Argea utilizza il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) per il complesso delle attività operative, inerenti all'Organismo pagatore nella gestione dei fondi Feasr e Feaga, curando in particolare l'intero processo (dalla presentazione delle domande, alle verifiche tecnico-amministrative, all'autorizzazione ed esecuzione dei pagamenti, alla contabilizzazione e rendicontazione delle spese).

[156] determinazione del direttore generale n. 1170 del 23 febbraio 2024.

Argea non utilizza il Sian per l'attività preventiva di mappatura dei rischi e dei soggetti a rischio, per la quale si avvale del supporto di *software* informatici (appositi *tools* in formato excel e word). L'Agenzia ha specificato, ad integrazione dell'istruttoria, che le regole, le modalità (compresi anche i *tools* da utilizzare) e le tempistiche per l'esecuzione delle mappature dei processi sono state indicate dal Direttore generale con apposita nota, finalizzata al *risk assessment* delle attività.

1.1 Piano antifrode

L'Agenzia risulta dotata di un Piano triennale di prevenzione delle frodi finalizzato all'esecuzione di attività volte a intercettare eventuali rischi di frode, ovvero fattispecie operative, secondo le quali risultino commesse e si manifestano le frodi, per la tempestiva segnalazione alle autorità competenti. Risulta che con determinazione n. 4647 del 6 agosto 2024 l'Agenzia ha redatto e adottato il Piano triennale di prevenzione delle frodi afferente agli esercizi finanziari 2024-2026, che definisce le linee programmatiche dell'attività di prevenzione e contrasto dei rischi di frode.

Con l'intento di intercettare i rischi insiti nei processi gestiti dall'Organismo pagatore, inclusi i rischi di frode, l'Argea ha strutturato un sistema di controllo interno, secondo un'ottica di prevenzione e contrasto di rischi.

In particolare, risulta istituita la figura del Responsabile del coordinamento del Sistema antifrode con il compito di supervisionare il corretto funzionamento del processo di individuazione e valutazione dei rischi di frode. L'Organismo riporta che suddetta attività viene perseguita, anche mediante la promozione ed il monitoraggio dell'attuazione della politica antifrode attraverso le attività e procedure di seguito descritte e previste dal manuale antifrode. Tra le misure considerate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, essa richiama il monitoraggio semestrale sulle autodichiarazioni antifrode e l'analisi trimestrale delle comunicazioni di irregolarità e/o sospette frodi all'Olaf.

L'Argea ha disposto la divulgazione della propria *policy* antifrode a tutti i Servizi. La *policy* citata copre: la definizione di una metodologia di *fraud risk*

assessment; l'assegnazione delle responsabilità nella lotta alla frode; i meccanismi di segnalazione di sospetti di frodi; i rapporti di cooperazione tra i diversi soggetti, tra le autorità nazionali e le istituzioni europee (Olaf, Dg competenti della Commissione europea, altri organismi).

Il Piano antifrode viene predisposto dal Responsabile del coordinamento del Sistema antifrode di Argea, al quale risulta affidato il compito di delimitare un perimetro di azione, individuando i processi che saranno oggetto di identificazione e valutazione in termini di rischi di frode, definendo l'analisi delle procedure amministrative e di controllo esistenti per la mitigazione di tali rischi e costruendo degli indicatori di irregolarità e frode. All'interno del Piano sono contenute le tempistiche per lo svolgimento delle attività formative che dovranno essere erogate nel periodo di validità del Piano medesimo.

L'Argea ha rappresentato in sede istruttoria che, nel corso dell'annualità 2023 il Responsabile del coordinamento antifrode ha eseguito numerose attività tra le quali:

- l'aggiornamento e l'integrazione al manuale antifrode di Argea, al fine di includere nel perimetro del sistema antifrode anche i regimi di spesa Feaga non Sigc, alla luce della relativa richiesta di riconoscimento presentata da Argea[157]. Riporta Argea che la versione 1.3 è in fase di ulteriore aggiornamento e sarà adottato a breve;
- l'elaborazione e condivisione dei cd. *fraud risk assessment* dei processi. In particolare, con riferimento al processo di gestione dei sistemi informativi e misure Feasr Sigc, sono in fase di definizione i cosiddetti *red flag* o indicatori di frode[158]. Argea ha specificato con memoria integrativa che, nel corso dell'annualità 2024 è stato esaminato il processo relativo alla gestione della linea di finanziamento del Feaga non Sigc, per i seguenti interventi di settore: apicoltura, investimenti, ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ortofrutta,

[157] La versione aggiornata del manuale antifrode è stata adottata dal direttore generale con determinazione n. 6173 del 27 ottobre 2023.

[158] Configurati come strumenti che diretti ad agevolare l'individuazione di elementi insoliti e sospetti, finalizzati a fornire allarmo tempestivi (cartellini rossi), rispetto alla presenza di specifici elementi di un processo che, laddove ricorrano, potrebbero indicare la presenza di un rischio di frode.

patata e ammasso privato. In particolare, sono state svolte le seguenti attività: raccolta delle informazioni e della documentazione utile all'analisi del processo; individuazione di eventuali rischi di frode e indicazione della tipologia della relativa fattispecie di frode (interna o esterna); identificazione dei controlli previsti dal sistema di controllo di Argea e volti a mitigare il rischio di frode, nonché dei responsabili incaricati di presidiare tali controlli; intervista con i responsabili di processo per condividere il documento redatto e svolgere l'attività di *fraud risk assessment*, ovvero l'attività cardine di valutazione del rischio di frode, nonché di valutazione della bontà e completezza dei controlli a presidio e mitigazione dei rischi identificati; definizione e condivisione di alcuni suggerimenti per implementare e rafforzare il sistema dei controlli in essere. Per ciascun processo, in parallelo all'attività di studio e di analisi del processo e di *fraud risk assessment*, sono stati individuati cd. *red flag* o indicatori di frode, considerati idonei strumenti per individuazione di elementi insoliti e sospetti, in funzione di "campanelli di allarme" o "cartellini rossi", rispetto alla presenza di specifici elementi e quindi ad essi sottendere un potenziale rischio di frode. La formulazione dei citati elementi quali indicatori ha previsto, ove disponibili, oltre alla descrizione puntuale delle concrete fattispecie di rischio di frode - che mirano ad individuare l'indicazione del Responsabile del monitoraggio degli stessi- i dati, le informazioni e i documenti necessari per il loro popolamento e le modalità di reperibilità di dati, informazioni e documenti. Al termine dell'attività, gli indicatori di frode individuati vengono condivisi con il rispettivo Responsabile di processo;

- l'erogazione, con il supporto di una società esterna, di una sessione formativa di aggiornamento sulla normativa antifrode e sulle principali misure adottate da Argea, per il contrasto alle frodi. Con riguardo al citato intervento formativo - in sede istruttoria - Argea ha specificato che tra il 18 ottobre 2024 ed il 18 novembre 2024 si è tenuta la sessione formativa di "approfondimento su rischi interni, conflitti di interesse ed introduzione ad Arachne". Il corso, disponibile sulla piattaforma "Forms" in modalità asincrona e sviluppato con l'ausilio della

formazione interna dell'Organismo pagatore, è consistito in un breve video introduttivo, seguito da un questionario a risposta multipla. L'obiettivo formativo è stato stimolare la riflessione su situazioni reali, dilemmi etici ed esempi concreti sul tema trattato. Risultano trattati quali l'assetto normativo in materia di frodi nell'ambito della Pac, unitamente ai concetti fondamentali di: frode, rischio di frode esterno ed interno; la presentazione di casi reali di frode con un approfondimento sul conflitto di interesse; la presentazione delle caratteristiche del nuovo strumento di valutazione del rischio di frode, sviluppato dalla Commissione europea, denominato Arachne. L'Agenzia riporta che ha partecipato, alla sessione formativa, l'intero personale Argea composto da 558 dipendenti, incluso funzionari e i dirigenti dei Servizi centrali e dei Servizi territoriali dell'Agenzia. Nel corso del 2025 risulta previsto un seminario informativo avente come target il personale degli Organismi delegati di Argea coinvolto sulle attività delegate dell'Organismo pagatore;

- l'incontro fra il Responsabile del coordinamento del sistema antifrode e il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza al fine di allineare e coordinare le attività e le misure trasversali in materia di antifrode e anticorruzione. Con memoria integrativa Argea ha precisato che nel corso dell'incontro svolto nel 2024, sono state condivise le attività messe in opera da parte di entrambi i Responsabili nell'ambito dell'identificazione e della gestione dei rischi di frode e dei casi di sospetta frode riscontrati, nonché nell'ambito della gestione dei conflitti di interesse. Oggetto di condivisione risultano essere altresì le azioni previste per le successive prossime annualità, incluso le attività di monitoraggio di II livello, da parte del Rpct di concerto con il Rcsa sull'applicazione della misura della rotazione degli incarichi e del personale e la definizione e la predisposizione di una procedura da parte del Rpct di concerto con il Rcsa, sul monitoraggio della veridicità delle dichiarazioni, sulla presenza o assenza dei conflitti di interesse rilasciate dal personale Argea. La condivisione riporta Argea ha interessato pure la sintesi dei dati relativi alle comunicazioni

all'Olaf e le relative analisi, per individuare le aree/tematiche su cui occorre l'Argea ritiene di porre maggiore attenzione;

- il monitoraggio periodico (semestrale) e analisi delle autodichiarazioni antifrode rese e sottoscritte dai dirigenti dei singoli Servizi centrali e dei Servizi territoriali dell'Agenzia, al fine di attestare che l'applicazione delle principali misure organizzative e degli adempimenti previsti in materia antifrode (tra cui quelle relative al conflitto d'interessi, la rotazione funzionale del personale addetto all'istruttoria, divieto di *pantouflage*), siano state correttamente attuate o segnalate eventuali tematiche da attenzionare;

- l'analisi trimestrale delle comunicazioni dei casi di irregolarità e/o sospetta frode all'Olaf tramite il sistema Ims. Nel dettaglio, il Servizio esecuzioni pagamenti (Uo Gestione posizioni debitorie e recupero crediti), a seguito del rilevamento delle irregolarità, utilizza il Sian per riportare nel sistema le schede di irregolarità e le schede di credito collegate. Successivamente, tale Unità organizzativa comunica al Responsabile del coordinamento del sistema antifrode di Argea le irregolarità che risultano oggetto di un "primo verbale amministrativo o giudiziario" che, a sua volta, provvede a segnalarle all' Olaf tramite il Masaf[159].

L'Agenzia riporta che sul tema della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea è stato implementato nel corso dell'annualità 2024, il sistema informatico di valutazione del rischio Arachne, sviluppato dalla Commissione europea, conformemente a quanto richiesto dalla stessa e dalla normativa unionale (reg. Ue 2116/2021).

Agea coordinamento risulta deputato a svolgere il ruolo di coordinatore per gli accessi al sistema Arachne per tutti gli Organismi pagatori, riconosciuti in Italia e a svolgere attività di supporto di raccordo con in vari Servizi della stessa Commissione, realizzando ogni opportuna condivisione e attività di

[159] Tale procedura di comunicazione all'Olaf di irregolarità o sospette frodi è prevista nel manuale antifrode di Argea, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con determinazione n. 6173 del 27 ottobre 2023.

coordinamento finalizzata alla realizzazione di necessarie sinergie con gli Organismi pagatori nell'intera gestione del processo.

Al fine di rendere operativa l'accessibilità ad Arachne a partire dall'annualità 2025, è stata avviata da parte di Agea un'attività di test che ha coinvolto tutti gli Op[160]. L'Agea riporta il risultato favorevole del citato test, in quanto non risulta essere stato generato alcun indicatore di colore rosso, né domanda di pagamento da attenzionare per l'Agenzia.

Secondo quanto previsto anche per Argea, dal 2025, con cadenza trimestrale ogni domanda di pagamento Feaga e Feasr Sigc e non Sigc dell'Organismo pagatore deve essere caricata dal referente Arachne nella piattaforma web, a seguito della quale questo strumento elaborerà il potenziale rischio di frode.

1.2 Piano anticorruzione

Riporta Argea che in attuazione del d.ecreto del Dipartimento funzione pubblica del 30 giugno 2022 n. 132, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (Ptpct) è inserito all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) di Argea Sardegna, alla Sezione valore pubblico, *performance* e anticorruzione - sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" (Rct).

Il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) è composto, inoltre, da ulteriori documenti di programmazione: performance, fabbisogni del personale, lavoro agile, formazione, privacy, antifrode, salute e sicurezza.

Il Piao ha validità triennale, viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno e adottato con determinazione del Direttore generale[161].

La sottosezione è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct)[162] e adottata con determina del Direttore

[160] Agea coordinamento risulta avere disegnato la seguente metodologia per il campionamento, c.d. multistadio, poiché incorpora una varietà di tecniche di campionamento diverse per ottenere un campione rappresentativo partendo dalle domande presentate. In questa fase ancora sperimentale e di test, nel mese di settembre 2024, il referente Arachne di Argea ha caricato all'interno della piattaforma web Arachne, a partire dai dati di dettaglio interscambiati nel Sian: 434 domande di pagamento Feaga Sigc, 66 domande Feasr non Sigc e 105 domande Feasr Sigc e tutti i dati afferenti ai beneficiari, contratti, fornitori ecc.

[161] determinazione del direttore generale n. 511 del 31 gennaio 2025.

[162] Il Rpct è individuato ai sensi della l. n. 190 del 6 novembre 2012.

generale[163]. Nella sottosezione vengono stabilite le strategie anticorruzione di Argea mediante la puntuale definizione dei compiti e delle responsabilità affidate a ciascun attore, l'analisi delle attività nel cui ambito appare più elevato il rischio di corruzione e la definizione di misure di prevenzione della corruzione da applicare, sia quelle generali individuate dalla legge e dagli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione, sia quelle specifiche individuate dall'Agenzia. Tutti i soggetti coinvolti[164] sono tenuti ad osservare e attuare le disposizioni di cui alla Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza (Rct).

Al fine di assicurare il costante raccordo tra il Rpct e le diverse strutture del Servizio di appartenenza, per la corretta e piena gestione del rischio corruttivo e per le attività di monitoraggio ad esso connesse, l'Argea ha stabilito di individuare dei Referenti anticorruzione dei Servizi. È stato così formalmente costituito un gruppo di lavoro permanente, con funzioni di supporto per il Rpct, affinché questi abbia aggiornati elementi e riscontri per l'elaborazione, l'attuazione e il monitoraggio della sottosezione Rct.

Nell'attività di prevenzione alla corruzione viene coinvolto tutto il personale che è tenuto a: conoscere le disposizioni di cui alla citata sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e a darvi esecuzione in relazione agli ambiti di rispettiva competenza; osservare le misure in essa contenute; osservare il codice di comportamento del personale; partecipare al processo di gestione del rischio; segnalare le situazioni di illecito, secondo quanto stabilito dal codice di comportamento e dalla "procedura per le segnalazioni di illecito - *whistleblowing*", adottata in Argea[165]; segnalare tempestivamente i casi di personali conflitti di interesse, secondo le forme indicate nel codice di

[163] determinazione del Direttore generale n. 905 del 21 febbraio 2025.

[164] Il Direttore generale; il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (Rpct); i dirigenti; i Referenti anticorruzione; i dipendenti; i collaboratori esterni; il Responsabile dell'anagrafica della stazione appaltante (Rasa).

[165] Determinazione del direttore generale n. 4218 del 27 luglio 2023 ha adottato la procedura per le segnalazioni di illecito *whistleblowing* che devono avvenire tramite un'apposita piattaforma informatica. La segnalazione deve essere indirizzata esclusivamente al Rpct. Argea assicura un proprio canale di segnalazione che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

comportamento e secondo le disposizioni specifiche adottate dall'Agenzia; adempiere agli obblighi di comunicazione di cui al codice di comportamento del personale.

Le disposizioni di cui alla sottosezione Rct si applicano anche a tutti i soggetti che a qualsiasi titolo svolgono attività di collaborazione anche temporanea presso gli uffici di Argea.

L'attuazione degli obiettivi strategici delineati nella Sottosezione Rct del Piao di Argea, prevede giornate informative e appositi percorsi formativi per la diffusione della conoscenza della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piao, con particolare riguardo al codice di comportamento e alle azioni di mitigazione del rischio medesimo, da porre in essere, perseguendo una efficienza negli strumenti di controllo mediante la predisposizione di un piano di *audit* dedicato al controllo sull'attuazione della sottosezione.

Argea ha precisato con memoria aggiuntiva che al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza è assegnatala la verifica - avvalendosi della collaborazione dei referenti anticorruzione- dell'efficace attuazione della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e la sua idoneità, anche sulla base delle segnalazioni dei dirigenti. Tale attività di controllo deve essere svolta in conformità a quanto previsto dall'Allegato 1 al Pna 2019, effettuata attraverso il monitoraggio di II livello, avvalendosi, se necessario, anche della struttura Argea di *Internal audit* e dei risultati dei controlli, svolti nell'ambito del Sistema antifrode, in uso in Argea, per le misure realizzate in sinergia con il sistema anticorruzione.

Ulteriori strumenti previsti risultano: la rotazione del personale; inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali; divieto di *pantouflage.*

La rotazione del personale in Argea si esplica: nella rotazione degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di responsabilità e del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione. Suddetta rotazione prevede il rispetto dei seguenti principi generali: essere disposta solo alla scadenza dell'incarico del responsabile; essere disposta tenendo conto delle specificità professionali e

salvaguardando la continuità della gestione amministrativa; facendola precedere da interventi formativi specifici e/o di affiancamento interno, che consentano anche la riqualificazione del personale e possano porre le basi per agevolare nel medio/lungo periodo, il processo di rotazione.

In merito alle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità in materia di incarichi dirigenziali, i provvedimenti di conferimento degli incarichi garantiscono l'avvenuta verifica sulla insussistenza delle suddette cause da parte del Direttore generale di Argea, mentre una vigilanza interna è affidata al Rpct.

Il divieto post-occupazione (*pantouflage*) è attuato in Argea attraverso: l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente tale divieto; la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. n. 36/2023.

1.3 Conflitto di interesse

Le attività di prevenzione e individuazione di frodi e irregolarità comprendono la prevenzione del conflitto di interessi.

A questo proposito, il personale ha l'obbligo di comunicare per iscritto, tempestivamente al proprio dirigente, l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale. Il dirigente valuta la situazione e decide se sussistono o meno le condizioni per la partecipazione al procedimento da parte del dipendente, dandone comunicazione scritta allo stesso entro il termine di 20 giorni.

Argea ha evidenziato in sede istruttoria che, nell'ipotesi di assunzione di nuovo personale, il competente Servizio dell'Agenzia richiede, attraverso

apposito modulo, che il dipendente dichiari eventuali conflitti di interesse anche potenziali. La dichiarazione prestata nel citato modulo viene sottoposta a verifica e, nel caso viene intimato formalmente al soggetto di provvedere alla risoluzione del conflitto di interessi, entro un termine massimo di trenta giorni.

Per quanto attiene lo svolgimento delle attività proprie dell'Organismo pagatore, sul Sistema informativo dedicato (Sian), ogni utente, sia dipendente che soggetto delegato, compila obbligatoriamente, ogni anno al momento del primo accesso allo stesso, la dichiarazione di insussistenza/sussistenza di cause di conflitto di interessi secondo appositi moduli. Tale dichiarazione è registrata a sistema e inoltrata al dirigente gerarchicamente sovraordinato, competente per le valutazioni del caso.

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Nell'ambito della struttura organizzativa di Argea si trovano:

- il Servizio autorizzazione pagamenti e controlli Feaga/Feampa che svolge le funzioni di controllo amministrativo e di autorizzazione dei pagamenti relativi alle domande di aiuto sul Feaga, attraverso l'Unità organizzativa pagamenti diretti. L'Uo cura i rapporti con i Caa, delegati alla gestione del fascicolo aziendale e alla presentazione delle domande di pagamento relative i regimi dei pagamenti diretti.

Ai fini dell'autorizzazione, l'Uo acquisisce, per il tramite dei Centri di assistenza agricola delegati, nell'ambito del Sian, le domande di aiuto; supervisiona gli esiti dei controlli automatizzati sul 100% delle domande, avvalendosi di un fornitore esterno incaricato della gestione del Sian, al momento gestito da un Raggruppamento temporaneo di imprese (Rti)[166] svolge istruttorie tecnico-amministrative su specifiche istanze e su casi puntuali; acquisisce gli esiti riportati sul Sian dei controlli aziendali *in loco* (superfici, zootecnia e condizionalità), la cui competenza è in capo all'Unità organizzativa controlli Op del Servizio autorizzazione pagamenti e controlli Feasr. Svolge gli accertamenti

[166] Fornitore dei servizi di gestione del Sian che svolge anche i controlli amministrativi automatizzati per conto di Argea.

delle irregolarità sulle dichiarazioni dei produttori e la contestazione bonaria degli indebiti. L'Unità organizzativa pagamenti diretti articola la propria attività in diverse mansioni. Tra di esse l'Argea ha precisato, in sede istruttoria, le modalità per l'attività di campionamento. Quest'ultima avviene sulla base di criteri definiti da apposita nota interna, delle domande di aiuto/pagamento relative ai pagamenti diretti (Domanda unica), da sottoporre, prima dell'autorizzazione al pagamento, a ulteriore controllo amministrativo per verificare la correttezza dei controlli di ammissibilità automatizzati. L'unità citata si occupa inoltre delle: analisi statistiche, reportistica e gestione dei campioni estratti per il controllo delle domande relative ai pagamenti diretti (Domanda unica); attività istruttoria e redazione degli atti per la liquidazione e autorizzazione del pagamento delle domande relative ai pagamenti diretti (Domanda unica); inserimento e aggiornamento delle banche dati degli aiuti relativi ai pagamenti diretti (Domanda unica); rapporti con Agea coordinamento, Agea Op, altri Op, Caa, Masaf, Ras, Autorità di gestione e altri soggetti per gli aiuti relativi ai pagamenti diretti (Domanda unica); revisione dell'istruttoria per la redazione dei manuali, delle istruzioni operative e delle circolari sulle procedure istruttorie e di controllo sulle domande relative ai pagamenti diretti; gestione del fascicolo aziendale e i relativi rapporti con i Caa soggetti delegati; attività di implementazione e comunicazione informazioni relative alla Domanda unica sul portale di Argea; istruttoria per il trasferimento dei fascicoli aziendali tra diversi Caa e Op; controlli amministrativi sulle Domande uniche: agricoltore attivo, giovane e nuovo agricoltore; controlli amministrativo-giuridico sulle Domande uniche: antimafia; tenuta degli archivi relativi alle domande relative ai pagamenti diretti e aggiornamento banche dati interne; controlli e redazione degli atti per la liquidazione e autorizzazione del pagamento a favore di singoli operatori (mandati diretti).

- Il Servizio autorizzazione pagamenti e controlli (Apc) Feasr, è preposto all'autorizzazione e al controllo dei pagamenti relativi alle domande di aiuto/pagamento e di pagamento a valere sul Feasr, distinte in Sigc (Sistema

integrato di gestione e controllo) e non Sigc. I Servizi territoriali di Argea eseguono la verifica di conformità alla normativa comunitaria delle condizioni per la concessione degli aiuti, sugli atti emessi dall'Autorità di gestione e adottano gli atti di autorizzazione alla liquidazione di 1° livello, poi trasmessi al Servizio Apc Feasr per l'autorizzazione alla liquidazione di 2° livello. Il Servizio definisce in appositi manuali e in atti di indirizzo, le procedure, le istruzioni operative e la modulistica relative all'istruttoria delle domande di pagamento e di aiuto/pagamento. Il Servizio esegue i controlli *in loco*, ed *ex post* e i controlli di condizionalità sulle domande di pagamento dei fondi Feaga e Feasr. Cura l'aggiornamento del modello di *risk assessment* dei pertinenti processi riguardanti l'attività dell'Organismo pagatore di cui è responsabile il Servizio, attraverso la verifica della conformità agli sviluppi istruttori e normativi. Argea ha precisato che in contemporanea si procede all'implementazione delle piste di controllo. Agea riporta che per la gestione delle attività di competenza si avvale della collaborazione di strutture interne e di soggetti esterni all'Agenzia.

Il Servizio in argomento risulta composto di sette Unità organizzative, di cui cinque competenti per l'istruttoria dei procedimenti di autorizzazione dei pagamenti Feasr, una competente per i controlli *in loco*, *ex post* e di condizionalità, una con compiti di supporto giuridico amministrativo alle Uo tecniche per l'analisi e lo studio dei regolamenti e delle linee guida e di redazione dei manuali delle procedure e della manualistica relativa alle misure di sviluppo rurale.

Per la gestione delle attività delle misure Feaga e Feasr, risulta una ripartizione dei compiti, in tre distinti livelli operativi, secondo una linea di responsabilità che vede coinvolti i ruoli dell'istruttore/funzionario/controllore, del revisore e del dirigente. L'Argea riporta di avere individuato questa modalità organizzativa di relazione funzionale per mitigare, nell'esercizio delle attività di controllo e di autorizzazione, il rischio di concentrazione del potere, in particolare così che il singolo funzionario non possa svolgere i compiti senza alcuna supervisione.

Risulta presente in Argea un servizio di *audit* interno che, secondo la declaratoria delle competenze (approvata con determinazione del Direttore

generale n. 3527 del 10 giugno 2024), è indipendente dagli altri servizi dell'Agenzia e riferisce direttamente al Direttore generale. Svolge funzione di *Internal auditing* (Ia) - in conformità al regolamento di esecuzione (Ue) n. 2022/127, Allegato I, punto 4 (monitoraggio), lett. b) (Valutazione distinta da parte del servizio di controllo interno), e risultano assegnati diversi compiti, tra i quali la verifica che le procedure adottate dall'Agenzia, con particolare riferimento a quelle svolte in qualità di Organismo pagatore regionale dei fondi agricoli Feaga e Feasr, siano adeguate per garantire la conformità con la normativa europea, nazionale e regionale e che la contabilità sia esatta, completa e tempestiva.

L'Argea riporta che l'attività *internal auditing* viene svolta in conformità al "Manuale di *internal audit* Argea Sardegna" vers. 2.1, approvato con determinazione del direttore generale n. 7724 del 24 dicembre 2024.

Argea ha specificato in sede istruttoria che, rispetto alla declaratoria delle competenze, alla funzione di *Internal auditing* da svolgere con indipendenza e obiettività, è attribuita l'*assurance* e l'attività di supporto, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'agenzia.

Nello specifico, la funzione *internal audit* è preposta ad assistere il Direttore generale nel valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno al modello di funzionamento disciplinato dal Co.S.O. *framework*, nonché alle ulteriori norme europee per il (mantenimento) del riconoscimento di Op.

L'attività di controllo interno risulta pianificata mediante il Piano quinquennale ed il Piano annuale di *audit*, basati sulla valutazione dei rischi.

Argea ha precisato che, in via preliminare il Servizio *audit* predispone e adotta un documento denominato "Analisi dei fattori e graduatoria dei rischi dei processi dell'Op". Tra i fattori di rischio analizzati sono inseriti anche gli esiti degli *audit* esterni, svolti da Commissione europea (Dg Agri e Olaf), Corte dei conti Ue, Autorità competente (Masaf), Organismo di certificazione, nonché le risultanze del monitoraggio sulle procedure in corso.

Nel Piano quinquennale dell'*Internal audit* sono definite le strategie e gli obiettivi di medio termine, al fine di assicurare che tutti i settori in carico all'Argea, compresi i servizi responsabili dell'autorizzazione, siano sottoposti a verifica in un periodo non superiore ai cinque anni di validità del piano. Il Piano quinquennale deve essere aggiornato ogni anno, sulla base dell'analisi dei rischi e prima dell'adozione del Piano annuale di *audit*.

Nell'ambito della descrizione delle attività di *internal audit* l'Argea ha specificato che gli interventi di *audit* pianificati nel Piano annuale, sono volti per verificare la conformità normativa e operativa dei singoli processi. L'intervento di *audit* è descritto secondo la progressione procedimentale articolata in pianificazione, esecuzione, campionamento (eventuale), *walkthrough test* (eventuale) e consolidamento dei documenti dell'incarico.

Al termine dei lavori di *audit,* i risultati sono comunicati ai Servizi sottoposti al controllo ed alla Direzione generale, mediante un Rapporto di *audit* (provvisorio e definitivo), che descrive l'attività svolta, illustra gli esiti dell'*audit* e contiene, qualora siano state rilevate non conformità, espresse in forma di "raccomandazioni", indicando le possibili azioni correttive e le aree di miglioramento.

Il Piano annuale di *audit* comprende anche i *follow–up* relativi allo status delle raccomandazioni rispetto alle azioni, agli adempimenti ed alle attività adottate dai soggetti sottoposti ad *audit* per rimuovere le rilevazioni di non conformità o discrepanze. Le risultanze del Piano annuale vengono riportate nella "Relazione finale del piano annuale di *audit*", trasmessa al direttore generale e nella "Sintesi annuale delle relazioni finali di *audit* e dei controlli effettuati", allegata alla "dichiarazione di gestione" adottata annualmente dal direttore dell'Op.

Al Servizio di *internal audit* è assegnata la collaborazione con l'Organismo di certificazione del bilancio, incaricata dal Masaf.

2. Descrizione dei controlli

Il sistema di controllo delle domande di aiuto/pagamento e di pagamento sui fondi Feaga e Feasr è rappresentato dai controlli amministrativi, dai controlli *in*

loco, da quelli di condizionalità e dai controlli *ex post*. Tutte le attività di controllo sono conformi alla normativa di riferimento e disciplinate da appositi manuali e istruzioni operative.

2.1 Controllo di I livello

Argea ha specificato con memoria istruttoria che i controlli cd di primo livello sono volti a verificare le dichiarazioni rese, in occasione della domanda di aiuto/pagamento e di pagamento e l'eventuale documentazione che accompagna la richiesta. Per il Feaga Sigc, i controlli sono su tutte le domande (100%) in modalità automatizzata, attraverso le funzionalità del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) e del Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc); parimenti per il Feasr Sigc con la stessa modalità automatizzata e, per quelle con anomalie, con attività di controllo non automatizzato (cd. manualmente); mentre, per il Feasr non Sigc, tutti i controlli sono svolti manualmente.

Risulta che i controlli *in loco* Sigc e non Sigc sono effettuati su un campione di domande e prevedono un'eventuale visita presso l'azienda. Con riguardo alle Sigc, a partire dall'1° gennaio 2023 risulta adottata la procedura dei controlli in Ams (*Area monitoring system*), in cui vengono effettuati controlli oggettivi su tutte le superfici attraverso informazioni satellitari.

I controlli di condizionalità verificano, invece, il rispetto, da parte degli agricoltori, di tutte le regole, la cui osservanza rappresenta la condizione minima necessaria per beneficiare dei fondi Feaga Sigc e Feasr Sigc. Per i controlli *ex-post*, che riguardano esclusivamente le misure non Sigc, per le quali è previsto il mantenimento degli impegni anche dopo il pagamento dell'intero contributo, viene prevista una eventuale visita in azienda.

Per l'esecuzione di alcune tipologie di controllo, come meglio dettagliate di seguito, Argea si avvale di Organismi delegati. La finalità perseguita dall'Agenzia risulta di assicurare il contenimento della spesa sulla base delle professionalità disponibili presso lo stesso Op.

2.1.1 Controlli misure Sigc[167]

L'Unità organizzativa pagamenti diretti gestisce le procedure di raccolta delle domande, di controllo amministrativo e di autorizzazione dei pagamenti in relazione ai regimi dei pagamenti diretti sul Feaga del Sistema integrato di gestione e controllo. Le autorizzazioni di pagamento sono gestite per "campagna" e sono adottate, per ciascuna di esse in un periodo compreso tra il 16 ottobre dell'anno di campagna e il 30 giugno dell'anno successivo.

Il procedimento amministrativo viene articolato in diverse fasi: la fase di predisposizione è trasversale a tutto il procedimento e prevede la redazione ed adozione di tutte le disposizioni necessarie alla gestione della singola campagna (istruzioni operative, manuali di gestione, note tecniche e modulistica la redazione ed adozione). La successiva fase di raccolta delle domande di aiuto è svolta avvalendosi delle funzionalità informatiche rese disponibili tramite il Sian ed eseguita su delega dell'Organismo pagatore, dai Centri di assistenza agricola operanti sul territorio regionale che provvedono, su richiesta dei produttori, all'inoltro all'Op delle richieste di costituzione o di aggiornamento dei fascicoli aziendali (mediante verifica formale e acquisizione dagli stessi produttori mandatari dei titoli di conduzione delle superfici e mediante aggiornamento/validazione dei piani di coltivazione) per la successiva sottoscrizione da parte dei produttori delle domande. La domanda di aiuto è grafica e viene generata automaticamente dal Sian in base ai dati presenti nel fascicolo. Il produttore ha la facoltà di sottoscrivere la domanda ovvero di modificarla.

L'Uo monitora lo stato di avanzamento dell'aggiornamento dei fascicoli e della presentazione delle domande.

---

[167] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

Segue la fase dei controlli amministrativi - in modalità automatizzata - e dei controlli *in loco*, su un campione rappresentativo, estratto dopo la presentazione delle domande, su disposizione di Agea coordinamento e, per le quali specifiche, si rimanda a quanto di seguito dettagliato dall'agenzia in sede istruttoria. Le attività di estrazione del campione dei controlli *in loco* sono disciplinate a livello nazionale da Agea coordinamento, mediante l'emanazione di una circolare adottata annualmente per campagna. Gli Organismi pagatori, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Coordinamento, possono eventualmente stabilire ulteriori criteri e integrare il campione, sulla base di esigenze specifiche.

La fase di autorizzazione dei pagamenti si realizza, per gli anticipi dopo il 16 ottobre mentre per i saldi dopo il 1° dicembre. Conclude la fase del riesame che interessa le domande escluse in tutto o in parte.

Al procedimento partecipano i produttori interessati, anche per consentire la tempestiva risoluzione di eventuali cause di esclusione.

Le diverse fasi del procedimento amministrativo sono soggette ad un'attività di monitoraggio continuo del sistema, attraverso lo strumento informatico di supporto alle decisioni, cd *Decision support system* (Dss).

L'Unità organizzativa pagamenti diretti utilizza, per la tracciatura e il monitoraggio delle attività istruttorie, apposita applicazione web "gestione attività della Uo pagamenti diretti" che comprende varie funzionalità. Tra le utilità del sistema, l'Agenzia riporta il tracciamento delle attività istruttorie (compresa la compilazione delle *check list* previste) e la produzione di prospetti per il monitoraggio delle attività svolte.

Per le misure Feasr, ha specificato Argea in istruttoria, vengono svolti controlli amministrativi sul 100% delle domande di aiuto/pagamento. A seguito dei controlli amministrativi e *in loco* a campione, le domande sono quindi inserite in elenchi di autorizzazione alla liquidazione. Le attività di controllo (verifica della completezza e correttezza dei documenti; prerevisione del funzionario revisione; revisione finale ed emissione degli ordinativi a cura del dirigente del Servizio

esecuzione pagamenti) devono essere documentate in tre *check list*, dedicate e compilate in ciascuna delle singole fasi, controfirmate dai funzionari incaricati.

L'Agenzia ha precisato che la pianificazione e la gestione delle attività di controllo, successive a quelle amministrative, sui fondi Feaga e Feasr, sono ricomprese tra le competenze dell'Unità organizzativa controlli ed eseguite per il tramite di Organismi delegati.

I controlli sul Feasr e Feaga sono svolti attraverso il Sistema di monitoraggio delle superfici controlli in Ams. Dal 2024, il Sistema si applica a tutte le Domande unificate presentate all'Organismo pagatore Argea per gli interventi basati sulle superfici ed è utilizzato per osservare, tracciare e valutare le attività e le pratiche agricole sulle superfici. L'attività è gestita a livello nazionale da Agea coordinamento per conto di Argea e di altri Op.

Per i controlli tempestivi (*in loco*), a partire dalla campagna 2023 e a completamento delle verifiche svolte dall'Ams, Argea risulta avere approvato il sistema di controllo *in loco* degli aiuti a superficie, per far coprire anche gli Elementi di controllo (Elco) non sottoposti a monitoraggio satellitare. L'esecuzione dei controlli tempestivi è attualmente delegata dall'Agenzia a Rti Agriconsulting S.p.A.

Altra tipologia di controlli sono quelli integrati (*in loco*) e riguardano la verifica di: criteri, impegni ed obblighi connessi all'adesione delle misure a superficie dei Programmi di sviluppo rurale 2014–2022 e 2023–2027 della Regione Sardegna; atti e norme di condizionalità; condizioni di ammissibilità ai pagamenti accoppiati per il settore zootecnico (bovini ed ovi-caprini).

La definizione del campione dei controlli è disciplinata a livello nazionale da Agea coordinamento mediante l'emanazione di una circolare, adottata annualmente per campagna. L'esecuzione dei controlli aziendali integrati è attualmente delegata dall'Agenzia a Rti Agriconsulting s.p.a..

2.1.2 Controlli di condizionalità[168]

Argea ha specificato in sede istruttoria per i controlli di condizionalità (*in loco*) la definizione del campione dei controlli è disciplinata a livello nazionale da Agea coordinamento, mediante l'emanazione di una circolare, adottata annualmente per campagna. L'esecuzione dei controlli di condizionalità e di condizionalità rafforzata da effettuarsi nelle aziende agricole con allevamenti, relativi alla sicurezza alimentare, farmaco-sorveglianza e benessere degli animali, sono delegati da Argea al Servizio veterinario regionale, sulla base delle convenzioni operative sottoscritte.

L'attività di controllo delle Bcaa e delle restanti Cgo è invece delegata da Argea al Rti Agriconsulting.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda che presenta domanda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

Gli elementi contenuti nel fascicolo sono inseriti nel sistema Sian dai Centri di assistenza agricola.

2.1.4 Controlli misure non Sigc[169]

[168] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

[169] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023**.** Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

L'Agenzia ha precisato che i controlli amministrativi sulle misure Feasr non Sigc vengono svolti manualmente sul 100% delle domande di pagamento attraverso la compilazione di apposite CL, al fine di verificare la conformità delle stesse con le prescrizioni del bando e della normativa di riferimento; per le misure relative ad investimenti materiali è obbligatoriamente prevista anche una visita *in situ*.

I controlli comprendono, oltre che quelli amministrativi, i controlli *in loco* ed i controlli *ex post*.

L'Organismo pagatore svolge i controlli *in loco* sulle domande di pagamento presentate a valere su tutti gli interventi relativi alle misure strutturali non Sigc, posteriormente all'ammissione a finanziamento e prima della liquidazione del contributo. L'estrazione del campione, corrispondente al 5% della spesa Feasr pagata ogni anno civile dall'Op, viene effettuata sul 100% delle domande di pagamento per le quali si è conclusa positivamente l'istruttoria sul portale Sian, secondo quanto previsto all'art. 46 del reg. di esecuzione (Ue) n. 809/2014.

I controlli *ex post* coprono ogni anno almeno l'1% della spesa Feasr (art. 52 del reg. di esecuzione (Ue) n. 809/2014) e hanno la finalità di verificare il rispetto degli impegni da parte dei beneficiari, per almeno i 5 anni successivi al pagamento del saldo, ovvero per il tempo indicato nel Psr o nei singoli bandi delle misure di riferimento.

Argea definisce i criteri di estrazione del campione per i controlli *in loco* ed ex-post e ne assicura la rappresentatività rispetto alla popolazione delle domande di pagamento presentate. L'esecuzione dei controlli *in loco* ed *ex post* è attualmente delegata da Argea a Rti Agriconsulting s.p.a..

2.2 Controlli di II livello

L'Agenzia specifica che i controlli di II livello vengono effettuati nell'ambito della supervisione dei soggetti, cui l'Organismo pagatore ha delegato funzioni proprie.

I controlli sulle attività delegate vengono effettuati annualmente a campione su tutti i soggetti delegati, seguendo i criteri previsti nei manuali delle procedure, sia per quanto riguarda il campionamento che per l'esecuzione dei controlli.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

I Centri di assistenza agricola sono soggetti cui Argea ha delegato mediante convenzione la gestione delle attività sul fascicolo aziendale. Ad oggi sono in essere le medesime convenzioni stipulate per il biennio 2022 e 2023, che sono prorogate (anche per il 2024) sino alla stipula della nuova, per un totale di 15 convenzioni.

L'Argea ha dichiarato di essere in attesa, alla luce del d.m. 83709 del 21 febbraio 2024, della revisione delle convenzioni mentre il manuale di controllo di secondo livello sulle attività delegate ai Caa è stato aggiornato con determinazione del direttore generale n. 253 del 20 gennaio 2025.

Le modalità e le responsabilità del riconoscimento dei Centri di assistenza agricola è di competenza della Regione Sardegna in cui si trova la sede legale nazionale del Caa.

3.1 Requisiti

Secondo le disposizioni in vigore, i Centri di assistenza agricola (Caa)[170] devono possedere per l'esercizio della loro attività i seguenti requisiti di capacità operativa:

- le sedi operative devono possedere requisiti strutturali ed organizzativi tali da garantire idonea capacità operativa. Per idonea capacità operativa si intende un livello di mezzi materiali, professionali ed organizzativi tale da consentire l'adempimento di tutte le necessità degli utenti assistiti e degli Organismi pagatori e delle altre Pubbliche Amministrazioni, per quanto attiene al reperimento, al controllo formale, all'informatizzazione, all'elaborazione e alla trasmissione informatica dei dati;

[170] Ai sensi del d.m. del 27 marzo 2008 che definisce i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola.

- i locali delle sedi operative devono essere disponibili in base ad un valido titolo di possesso (forma scritta) che deve contenere tutti i dati necessari a identificare i contraenti, ed in particolare che il contraente immesso nella disponibilità del locale sia inequivocabilmente il Caa o la Società di servizi di cui si avvale il Caa. I locali devono rispondere alle vigenti norme di agibilità e sicurezza degli ambienti di lavoro e devono poter consentire la *privacy* dell'assistito nel momento dello svolgimento della sua pratica;
- gli operatori devono essere dipendenti o collaboratori del Caa e delle società di cui questo si avvale verso i quali devono essere rispettati gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa, rendendo disponibile la relativa documentazione all'Op per eventuali controlli;
- l'ambito territoriale minimo rispetto al quale deve essere dimostrata idonea capacità operativa, anche in relazione alle eventuali società di servizi di cui si avvale, è riferito a ciascuna provincia in cui il Caa intende operare. Nel caso in cui l'ambito territoriale comprenda più province il Caa deve assicurare una distribuzione della capacità operativa diffusa ed equilibrata in ragione delle sedi e dell'ubicazione degli assistiti;
- la sede operativa, per consentire l'offerta di servizi di qualità, deve disporre di un numero di operatori e postazioni tali da garantire un ottimale rapporto operatore-postazione/utente; ciascun operatore deve essere autorizzato ad operare per un numero massimo di 700 fascicoli attivi, cioè, riconosciuti dalla presente convenzione;
- il responsabile di sede deve avere comprovata esperienza ed affidabilità dimostrata attraverso il possesso di uno dei seguenti requisiti professionali: titolo di studio in discipline agrarie o equipollenti; esperienza lavorativa di almeno due anni nel settore dell'assistenza alle imprese agricole in materia di misure afferenti alla Politica agricola comunitaria e nazionale, svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori agricoli, Caa riconosciuti e/o Società ausiliarie degli stessi;

- per gli operatori con funzione di supporto al responsabile di sede è richiesta una comprovata esperienza ed affidabilità che si deve intendere come il possesso di uno dei seguenti requisiti professionali: titolo di studio in discipline agrarie o equipollenti; esperienza lavorativa di almeno sei mesi anche non consecutivi nel settore dell'assistenza alle imprese agricole in materia di misure afferenti alla Politica agricola comunitaria e nazionale, svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori agricoli, Caa riconosciuti e/o Società ausiliarie degli stessi.

3.2 Funzioni

Rientrano tra le attività delegate e responsabilità dei Caa:

- assicurare l'identificazione univoca del produttore mandante indispensabile per l'accettazione e la registrazione nel Sistema informativo di Argea delle domande di aiuto e/o dichiarazioni dallo stesso presentate. In applicazione dei principi espressi nell'Agenda digitale italiana, il Caa deve assicurare l'identificazione dell'agricoltore e la registrazione dei dati e dei documenti necessari; inoltre, deve provvedere a inserire nel fascicolo un indirizzo di posta certificata, qualora il produttore ne sia in possesso;
- accertare che le domande di aiuto, pagamento e/o dichiarazioni presentate per il tramite dei Caa all'uopo delegati dall'agricoltore, nonché le schede di validazione del fascicolo, prima della registrazione sul Sistema informativo di Argea, a pena di inammissibilità, siano sottoscritte dal produttore mandante mediante firma autografa o mediante l'utilizzo di sistemi elettronici/digitali idonei a garantire l'identità del produttore stesso;
- acquisire e verificare la conformità formale dei titoli di conduzione al fine della costituzione e/o dell'aggiornamento del fascicolo aziendale, sulla base delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore nei propri manuali e nelle proprie circolari/istruzioni operative;
- provvedere alla registrazione nel Sistema informativo di Argea pagatore di domande di aiuto, domande di pagamento e dichiarazioni presentate su delega del produttore;

- provvedere alla gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, adeguatezza e correttezza formale), di ricezione e protocollazione della documentazione prodotta dall'intestatario del fascicolo aziendale, ai fini dell'aggiornamento del Sigc, incluse quelle relative alla presentazione delle domande di aiuto, pagamento, dichiarazioni, attività di modifica ed accesso a registri ed albi nel rispetto delle disposizioni di Argea, compresi manuali e circolari/istruzioni operative di campagna;
- provvedere alla custodia presso le strutture operative della documentazione acquisita nel fascicolo, ivi compresa quella afferente alle domande e/o dichiarazioni presentate per il tramite del Caa, per un periodo massimo di 10 anni dall'ultima data in cui la suddetta documentazione è stata utilmente impiegata/ prodotta ai fini della presente convenzione e per un periodo massimo di 5 anni nel caso di chiusura del mandato. Relativamente alle istanze di accesso ai contributi ed alla documentazione ad esse correlata, il termine di dieci anni decorre a partire dall'ultima data di erogazione dei contributi richiesti;
- provvedere alla tracciatura di tutte le attività amministrative svolte, nonché alla verifica della correttezza delle attività svolte dai singoli operatori delle sedi operative, da parte di un responsabile di livello superiore;
- provvedere alla verifica della presenza, completezza e conformità formale dei documenti da inserire nei fascicoli dei produttori e nelle domande di aiuto, di pagamento e/o dichiarazioni, nonché garantire la perfetta corrispondenza dei dati registrati nel Sistema informativo di Argea rispetto a quelli risultanti dai documenti cartacei acquisiti al fascicolo, in conformità a quanto prescritto dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalle procedure dell'Organismo pagatore.

3.3 Controlli sui Caa

L'attività delegata ai Caa è oggetto di costante supervisione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Dal punto di vista qualitativo, Argea si avvale del Sian per valutare lo stato di compilazione e rilascio dei fascicoli aziendali e delle domande di

sostegno/pagamento e annualmente viene approvato un piano di controlli (controlli di II livello).

Le verifiche sulla corretta esecuzione delle attività delegate e sui requisiti previsti in convenzione vengono svolte mediante verifiche, *in loco* e *on desk*, sulle sedi operative Caa campionate, annualmente in base a criteri di rischio e sui relativi fascicoli aziendali campionati in base a criteri di rischio e casuali.

Argea in memoria integrativa ha specificato che i controlli di II livello hanno come obiettivo: la verifica del rispetto dei requisiti definiti nella Convenzione e nella normativa di riferimento; la verifica del rispetto degli impegni definiti nella Convenzione; la verifica del rispetto di quanto previsto dalla manualistica/documenti di Argea; la verifica della conformità dei dati inseriti a sistema nel fascicolo aziendale elettronico Sian rispetto alla documentazione contenuta all'interno del fascicolo aziendale cartaceo conservato presso le sedi del Caa; la verifica della corretta tenuta formale e sostanziale dei fascicoli aziendali cartacei archiviati presso il Caa, secondo quanto previsto dalla normativa e dai relativi manuali.

L'estrazione del campione delle sedi operative Caa e dei relativi fascicoli aziendali viene eseguita mediante software dedicato, denominato "Controlli II livello – Op", appositamente sviluppato dal Servizio sistemi informativi di Argea.

La procedura di individuazione dei campioni si articola in due fasi consecutive:

a) campionamento delle sedi operative Caa;
b) campionamento dei fascicoli aziendali relativi alle sedi operative Caa estratte.

La popolazione di riferimento per la selezione del campione delle sedi Caa è costituita dalla totalità delle sedi Caa operative sul territorio della Regione Sardegna, afferenti alle sedi Caa nazionali convenzionate con Argea alla data del 1° gennaio dell'annualità sottoposta a verifica, che per tale annualità di attività hanno movimentato fascicoli aziendali e di conseguenza presentato domande Sigc Feasr e/o Feaga. Tale popolazione viene acquisita mediante interrogazione

delle banche dati Sian, anche tramite richiesta di supporto specialistico al fornitore di servizi[171].

L'estrazione dei fascicoli relativi alle sedi campionate viene eseguita sulla popolazione di riferimento, costituita dalla totalità dei fascicoli gestiti da ciascuna sede operativa Caa campionata sui quali risulta, per l'annualità di verifica, la movimentazione del fascicolo aziendale per la presentazione di domande Sigc Feasr e/o Feaga. Tale popolazione viene acquisita mediante interrogazione delle banche dati Sian, anche tramite richiesta di supporto specialistico al fornitore di servizi.

La percentuale di fascicoli da estrarre, non inferiore all'1%, viene stabilita annualmente in virtù delle risorse a disposizione nonché dell'arco temporale disponibile per l'esecuzione dei controlli.

Il campione per singola sede operativa è ottenuto in base al fattore casuale per il 20%, estratto attraverso il parametro "Cuaa" aziendale mediante un algoritmo di estrazione impostato sul software, e a seguire, per il restante 80%, in base al fattore di rischio mediante il parametro "importo totale richiesto" da ciascun beneficiario attraverso le domande di aiuto/pagamento Sigc Feasr/Feaga presentate per l'annualità a controllo.

Mediante il citato programma controlli di II livello-Op", per ogni fascicolo aziendale viene estratto un determinato numero di particelle, fino a un massimo di 30, rappresentativo della consistenza aziendale dichiarata dal titolare del fascicolo nella scheda di validazione che precede la presentazione delle domande di aiuto/pagamento Sigc Feasr/Feaga per l'annualità a controllo.

Il controllo di II livello sulle sedi operative Caa si articola nelle seguenti fasi:

- 1° fase: visita in situ presso la sede operativa (*in loco*);

[171] Per l'estrazione del campione di sedi da sottoporre a controllo riporta l'Argea che vengono valutati e quindi applicati criteri di rischio, a cui vengono assegnati un valore di rischio superiore a zero e inferiore/uguale a 3 (gradazione del rischio da valore minimo a valore massimo) nonché un peso percentuale rispetto alla totalità dei criteri di rischio applicati. Per ogni sede operativa il valore attribuito ad ogni criterio di rischio considerato viene moltiplicato per il peso attribuito al singolo criterio di rischio. La somma di tali valori così calcolati determina il valore del rischio totale assegnato alla singola sede operativa e in base a tale valore viene definita la graduatoria finale. Il numero delle sedi operative da sottoporre a controllo di II livello viene stabilito annualmente.

- 2° fase: controlli amministrativi sui fascicoli aziendali campionati (*in loco e on desk*);
- 3° fase: ravvedimento operoso sulle non conformità riscontrate nelle fasi precedenti (*on desk*).

Riporta l'Agenzia che i controlli vengono eseguiti, secondo le linee indicate nel manuale delle procedure, adottato dall'Organismo pagatore, tenendo conto delle istruzioni operative, circolari, procedure fornite ai Caa sulla corretta gestione del fascicolo aziendale e consultando le pertinenti banche dati.

La verifica del mantenimento dei requisiti minimi dei Centri di assistenza agricola, previsti dal decreto, è svolta - su richiesta della Regione competente per il riconoscimento - dall'Agenzia Laore Sardegna[172].

[172] Laore Sardegna è l'Agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Promuove lo sviluppo dell'agricoltura e delle risorse ittiche, lo sviluppo integrato dei territori rurali, la compatibilità ambientale delle attività agricole; favorisce la multifunzionalità delle aziende agricole, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati.

ALL. F

Agenzia regionale Piemonte per le erogazioni in agricoltura – Arpea

La Regione Piemonte con la l.reg. n. 35 del 13 novembre 2006 ha istituito Arpea - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura che dal 01 febbraio 2008 è subentrata, nell'espletamento dell'attività di organismo pagatore della Regione Piemonte, alla Finpiemonte s.p.a..

1. Organizzazione e compiti

L'Arpea è l'Ente strumentale della Regione Piemonte che si occupa di erogare aiuti, contributi e premi per il settore agricolo; svolge l'attività di un organismo tecnico atto a garantire, da un lato, l'adempimento della normativa europea nella gestione degli interessi di Bruxelles, dall'altro, la conoscenza della realtà agricola piemontese.

In quanto strumento operativo tecnico-finanziario della Regione Piemonte, le principali funzioni di Arpea sono:

- autorizzazione e controllo dei pagamenti: esamina tutte le domande presentate al fine di verificarne la conformità con le norme vigenti; infatti, autorizza il pagamento di premi, indennità e contributi solo a seguito di verifiche amministrative, finanziarie e tecniche finalizzate alla determinazione dell'importo da liquidare; infine, predispone il provvedimento di autorizzazione al pagamento;
- **esecuzione dei pagamenti**: effettua il controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria per gli ordini di pagamento, curando la corretta conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento; predispone inoltre le procedure necessarie per assicurare il buon esito dei pagamenti;
- **contabilizzazione dei pagamenti**: elabora le rendicontazioni settimanali, mensili e periodiche da trasmettere ad Agea coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione europea; cura la tenuta delle scritture contabili, la gestione dei capitoli del bilancio di Arpea, la registrazione delle entrate dell'ente

nonché la raccolta e l'elaborazione delle previsioni di spesa e provvede alla richiesta dei fondi europei, statali e regionali necessari per l'esecuzione dei pagamenti; si occupa altresì della tenuta del Registro dei debitori.

Per l'esercizio delle funzioni, dei compiti e dei controlli, l'Arpea si avvale di propri sistemi informativi e informatici come il Sistema informativo agricolo piemontese (Siap) che è nodo del sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

Il Siap è un sistema complesso che permette ad Arpea e Regione Piemonte di attuare le azioni amministrative a supporto delle imprese agricole che operano sul territorio. Tra le sue componenti essenziali conta numerosi servizi on line dedicati alla gestione tecnico-amministrativa dei finanziamenti strutturali europei e di quelli previsti a livello nazionale e regionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale come l'Anagrafe agricola unica del Piemonte, il Regime di pagamento unico (Demetra), il Programma di sviluppo rurale, il Sistema contabile (Sigop), la gestione procedimento recupero debiti, la condizionalità, il Controllo in agricoltura (ConAgri).

La Direzione dell'Agenzia è articolata nei seguenti settori[173]:

- lo Staff, a sua volta suddiviso nelle seguenti unità organizzative:
  - Controllo interno;
  - Affari giuridici e recupero debiti[174];
  - Affari legali, nazionali e comunitari.

Alle dipendenze della Direzione sono inoltre previste 3 aree:

- Area tecnica e autorizzazione, articolata in:
  - Pagamenti diretti e Programma di Sviluppo Rurale (coordinamento) ripartito in:
    - struttura Feaga premi disaccoppiati - gestione diritti all'aiuto - recupero indebiti percepimenti;

[173] Organigramma approvato con determinazione n. 246 del 10 ottobre 2023.

[174] Tra le attività svolge: il coordinamento e l'impulso degli adempimenti normativi in materia anticorruzione e trasparenza. In particolare, cura l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione alla corruzione (Ptpc) e del Piano triennale di trasparenza e integrità (Ptti); provvede alla predisposizione e all'aggiornamento delle convenzioni finalizzate alla delega di funzioni, con particolare riferimento ai centri di assistenza agricola, tenendo un repertorio aggiornato di tutte le convenzioni dell'ente.; collabora alla gestione dello strumento di monitoraggio e controllo "Relazione annuale degli Organismi delegati".

  - struttura Feaga premi accoppiati e aiuti nazionali e eccezionali;
  - struttura Sviluppo rurale Sigc;
  - struttura Sviluppo rurale investimenti (non Sigc);
- Ufficio Ocm;
- Ufficio Controlli;
- Ufficio Autorizzazione pagamenti

- Area finanziaria, articolata come segue:
- Ufficio Esecuzione pagamenti;
- Ufficio Contabilità Ue;
- Ufficio Contabilità funzionamento

- Area funzionamento Agenzia, articolata come segue:
- Ufficio Amministrazione del personale;
- Ufficio Organizzazione generale;
- Ufficio Sistemi informativi;
- Ufficio Monitoraggio performance

1.1 Piano antifrode

Il Piano antifrode 2024-2026 è stato approvato con determinazione n. 279 del 12 novembre 2024 ed in esso sono contenute le misure per contrastare le frodi e qualsiasi attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Tra le misure di contrasto si individuano, innanzitutto, le segnalazioni da parte dei dipendenti/responsabili di Arpea nel corso delle proprie funzioni di controllo, laddove riscontrino irregolarità che possano presupporre ipotesi di reato per le quali l'Ufficio affari giuridici e recupero crediti valuta se procedere alla segnalazione alla Procura della Repubblica. Inoltre, Agenzia prevede alcune categorie di irregolarità che nello specifico possono dare adito a segnalazioni di un'ipotesi di reato: irregolarità a seguito di controlli di II livello/controlli interni; irregolarità a seguito di riscontro di dichiarazioni/documentazioni legate a richieste di accesso agli atti; irregolarità a seguito di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio. L'Ufficio affari giuridici e recupero debiti, in seguito alle analisi della natura dell'irregolarità segnalata, potrà valutare se sospendere

il beneficiario coinvolto e notificare l'avvenuta sospensione dei pagamenti al trasgressore per approfondimenti amministrativi ma è anche responsabile del monitoraggio delle segnalazioni, che prevede l'invio di richieste di riscontro alla Procura, al fine di tracciare i casi segnalati archiviati e quelli che hanno dato origine a un processo penale.

In merito alla *policy* antifrode dei sistemi informativi, l'Arpea ha ottenuto, in data 6 luglio 2022, la conferma di certificazione Iso27001 e con l'occasione ha provveduto alla revisione della documentazione di analisi e trattamento rischi a supporto. La verifica dei requisiti Iso27001 finalizzato alla conformità nei confronti di specifiche categorie di soggetti delegati, quali i Centri di assistenza agricola e i Gruppi di azione locale è stata attuata secondo le previsioni delle vigenti convenzioni di delega. È stata erogata specifica formazione a tutto il personale interno e/o delegato. L'Agenzia ha nominato il Responsabile della protezione dei dati e ha istituito uno specifico registro di trattamento dei rischi, inoltre, si è dotata di uno specifico registro degli incidenti di violazione della privacy (*data breach*) ed ha sottoposto ad *audit* annuale le misure stesse messe in atto, al fine di monitorarne la conformità alla normativa vigente e l'efficacia.

In merito alle procedure di gara per l'appalti di lavori, servizi e forniture, Arpea ha ritenuto opportuno, congiuntamente all'Autorità di gestione per lo sviluppo rurale, adottare, con determina n. 152 del 19 settembre 2018, un iter procedurale finalizzato ad agevolare la gestione delle fasi di autovalutazione, verifica e controllo per i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture finanziati dal Psr.

Inoltre, al fine di aderire alle finalità di contrasto alla criminalità organizzata del codice antimafia, Arpea ha attivato una nuova procedura per l'acquisizione/richiesta dell'informativa antimafia descritta nel manuale dell'Ufficio autorizzazione pagamenti, approvato nel mese di febbraio 2022, nel quale viene descritta nel dettaglio tale procedura, che prevede l'acquisizione della documentazione antimafia a seconda dell'importo del finanziamento richiesto attraverso l'interrogazione del sistema Bdna (Banca dati nazionale

antimafia) che permette di procedere al pagamento del contributo "nei casi in cui l'informazione antimafia attesti che non sussistano cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni e integrazioni e non sussistano tentativi di infiltrazione mafiosa" oppure "la comunicazione antimafia attesti che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui al citato articolo".

La formazione/aggiornamento del personale è un altro valido strumento per la prevenzione e l'Agenzia prevede nel corso del triennio di aderire a corsi di formazione esterni in materia di anticorruzione e trasparenza e di organizzare un evento formativo interno su base annuale al fine di diffondere i contenuti del Piano e di sensibilizzare i dipendenti sui possibili rischi corruttivi, anche al fine di trovare soluzioni condivise di prevenzione.

Il codice di comportamento dei dipendenti dell'Agenzia adottato con circolare interna n. 2338 del 18 marzo 2021 individua una serie di principi ai quali il dipendente si deve attenere. In particolare, è forte il riferimento ai principi di lealtà, imparzialità, integrità, onestà, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza. Il dipendente deve agire in posizione di indipendenza, astenendosi in caso di conflitto di interessi, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione e dei poteri di cui è titolare, gestendo le risorse pubbliche assegnategli con adeguatezza e senza secondi fini ed utilizzando i beni dell'Arpea in modo appropriato e consono alla funzione espletata.

Inoltre, nel 2019 è stata approvata la circolare relativa alle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*) volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro e con circolare interna n. 7492 del 03 luglio 2023 è stato disciplinato l'istituto del *whistleblowing*, tramite l'istituzione di una casella di posta elettronica dedicata e l'approvazione di apposito modulo per le segnalazioni.

Altri strumenti specifici per contrastare le frodi sono anche i controlli svolti dall'Ufficio di controllo interno quali:

- *fraud risk assessment*: per ciascun processo oggetto di *audit*, l'Ufficio svolge l'analisi e valutazione dei rischi predisponendo e aggiornando la mappatura del processo, dei rischi inerenti e dei relativi controlli. All'interno della mappatura, per ciascun rischio identificato viene inoltre indicata l'eventuale rilevanza in termini di potenziali frodi sia interne (da parte di dipendenti dell'Agenzia o Organismi delegati) sia esterne (da parte di beneficiari o altri soggetti esterni); la valutazione di tali rischi costituisce, pertanto, il *fraud risk assessment*. L'aggiornamento annuale è svolto tramite l'esecuzione di interviste mirate ai funzionari responsabili degli Uffici di Arpea, con un focus sulle principali casistiche ed episodi di grave irregolarità e frode rilevati nel corso delle attività. Pertanto, le attività di valutazione del rischio sono uno strumento utilizzato da Arpea per identificare e comprendere, da un lato, i potenziali rischi di frode connessi alle attività dell'Organismo pagatore a cui sono esposte le spese della Pac e, dall'altro, le eventuali debolezze nei controlli implementati per presidiare tali rischi;
- *fraud check list*: con riferimento agli interventi di *audit* afferenti a processi e attività maggiormente esposti al rischio di frode, individuati anche sulla base dei rapporti relativi ai precedenti *audit* svolti dall'Ufficio controllo interno di Arpea, delle relazioni relative ad *audit* eseguiti dalla Commissione europea e dalla Corte dei conti europea e delle informazioni relative ad altri Organismi pagatori, vengono effettuate verifiche mirate all'individuazione delle frodi nell'ambito degli interventi di *audit* definiti nel Piano annuale di *audit* dell'Ufficio controllo interno.

Infine, l'Agenzia ha comunicato in successiva risposta istruttoria di avere attivamente partecipato al progetto pilota Arachne-Sas, introdotto da Agea, ai fini dell'attuazione di una strategia nazionale antifrode contribuendo attivamente alla prima fase sperimentale, che ha visto attuazione nell'estate del 2024, tramite il caricamento di file di test sulla piattaforma dedicata e a quella

successiva di marzo 2025 con un ulteriore caricamento di dati. Arpea ha comunicato ad Agea coordinamento il nominativo del responsabile dell'accesso al sistema Arachne e alla piattaforma Sas, mentre utilizza da molto tempo il sistema europeo Afis-Ims per le comunicazioni (trimestrali) alla Commissione, per il tramite del Masaf, delle segnalazioni di irregolarità e frodi relative ai contributi europei.

1.2 Piano anticorruzione

Il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 della Regione Piemonte (Piao), approvato il 30 gennaio 2024 con determinazione n. 36, al paragrafo 2.3 descrive le misure di anticorruzione.

Le linee strategiche per la prevenzione della corruzione riguardano: assicurare la piena e più efficace applicazione del sistema di prevenzione della corruzione in materia di contratti pubblici; promuovere l'individuazione e la gestione efficace dei conflitti di interessi; avviare la graduale revisione della mappatura e più accurata descrizione dei processi connessi a rischi corruttivi; realizzare l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed i sistemi di controllo interno e realizzare il potenziamento del sistema di monitoraggio per verificare l'attuazione delle misure e l'efficacia del sistema di prevenzione nel suo complesso; programmare le attività formative ponendo particolare attenzione alla creazione ed al consolidamento di una cultura dell'etica e della legalità effettivamente condivisa, all'organizzazione di iniziative formative con impiego e valorizzazione di risorse interne e specifica considerazione della realtà dell'Ente, dedicando approfondimenti sulle principali aree di rischio con modalità formative che favoriscano l'interazione, sviluppando le caratteristiche di visibilità e divulgazione anche delle sezioni dell'area intranet dedicata ai contenuti e ai documenti su anticorruzione e trasparenza; tendere all'orizzonte del valore pubblico: il processo di gestione del rischio, improntato allo sviluppo della cultura dell'integrità di coloro che sono addetti alla cura di interessi pubblici e alla riduzione di fenomeni corruttivi che erodono il valore pubblico.

Nel corso del biennio 2020-2021 è stata avviata la rilevazione del rischio secondo la nuova metodologia Anac che ha introdotto un sistema di autovalutazione del rischio basato sulla individuazione di tre fasi successive:
- la mappatura completa dei procedimenti e processi;
- l'autovalutazione del rischio ad opera delle singole strutture;
- la ponderazione del rischio che porterà ad una mappatura finale del rischio.

Ad ottobre 2023 è stata avviata l'analisi dei processi che si concluderà entro la fine del primo semestre del 2024; a seguito della mappatura verrà aggiornata la valutazione del rischio per tutti i procedimenti amministrativi. Inoltre, è stato acquisito l'applicativo gestionale finalizzato all'individuazione e all'analisi dei processi amministrativi, o di fasi di essi, delle strutture della Giunta regionale e all'inserimento dei processi mappati nell'applicativo "valutazione rischi", riconducendo così ogni processo alla relativa area di rischio corruzione. L'attività avviata nell'autunno 2023 dovrebbe concludersi nel corso del 2024.

L'Agenzia ha specificato che la mappatura dei processi da parte dell'ufficio controllo interno viene effettuata in concomitanza di ogni intervento di *audit* previsto dal piano di *audit* annuale approvato con determinazione del Direttore di Arpea, ed aggiornata ad ogni successivo svolgimento del medesimo; si ricorda che ogni processo viene sottoposto ad *audit* almeno una volta ogni 5 anni come previsto dall'allegato I al regolamento 2022/127.

L'Agenza ha precisato inoltre che non è stato acquisito l'applicativo gestionale finalizzato all'individuazione e all'analisi dei processi amministrativi di cui sopra, principale ragione addotta è la limitata dimensione delle risorse finanziarie di Arpea ad oggi dedicate al pagamento dei costi fissi di funzionamento (pagamento dei dipendenti, dei sistemi informativi e dei controlli).

Le misure di prevenzione della corruzione mirano, attraverso soluzioni organizzative, ad eliminare interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche (prevenzione oggettiva) e a garantire l'imparzialità del funzionario pubblico che partecipa alla decisione

amministrativa (prevenzione soggettiva). Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione, si dividono in generali, che incidono trasversalmente sull'intera amministrazione e speciali, che agiscono, in maniera puntuale, su alcuni rischi individuati.

Tra le misure generali si ricomprendono: la trasparenza e l'accesso civico disciplinati dalla normativa introdotte dal nuovo codice, il d.lgs. n. 36/2023; la trasparenza dei contratti pubblici; il codice di comportamento che verrà modificato nei primi mesi del 2024; i patti di integrità; la disciplina sul *whisleblowing*, segnalazione di condotte illecite; il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali ai dipendenti regionali; l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali; le nuove misure di rotazione ordinaria del personale che, nella Regione, trova da anni applicazione (l.reg. n. 23/2008); i conflitti di interesse per cui i soggetti che ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi rispetto alla specifica procedura di gara o che siano a conoscenza di circostanze che potrebbero far insorgere detta situazione, devono rendere al responsabile del procedimento una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. I controlli delle dichiarazioni sostitutive sono effettuati a campione e sono svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante utilizzo di banche dati, informazioni, note e qualsiasi altro elemento a disposizione dell'Amministrazione regionale con cadenza quadrimestrale; i divieti *post-employment*: svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage; revolving doors*); la formazione del personale in materia di trasparenza e anticorruzione.

Tra le misure specifiche si rilevano: l'integrazione delle commissioni formate per l'aggiudicazione di lavori, servizi, forniture o per l'attribuzione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti privati; l'avvicendamento del personale addetto a ispezioni e controlli; la realizzazione di iniziative per la promozione della cultura della legalità; la prevenzione della

corruzione e trasparenza nelle società e negli enti controllati, partecipati o a cui siano affidate attività di pubblico interesse.

Il responsabile per la prevenzione, corruzione e trasparenza di Arpea è il direttore dell'Agenzia.

1.3 Conflitto di interesse

Nel codice di comportamento dei dipendenti Arpea viene fatto esplicito riferimento al conflitto di interesse: "il dipendente si impegna a rispettare il Codice al momento dell'assunzione ed a tenere una condotta ispirata ai principi di lealtà, imparzialità, integrità, onestà, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza, agendo in posizione di indipendenza, astenendosi in caso di conflitto di interessi, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione e dei poteri di cui è titolare, gestendo le risorse pubbliche assegnategli con adeguatezza e senza secondi fini ed utilizzando i beni dell'Arpea in modo appropriato e consono alla funzione espletata".

Inoltre, con circolare del direttore sono state adottate le "misure per evitare il conflitto di interesse" e nel documento viene allegato un fac simile di dichiarazione sostitutiva che tutti i dipendenti devono sottoscrivere al momento dell'assunzione.

Nell'ottica di monitorare con attenzione il verificarsi di tale fenomeno, nel 2023, l'Agenzia ha fatto svolgere dall'Ufficio di controllo interno un *audit* in merito al corretto finanziamento di alcuni controlli automatici al fine di identificare eventuali conflitti di interesse.

Arpea ha specificato che l'intervento di *audit* su questo specifico controllo è stato svolto nel corso del 2023, ed ha avuto l'obiettivo di verificare il funzionamento del controllo automatico sui sistemi applicativi Demetra e Psr definito Did14; tale controllo è stato introdotto con lo scopo di verificare la separazione delle funzioni tra Operatore Caa e Responsabile dell'Ufficio di Zona; si riporta l'esito del controllo, come da *report* finale, protocollo n. 9264/2023: "E' riportato che a fronte delle attività effettuate, l'intervento di *audit* in oggetto ha

determinato l'appropriatezza del disegno e la corretta operatività delle procedure di controllo poste in essere da Arpea, relativamente al controllo Did14 sui sistemi informativi Psr e Demetra".

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Le strutture incaricate dei controlli per l'Agenzia sono individuabili nell'Area tecnica e autorizzazioni (Ufficio controlli), nell'Area finanziaria e in organismi delegati: la Regione Piemonte, i Centri di assistenza agricola (Caa) e i Gruppi di azione locali (Gal).

L'Arpea è dotata di un Ufficio di controllo interno (*audit*) incardinato nello Staff della Direzione, indipendente e che risponde direttamente alla Direzione dell'Agenzia.

Il Controllo interno si ispira agli standard internazionali di *internal auditing* (IIA) e adotta la metodologia di lavoro basata sull'analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, al fine di migliorare e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo garanzie, consigli, suggerimenti e approfondimenti oggettivi, basati sul rischio e sulle performance.

I principali obiettivi dell'Ufficio di controllo interno sono: assicurare il rispetto della normativa nazionale e unionale; verificare la legalità e la regolarità delle operazioni e delle transazioni; garantire la conformità dei comportamenti alle procedure operative stabilite; monitorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli insiti nelle procedure operative stesse; identificare, prevenire e gestire i potenziali rischi operativi cui l'Agenzia è soggetta, (compresi i rischi di frode); verificare che i controlli previsti siano effettivamente eseguiti, segnalando gli eventuali disallineamenti e le possibili azioni correttive; consentire l'individuazione di opportunità di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli dell'Agenzia[175].

[175] In considerazione delle novità introdotte dai regolamenti che disciplinano la nuova PAC a partire dall'anno 2023, particolare importanza riveste il tema della valutazione dei rischi, dal momento che è stato inserito tra i criteri che ogni Organismo pagatore deve rispettare al fine di mantenere il riconoscimento di cui all'art. 9, paragrafo 2 del reg. n. 2021/2116. L'allegato I, punto 1, lettera c) al reg. n. 2022/127 richiede

Mentre le principali responsabilità, in termini di controllo, afferiscono ai seguenti ambiti: alle procedure adottate, al sistema di controllo e di monitoraggio di Arpea; ai beneficiari; alle attività eventualmente delegate ai soggetti convenzionati con Agenzia; ai sistemi informativi; alla contabilizzazione e alle rendicontazioni/comunicazioni trasmesse ad Agea coordinamento e agli enti di controllo unionali (es. Commissione europea, Corte dei conti europea).

Il piano delle attività di controllo è quinquennale e viene rivisto annualmente, al fine di prendere in considerazione eventuali ampliamenti dell'attività di Arpea, di modifiche normative, di cambiamenti organizzativi, dell'eventuali segnalazioni di organi di controllo, di segnalazioni da parte della Commissione europea o della Autorità competente.

L'Ufficio di controllo interno supporta lo svolgimento delle attività dell'Organismo di certificazione, per il quale rappresenta il referente interno ad Arpea, in un'ottica sinergica di massima collaborazione. Attualmente la società incaricata dal Masaf per la certificazione è la *Pricewaterhousecoopoers*.

Organismi delegati**:** l'Arpea si avvale delle prestazioni di terze parti per l'acquisizione e controllo delle informazioni relative alla lavorazione delle domande dei beneficiari.

Questi organismi delegati sono: la Regione Piemonte, i Centri di assistenza agricola (Caa) e i Gruppi di azione locali (Gal).

2. Descrizione dei controlli

---

infatti che l'Organismo pagatore garantisca l'individuazione dei rischi, incluse potenziali irregolarità o frodi, per il conseguimento dei propri obiettivi e l'analisi di tali rischi come base per determinare le modalità di gestione del rischio. La valutazione dei rischi viene fatta sulla base dei parametri di probabilità e di impatto e la graduazione di tali parametri consente di costruire la griglia, usata per classificare i rischi individuati in ciascun processo e ai quali è stato attribuito un livello di probabilità e uno d'impatto. A fronte dei rischi identificati, sono individuati quei controlli che consentono la loro mitigazione entro livelli accettabili. Il Controllo interno valuta ciascun controllo in termini di efficacia nel mitigare il rischio e di avvenuta implementazione del controllo stesso. A tal fine le mappature intercettano anche i *Key and ancillary controls* (Kac) definiti dalla Commissione europea e pertinenti a ciascun processo, il cui confronto con i controlli mappati supporta gli Auditor nella valutazione complessiva dell'adeguatezza dei controlli a presidio dei rischi. La definizione del livello di rischio di un processo è la sintesi della valutazione di tutti i rischi e dei relativi controlli. Le mappature vengono predisposte/aggiornate dagli auditor nel corso degli interventi di *audit*; nel corso degli anni vengono dunque mappati e tenuti sotto controllo tutti i processi. Il *risk assesment* è dunque un'attività di esame periodico che nell'arco di cinque anni copre tutti i settori dell'organismo pagatore; alcuni processi ad alto rischio vengono mappati ogni anno, altri, considerati meno rischiosi in base anche alle risultanze degli *audit* svolti in annate precedenti, mantengono differente cadenza periodica.

La tipologia di controllo svolti da Arpea riguarda i controlli tecnico-amministrativi articolati su due livelli: il primo rivolto ai beneficiari dei contributi erogati e consiste nella verifica dei dati dichiarati in istanza, sull'accertamento dei reali requisiti previsti e obblighi imposti dalla normativa in vigore; il secondo livello è invece rivolto a tutte le funzioni che vengono delegate dall'Op all'esterno e permettono di controllare il rispetto delle convenzioni, coordinare i delegati, testare le proprie procedure ed evidenziarne le criticità con riferimento alla corretta applicazione della normativa comunitaria e nazionale. I controlli di secondo livello sono effettuati su un campione estratto secondo precisi criteri e ripercorrono le principali fasi attuate dall'organismo delegato nel corso delle verifiche di primo grado.

Per l'attuazione dei controlli l'Agenzia si serve di tecnici esperti (dipendenti di Arpea o attività delegata ad enti esterni all'Op e/o alla Regione) in materie agronomiche, forestali, ambientali, amministrative, gestionali, di ingegneri per la valutazione degli aspetti strutturali degli investimenti e del loro impatto sul territorio e del sistema di telerilevamento (Gis)[176].

2.1 Controllo di I livello

I controlli di tipo amministrativo sono quelli successivi alla presentazione delle domande di aiuto e/o sostegno e riguardano il 100% delle domande. Tale controllo è svolto tramite il Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc). Gli esiti di alcuni controlli come le segnalazioni di utilizzo non congruo dei terreni perché non regolati da contratti di conduzione validi, hanno determinano la revisione delle concessioni di contributo ai beneficiari coinvolti ed attivano un sistema di controllo che permette di segnalare e bloccare già in fase di presentazione di domanda le particelle non regolarizzate mediante adeguato titolo di conduzione.

[176] Il Gis utilizzato è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalle riprese aeree o aerospaziali del territorio regionale, integrate con i poligoni catastali provenienti dal catasto nazionale dei terreni e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non eleggibili e dai controlli *in loco* effettuati dall'Agea.

2.1.1 Controlli misure Sigc[177]

Una volta conclusa la presentazione delle domande, le stesse sono soggette ai controlli amministrativi che riguardano: la verifica di incoerenze tra i dati dichiarativi presenti nella Domanda unica e le banche dati certificate (es. Sipa, Banca dati nazionale degli allevamenti bovini -Bdn, Anagrafe tributaria, Banche dati delle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura); istruttoria grafica effettuata tramite il confronto dei poligoni dichiarati in domanda e le informazioni che figurano nel sistema di identificazione delle parcelle agricole per ciascuna parcella di riferimento, onde accertare l'ammissibilità delle superfici; i controlli di coordinamento effettuati a livello nazionale al fine di evitare doppi finanziamenti tra Organismi pagatori differenti; le verifiche sull'assenza di doppio finanziamento, anche attraverso altri regimi unionali, tra interventi basati sulla superficie o sugli animali contenenti i medesimi impegni; le verifiche sul possesso e mantenimento dei requisiti di agricoltore in attività, giovane agricoltore e nuovo agricoltore; le verifiche dei diritti all'aiuto, onde verificarne l'esistenza e accertare l'ammissibilità all'aiuto e il rispetto di eventuali vincoli al trasferimento degli stessi.

Un'attività importante è data dal monitoraggio continuo e sistematico sulle superfici oggetto di aiuto (Ams). Il sistema utilizza i dati di osservazione satellitare (Copernicus), i dati Gis provenienti dai sistemi territoriali di identificazione delle particelle agricole (Lpis) e altri dati al fine di verificare automaticamente, durante tutto l'anno, per mezzo di algoritmi informatici, l'esercizio di un'attività agricola sulle parcelle oggetto di domanda.

Per il fondo Feasr Sigc i beneficiari, per accedere al sostegno, devono costituire un fascicolo aziendale nell'Anagrafe agricola piemontese. La presentazione delle

[177] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

domande di aiuto dello Sviluppo rurale da parte delle aziende avviene importando le geometrie definite nel piano colturale grafico, denominate "appezzamenti", generando le "parcelle" quali aggregazioni di appezzamenti contigui compatibili ad un medesimo intervento in domanda. Per fare ciò viene utilizzata una matrice di abbinabilità tra usi del suolo ed interventi, annualmente predisposta dall'Autorità di gestione regionale (Direzione agricoltura e cibo) sulla base del catalogo dei prodotti inviato da Agea coordinamento.

Le domande sono sottoposte ai controlli amministrativi di ammissibilità sia del beneficiario sia degli investimenti proposti, da parte dell'Autorità di gestione regionale. L'esito delle verifiche si conclude con l'approvazione e la pubblicazione di una graduatoria con l'elenco delle domande ammissibili e finanziabili, ammissibili ma non finanziabili e non ammissibili.

L'istruttoria delle domande dello Sviluppo rurale viene svolta da Organismi delegati (Od) a seguito della stipula di apposite convenzioni di delega nelle quali sono indicati i medesimi controlli amministrativi previsti per il fondo Feaga. Unica eccezione riguarda il monitoraggio delle superfici (Ams) che per il Feasr sarà operativo a partire dall'anno di domanda 2024[178].

Tutti i dati delle domande di sostegno e pagamento, i documenti tecnici di progetto e di rendicontazione, i documenti contabili giustificativi delle spese sostenute, i verbali istruttori e le comunicazioni ai beneficiari, vengono riportati in appositi applicativi informatici.

Per le misure Sigc le verifiche *in loco* sono svolte nella misura minima del 3% per superficie di territorio ad essi associata, nell'ambito del quale ricadono rispettivamente almeno il 3% delle domande. Per l'esecuzione dei controlli *in loco* vengono estratti annualmente dei campioni, assicurandosi che i controlli coprano l'intero anno di domanda e i tempi previsti dagli impegni per ciascun intervento (c.d. Periodo ottimale di controllo-Poc).

Nell'ambito dei controlli *in loco* è ammesso, come controllo equivalente, l'utilizzo dei dati desunti dalle banche dati ufficiali ed è possibile avvalersi, oltre

[178] Secondo quanto previsto dall'art. 9 c. 1 del d.m. n. 0410739 del 4 agosto 2023.

che del sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), dei seguenti strumenti: a) utilizzo di appositi registri delle pratiche agronomiche, zootecniche, sanitarie e ambientali, ove applicabili; b) utilizzo di nuove tecnologie, quali le fotografie geolocalizzate, o di altre prove pertinenti, incluse prove documentali fornite dal beneficiario su richiesta di Arpea, che possano consentire di trarre conclusioni definitive, considerate soddisfacenti.

2.1.2 Controlli di condizionalità[179]

La condizionalità è l'insieme di regole che gli agricoltori europei devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi si traducono in specifici comportamenti e requisiti aziendali, il cui rispetto è finalizzato a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

Il rispetto di questi impegni rappresenta da una parte "condizione" per poter accedere ai finanziamenti del primo pilastro della Pac e delle principali misure "a superficie" (Asse 2) dei Programmi di sviluppo rurale (Psr), dall'altra consente di evitare le sanzioni previste per i casi di inadempienza.

A partire al 2023, viene applicata la nuova condizionalità rafforzata che, in linea con le indicazioni regolamentari, attraverso l'introduzione di nuove norme, alcune di derivazione dal *greening*, e di nuovi Cgo, risponde ai nuovi obiettivi ambientali specifici della Pac[180].

Arpea è responsabile dei controlli di condizionalità dei beneficiari di propria competenza e le attività principali svolte riguardano: l'attività di coordinamento del sistema dei controlli; la predisposizione, l'approvazione e la pubblicazione

[179] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

[180] I nuovi obiettivi ambientali sono: - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS 4); - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche (OS 5); - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS 6).

del Manuale dei controlli; la promozione di corsi di formazione e aggiornamento dei controllori; l'acquisizione degli esiti dei controlli e verifica della relativa documentazione; la gestione delle segnalazioni di irregolarità pervenute da soggetti non delegati; la definizione dell'esito aziendale di condizionalità; l'applicazione di eventuali riduzioni ed esclusioni dei pagamenti.

Ai controlli sopra descritti per le misure Sigc si aggiungono i controlli di rispetto della condizionalità rafforzata, che prevedono la verifica su una percentuale minima di aziende (1% degli applicabili) del corretto rispetto delle norme Cgo e Bcaa, il pagamento del saldo delle domande tiene pertanto conto di eventuali sanzioni derivanti dalle violazioni riscontrate. Il mancato rispetto da parte dei richiedenti dei requisiti di ammissibilità e dei singoli impegni relativi ai premi selezionati, comporta l'applicazione di riduzioni ed eventualmente sanzioni come da normativa.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

Nel fascicolo aziendale il beneficiario è tenuto a indicare tutta la superficie a sua disposizione e, sulla base di tali informazioni viene generato il piano colturale grafico, costituito dalla rappresentazione grafica di tutte le "Isole" condotte dall'azienda e dei rispettivi usi del suolo.

All'atto della predisposizione del piano colturale grafico, vengono evidenziate eventuali discordanze tra il dato dichiarato e la superficie eleggibile nel Sistema di identificazione delle parcelle agricole (Sipa) individuata secondo una matrice di compatibilità. Tali discordanze possono essere sanate, mediante modifica del dato dichiarato oppure può essere presentata apposita istanza di riesame, ossia

una richiesta formale di nuova valutazione delle superfici eleggibili a premio. Tale istanza deve essere predisposta e trasmessa telematicamente utilizzando apposite funzionalità messe a disposizione dei beneficiari, e deve essere archiviata nel fascicolo aziendale unitamente alla documentazione probante la contestazione. La valutazione delle istanze pervenute è affidata ad apposito servizio regionale che le istruisce confermando o rivedendo l'ammissibilità delle superfici.

Le informazioni dei fascicoli aziendali vanno ad alimentare la banca dati certificata dell'Anagrafe agricola piemontese[181] e vengono controllate, verificate ed accertate in modo univoco attraverso il Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) e integrate con le informazioni già presenti sulle banche dati del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian).

2.1.4 Controlli misure non Sigc[182]

Anche per queste misure, i beneficiari che vogliono ricevere un sostegno a valere sullo Sviluppo rurale devono obbligatoriamente costituire un fascicolo aziendale nell'Anagrafe agricola piemontese. Le domande di sostegno vengono presentate secondo i tempi e i modi previsti dai bandi pubblicati dall'Autorità di gestione regionale (Direzione Agricoltura e cibo) e sottoposte a controlli amministrativi di ammissibilità sia del beneficiario sia degli investimenti proposti, secondo quanto previsto dalla normativa pertinente per le programmazioni in corso. L'esito positivo delle verifiche istruttorie sulla domanda di sostegno comportano l'ammissione della domanda e la concessione di un sostegno calcolato in percentuale sulle spese ipotizzate.

Successivamente, il beneficiario effettua le attività previste in domanda e presenta successivamente domande di pagamento che possono essere: di

[181] Istituita dalla Regione Piemonte con dPR 503/99.

[182] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano Strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

anticipo, solo per investimenti materiali, a fronte della presentazione di una garanzia finanziaria; di acconto, al raggiungimento di determinate percentuali di spesa, stabilite nei bandi; di saldo, al completamento del progetto ammesso al sostegno[183].

L'Agenzia, in quanto Organismo pagatore regionale, è competente per la ricezione ed il controllo delle domande di pagamento, oltre che del pagamento ai beneficiari del sostegno a cui hanno diritto mentre le fasi di ricezione e controllo sono delegate ai Settori regionali e Gruppi di azione locale (Gal), mediante apposite convenzioni.

L'agenzia riferisce che tutte le domande di pagamento trasmesse sono sottoposte ai seguenti controlli tecnico-amministrativi, descritti come segue da parte dell'Agenzia:

- per le domande di anticipo i controlli tecnico amministrativi consistono essenzialmente nella verifica della conformità e della validità della garanzia presentata. Nello specifico, nel caso di beneficiari privati, viene verificata la presenza di garanzia fideiussoria in favore di Arpea pari al 100% dell'anticipo richiesto, mentre, nel caso di beneficiari pubblici, la garanzia da sottoporre a controllo è costituita da una determina o una delibera dell'ente beneficiario, redatta secondo il modello predisposto da Arpea, nella quale l'Ente si impegna a risarcire il 100% dell'anticipo richiesto in caso di non positiva conclusione del progetto di investimento ammesso a sostegno. Per le domande di anticipo non sono previsti controlli *in loco*.

- Per le domande di acconto si verifica invece, secondo quanto previsto dal Reg. Ue 809/2014, art. 48 c. 3, 4, 5,, che l'attività rendicontata sia stata realizzata effettivamente e in conformità con quanto ammesso (a sostegno o in eventuale variante), anche mediante eventuale sopralluogo presso il beneficiario richiedente; che le spese esposte siano state effettivamente sostenute e giustificate da documenti probatori (ad eccezione delle operazioni con costi semplificati)

[183] Le domande di pagamento di acconto e saldo sono a rendicontazione, vale a dire con dimostrazione di spese effettivamente sostenute (ad eccezione delle operazioni attuate con Costi semplificati, come previsto dai regolamenti comunitari).

avendo cura di accertare la presenza di documenti di spesa conformi a quanto previsto nel Manuale dei controlli predisposto da Arpea; che il pagamento sia avvenuto da contro corrente presente in anagrafe agricola ed intestato al beneficiario o riconducibile allo stesso; che la documentazione sia completa ed i requisiti del beneficiario siano coerenti con quanto previsto dallo specifico Bando; si procede inoltre con eventuale verifiche antimafia e di regolarità contributiva (durc).

- Per le domande di saldo si procede alle medesime verifiche previste per la domanda di acconto e inoltre si verificano i seguenti aspetti: il rispetto di eventuali prescrizioni per la domanda di saldo, la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione e di eventuali altri impegni previsti da bando; infine, si procede con l'effettuazione di visita sul luogo. Il sopralluogo deve essere effettuato almeno una volta entro il pagamento finale di ciascuna domanda, salvo i casi in deroga previsti.

Su un campione di domande di pagamento di acconto e saldo, equivalente ad almeno il 5% della spesa pagata nell'anno (estratto mediante un algoritmo sviluppato in base a criteri di estrazione approvati da Arpea, in coerenza con il reg. Ue 809/2014, art. 50, che individuano un campione casuale ed uno derivante da analisi di rischio), viene effettuato il controllo *in loco*. Esso consiste in verifiche aggiuntive eseguite da funzionario diverso rispetto a quelli dei controlli tecnico amministrativi. In particolare ai sensi del regolamento Ue 809/2014, art. 51 durante il controllo *in loco* occorre procedere con la verifica dell'attuazione dell'operazione conformemente alle norme pertinenti; del rispetto di tutti i criteri di ammissibilità che hanno portato alla concessione del sostegno; degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita, e che non siano già stati controllati in fasi precedenti; dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento

presentate dal beneficiario; della destinazione dell'operazione che deve coincidere con quanto ammesso, mediante sopralluogo.

Tutti i controlli sopra descritti sono meglio dettagliati nel Manuale delle procedure controlli e sanzioni per le misure non Sigc, oltre che nelle Schede operative di misura/sottomisura, pubblicati sul sito istituzionale di Arpea.

Le domande di pagamento, per le quali si sono conclusi positivamente i controlli amministrativi ed *in loco*, vengono inserite dagli Organismi delegati in liste di liquidazione, che vengono trasmesse ad Arpea per i successivi controlli ed il pagamento.

Come per le misure Sigc, i dati relativi alle domande di sostegno e pagamento, i documenti tecnici di progetto e di rendicontazione, i documenti contabili giustificativi delle spese sostenute, i verbali istruttori e le comunicazioni ai beneficiari, vengono riportati in appositi applicativi informatici.

Sulla base di quanto riportato in risposta istruttoria, le domande di pagamento per le quali si sono conclusi positivamente i controlli amministrativi ed *in loco* vengono inserite dagli Organismi delegati in liste di liquidazione che vengono trasmesse ad Arpea per i successivi controlli ed il pagamento. Per le misure di Sviluppo rurale il controllo *in loco* riguarda un campione di domande di pagamento (acconti e saldi) corrispondente al 5% annuo di spesa[184]. Il campione viene selezionato per verificare: l'attuazione di conformità con le norme applicabili all'operazione; la veridicità delle dichiarazioni rilasciate e dei dati dichiarati, compresa la verifica dei documenti contabili (anche per le operazioni con costi semplificati); la conformità di quanto rendicontato con quanto ammesso al sostegno, anche mediante sopralluogo[185].Successivamente all'erogazione del saldo, le domande relative ad investimenti materiali sono sottoposte a controllo

[184] L'estrazione avviene tramite l'apposita funzione presente nell'applicativo Siap; l'importo da estrarre a campione è pari ad almeno il 5% della spesa cofinanziata come previsto dalla normativa vigente, per ogni anno civile ed è basato su una apposita analisi dei rischi, ed una altra parte basata su estrazione casuale. Al fine di effettuare l'analisi del rischio, si prendono in considerazione i parametri seguenti: 1. Importo ammesso a finanziamento; 2. Tipologia della domanda di pagamento; 3. Presenza di varianti e proroghe; 4. Sottomisura già estratta; 5. Organismo delegato (Od) coinvolto nei controlli.

[185] Le verifiche effettuate sulle domande di pagamento sono dettagliate nel Manuale delle procedure, controlli e sanzioni – misure non Sigc e nelle schede operative di misura/intervento.

ex post per verificare che gli impegni assunti dal beneficiario, vale a dire presenza e proprietà degli investimenti, siano mantenuti per il periodo previsto dal bando (solitamente per 5 o 10 anni). Tali controlli sono svolti a campione, su pratiche selezionate annualmente in modo da coprire almeno l'1% di spesa ancora soggetta ad impegno mediante un algoritmo sviluppato in base a criteri di estrazione approvati da Arpea, che individuano un campione casuale ed uno derivante da analisi di rischio, come previsto dal reg. Ue 809/2014, art. 52.

L'Agenzia ha precisato che le azioni di controllo sopra descritte vengono ad oggi in gran parte tracciate mediante l'applicativo informatico Conagri, attraverso cui viene perfezionata la tracciatura del controllo mediante informatizzazione di *reference e check list* di controllo e storicizzazione degli esiti. Nell'ambito di qualsiasi procedura e livello di controllo in caso di riscontro di irregolarità definite gravi, è prevista la procedura di segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente.

2.2 Controllo di II livello

I controlli di II livello (così come previsti dal "Piano annuale delle attività dell'ufficio controlli", approvato con determinazione n. 57/2025), sono svolti dall'Ufficio controlli e si focalizzano su un campione di domande già controllate dagli Uffici responsabili (Ufficio Feaga e Ufficio Feasr) e dagli Organismi delegati (es. Caa, Servizi veterinari, Gal), con l'obiettivo di verificare che tali organismi abbiano operato correttamente, nel rispetto delle regole fissate e secondo le indicazioni fornite da Arpea.

L'estrazione del campione di II livello, così come rilevabile dalla manualistica di riferimento (Manuale controlli di II livello reg (Ue) 2022/127 – determinazione n. 316/2014), risulta improntato su una metodologia che ricomprende sia criteri di rischio (la ponderazione di parametri che potrebbero essere appunto identificati come red flags antifrode) che criteri di casualità. La numerica minima dei controlli da effettuare non è sancita da alcuna norma specifica. A titolo esemplificativo, vengono misurati fattori di rischio evidenziati in controlli precedenti, fotointerpretazione controverse delle particelle, modifiche e varianti

intervenute in corso d'opera, criteri di materialità (contributo richiesto elevato), dislocazione disomogenea o dubbia della superficie pascolabile, la forma giuridica dell'azienda, la presenza di pascolamenti conto terzi, osservazioni e anomalie emerse durante gli *audit* effettuati dall'Ufficio controllo interno, tutti presupposti che possono ragionevolmente fungere da "campanelli d'allarme".

In particolare, tra i controlli vi è la verifica che prevede la ripetizione del controllo in campo (eventualmente in affiancamento al controllore dell'Organismo delegato), se possibile prima del pagamento del saldo, con sopralluogo presso il beneficiario nell'ambito delle misure Psr investimento: in questa fase vengono specificatamente monitorati aspetti come il controllo sulla regolarità di adattamenti tecnico economici intercorsi in corso di istruttoria, l'applicazione aleatoria di prezziari maggiorati nella composizione dei computi metrici, la presenza di documentazione fotografica di tutte le opere finanziate, ecc..

La verifica di secondo livello sulle misure ad investimento può essere svolta in modalità documentale, in affiancamento al tecnico incaricato, oppure *in loco*. Si acquisisce tutta la documentazione prodotta in sede di istruttoria, comprensiva del materiale fotografico, in modo da potere valutare i requisiti previsti dai bandi, e dove applicabile verificare la congruità dei costi.

Va sottolineato che l'attività di controllo di II livello produce un effetto formativo che si concretizza nel momento in cui viene condivisa con il controllore la risultanza della ripetizione/esecuzione in affiancamento del controllo e vengono fornite precise indicazioni su come ritarare per il futuro – in termini di buona e corretta prassi - il controllo oggetto di rilievo/raccomandazione/osservazione.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

Arpea ha affidato, previa stipula di convenzione, ai Centri di assistenza agricola l'attività di assistenza e di gestione nelle fasi di ricezione, compilazione e presentazione nel Sistema informativo agricolo piemontese (Siap) delle

domande di benefici per il settore agricolo, nonché la connessa attività di verifica documentale e tecnica.

L'abilitazione dei Caa, già prevista dal d.m. Mipaaf del 27 marzo 2008 (recante "Riforma dei Centri di assistenza agricola"), risulta ora disciplinata dal d. Masaf del 21 febbraio 2024 recante "Definizione dei requisiti di garanzia e di funzionamento che i Centri autorizzati di assistenza agricola devono possedere per l'esercizio delle loro attività".

La vigente convenzione tra Arpea e i Caa è disciplinata dalla d.d. 75-2022 del 24 marzo 2022, relativa all'approvazione dello schema di convenzione Arpea-Caa per il periodo 2021-2022 che disciplina dettagliatamente le attività dei Caa, i requisiti minimi di garanzia e funzionamento (requisiti oggettivi e soggettivi), le modalità di presentazione della richiesta per l'autorizzazione. Questa convenzione è tuttora vigente in forza dell'art. 11, c. 2, che prevede, al fine di dare continuità al servizio, che le parti mantengano gli impegni previsti dalla convenzione stessa fino alla stipulazione di una nuova convenzione. Detta convenzione richiama la convenzione sottoscritta tra Arpea, Regione Piemonte (Direzione agricoltura e cibo) e i singoli Centri di assistenza agricola, avente durata triennale ed approvata dal direttore di Arpea con d.d. n. 2/2021 del 11 gennaio 2021 (c.d. convenzione a tre). Attualmente detta convenzione a tre è in fase di revisione da parte di Arpea e Regione Piemonte (giunta pressoché al termine) e redatta a fronte delle modifiche normative prodotte dal nuovo d.m. 83709 del 21 febbraio 2024 del Masaf, e della relativa disciplina attuativa dello stesso come previsto dalla circolare di Agea coordinamento prot. n. 29528 del 12 aprile 2024. Terminata la stesura ufficiale e definitiva, si aprirà il tavolo di confronto con i Caa, al fine di addivenire ad una approvazione condivisa.

3.1 Requisiti

I soggetti abilitati all'istituzione di centri di assistenza agricola sono: le organizzazioni agricole rappresentate in seno al Cnel e presenti in almeno 5 regioni con strutture organizzate che garantiscano idonee capacità operative; le associazione dei produttori e dei lavoratori con finalità statutarie proprie degli

organismi sindacali o di categoria operanti nel settore, rappresentate in seno al Cnel; le associazioni di liberi professionisti che ordinariamente svolgano funzioni riferibili a quelle proprie dei Caa.

I requisiti oggettivi per svolgere l'attività di Caa riguardano: la struttura e l'organizzazione tali da assicurare idonea capacità operativa e devono essere posseduti anche dalle sedi delle società di servizi di cui si avvalgono; i locali devono essere in regola con la vigente normativa in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori e devono essere adibiti esclusivamente all'esercizio delle attività dei Caa con la possibilità di condividere il locale o i locali messi a disposizione con le attività dei Centri di assistenza fiscale (Caf); i locali devono avere una adeguata dotazione informatica e telematica per consentire la connessione con il Siap/Sian e devono essere facilmente identificabili mediante apposite insegne e essere accessibili dal pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno due giorni a settimana; all'utente, al momento dell'acquisizione del mandato scritto, dovrà essere presentata una carta dei servizi contenente l'illustrazione delle condizioni soggettive ed oggettive regolanti l'attività prestata, nella quale sia chiaramente disciplinata la possibilità di sporgere reclami agli organismi pagatori. La carta inoltre dovrà essere esposta e ben visibile all'interno di ciascuna sede; per l'esercizio delle proprie attività le sedi operative del Caa e quelle delle società di cui essi si avvalgono devono operare con dipendenti o collaboratori con comprovata esperienza (sono richiesti i titoli di studio come previsto dal d.m. 21 febbraio 2024) e per i quali adempiano agli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa; si ribadisce infine l'obbligo per il Caa di nominare un responsabile tecnico.

Arpea specifica che secondo l'art. 4, comma 1, lettera c ("requisiti dei Caa"): gli operatori devono essere dipendenti o collaboratori del Caa o delle società di cui esso si avvale, verso i quali devono essere rispettati gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale e assistenziale ed assicurativa e devono possedere una adeguata competenza professionale in relazione alla qualifica ed

alle attività svolte, conseguita mediante concrete esperienze lavorative o corsi di formazione e/o aggiornamento, documentata attraverso curricula da rendere disponibili alla Regione, all'Arpea o agli altri organi di controllo su semplice richiesta"; l'art. 5 della convenzione con i singoli Caa richiama integralmente quanto previsto all'art. 4 della convenzione a tre. È riferito che, la nuova convenzione, in corso di predisposizione alla chiusura delle attività istruttoria delle presente relazione terrà conto delle prescrizioni di cui al nuovo d.m. n. 83709 del 21 febbraio 2024.

Per i requisiti soggettivi, i Caa e le società di servizi di cui si avvalgono devono dichiarare, per ogni amministratore, sindaco, dipendente e collaboratore una serie di elementi: non aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabiliti da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati finanziari; non essere rinviati a giudizio in procedimenti penali pendenti per reati finanziari; non aver commesso violazioni gravi e ripetute delle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo; non trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, c. 1, della l. 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'art. 1 della l. 18 gennaio 1992, n. 16; non intrattenere con enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza per cui la Direzione agricoltura considererà incompatibili solo le attività di lavoro e di consulenza ed relativi controlli che siano confliggenti con la gestione delle materie oggetto delle convenzioni sottoscritte dalla Regione e da Arpea con i Caa.

Arpea specifica che l'art. 7 dell'attuale convenzione tra Arpea e i Caa, con riguardo ad incompatibilità e conflitto di interessi, richiama integralmente l'art. 5 della convenzione a 3 (attualmente in fase di revisione), che riporta, quanto segue:

"1. Fermi restando i requisiti soggettivi e le incompatibilità di cui agli artt. 8 e 13, c. 2, del d.m. 27 marzo 2008, il personale del Caa (responsabili, operatori e collaboratori anche occasionali) che svolge attività affidate dalla Regione o

delegate da Arpea, non deve trovarsi in situazione di conflitto di interessi nell'esercizio delle mansioni svolte.

2. Il personale, di cui al c. 1, si ritiene in conflitto di interessi qualora sia presente, in via esemplificativa, una delle situazioni elencate di seguito:

a) essere titolare o legale rappresentante dell'azienda agricola trattata;

b) essere coniuge o convivente, parente o affine entro il secondo grado del produttore dell'azienda agricola trattata;

c) detenere partecipazioni finanziarie e/o patrimoniali nell'azienda agricola trattata;

d) essere prestatore di attività di consulenza per un Organismo di consulenza riconosciuto ai sensi del d. Mipaaf 3 febbraio 2016;

e) non avere dichiarazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura nei confronti delle attività gestite e/o nei confronti di Regione o Arpea.

3. Il personale coinvolto dal conflitto di interessi, come definito al comma 2, si astiene dal compiere qualsiasi attività circa l'azienda agricola coinvolta. Nel caso in cui il conflitto riguardi il responsabile della sede operativa, il fascicolo aziendale dell'azienda coinvolta nel conflitto è gestito dal personale della sede provinciale o regionale, fatta salva in ogni caso la possibilità di spostare il fascicolo presso altra sede operativa.

4. Il Caa si impegna a portare a conoscenza di tutto il personale utilizzato nell'espletamento dell'attività affidata o delegata, l'obbligo di segnalare le situazioni di conflitto di interessi al proprio responsabile superiore; tale segnalazione è fatta per iscritto, tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla sua insorgenza.

5. Il Caa si impegna a far sottoscrivere a tutto il personale di cui al comma 1 una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, contenente l'indicazione sull'insussistenza delle cause che determinano il conflitto di interessi e a garantirne annualmente il controllo anche a campione e in caso di fondato dubbio sulla veridicità di tali dichiarazioni. Tale dichiarazione è conservata presso le sedi operative dei Caa ed esibita a richiesta;

6. Le situazioni di conflitto emerse, o quelle non preventivamente dichiarate, ma accertate a seguito di controlli, effettuati secondo quanto disposto dall'art. 7, sono considerate fattori significativi per la determinazione di situazioni di rischio per l'individuazione del campione di aziende soggette a controllo;
7. L'accertamento dell'esistenza del conflitto di interesse, fa decadere il diritto di pagamento per il fascicolo a cui si riferisce."

La nuova convenzione in corso di predisposizione terrà conto delle medesime previsioni.

I requisiti soggettivi dovranno essere comprovati mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione.

3.2 Funzioni

I compiti delegati, le procedure e responsabilità attribuite in materia di gestione dei fascicoli aziendali delle imprese agricole e di gestione delle domande di accesso ai contributi comunitari, gli strumenti e attività di controllo e verifica dell'attività svolta sono riportate nel dettaglio nelle convenzioni sottoscritte con i Caa.

Le attività, secondo la vigente convenzione, riguardano: la tenuta ed eventualmente conservazione delle scritture contabili; l'assistenza ai produttori nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e il controllo della regolarità formale delle dichiarazioni, immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del Siap/Sian; l'interrogazione delle banche dati ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati. Inoltre, la convenzione ribadisce la responsabilità dei Caa in ordine alla identificazione del produttore, all'accertamento dell'esistenza del titolo di conduzione dell'azienda, alla corretta immissione dei dati, al rispetto, per quanto di competenza, delle disposizioni comunitarie nonché alla facoltà di accedere alle banche dati del Siap/Sian esclusivamente per il tramite di procedure di interscambio dati.

Il d.d. n. 513/2011 amplia la sfera delle competenze dei Caa che possono svolgere attività istruttorie anche con riguardo agli adempimenti delle imprese agricole previsti dalla normativa in materia di sicurezza alimentare e di igiene degli alimenti, limitatamente al settore agricolo; alle istanze di concessione delle imprese agricole dei contributi sui premi assicurativi, degli interventi compensativi e la sottoscrizione di polizze assicurative collettive di cui al d. n. 102 del 29 marzo 2004; agli obblighi in materia di tutela del territorio e salvaguardia dell'ambiente.

3.3 Controlli sui Caa

In merito ai controlli annuali circa il mantenimento dei requisiti in capo ai Caa riconosciuti è previsto che la Regione (attraverso la Direzione agricoltura – Settore servizi di supporto agricolo), svolga verifiche a campione attraverso accertamenti documentali e *in loco*, atti a verificare il permanere dei requisiti e della capacità operativa.

Il controllo, svolto attraverso un campione, riguarda almeno il 10% delle sedi operative attive sul territorio regionale e delle società di servizi di cui si avvalgono i Caa autorizzati dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre di ogni anno. L'individuazione delle sedi sarà effettuata in modo casuale, tenuto conto del criterio della distribuzione territoriale a livello provinciale della struttura organizzativa e Caa. I controlli riferiti al campione selezionato saranno effettuati da funzionari regionali della Direzione agricoltura - Settore servizi di sviluppo agricolo e gli esiti dei controlli *in loco* saranno registrati in apposito verbale in cui sono elencati i controlli effettuati, sarà sottoscritto dal funzionario regionale che ha effettuato il sopralluogo e dal responsabile di sede o da un dipendente/collaboratore nel caso di assenza del responsabile, che trattiene copia.

La Regione collabora anche all'attività di controllo delle sedi operative dei Centri di assistenza agricola presenti sul territorio regionale con sede legale in altre Regioni, sulla base delle richieste pervenute dalle Regioni titolari del procedimento

Qualora dai controlli emerga il mancato adeguamento ai nuovi requisiti introdotti dal d.m. 27 marzo 2008, la Direzione agricoltura - Settore servizi di sviluppo agricolo, redige formale contestazione da notificare al legale rappresentante del Caa e delle società di cui esso si avvale ed avvia il procedimento di revoca dell'autorizzazione, dandone comunicazione agli organismi pagatori competenti.

Le attività svolte dai Caa vengono monitorate tramite lo strumento denominato "relazione annuale", un applicativo facente parte del Sistema informatico agricolo piemontese (Siap). Tale strumento descrive le attività svolte dall'Organismo delegato in un determinato periodo di riferimento quale l'esercizio finanziario; ricostruisce lo stato di salute, in termini di organizzazione interna, adeguamento dei carichi di lavoro/risorse, adeguamento logistico, formazione e coordinamento con Arpea e Regione Piemonte; attribuisce un valore dichiarativo rispetto alla garanzia di rispetto dei requisiti sottoscritti in fase di convenzionamento.

Inoltre, ciascun Caa deve tenere un fascicolo aziendale aggiornato sul Siap per ciascuna delle proprie sedi (unica, regionale, provinciale, zona) che, oltre a certificarne i dati anagrafici, ne specifichi l'unità operativa (di archivio o istruttoria e/o direzione), riporti gli estremi e il ruolo dei propri dipendenti e ricostruisca la struttura e l'organizzazione della sede e tra sedi.

Le risultanze di detti controlli sono trasmesse annualmente al Mipaaf.

ALL. G

Agenzia regionale Toscana per le erogazioni in agricoltura - Artea

L'Agenzia regionale Toscana per le erogazioni in agricoltura, (Artea nel prosieguo) istituita con l.reg. 19 novembre 1999, n. 60, è dotata di personalità giuridica pubblica. È stata riconosciuta Organismo pagatore con d. Mipaaf del 19 novembre 2001, per la liquidazione del fondo Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Con successivo d. Mipaaf del 12 marzo 2003 per i seminativi, foraggi, vitivinicolo e zootecnia e infine, per i restanti settori con d. Mipaaf dell'8 luglio 2004.

1. Organizzazione e compiti

Le funzioni di Artea come Organismo pagatore sono articolate in funzioni di autorizzazione, controllo e rendicontazione dei pagamenti e funzioni di raccordo. Nel dettaglio essa svolge:

- autorizzazione e controllo dei pagamenti: finalizzata a determinare l'importo che deve essere pagato al richiedente, sulla base della relativa attività istruttoria e comprende i controlli amministrativi ed *in loco*;
- esecuzione dei pagamenti: finalizzata ad erogare al richiedente l'importo autorizzato;
- contabilizzazione dei pagamenti: finalizzata alla registrazione, in formato elettronico, di tutti i pagamenti effettuati nei conti dell'Artea ed alla preparazione di sintesi periodiche di spesa, ivi incluse le dichiarazioni mensili, trimestrali e annuali destinate alla Commissione europea;
- raccordo operativo con l'Organismo di coordinamento anche per la comunicazione alla Commissione europea, relativamente alle informazioni istituzionali previste dai regolamenti comunitari;
- attuazione di altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria in raccordo con le autorità nazionali competenti.

Inoltre, ad Artea sono affidate le seguenti funzioni: gestione dell'Anagrafe regionale delle aziende agricole e dei procedimenti amministrativi ad essa strettamente connessi; il pagamento di programmi regionali europei in

agricoltura sulla base di quanto stabilito negli strumenti della programmazione regionale. È inoltre Organismo intermedio per Fesr, Feamp, Fsc, Prse[186] e Praf[187] e altri interventi regionali.

Artea è organizzata sulla base di decreti del direttore, in particolare il n. 92/2022 e ss.mm.ii, mediante i quali vengono definite le funzioni dirigenziali e le cd. Posizioni di elevata qualificazione (Peq), con la perimetrazione delle azioni e competenze di ciascuna figura. Alla Direzione dell'Agenzia afferiscono tre posizioni di elevata qualificazione: personale e organizzazione; ragioneria; *internal audit*.

L'Agenzia è stata articolata in quattro settori:

- Settore Aiuti diretti e sistema informativo: si occupa delle erogazioni di misure connesse alla superficie e gestisce il sistema informativo dell'Agenzia;
- Settore Sostegno allo sviluppo rurale e interventi strutturali: si occupa delle erogazioni connesse agli investimenti in agricoltura;
- Settore Organismo intermedio, controllo e pagamento: è coinvolto nella gestione delle misure extra agricole o agricole di provenienza diversa dai fondi europei Feaga e Feasr;
- Settore Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione: a cui afferiscono attività di tipo trasversale quali quelle giuridiche (gestione contenzioso e consulenza legale), di presidio della compliance (anticorruzione, conflitti interessi, antifrode, antimafia, Iso 37001, lavoro nero, sanzioni amministrative, collaborazione e coordinamento con Organi di controllo quali Guardia di finanza, Olaf, Carabinieri, ecc), contabilizzazione come Organismo pagatore e Organismo intermedio.

1.1 Piano antifrode

L'Artea risulta dotata di un piano antifrode al quale è assegnata funzione di contrasto a irregolarità, frodi ed ai fenomeni di corruzione. Suddetta funzione viene declinata operativamente in particolare nell'ordine di servizio n. 44 del 3

[186] Piano regionale di sviluppo economico.
[187] Piano regionale agricolo forestale.

agosto 2022 che delinea la *policy* di Artea per il contrasto alle frodi, per il quale è previsto l'aggiornamento, conseguentemente all'approvazione da parte di Agea coordinamento della circolare relativa alla gestione di Arachne e del sistema Sas, attualmente in corso di stesura.

In esito ad istruttoria Artea ha richiamato la circostanza che Agea coordinamento, in collaborazione con l'Ufficio pianificazione strategica e *risk management*, alle dirette dipendenze del direttore Agea, ha definito come strategia quella di affiancare allo strumento Arachne il nuovo strumento S.a.s. (*Statistical analysis aystem*), affinché si raggiunga un'ulteriore e puntuale definizione e scrematura degli outputs di rischio per le potenziali frodi, rispetto alle informazioni di rischio già considerate.

Finalità principale della nuova strategia è il rinforzo di un approccio maggiormente analitico alla gestione delle frodi, in quanto in grado di effettuare:
- il monitoraggio continuo dei dati per la rilevazione delle anomalie e dei comportamenti dei soggetti richiedenti gli aiuti della Pac (Feaga e Feasr) a tutela degli interessi finanziari dell'Unione;
- la segnalazione all'analista antifrode delle anomalie rilevate;
- il generale incremento dell'efficienza nelle attività di *detection e investigation* casistiche.

È previsto che i risultati ottenuti dal "processo integrato" Sas-Arachne siano posti a fruizione degli Op affinché possano procedere ad ulteriori e puntuali controlli ispettivi.

In particolare l'anno 2024 è stato dedicato sia all'implementazione delle banche dati, alle attività formative dell'utilizzo dei suddetti sistemi Arachne e Sas e alle operazioni di test e collaudo dei dati che al coordinamento della definizione degli elementi di rischio di *input* e la gestione dei potenziali casi di frode identificati, tramite la definizione di appositi indicatori di rischio di *output*, così da rendere operativo il sistema antifrode sui procedimenti amministrativi dei beneficiari richiedenti gli interventi della Pac dal 2025.

È prevista la prosecuzione, nel 2025, della descritta fase sperimentale e, il 1° gennaio 2026, l'adozione definitiva di Arachne-Sas come strumento di controllo.

Tra gli elementi rivolti al contrasto dei comportamenti irregolari vi è la stipula di accordi con Organismi ispettivi. In particolare, risale al maggio 2023 la stipula di un accordo di collaborazione con il Comando regionale della Guardia di Finanza Toscana, nel quale sono state definite le modalità di cooperazione sia ai fini istruttori che di formazione reciproca. Il responsabile dell'attuazione dell'accordo è il dirigente del Settore affari generali.

Inoltre, sono stati introdotti presidi operativi, declinati in una serie di procedure ed elementi di verifica diretti a far emergere interventi lesivi, prima della fase conclusiva di erogazione finanziaria. Tra questi l'Artea segnala: il modello di controllo mutuato dal CoSO *report (internal control integrated framework*); l'analisi dei rischi annuale; il presidio delle segnalazioni di potenziali frodi, ricevute da soggetti esterni o emerse da attività di verifica interne e relativi strumenti (segnalazioni, repertorio, irregolarità, debitori); le segnalazioni di effettive o potenziali irregolarità provenienti sia da soggetti terzi (Gdf, Asl, Ispettorato repressione frodi, Masaf, ecc.) che derivanti dalla attività di controllo propria dell'Op e gestite tramite lo strumento "repertorio"; le procedure specifiche per la gestione delle irregolarità; i controlli amministrativi ed *in loco*; il monitoraggio cauzioni; le procedure per la gestione delle misure; le procedure per Iban; le procedure relative alla verifica delle fatture; il Cup, codice unico di progetto, all'interno dei documenti di rendicontazione; l'informatica a supporto della tracciabilità.

Con riguardo al *framework* di controllo CoSo, l'Artea ha specificato – in sede istruttoria- che si tratta di strumento adottato dai primi anni di operatività dell'agenzia. Specificando che in particolare, lo schema di riferimento - attualmente in linea con gli elementi previsti dall'allegato I al regolamento delegato (Ue) 2022/127 della Commissione – è risultato ausiliare alla mappatura dell'ambiente interno, delle attività di controllo, del flusso informativo e comunicativo e delle attività di monitoraggio, in essere in Agenzia.

L'Agenza riferisce di consideralo un "cruscotto di controllo", monitorato a cadenza almeno annuale e che mediante la cui revisione periodica facilita l'individuazione di eventuali elementi carenti o che necessitano di un maggiore presidio.

Annualmente il modello è arricchito con dettagli di controlli presenti o con l'inserimento di nuovi controlli messi a punto dai settori dell'Agenzia, anche a seguito delle attività di *audit*.

L'analisi dei rischi di Artea è descritta come un processo sistematico, a periodico aggiornato, finalizzato all'identificazione, all'analisi e alla risposta alle potenziali minacce sui processi di cui si compone l'Agenzia. Per la realizzazione dell'analisi dei rischi relativa all'attività di Organismo pagatore, l'Agenzia è stata valutata sotto il profilo delle linee di finanziamento e dei processi trasversali.

Le linee di finanziamento rappresentano i principali ambiti di pagamento che coinvolgono l'Organismo pagatore, mentre i processi trasversali rappresentano i principali macro-processi in cui è scomponibile l'intera attività dell'Agenzia.

Le linee di finanziamento e i processi trasversali sono oggetto di valutazione congiunta tra direttore, dirigenti e funzionari per l'attribuzione del profilo di rischio sintetico.

L'analisi dei rischi rappresenta la base per la definizione del piano di *audit* annuale ed in essa sono considerate anche le funzioni dell'Agenzia, non rientranti nell'attività di Organismo pagatore.

Per presidiare le segnalazioni di potenziali frodi ricevute da soggetti esterni o emerse da attività di verifica interne, Artea dichiara di essersi dotata di specifiche procedure e strumenti per la registrazione, la presa in carico, la verifica periodica ed il monitoraggio delle segnalazioni.

Gli strumenti sono realizzati direttamente all'interno del Sistema informativo di Artea e vengono così descritti:

- il Repertorio, che rappresenta un contenitore "di transito" dove vengono inserite le segnalazioni di potenziali irregolarità, pervenute da soggetti esterni

deputati alle verifiche (es. GdF, Carabinieri, ecc) , a presidio di una tempestiva valutazione da parte dei dirigenti referenti per materia;

- il Registro dei debitori: nel quale le posizioni confluiscono conseguentemente all'esito delle istruttorie e, per le quali sono previste specifiche informative all'Olaf

- la verifica mensile operata dal settore competente di Artea sulle fideiussioni rilasciate a favore dell'Agenzia. Il controllo è oggetto di una comunicazione mensile rivolta alla direzione;

- verifiche sull'Iban del soggetto richiedente, che è sottoposto a validazione da parte del settore Ragioneria dell'Agenzia, attraverso l'inserimento a sistema di una nota emessa dall'istituto bancario contenente l'apposito codice alfanumerico identificativo del conto corrente del beneficiario;

- l'inserimento nelle fatture prodotte dal beneficiario in rendicontazione di uno specifico codice identificativo: il Cup (codice unico di progetto), al fine di poter essere associate ad un unico progetto, e solo per esso ricevere contributi.

Altri elementi per contrastare le frodi richiamati sono: la continuità nella formazione del personale in materia di casi ascrivibili a truffe; l'analisi di segnalazioni inviate all'Olaf; lo studio di *report* emessi dalla Commissione europea, dalla Corte dei conti europea ed altri soggetti di controllo al fine di estendere la capacità di attenzione e di vigilanza; un percorso strutturato di verifiche a vari livelli, direttamente in fase di anagrafica.

Tra gli strumenti per il contrasto alle frodi sono menzionati da Artea rispettivamente: il codice di comportamento[188]; la Strategia per la prevenzione della corruzione per l'anno 2024 (ex Ptcp) integrata con il Sistema di gestione della prevenzione della corruzione Iso 37001; le procedure per evitare il conflitto di interessi; le disposizioni per la rotazione del personale; attivazione della piattaforma per le segnalazioni *whistleblowing*; l'adesione a standard di

[188] Delibera di Giunta regionale n. 978 del 19 luglio 2019 'Aggiornamento del codice di comportamento per il personale della Giunta regionale della Toscana (art. 54, c. 5, d.lgs. 165/2001)' è stato modificato per renderlo maggiormente orientato ai principi di ecosostenibilità.

certificazione internazionali, entrambi acquisiti dall'Agenzia in senso volontario[189].

La politica di contrasto alle irregolarità, frodi e corruzione è destinata all'Agenzia, sia in qualità di Organismo pagatore che in qualità di Organismo intermedio, nonché a soggetti esterni che - a qualunque titolo - entrino nel processo istruttorio/erogatorio, ovvero che esercitino funzioni delegate (Caa - Centri di assistenza agricola, Gal - Gruppi di azione locale, Utr - Uffici territoriali regionali), o siano fornitori o consulenti o soggetti convenzionati.

1.2 Piano anticorruzione

Le misure anticorruzione vengono ascritte complessivamente nella Strategia della prevenzione della corruzione 2024, integrata con la certificazione Iso 37001 ed allegata al Piao 2024 della Regione Toscana[190].

Nei punti che seguono (cfr. sez. 3.3) sono riportati in dettaglio i contenuti illustrati dall'Agenzia per l'attività di programmazione della gestione del rischio corruttivo degli uffici della Giunta regionale, sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dall'Organo di indirizzo.

Gli obiettivi di prevenzione della corruzione individuati nel Piao 2023, sono: riduzione della possibilità che si manifestino casi di corruzione; aumento della capacità di far emergere eventuali casi di corruzione e di riconoscere fenomeni di cattiva gestione; creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione e al perdurare di situazioni di opacità gestionale e amministrativa; promozione della cultura della legalità e dell'etica pubblica; promozione del pieno assolvimento degli obblighi di trasparenza e individuazione di ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge; rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione e di trasparenza con riguardo alla gestione dei fondi europei e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr); digitalizzazione

[189] Iso 27001 sul Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni e Iso 37001 sul Sistema di gestione della prevenzione della corruzione.

[190] Delib. n. 80 del 31 gennaio 2024.

dell'attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio; rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici; revisione e miglioramento della regolamentazione interna (codice di comportamento e gestione dei conflitti di interessi); incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli *stakeholder*, sia interni che esterni; miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno; miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente"; miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "amministrazione trasparente"; incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente; implementazione della conoscenza da parte delle strutture interne delle misure generali anticorruzione.

Principali attori nella prevenzione alla corruzione dell'agenzia risultano: il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct); i referenti della prevenzione della corruzione all'interno delle direzioni, ai quali è attribuita funzione di interlocutori stabili del Rpct nelle varie unità organizzative e nelle eventuali articolazioni, e di supporto in tutte le fasi del processo; il responsabile dell'Anagrafe unica della stazione appaltante (Rasa) nel settore contratti.

Misure generali di prevenzione sono stabilite per : i controlli amministrativi e contabili sugli atti; il codice di comportamento; la disciplina del *whistleblowing*; la formazione/aggiornamento del personale; i conflitti di interesse, il divieto di svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*); il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali ai dipendenti regionali; l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali; rotazione del personale[191].

[191] Sulla base dei principi della rotazione ordinaria, in particolare del personale dirigenziale, nell'anno 2023 si sono realizzati avvicendamenti/rotazioni reali in tutta la struttura organizzativa che hanno comportato nei fatti un avvicendamento nei ruoli di responsabilità delle strutture.

Artea ha precisato che in materia di *whistleblowing* ha istituito un apposito canale informatico, protetto da misure di crittografia, per la ricezione e gestione di segnalazioni di illeciti. Tale canale consente a dipendenti, collaboratori, personale apicale dell'Agenzia (e soggetti indicati nell'art. 3, cc. 3 e 4, d.lgs. n. 24/2023) di segnalare atti illeciti e violazioni di normative nazionali e dell'Unione europea (specificate nell'art. 2, c. 1 d.lgs. n. 24/2023) di cui gli stessi siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo. Inoltre, ha affidato il coordinamento del suddetto canale al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (in seguito "Rpct") con d.d. n. 84/2023, modificato da decreto del direttore n. 111/2023[192].

Altre attività di prevenzione in generale sono le attività formative, che per Artea sono curate e gestite direttamente dalla Regione Toscana nell'ambito di un Piano delle attività formative (Paf), a cadenza biennale, tramite il Referente della formazione interna all'Agenzia. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di programmazione della formazione interna che, sulla base della rilevazione del fabbisogno formativo, esplicita il singolo percorso formativo, individua gli ambiti e le aree tematiche. Nel dettaglio l'attività formativa può essere di tipo abilitante/aggiornamento, trasversale o di tipo specialistico, al fine di accrescere competenze professionali peculiari, mediante un'analisi dei fabbisogni richiesti ad inizio anno[193].

Per quanto riguarda specificatamente l'anticorruzione, nel corso dell'anno viene erogata la formazione di carattere generale, con particolare riferimento ai

[192] Tale canale è costituito da una piattaforma informatica che garantisce la riservatezza del contenuto della segnalazione e dell'identità del segnalante e protegge quest'ultimo da ogni eventuale atto di ritorsione. Consente, inoltre, di inviare la segnalazione rimanendo completamente anonimi, qualora si scelga tale opzione. Tra le modalità con cui effettuare la segnalazione, oltre alla compilazione nella piattaforma di appositi form tramite scrittura, il segnalante può scegliere di registrare un messaggio vocale, che viene acquisito con una distorsione della voce del soggetto per garantirne la massima riservatezza. In ogni caso, al segnalante sarà dato riscontro della presa in carico della segnalazione entro sette giorni dalla sua trasmissione ed entro novanta giorni sarà invece comunicato l'esito della stessa e le misure eventualmente adottate dall'Ente, come previsto dalla normativa vigente.

[193] Esiste inoltre un'attività formativa obbligatoria se necessaria per l'abilitazione all'esercizio di particolari funzioni, oppure che viene erogata trasversalmente a tutto il personale, in risposta a precise prescrizioni normative. In particolare, nel caso dell'anticorruzione essa è incentrata principalmente sull'erogazione di iniziative volte ad assicurare la compliance alle recenti disposizioni normative in materia di anticorruzione, protezione dei dati e sicurezza sul lavoro, come ad esempio "Normativa anticorruzione e codice di comportamento", rivolto in particolare al personale di nuova assunzione.

contenuti del codice di comportamento e dei documenti relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, rivolta a tutti i dipendenti a partire dai neoassunti. La finalità perseguita è quella di fornire i principali riferimenti del contesto normativo alla luce degli aggiornamenti periodicamente approvati e illustrare gli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza e i relativi adempimenti amministrativi nonché sensibilizzare il personale rispetto ai profili di responsabilità e alla condotta da assumere nell'esercizio delle proprie attività.

Al fine di adeguare la gestione del conflitto di interesse[194] al mutato quadro normativo, di cui da ultimo con il d. n. 2594 del 9 agosto 2024, Arte ha dichiarato di avere approvato un nuovo documento rubricato: "*policy* in materia di prevenzione del rischio di conflitti di interesse" e di avere provveduto all'aggiornamento del sistema informativo Anagrafe, rispetto alla citata *policy*. Arte ha altresì dichiarato in risposta istruttoria di avere approvato il nuovo modello di dichiarazione sostitutiva, sulla sussistenza o meno di una situazione di conflitto di interessi, attuale o potenziale, con le modalità indicate nella *policy*, e la dichiarazione in merito al rispetto dei principi enunciati nella politica Iso per la sicurezza dei dati e delle informazioni, secondo l'Iso 27001 e nella politica per la prevenzione della corruzione di Artea, secondo l'Iso 37001, nonché nel Codice di condotta per i dipendenti pubblici.

In particolare, i soggetti destinatari degli obblighi in materia di prevenzione di conflitto di interessi, ai quali si applicano le norme regionali, nazionali ed europee vigenti, così come descritto nella presente *policy*, sono i seguenti:

- dipendente di Artea
- soggetto non dipendente di Artea (a titolo esemplificativo ma non esaustivo dipendenti/operatori Caa, Gal, dipendenti e/o enti collegati di Regione Toscana che operano in Anagrafe, potenziali concessionari e appaltatori di Artea o

[194] Nel corso del 2024, è stato intrapreso all'interno del Comitato "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione – norma Iso 37001" un percorso di revisione e di aggiornamento di tutti i documenti propri del Sgpc (tra cui anche i documenti approvati con il precedente d. n. 30 del 13 marzo 2023 in merito alla *policy* sul conflitto di interesse)

candidati nelle procedure concorsuali ad evidenza pubblica), soggetti comunque legati da un rapporto di servizio con Artea.

Artea specifica che in merito al fenomeno del cd. *pantouflage/revolving doors,* dal marzo 2019, il settore di Regione Toscana competente in materia di gestione del personale, in accordo con il settore competente per l'anticorruzione e la trasparenza, ha previsto, al momento della presentazione della domanda di cessazione dal servizio - da parte del dipendente - la sottoscrizione di una dichiarazione ai sensi dell'art. 53 c. 16 ter del d.lgs. 165/2001.

Nei bandi di gara, inoltre, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, è inclusa la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, c. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. In merito allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali-l'Agenzia riferisce di attenersi alle disposizioni in materia, stabilite dalla Regione Toscana (ente competente per la gestione del personale di Artea) con l.reg. del 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e con il regolamento attuativo (dpgr. del 24 marzo 2010 n. 33/R).

Relativamente all'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali, la Regione Toscana ha richiesto la sottoscrizione delle dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico da parte del Direttore e dei dirigenti dell'agenzia. Artea riferisce che non sono emerse irregolarità dalla verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità per posizioni dirigenziali.

L'Agenzia in merito alla rotazione del personale, all'interno di ciascun settore, riferisce di avere adottato la c.d. segregazione delle funzioni, come misura alternativa alla rotazione attribuendo a soggetti diversi i compiti relativi allo svolgimento delle istruttorie e accertamenti ed all'adozione di atti.

L'agenzia riferisce inoltre che a cadenza periodica viene attua processi di riorganizzazione o di riallocazione di alcune competenze a dirigenti diversi,

tenendo sempre conto da un lato della necessità di mantenere la separazione delle funzioni e dall'altro di non disperdere le professionalità ad elevato contenuto tecnico acquisite dai dipendenti.

Con l'ordine di servizio n. 3 del 14 gennaio 2022 emanato al fine di adeguare la rotazione del personale di Artea al quadro normativo nazionale ed europeo più recente e di predisporre una propria *policy* attraverso l'adozione di specifiche linee guida, anche al fine di continuare a rafforzare la funzione di prevenzione di fenomeni corruttivi, sono state adottate le "Linee guida in materia di rotazione del personale e assegnazione alle strutture di Artea"[195].

Con delib. n. 943 del 5 agosto 2024, con il quale è stato approvato il Piano della prevenzione sulla corruzione, le misure descritte della Regione Toscana si applicano anche all'Agenzia. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il direttore dell'Agenzia, la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione rispetto allo Standard Iso 37001 è affidata al dirigente del Settore Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione.

1.3 Conflitto di interesse

Il conflitto di interesse è disciplinato all'interno del Sistema di gestione della prevenzione della corruzione e nel Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni Iso 27001.

L'Artea riferisce che con d. n. 30/2023 è stata adottata sia la *policy* sulla gestione, che il modulo di autocertificazione sul conflitto di interessi, contenente anche la cd. *non disclosure agreement* e l'impegno a rispettare la *policy* secondo il modello di cui agli Iso 37001 e Iso 27001. Sono tenuti a compilare suddetto modulo, sia chi accede al Sistema informativo di Artea per lo svolgimento delle proprie attività istruttorie (es. dipendenti, controllori delegati, personale del Caa ecc.), sia i fornitori, consulenti o altri soggetti convenzionati.

[195] Tale documento è stato riferito in sede istruttoria che é stato successivamente modificato con gli Ordini di Servizio n. 18 del 09 maggio 2022 e n. 59 del 03 novembre 2022 per adeguarne il testo alla luce delle revisioni ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative approvati dalla Regione Toscana.

Al fine di prevenire il rischio del manifestarsi di situazioni di conflitto di interesse, attuale o potenziale, Artea ha riferito di avere disposto le seguenti misure di prevenzione della corruzione:

- la sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva sull'assenza/presenza di situazioni di conflitto di interesse;
- l'obbligo di astensione in ipotesi di sussistenza di un conflitto;
- gli obblighi di comunicazione da parte del soggetto interessato al proprio responsabile del conflitto di interessi;
- gli obblighi di comunicazione da parte dei dirigenti e/o responsabili del conflitto di interessi della struttura di appartenenza;
- la valutazione *ex ante* della situazione di conflitto attuale /potenziale da parte dei dirigenti e/o responsabili della struttura di appartenenza e i conseguenti obblighi di motivazione;
- le modalità operative di applicazione della *policy* nel sistema Anagrafe
- la pubblicazione delle regole applicative della *policy* nel sito di Artea a fini di maggiore conoscibilità e trasparenza.

Con ordine di servizio del direttore n. 33 del 10 ottobre 2024 è stato integrato e modificato il contenuto del precedente ordine di servizio del direttore n. 25 del 31 luglio 2023, in merito al sistema di controlli sulle autocertificazioni relative al conflitto di interessi, sulle modalità di controllo, fermo restando quanto già previsto nella *policy* sul conflitto di interessi. In particolare, è stato precisato che:

- i soggetti che in Anagrafe del sistema informativo Artea sono deputati a compilare il conflitto di interessi e non procedono alla compilazione annuale non possano avere accesso all'anagrafe e coloro che lo dichiarano con riferimento ad uno specifico codice fiscale o partita Iva non possano accedere alla posizione dichiarata in conflitto;
- in sede di sottoscrizione del decreto di approvazione della convenzione o di aggiudicazione, così come disposto dalla *policy,* debba essere verificata la presenza delle dichiarazioni sul conflitto di interessi.

Di prevedere che i 3 *report* prodotti dal sistema informativo contengano i seguenti dati:

- *report* a) dichiarazioni rese con conflitto di interessi dichiarato e sbloccato dal responsabile;

- *report b) dichiarazioni rese con conflitto di interessi potenziale non dichiarato;*

- *report c) dichiarazioni rese con conflitto di interessi potenziale non* dichiarato e violato.

Il controllo viene eseguito sulla totalità delle posizioni contenute nei 3 *report*, ad opera del Settore Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione con le modalità di seguito indicate:

- - *avvio procedimento da concludersi entro 30 gg con richiesta scritta al responsabile del conflitto di interessi della struttura di appartenenza sulle ragioni delle evidenze emerse dal report con documentazione relativa;*

- - *qualora all'esito del contraddittorio, la dichiarazione risultasse mendace, segnalazioni alla Procura della Repubblica per dichiarazione falsa ai sensi del d.p.r. 445/2000.*

È prevista inoltre la possibilità, qualora i numeri fossero particolarmente elevati e in accordo con la Direzione, di procedere all'estrazione di un campione nella misura del 5% dell'universo definito da ciascuno dei *report* ai sopra indicati sub a), b) e c).

Per quanto riguarda le dichiarazioni di conflitto di interesse rilasciate in forma cartacea nell'ambito di altre procedure amministrative (es: procedure di affidamento), diverse da quelle rilasciate in Anagrafe del Sistema informativo Artea, è assegnato al Settore Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione il compito di procedere ad effettuare i controlli, individuando le dichiarazioni, mediante estrazione di un campione nella misura del 5%, rese nell'anno.

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Ai Settori in cui si articola l'Agenzia e con la collaborazione di Organismi delegati sono assegnate le attività di controllo di primo livello.

L'Artea si è dotata di un ufficio di cd, Audit interno che risponde direttamente al direttore dell'Agenzia. La sua attività si svolge in conformità agli standard internazionali di *audit* interno.

Il Programma di lavoro pluriennale è definito per quinquennio, declinato in programma annuale in collegamento con la revisione dell'analisi dei rischi dell'Agenzia. Il referente della funzione detiene le certificazioni Cia e Ccsa ed è previsto che il personale incaricato sia dotato di laurea economica e agronomica, e riceva annualmente specifica formazione in tema di *audit* interno.

La tecnica di *audit* prescelta è il campionamento operato principalmente con selezione casuale. Sulla base dell'obiettivo di controllo è prevista la possibilità di effettuare campionamenti specifici o basati su risultanze dell'analisi dei rischi.

Artea specifica che le attività di *audit* interno che prevedono la selezione di beneficiari o posizioni da sottoporre a verifica, vengono solitamente svolte con metodologia casuale indicata sfruttando la funzione di cd. generatore numerico di alcuni programmi (nel caso excel).

L'Agenzia riferisce che in alcuni casi – poiché l'obiettivo dell'*audit* interno è scongiurare la presenza di falle nel sistema di controlli e verifiche posti in essere da parte dei settori competenti – possono essere svolti campionamenti sulla base di analisi dei rischi, per poter effettuate verifiche ad hoc, dettate dalla presenza di elementi potenzialmente collegati con una frode (ad esempio: condizioni specifiche del richiedente, considerazioni sulla quantità di superficie dichiarata a seconda delle misure oggetto di richiesta, ecc).

Il lavoro di *audit* interno è codificato in apposito manuale nel quale sono definite la procedura adottata (redazione lettera incarico, predisposizione della scheda progetto, conservazione delle carte di lavoro, elaborazione della relazione finale, stesura delle relazioni di *follow up*). I *report di audit* interno sono oggetto di cd. *assessment*, in occasione della certificazione annuale dal revisore, attualmente, la società di certificazione *PricewaterhouseCoopers*.

Il manuale prevede che nel caso in cui emergano seri indizi di presunta frode nei confronti dei fondi comunitari, previo confronto con il vertice dell'Agenzia,

siano effettuate le segnalazioni del caso alla Guardia di finanza, in virtù dell'accordo siglato nel 2023, dal Settore Affari generali.

È previsto che l'ufficio di Audit interno operi una periodica supervisione dell'organizzazione e delle procedure, con particolare riferimento ai punti di controllo individuati nell'allegato I del reg Ue 127/2022. Allo scopo l'Artea riporta di avere elaborato il "modello di controllo dell'Agenzia" – mutuato dal modello Co.S.O. (*Committee of sponsoring organisations*).

L'Artea riporta che con l'avvio della programmazione europea 2023-2027, alcuni elementi presenti in Agenzia sono stati riorganizzati per definire un assetto che meglio potesse consentire il raggiungimento degli obiettivi, in termini di comunicazione degli indicatori di risultato ed i monitoraggi pluriennali sull'efficacia dell'attuazione.

Con riguardo all'enfasi attribuita dalla Commissione ai valori etici, alla accresciuta attenzione all'operatività in assenza di conflitto di interessi, all'attivazione di presidi in ambito anticorruzione, Artea riferisce di avere individuato, mediante la direzione e i dirigenti dell'Agenzia, le attività per accrescere il livello di protezione di fondi gestiti. Pertanto, negli anni 2022, 2023 e 2024, in concomitanza con l'emanazione delle nuove disposizioni comunitarie, dichiara di avere avviato la revisione di disposizioni interne, l'attivazione di ulteriori e rafforzati presidi di controllo o monitoraggio.

Organismi delegati**:**

Nel territorio della regione Toscana operano 13 Caa con n. 88 sportelli territoriali, i cui compiti sono definiti da apposite convenzioni. La regione presenta anche degli Uffici periferici che attraverso convenzione con l'Op, svolgono attività di verifica e controllo delle misure, diverse da quella a superficie.

2. Descrizione dei controlli

L'Agenzia regolamenta le attività di controllo con manuali o altre disposizioni interne. A questo si affianca la disponibilità dell'Anagrafe delle aziende agricole (di cui all'art. 3 della l.reg. 8 marzo 2000, n. 23), quale nucleo del Sistema

informativo agricolo Regione Toscana (Siart), che costituisce una banca dati delle informazioni relative al fascicolo aziendale ed ai procedimenti finalizzati all'erogazione di finanziamenti e altri riconoscimenti, nonché delle posizioni anagrafiche e procedimenti non agricoli, sulla base della programmazione stabilita da Regione Toscana. A ciascuna misura presente nelle varie linee di finanziamento corrispondono successivi controlli, principalmente realizzati tramite il citato sistema e l'incrocio con banche dati interne ed esterne all'Agenzia.

Per la ricostruzione della pista di controllo e il tracciamento ciascun passaggio del procedimento di controllo deve essere inserito a sistema così come le verifiche, le date e gli istruttori che le hanno compiute. Sono previsti due livelli di controllo/supervisione.

Le verifiche *in loco* per Artea sono esternalizzate.

L'Agenzia specifica che la maggior parte delle verifiche *in loco* sono esternalizzate sulla base di una convenzione stipulata con Agea (fino al 2023 per i controlli di ammissibilità superfici e per alcuni aspetti della condizionalità) oppure, affidate a terzi mediante contratto di prestazione di servizio, a seguito di una gara ad evidenza pubblica.

L'affidamento della prestazione di controllo è della durata solitamente di un triennio. Al personale tecnico delle aziende selezionate vengono richiesti requisiti e rispetto di *standard* di prestazione previsti per i dipendenti interni (tra i quali il rilascio di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, e di dichiarazioni di riservatezza).

L'art. 9 paragrafo 1 del reg. (Ue) 2021/2116 prevede che, fatta eccezione per il pagamento degli aiuti comunitari, gli Organismi pagatori possono delegare l'esecuzione dei propri compiti. Al riguardo risulta che Artea, fino alla campagna 2022, ha delegato i controlli *in loco* di ammissibilità di Du e Psr Sigc superfici ad Agea coordinamento, sulla base di una convenzione annuale che trovava una sintesi nella c.d. tabella delle competenze. I controlli di condizionalità (Bcaa e, in parte Cgo) erano di competenza Agea mentre quelli atti alla verifica del rispetto

degli impegni dello Sviluppo rurale e i premi accoppiati della zootecnia di Domanda unica erano svolti dall'Op.

Parimenti per l'anno di Domanda 2023, Artea considerata la metodologia di controllo sviluppata da Agea, ha per l'attività di controllo *in loco* delle superfici (i c.d. controlli tempestivi), delegato a quest'ultima, mediante convenzione quadro.

Artea ha precisato altresì che i controlli tempestivi, svolti su una selezione di superfici, si basano su visite *in loco*, nel periodo giugno-agosto, delle colture e del loro stato fenologico indipendentemente dalla domanda della campagna. I controlli tempestivi interessano il 3% della superficie dichiarata a premio per interventi i cui impegni non sono monitorabili tramite Ams.

Per quanto concerne i requisiti del soggetto delegato (Agea) per la campagna 2023, è stato evidenziato che Consip s.p.a. ha indetto una gara a procedura aperta, suddivisa in 4 lotti, per l'affidamento di quattro Accordi Quadro ex art. 54, c. 3, del d.lgs. 50/2016 e con d.lgs. 74/2018, come modificato dal d.lgs. 116/2019 nella quale il Ministero dell'agricoltura fa assunto il ruolo di stazione appaltante. Agriconsulting è risultato aggiudicatario del lotto 2, relativo ai servizi tecnici-agronomici funzionali al perseguimento delle finalità del Sian ed ha stipulato il relativo Accordo Quadro in data 13 gennaio 2022[196].

Per la campagna 2024, 2025 e 2026 Artea ha aderito all'Accordo Quadro che vede il Masaf in qualità di committente e Agriconsulting s.p.a. in qualità di mandataria dell'Rti vincitore della relativa gara[197].

Artea prevede un Registro dei controlli per la condivisione, l'integrazione e lo scambio di informazioni acquisite nel corso dei controlli. Il sistema è preposto a

[196] I requisiti del fornitore sono stabiliti nell'accordo quadro (capitolato tecnico). Agea, in virtù del d.m. 26 ottobre 2005, subentra al Ministero nelle attività di gestione, integrazione ed evoluzione dei servizi del Sian a supporto dei procedimenti amministrativi e dei relativi adempimenti istruttori di gestione e controllo e fruisce dei servizi di controllo del fornitore (Agriconsulting). Con l'Accordo quadro il fornitore accetta (art. 33) il codice di comportamento, il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001, e il piano triennale di prevenzione corruzione.

[197] Artea, a tal fine, ha sottoscritto uno specifico contratto per l'esecuzione delle attività di controllo e verifica di primo livello dei procedimenti conseguenti all'attuazione della normativa comunitaria relativamente ai fondi comunitari Feaga, Feasr. In tale ambito Artea sono in corso controlli sui requisiti professionali e sulle dichiarazioni rese sia dai responsabili delle società facenti capo all'Rti Agriconsulting sia sul personale da questa impiegato nelle attività di controllo.

rendere disponibili le informazioni preventive sulle aziende interessate ai controlli, semplificare le visite *in loco* e rendere patrimonio comune il maggior numero di informazioni possibili per ridurre duplicazioni e sovrapposizioni e recare il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate.

2.1 Controllo di I livello

2.1.1 Controlli misure Sigc[198]

I controlli sulle domande di aiuto a superficie e ai capi di bestiame sono principalmente: amministrativi sul 100% delle domande, per essi l'attività risulta interamente automatizzata e realizzata mediante confronto di diverse banche dati certificate; di monitoraggio degli impegni monitorabili e, dalla campagna 2023, anche dell'ammissibilità attraverso il sistema Ams (Sistema di monitoraggio satellitare); si tratta d controlli fisici. I controlli sugli interventi non monitorabili sono svolti sul 3% delle superfici oggetto di premio.

2.1.2 Controlli di condizionalità[199]

La condizionalità è l'insieme di regole che gli agricoltori europei devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi si traducono in specifici comportamenti e requisiti aziendali, il cui rispetto è finalizzato a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

---

[198] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, articoli 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

[199] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

In materia di condizionalità Artea ha predisposto, per ogni campagna, un manuale in recepimento delle rispettive circolari di Agea, per i suddetti controlli che si svolgono su un campione pari a circa 1% delle aziende che hanno presentato la domanda unica o aiuti per lo Sviluppo rurale. L'estrazione del campione è stata svolta per le campagne 2022 e 2023 da Agea, mentre per la campagna 2024 da Artea Settore aiuti diretti.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

Il fascicolo aziendale è inserito nell'Anagrafe delle aziende agricole all'interno del Sistema informativo agricolo della Regione Toscana (Siart).

2.1.4 Controlli misure non Sigc[200]

Artea ha previsto per i controlli sulle misure diverse dalle superfici, oltre a a verifiche di ammissibilità da sistema, anche verifiche istruttorie puntuali. L'attività è sviluppata in collaborazione con gli Uffici periferici della Regione Toscana che rappresentano ad Artea l'esito istruttorio finale. Quest'ultima successivamente procede, attraverso la redazione di ulteriori piste di controllo alla verifica del lavoro svolto dagli Uffici regionali. Tra le piste di controllo, l'agenzia privilegia in particolare la verifica diretta ad individuare le cd. peculiarità istruttorie di ogni singolo soggetto istruttore, sulla base delle quali

[200] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano Strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78 oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

viene individuato un determinato livello di "rischio istruttorio", con benefici in termini di maggiore attenzione alla vulnerabilità del processo.

L'Artea prevede inoltre in ambito sviluppo rurale, verifiche direttamente in azienda, secondo le percentuali di campionamento definite dal d.m. 410727 del 4 agosto 2023 (pari di norma al 5% della popolazione finanziata).
Artea seleziona tali posizioni da sottoporre a verifica tramite apposita analisi dei rischi.

2.2 Controllo di II livello

L'Agenzia specifica che con riguardo alle misure a superficie, per le campagne di interesse sono stati effettuati i controlli di secondo livello come di seguito riferito:

Campagna 2022:

Tra il 13 ottobre e il 2 novembre 2022 il personale di Artea si è recato *in loco* per una verifica delle superfici dichiarate dalle aziende campionate.

Tali verifiche di secondo livello, effettuate in maniera indipendente, hanno inteso accertare l'accuratezza dei controlli di primo livello ed hanno portato a rilevare uno standard di qualità soddisfacente. Lo scarto tra la superficie rilavata come non ammissibile confrontando gli esiti dei controlli di primo e secondo livello è del 2%.

Un'attività di supervisione sulla tempistica dello svolgimento delle attività del delegato è stata svolta sulla base della reportistica pluri-mensile rappresentativa dello stato di avanzamento della fase di fotointerpretazione, di quella di campo e di contraddittorio, fino alla definizione dell'esito. In modo sistematico lo stato di avanzamento delle attività è stato commentato durante video-riunioni bilaterali, convocate e coordinate da Agea coordinamento, tra la società incaricata dei controlli di primo livello e Artea.

Campagna 2023

Artea precisa che, a differenza della precedente programmazione, non vi è stata la delega dell'attività di contraddittorio (ovvero l'attività attraverso la quale vi è un confronto diretto con il beneficiario per una comparazione delle rispettive

posizioni), ma l'Agenzia ha acquisito le informazioni annotate in fase di sopralluogo (segni) rese disponibili dal 23 ottobre 2023. Tali informazioni sono state integrate nell'Anagrafe di Artea dove, congiuntamente all'elaborazione degli altri dati a sistema, quali le dichiarazioni dei produttori, il fascicolo aziendale ecc., è stato definito dell'esito domanda.

La metodologia di valutazione della qualità dei controlli tempestivi, si è basata su un raffronto, riferito alle medesime superfici, con gli esiti restituiti dall'Ams. In conclusione, sugli stessi poligoni i controlli tempestivi individuano un tasso di superficie non riscontrata del 1% circa e Ams individua un tasso di superficie non riscontrata dello 0,1% circa.

Campagna 2024:

In ambito misure a superficie, oltre alle verifiche di secondo livello sull'operato dell'attività del fornitore previste dal d.lgs. 50/2016 è prevista da Artea una verifica indipendente attraverso il confronto con gli esiti dell'Ams attivo sull'intero territorio regionale.

Per le misure diverse dalle superfici sono previsti controlli ex-post successivamente al finanziamento, per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

In Toscana operano 11 Caa dotati complessivamente di n. 88 sportelli territoriali. Le attuali convenzioni che coprono il periodo 2023-2025 definiscono i compiti e le responsabilità del soggetto delegato, le modalità di controllo e di sostituzione in caso di inerzia. La Regione Toscana in collaborazione con Artea ha predisposto un Manuale operativo di riconoscimento dei Centri di assistenza agricola e controllo strutture operative[201].

3.1 Requisiti

I Caa devono avere al momento della sottoscrizione della convenzione, e per tutto il periodo della durata della stessa, i seguenti requisiti: a) le sedi operative

[201] Regione Toscana d. n. 5564 del 18 dicembre 2013.

devono possedere caratteristiche strutturali ed organizzativi tali da garantire idonea capacità operativa[202]; b) i locali delle sedi operative devono essere disponibili in base ad un valido titolo di possesso. Il titolo di possesso, in forma scritta, deve contenere tutti i dati necessari a identificare i contraenti, e, in particolare, da esso deve emergere che il contraente immesso nella disponibilità del locale sia inequivocabilmente il Caa o la Società di servizi con esso convenzionata. I locali devono rispondere alle vigenti norme di agibilità e sicurezza degli ambienti di lavoro e devono poter consentire la privacy dell'assistito nel momento dello svolgimento della sua pratica; c) gli operatori devono essere dipendenti o collaboratori del Caa o delle società con esso convenzionate verso i quali devono essere rispettati gli obblighi di natura lavoristica, fiscale, previdenziale, assistenziale ed assicurativa, rendendo disponibile la relativa documentazione all'Organismo pagatore per eventuali controlli; d) il Caa, nell'ambito della singola Regione, deve possedere strutture operative in tutte le provincie in cui intende operare. L'idonea capacità operativa deve essere garantita per le sedi dei Caa e delle società ausiliarie con essi convenzionate in riferimento a ciascuna provincia in cui opera il Caa.

Al fine di innalzare il livello di sicurezza nella gestione dell'Anagrafe Artea ed accrescere la qualità del servizio, sono definiti i seguenti requisiti aggiuntivi: a) ciascuna sede operativa, per consentire l'offerta di servizi di qualità, deve disporre di un numero di operatori tali da garantire un ottimale rapporto operatore/utente. In particolare, ciascun operatore non può gestire, di norma, più di 700 fascicoli attivi, cioè, riconosciuti dalla presente convenzione; b) i locali adibiti a sede operativa del Caa devono possedere: una idonea categoria catastale[203]; essere facilmente identificabili mediante apposite insegne; essere aperti al pubblico per almeno 5 ore giornaliere e per almeno 2 giorni a settimana;

[202] Per idonea capacità operativa si intende un livello di mezzi materiali, professionali ed organizzativi tale da consentire l'adempimento delle necessità degli utenti assistiti e degli Organismi pagatori e delle altre Pubbliche Amministrazioni, per quanto attiene al reperimento, al controllo formale, all'informatizzazione, all'elaborazione e alla trasmissione informatica dei dati.

[203] Sono considerate ammesse le categorie A10 (uffici e studi private), B4 (uffici pubblici), C1 (negozi e botteghe), D5 (istituti di credito, cambio e assicurazione), D8 (fabbricati costruiti o adottati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni

essere dotati di porta di accesso con serratura; essere dotati, per la tenuta dei fascicoli domanda e dei fascicoli aziendali, di uno o più armadi dedicati con chiusura; essere completi di dotazione informatica e telematica adeguata a garantire il corretto svolgimento dell'attività (connessione internet, stampante laser, scanner, fotocopiatrice, linea telefonica e fax) e a consentire la connessione con il Sian, nonché il rispetto della privacy dei produttori; c) Il responsabile tecnico nominato dal Caa deve: possedere un titolo di studio in discipline agrarie o equipollenti; essere iscritto da almeno 2 anni all'albo professionale ovvero avere una esperienza lavorativa nel campo dell'assistenza o della consulenza amministrativa in favore di operatori agricoli almeno biennale; d) il responsabile di sede deve avere "comprovata esperienza ed affidabilità" dimostrata attraverso il possesso di uno dei seguenti requisiti professionali: titolo di studio in discipline agrarie o certificazione di partecipazione e superamento dell'esame finale di un corso di formazione professionale inerente l'assistenza alle imprese agricole appositamente istituito e riconosciuto dall'Amministrazione regionale; esperienza lavorativa nel settore dell'assistenza alle imprese agricole svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori agricoli o Caa di almeno due anni; e) l'operatore del Caa deve avere uno dei seguenti requisiti professionali: titolo di studio in discipline agrarie o certificazione di partecipazione e superamento dell'esame finale di un corso di formazione professionale inerente l'assistenza alle imprese agricole appositamente istituito e riconosciuto dall'Amministrazione regionale; esperienza lavorativa nel settore dell'assistenza alle imprese agricole svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali agricole, associazioni di produttori agricoli o Caa di almeno 6 mesi.

Esistono anche dei requisiti soggettivi che gli amministratori, i sindaci, i dipendenti e i collaboratori dei Caa e delle società devono rispettare: non devono aver riportato condanne, anche non definitive, né provvedimenti sanzionatori stabilititi da sentenze emesse ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati finanziari; non devono essere rinviati a giudizio in procedimenti penali

pendenti per reati finanziari; non devono aver commesso violazioni gravi e ripetute alle disposizioni in materia di benefici comunitari, nazionali e regionali al settore agricolo; non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 15, c. 1, della l. 19 marzo 1990, n. 55 come sostituito dall'art. 1 della l. n. 16 del 18 gennaio 1992 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale); non devono intrattenere con Enti pubblici rapporti di lavoro, anche a tempo determinato o parziale, e di consulenza.

3.2 Funzioni

Ai Centri di assistenza agricola, attraverso apposite convenzioni, vengono delegate le seguenti funzioni:

a) l'identificazione univoca del produttore mandante, ai fini del pieno rispetto del paragrafo 1, lettera d), dell'art. 66 del regolamento (Ue) 2021/2116;

b) l'acquisizione della documentazione idonea, conformemente ai manuali procedimentali pubblicati nel Sistema informativo Artea ed alle circolari Agea, ad attestare l'esistenza di titoli di conduzione dei terreni dell'azienda per quanto riguarda le aziende agricole. Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni riferite alle lettere di cui al c. 2 dell'art. 3 del d.m. n. 162 del 2015, a seconda del soggetto richiedente e dei procedimenti attivati;

c) l'eventuale acquisizione delle istanze delle aziende con riferimento alle quali il Caa detiene il fascicolo aziendale e che le aziende intendono presentare per il tramite del Caa medesimo. Nello svolgimento di tale attività, il Caa non svolge alcuna valutazione amministrativa assicurandosi di inserire nel Sistema informativo i dati forniti dalla azienda al fine della presentazione delle istanze, sulla base delle istruzioni e circolari fornite da Artea, previa identificazione del firmatario;

d) la custodia presso le sedi operative della documentazione acquisita nel fascicolo, in originale o in copia a seconda della natura del documento;
e) la verifica della presenza, della completezza e conformità formale dei documenti da inserire nei fascicoli dei produttori, nonché la perfetta rispondenza dei dati registrati in Anagrafe Artea rispetto a quelli risultanti dai documenti cartacei acquisiti nel fascicolo, in conformità a quanto prescritto dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale nonché dai relativi manuali procedimentali pubblicati nel Sistema informativo Artea ed alle circolari Agea;
f) il trattamento delle anomalie di domande e dichiarazioni risultanti dai controlli effettuati e riferibili al mancato aggiornamento dei documenti contenuti nel fascicolo aziendale;
g) l'interfaccia verso l'azienda mandataria per approfondimenti e verifiche, attinenti al contenuto del fascicolo, e inerenti a procedimenti istruttori di competenza di Artea o di altri Enti;
h) l'aggiornamento del fascicolo con le informazioni rese dai titolari dei fascicoli e necessarie per la sua completezza.

I Caa hanno la responsabilità dell'identificazione del produttore e dell'accertamento del titolo di conduzione dell'azienda, della corretta immissione dei dati, del rispetto per quanto di competenza delle disposizioni della normativa dell'Unione europea applicabile, nonché la facoltà di accedere alle banche dati del Sian, secondo le modalità previste a tale scopo. Il trattamento dei dati relativi ai propri utenti che abbiano rilasciato delega espressa deve avvenire nel rispetto della normativa nazionale e dell'Unione europea in materia di protezione dei dati personali.

3.3 Controlli sui Caa

L'accreditamento dei Centri di assistenza agricola e dei nuovi Caa è di competenza della Regione Toscana e si basa sul Manuale operativo per il riconoscimento dei Centri di assistenza agricola e controlli strutture operative,

riconosciuto con decreto dirigenziale della Regione Toscana[204]. Ai fini della razionalizzazione dei controlli, Artea riporta che lo svolgimento degli stessi è stato delegato all'Agenzia ferma restando la competenza della Regione Toscana, in merito all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento. I criteri di accreditamento risultano in corso di revisione, in relazione al nuovo d. Masaf del 21 febbraio 2024.

Artea specifica che l'obiettivo del controllo è la verifica della conformità dei requisiti minimi previsti dalla normativa, relativa al riconoscimento dei Caa e della corretta esecuzione delle attività previste dalla convenzione Artea-Caa.

Il procedimento del controllo, articolato in due fasi, è descritto dall'Agenzia come segue:

- controllo sul rispetto dell'art. 7 c. 5 del d.m. 27 marzo 2008. Ogni anno, entro il 31/12 dell'anno successivo a quello di riferimento, i Caa inviano a Regione Toscana, e per conoscenza ad Artea, le risultanze dell'*audit* interno o la certificazione di bilancio. Il mancato adempimento comporta l'apertura del procedimento di revoca del riconoscimento;
- controllo sul riconoscimento delle sedi operative già riconosciute.

L'oggetto del controllo si articola nello specifico in: verifica e controllo della permanenza dei requisiti previsti dal d.m. 27 marzo 2008 e integrati nella procedura di riconoscimento dei Caa definita da Regione Toscana; verifica e controllo dei requisiti previsti dalla convenzione Artea-Caa e controllo della corretta tenuta dei fascicoli depositati presso la struttura operativa, delle domande ad essi afferenti, della corrispondenza tra fascicolo elettronico e fascicolo cartaceo e verifica della corretta esecuzione delle procedure così come definite da Artea.

Il controllo viene effettuato su:

1) un campione di sedi operative selezionato in base a criteri definiti (tenendo conto di: apertura nuove sedi operative; esiti di controlli di annualità precedenti; numero di controlli ricevuti negli anni precedenti; numero di fascicoli gestiti;

[204] D. n. 5564 del 18 dicembre 2013.

segnalazione da parte delle strutture di Artea sulla base dei rapporti quotidiani Artea/Caa; segnalazioni da parte di Regione Toscana o delle altre Regioni competenti per il riconoscimento di sedi in Regione Toscana; estrazione casuale).
2) un campione di fascicoli e relative domande afferenti alla struttura estratta (questo controllo non viene svolto nel caso di controllo di sportelli, ossia strutture operative rispondenti ai criteri strutturali e presso i quali non sono depositati fascicoli);
3) le strutture operative di nuova apertura, per quanto riguarda i soli requisiti strutturali, se i tempi di organizzazione di tale controllo sono compatibili con la programmazione dei controlli previsti. Il controllo completo della nuova sede operativa viene effettuato di norma entro il 31/12 dell'anno successivo quello di riconoscimento.

Il controllo si articola nelle seguenti fasi:
- controllo preliminare dei fascicoli estratti e delle relative domande/istanze, da svolgersi sul Sistema informativo di Artea prima della visita *in loco*, con acquisizione di evidenze[205].
- controllo *in loco* dove vengono chiesti al personale del Caa presente i seguenti documenti: visura catastale aggiornata (se sono intervenute modifiche rispetto a controlli precedenti per la stessa sede operativa); titolo di conduzione dei locali del Caa (se sono intervenute modifiche rispetto a controlli precedenti per la stessa sede operativa); documentazione attestante l'agibilità (se sono intervenute modifiche rispetto a controlli precedenti per la stessa sede operativa); curricula Vitae del responsabile di sede e degli operatori; cartellini identificativi del personale; carta dei servizi; registro di protocollo; fascicoli aziendali estratti a campione.

[205] In particolare, risulta previsto che: le informazioni presenti sul sito web del Caa corrispondano a quanto in possesso di Artea e contengano le indicazioni riportate nell'Allegato A del Manuale operativo riconoscimento e controlli sedi Caa; il Responsabile tecnico abbia compilato il mansionario sul si Artea; il personale indicato nel mansionario on line abbia un account attivo; siano presenti gli allegati E-G-H per il personale indicato nel mansionario.

Al termine di ciascun controllo presso la sede operativa del Caa è compilato e rilasciato un verbale di controllo. Una copia del verbale firmato dai presenti al controllo viene lasciata presso la sede operativa.

Il risultato del controllo può essere positivo, con o senza prescrizioni o negativo.

Nel caso di esito positivo con prescrizioni, l'esito del controllo contiene anche l'elenco delle azioni correttive richieste al Caa, i tempi entro cui provvedere e l'elenco delle irregolarità riscontrate. In questo caso la comunicazione può essere inviata anche alle eventuali strutture interessate di Artea.

Il risultato del controllo viene definito negativo nel caso in cui le irregolarità riscontrate non consentano la prosecuzione dell'attività della struttura operativa Caa.

In questo caso, vengono concessi al Caa 30 giorni di tempo per provvedere alla risoluzione delle irregolarità, pena la disattivazione della sede operativa.

Nei casi ritenuti più gravi, Artea provvede immediatamente a inibire l'operatività della sede secondo quanto previsto nella Convenzione Artea-Caa vigente (chiusura account operatori, sospensione struttura operativa, eventuale spostamento fascicoli su Artea, riduzione o annullamento dei corrispettivi).

La sospensione può durare al massimo 60 giorni, durante i quali il Caa provvederà a rimuovere le irregolarità contestate.

In entrambi i casi, se ritenuto opportuno, decorsi i termini per la risoluzione delle anomalie, Artea effettuerà un nuovo controllo.

L'esito negativo di questo ulteriore controllo comporta la chiusura definitiva della sede operativa e l'invio della comunicazione alla Regione di competenza per gli adempimenti previsti dal d.m. del 27 marzo 2008.

In relazione alle violazioni riscontrate Artea è tenuta ad applicare le sanzioni previste nella convenzione in essere. L'esito del controllo viene inserito e tracciato all'interno del Registro dei Controlli.

Il d.m. 27 marzo 2008, che stabiliva i criteri di riconoscimento dei Caa, è stato sostituito dal d.m. n. 83709 del 21 febbraio 2024 che entrerà in vigore a partire dal

13 aprile 2025 e che prevede un innalzamento dei livelli qualitativi delle attività svolte dai Caa, attraverso la previsione di criteri più stringenti. L'entrata in vigore del nuovo decreto comporterà di conseguenza la revisione del Manuale operativo per il riconoscimento Centri di assistenza agricola e controlli strutture operative approvato con decreto di Regione Toscana n. 5564/2013, che dovrà parimenti essere adeguato ai nuovi requisiti individuati.

Alla chiusura delle attività istruttorie della presente relazione risulta che la Regione Toscana ha approvato la delib. n. 1438 del 2 dicembre 2024 che fissa i criteri quantitativi in merito al rapporto tra operatori e fascicoli e ai fascicoli minimi, ai quali i Caa dovranno adeguarsi a partire dal 2025.

ALL. H

Agenzia Veneta per i pagamenti - Avepa

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti (di seguito Avepa) è un ente di diritto pubblico, non economico, dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, nei limiti previsti dalla l.reg. n. 31 del 9 novembre 2001. L'Agenzia è ente strumentale della Regione e soggetta ai poteri di indirizzo e controllo della Giunta regionale che ne definisce gli indirizzi in materia di organizzazione e di dotazioni; presenta al Consiglio regionale il bilancio di esercizio unitamente a una relazione sul raggiungimento degli obiettivi di cui ai programmi aziendali; approva le convenzioni operative dell'Agenzia con altre regioni o province autonome previste dalla norma sopra richiamata.

1. Organizzazione e compiti

All'Agenzia sono attribuite le funzioni di organismo pagatore, per la Regione Veneto, di aiuti, contributi e premi comunitari, anche connessi o cofinanziati, previsti dalla normativa dell'Unione europea e finanziati, in tutto o in parte, dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia, sezione garanzia (Feaga). Avepa è responsabile dello svolgimento delle attività amministrativo-procedurali di: ricezione e istruttoria delle domande di aiuto e pagamento per il Fondo Feaga e di pagamenti per il Fondo Feasr; esecuzione dei controlli previsti dalla regolamentazione europea; autorizzazione degli importi da pagare ai beneficiari degli aiuti; esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti effettuati; rendicontazione delle attività svolte e delle risorse finanziarie utilizzate.

L'Avepa ha subito, dalla sua costituzione, un processo di trasformazione finalizzato al conferimento di attribuzioni ulteriori rispetto alle attività svolte quale Organismo pagatore.

All'Agenzia è affidata la gestione delle attività tecniche e amministrative connesse agli "altri aiuti" in materia di agricoltura e sviluppo rurale, sulla base di specifiche convenzioni stipulate con la Regione Veneto. In particolare, le principali attività delegate riguardano: la gestione delle domande di aiuto del

Complemento di sviluppo rurale (Csr) 2023-2027 e del Piano di sviluppo rurale (Psr) 2014-2022; la gestione dello Schedario viticolo veneto; la funzione di Organismo intermedio per la gestione del programma regionale (Fesr).

Secondo il modello organizzativo adottato dall'Avepa, la struttura si articola in una sede centrale direzionale/amministrativa ubicata nella città di Padova e la presenza sul territorio di competenza di cd. Sportelli unici agricoli (Sua), dislocati nelle diverse province del Veneto[206]. L'entità amministrativa centrale è declinata in sette aree di sviluppo della propria azione amministrativa, alle quali sono attribuite le seguenti competenze.

- **Area tecnica competitività imprese**: garantire la legalità e la correttezza amministrativa nella gestione di tutti gli interventi di competenza (Programmi regionali in ambito Feasr, Ocm, attività delegate), mediante il coordinamento degli Sportelli unici agricoli e la gestione di tutte le relazioni con gli enti istituzionali, quali: Agea, Masaf, Commissione europea e con i Caa; promuovere la tempestiva e corretta gestione delle attività necessarie ad effettuare il pagamento ai soggetti beneficiari; coordinare le attività dei vari Settori dell'Area integrandole con le attività degli Sportelli unici agricoli e con le attività dei soggetti delegati, assicurando la gestione uniforme delle tecniche operative; definire i manuali procedurali da sottoporre all'approvazione del direttore; garantire la corretta e tempestiva estrazione delle aziende da sottoporre a controllo e presidiare lo stato di avanzamento delle attività; fornire supporto alla struttura competente per l'analisi del rischio finalizzata all'estrazione dei campioni di pratiche da sottoporre a controlli *in loco* ed *ex post*; curare la corretta e tempestiva amministrazione delle misure gestite direttamente; assicurare l'esecuzione dei controlli di competenza, fissando gli importi da pagare; emettere l'autorizzazione dei pagamenti dei regimi di aiuti e contributi di competenza dell'Area, conformemente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale; garantisce la gestione delle attività delegate.

[206] La struttura organizzativa è stata definita con decreto del Commissario straordinario n. 2 del 22 aprile 2024 che ha approvato la modifica del regolamento di organizzazione e del personale.

L'Area tecnica competitività ed imprese è articolata in due settori e un Ufficio ai quali sono attribuiti i seguenti compiti:

- Settore coordinamento: assicurare il coordinamento delle attività in gestione collegate al Programma di sviluppo rurale e alle altre materie di competenza regionale delegate all'Avepa, attraverso la gestione diretta o fornendo il supporto agli Sportelli unici agricoli; assicurare l'informazione verso gli utenti; il raccordo con il Settore procedure; la predisposizione dei campioni a controllo per tutti i settori dell'Agenzia; il raccordo con gli enti di riferimento per le materie di competenza del settore, quali Regione del Veneto e Agea.;
- Settore procedure: adottare i manuali e le procedure per la gestione di tutte le Misure del Psr/Csr; assicurare la diffusione di tali procedure ai soggetti incaricati dell'istruttoria delle domande, la corretta e tempestiva gestione del fascicolo aziendale, promuovendo un idoneo raccordo con i sistemi della Regione del Veneto e le metodologie per la pronta soluzione delle anomalie; assicurare l'adozione dei provvedimenti necessari per l'assegnazione di attività in delega a soggetti esterni e per garantire i conseguenti relativi controlli e coordinare lo sviluppo informatico per le materie di competenza e il monitoraggio sullo stato di avanzamento dell'attività;
- Ufficio produzioni agricole: assicurare la definizione del quadro procedurale e il coordinamento in ambito Feaga non Sigc e delle materie regionali delegate all'Agenzia nell'ambito zootecnico e delle produzioni vegetali, nonché l'informazione verso gli utenti per le materie di competenza; supportare l'attività di sviluppo informatico per le materie di competenza.

- **Area tecnica pagamenti diretti** è preposta a: garantire la legittimità e la correttezza amministrativa nella gestione di tutti gli interventi di competenza (aiuti di superficie, sostegno specifico); verificare che gli importi da erogare per le materie di competenza siano conformi alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale; curare lo sviluppo e la messa a regime di soluzioni innovative a supporto del comparto agricolo regionale per la gestione e l'applicazione delle informazioni territoriali; curare i rapporti con l'Organismo di

coordinamento Agea, gli Sportelli unici agricoli e con i soggetti convenzionati, per le attività di istruttoria tecnico-amministrativa, fornendo ogni altro strumento operativo; assicurare il raccordo con la Regione Veneto per le attività di competenza, in particolare con l'Autorità di gestione dei programmi regionali in ambito Feasr e con le Direzioni di programmazione degli interventi finanziati dal Feaga e delle materie regionali gestite su delega.

L'Area tecnica pagamenti diretti si sviluppa in:

- Settore Domande di superficie, preposto a gestire le linee di finanziamento di competenza del Settore, degli impegni agro-ambientali e di forestazione previsti nell'ambito del programmi regionali in ambito Feasr; definire e coordinare l'applicazione delle procedure per la gestione delle domande di finanziamento; coordinare gli Sportelli unici agricoli e gli organismi delegati al fine di una corretta programmazione e applicazione delle attività operative e nella soluzione delle criticità gestionali; coordinare sia la condizionalità rafforzata, propria della nuova programmazione che la cd. "cross *compliance*"[207], svolgendo attività di supervisione (redazione di manualistica, calcolo degli esiti e predisposizione delle statistiche); collaborare con il Settore Lpis e domanda grafica nel procedimento di implementazione complessiva del sistema di gestione e controllo, per la corretta erogazione delle premialità gestite dall'Area;
- Settore del sistema di identificazione delle particelle agricole (Lpis) e domanda grafica: è tenuto a presidiare la corretta gestione del sistema territoriale regionale; assicurare la corretta applicazione delle direttive emanate dall'Organismo di coordinamento relative ai territori di competenza di altre Amministrazioni ed enti di riferimento o per le attività di competenza; propone soluzioni procedurali e informatiche orientate all'implementazione delle informazioni ricavate dai sistemi di osservazione della terra ai processi istruttori di competenza dell'Area; attuare le procedure e gli strumenti necessari al corretto aggiornamento del sistema Lpis; coordinare gli Sportelli unici agricoli

[207] Condizionalità riferita alla vecchia programmazione.

e gli Organismi delegati in materia di programmazione e applicazione delle attività operative e nella soluzione delle criticità gestionali; collaborare con il Settore domande di superficie nell'implementazione complessiva del sistema di gestione e controllo, per la corretta erogazione delle premialità gestite dall'Area, supportandolo nell'attività di revisione istruttoria delle domande di pagamento.

- **Area amministrativa e contabilità,** al cui interno è assegnato ad un ufficio il compito di eseguire i pagamenti ed incassi di competenza, proporre le procedure, gli strumenti gestionali, i controlli e la manualistica per la gestione dei pagamenti e incassi e per la gestione delle garanzie.
- **Area servizi IT** è impegnata nell'assicurare la sicurezza informatica, reti, sviluppare procedure applicative di cd. business intelligence ed ulteriori attività per la gestione e il mantenimento del sistema informatico aziendale.
- **Area controllo strategico, contabilizzazione e recupero:** deve provvedere alla predisposizione tenuta e rendicontazione della contabilità dell'Organismo pagatore, in conformità ai regolamenti comunitari e alla normativa nazionale; provvedere alla gestione dei flussi finanziari; gestire le disponibilità di cassa; curare la tenuta del registro debitori adottando ogni azione utile all'aggiornamento delle diverse situazioni ed al tempestivo recupero delle somme iscritte; curare il monitoraggio e la rendicontazione delle irregolarità e delle posizioni debitorie; curare la rendicontazione degli indicatori di output e degli indicatori di risultato ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione della spesa della Pac prevista dalla regolamentazione comunitaria; curare la predisposizione della Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione (Apr) della spesa della Politica agricola.

All'interno dell'Area si trova l'Ufficio controllo strategico e integrità, a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Suddetto ufficio di controllo è tenuto a coordinare l'aggiornamento dei registri dei casi di frode da parte di

tutte le strutture dell'Agenzia, secondo la metodologia del cd. *risk management*[208] e di curare la redazione del Piao e del Piano antifrode Avepa. Il dirigente dell'Ufficio risulta anche il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct).

- **Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione:** preposta a supportare la direzione, attraverso la raccolta di dati ed informazioni rilevanti riguardanti il settore agricolo, agroindustriale e agroalimentare, nel processo decisionale necessario allo svolgimento delle proprie funzioni di indirizzo, pianificazione e programmazione strategica delle attività dell'Agenzia, al fine anche della realizzazione di specifici progetti orientati alla creazione di nuovi servizi per le aziende agricole e/o al miglioramento di quelli esistenti. Assicurare il flusso informativo tra la sede centrale e gli Sportelli unici agricoli (Sua). Curare il coordinamento in materia di procedure di controllo su tematiche amministrative comuni ai diversi settori di intervento dell'Agenzia (es. appalti, aiuti di Stato, antimafia, ecc.). Nella medesima area risultano inclusi gli Sportelli unici agricoli interprovinciali di Verona e Vicenza.
- **Sportelli unici agricoli (Sua)**[209] tenuti a sviluppare le funzioni tecniche e amministrative connesse all'istruttoria delle domande di pagamento e dei procedimenti relativi alle funzioni delegate dalla Regione del Veneto e svolgere i principali controlli *in loco* previsti dalla regolamentazione europea e dalle disposizioni regionali.
- **Area gestione Fesr**, preposta all'attuazione della programmazione regionale in ambito Fesr in qualità di Organismo intermedio (Oi) e di gestione dei programmi a questo riconducibili in qualità di organismo di gestione ed ha la finalità di assicurare: il coordinamento delle attività collegate ai programmi in gestione; gli aspetti organizzativi, informativi e procedurali per l'attuazione dei programmi in gestione; il raccordo con le Autorità di gestione (Adg) e le strutture regionali di attuazione; l'operatività delle strutture coordinate in conformità alle

[208] Definita dalla Direzione con d. del direttore Avepa n. 186 del 7 dicembre 2023 - Manuale di gestione del rischio.

[209] Sua di Verona e Vicenza, Sua di Belluno e Treviso, Sua di Rovigo e Venezia e Sua di Padova.

disposizioni e le procedure contenute nel Sistema di gestione e controllo (Sigeco). È tenuta a garantire inoltre la gestione di ulteriori interventi diretti ai medesimi settori di intervento del Programma Fesr e disciplinati da apposite convenzioni sottoscritte con la Regione del Veneto.

1.1 Piano antifrode

In generale, nell'ambito dello scenario disegnato dalla nuova programmazione della Politica agricola comune 2023-2027 e la nuova programmazione per i fondi Fesr 2021-2027 è emersa la sempre maggiore spinta a migliorare le misure di contrasto alla frode[210]

L'Avepa, con d. del direttore n. 215 del 22 dicembre 2023, risulta avere approvato il Piano antifrode, valido per l'anno 2024, al quale viene attribuito funzione di strumento programmatorio mediante il quale l'Agenzia definisce organicamente le linee guida per la propria operatività nel settore e garantisce il presidio a fenomeni fraudolenti.

L'Agenzia ha riferito in sede istruttoria che nella stesura del piano, diretto a fronteggiare i rischi di frode è stata perseguita - mediante la creazione di una sistematica e strutturata correlazione tra le azioni ed i risultati conseguiti – l'individuazione di misure antifrode potenzialmente efficaci e proporzionate, accompagnate da strumenti sostenibili in termini di costi di attuazione.

Al Piano risulta assegnata inoltre la funzione di armonizzare le risposte ai fenomeni fraudolenti e contribuire ad identificare le vulnerabilità dei sistemi di gestione; valutare i principali rischi di frode; pianificare le risposte e provvedere all'attuazione; valutare i progressi realizzati; adeguare il proprio operato all'evoluzione delle frodi e alle risorse disponibili; garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti che nell'Agenzia e al di fuori di essa svolgono un importante ruolo

[210] Reg. delegato (Ue) n. 127/2022 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il reg. (Ue) n. 2116/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli Organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro e dalla Linea Direttrice n. 1 - Linee Guida per l'*audit* di certificazione dei conti Feaga/Feasr. In particolare, l'allegato I del reg. delegato (Ue) n. 127/2022 tra i nuovi requisiti richiesti per il riconoscimento dell'Organismo pagatore.

di prevenzione e contrasto, in particolare rafforzando le azioni collaborative e coordinate[211].

L'efficacia del Piano è sostenuta mediante l'aggiornamento, il miglioramento e la correzione del medesimo per tener conto dei principali cambiamenti strutturali e/o organizzativi e delle tendenze osservate nell'ambito delle tipologie di frode. Al contempo, al Piano è riconosciuto un ruolo educativo nello sviluppo di una cultura di contrasto alla frode, riconoscendone il potenziale valore dissuasivo verso eventuali comportamenti fraudolenti dei terzi e consolidando l'impegno del personale dell'Avepa. Tra i meccanismi adottati, il Codice di comportamento[212] (in particolare: anticorruzione, compiti dell'Rpct, *whistleblowing*), risulta applicabile anche ai responsabili dei Centri di assistenza agricola.

A partire dal 2023, l'Agenzia dichiara di avere rafforzato la formazione in ambiti specifici quali - *whistleblowing*, antifrode e antiriciclaggio - mediante azioni di sensibilizzazione attuate attraverso specifici corsi frontali ai dipendenti. Avepa ha classificato i rischi di frode interna od esterna[213] e predisposto il registro dei rischi - sviluppato su ambiente informatico dedicato, con profilazioni - in costante aggiornamento, adottando i necessari adeguamenti e semplificazioni, con il fine di definire una procedura comune per l'individuazione, la valutazione e il monitoraggio complessivo dei rischi dell'Agenzia; adottato la tecnica di aggiornamento del catalogo delle *red flags* per il contrasto alla creazione di condizioni considerate artificiose (in particolare in ambito Sigc) per creare una

[211] Si fa qui riferimento ai Centri di assistenza agricola (Caa), soggetti convenzionati con i quali l'Avepa ha sottoscritto un accordo, delegando agli stessi la gestione delle attività di costituzione, aggiornamento, conservazione e custodia del fascicolo aziendale sia cartaceo che elettronico e alcune fasi procedimentali della gestione delle domande e delle dichiarazioni per alcuni settori d'intervento; a tali soggetti viene erogata una specifica formazione in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi; nel contratto con essi viene esplicitamente previsto che gli operatori rispettino i codici di comportamento dell'Agenzia, mantenendo una condotta in linea con le politiche e i valori dei funzionari dell'Avepa.

[212] D. del direttore n. 194 del 15 dicembre 2021, unitamente al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62), relativo ad aspetti quali: - conflitti di interessi - requisiti e procedure di segnalazione; - politica in materia di regali e ospitalità - responsabilità cui il personale deve attenersi; - informazioni riservate.

[213] Frode interna viene considerata quella commessa dal personale delle autorità pubbliche che partecipano all'amministrazione dei fondi. Può comportare conflitti di interesse non dichiarati, violazioni del segreto professionale o corruzione passiva. La frode esterna viene considerata quella commessa dai beneficiari dei finanziamenti.

reportistica massiva per l'analisi delle fattispecie e la pesatura di ciascuna bandierina individuata. In particolare, la procedura per il fenomeno del *whistleblowing* risulta in fase di aggiornamento per l'adeguamento alle novità normative introdotte dal d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

L'Avepa ha intrapreso la de-materializzazione del fascicolo, con acquisizione dei documenti digitalizzati, una funzione di controllo tempestivo nei casi dubbi riguardo alla titolarità, e di ausilio per lo svolgimento efficace degli ordinari controlli annuali.

L'Agenzia ha evidenziato in sede istruttoria di avere, nell'ultimo triennio, intrapreso un progetto pilota per l'utilizzo dello strumento informatico Arachne, messo a disposizione dalla Commissione, testandone le funzionalità e le potenziali ricadute sul suo sistema di controllo, nonché di avere proceduto alla elaborazione di una serie di manuali di controlli per i diversi interventi al fine di prevenire il più possibile le attività fraudolente.

1.2 Piano anticorruzione

Il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 (Piao)[214] risulta approvato il 30 gennaio 2024, contiene la Sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" dedicata a individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione e altre attività illecite.

L'Agenzia risulta avere optato per la modalità aggregata di mappatura dei rischi in quanto incardinata nella mappatura dei processi, da sottoporre a ad aggiornamenti periodici.

Sulla base delle indicazioni Anac, ai monitoraggi di primo livello è stato affiancato un monitoraggio di secondo livello, da parte del Responsabile della

[214] Introdotto dalla l. n. 113 del 6 agosto 2021 Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni" funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia.

prevenzione, della corruzione e per la trasparenza (Rpct), mediante verifica a campione sui rischi residui di livello medio/alto[215].

Il monitoraggio di primo livello indaga ambiti relativi all'effettuazione delle misure previste nel registro dei rischi, alla loro efficacia, all'insorgenza di nuovi rischi corruttivi, all'eventuale necessità di controlli da integrare, a eventuali violazioni delle misure previste nel Piao, alle situazioni di conflitto di interesse, agli accessi su istanza a procedimenti e provvedimenti. Al monitoraggio risultano da sottoporre tutti i dirigenti dell'Agenzia, che rendicontano la situazione della propria struttura con un *report*. A partire dal 2023, il monitoraggio di primo livello risulta effettuato a cadenza annuale a settembre. Il monitoraggio di secondo livello si impunta sui rischi residui di livello medio o alto, effettuato con cadenza annuale, normalmente entro il mese di ottobre, mediante le tecniche delle interviste e acquisizioni documentali presso l'ufficio interessato, verificando una selezione delle dichiarazioni effettuate.

L'Avepa riferisce che nel corso del mese di ottobre 2023 sono stati svolti approfondimenti in merito ai rischi residui di livello medio dell'Area amministrazione e contabilità e della Direzione – Settore affari istituzionali, per un totale di 16 casistiche, non riscontrando criticità non gestite o eventi significativi nel periodo di riferimento e attestando l'adeguatezza dei presidi. Avepa riferisce l'assenza di cd. rischi di livello residuo alto[216].

Tra le misure di contrasto a potenziali fenomeni corruttivi, Avepa dichiara di avere proceduto ad intensificare l'attività di formazione e sensibilizzazione delle risorse umane riconoscendo a ciascun dipendente una importante quantità di ore di formazione e di aggiornamento.

Una attività di sensibilizzazione e di informazione è stata realizzata mediante l'allestimento di una pagina web dedicata sul portale istituzionale contenente

[215] Il rischio residuo è rappresentato dai minori livelli di probabilità e/o impatto che si determinano tenuto conto degli effetti di prevenzione e/o riduzione dell'impatto garantiti dai sistemi di gestione e controllo presenti o attivati. La valutazione del rischio residuo consente di capire se i rischi presenti nell'organizzazione sono stati portati ad un livello di accettabilità o, in caso contrario, di valutare altri interventi che consentano di migliorare l'efficienza dei controlli in relazione ai rischi.

[216] Per eventuali approfondimenti cfr. Relazione del Rpct sull'attività 2023, allegata al Piao di gennaio 2024.

altresì tematiche legate all'etica e all'integrità delle risorse umane dell'Agenzia riassumendo i principali aspetti dello sforzo compiuto in questa direzione. Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è affiancato un gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Area controllo strategico, contabilizzazione e recupero crediti, nella Programma operativo controllo strategico e processi trasversali.

1.3 Conflitti di interesse

Nel Piao viene disciplinata l'attività di contrasto in materia di conflitti di interesse (Sezione 2.3) e l'Avepa "procede, con periodicità biennale, al monitoraggio e conseguente gestione dell'aggiornamento delle dichiarazioni sul conflitto di interessi dei dipendenti. L'Agenzia adotta azioni adeguate a informare il personale sull'obbligo di astenersi dal partecipare a decisioni in presenza di conflitto di interessi e per informare sulle conseguenze che derivano dalla violazione di tale obbligo"[217].

L'acquisizione delle dichiarazioni è automatica, realizzata mediante modulo predisposto e disponibile in formato digitale direttamente sul portale web di gestione del personale, con gestione informatizzata delle dichiarazioni di assenza/presenza di conflitto di interessi, mappatura e valutazione delle situazioni di conflitto dichiarate in fase di assunzione o di assegnazione a diversa area o sportello o ogniqualvolta siano mutate le situazioni dichiarate in precedenza dal dipendente. Il modulo citato consente al dirigente responsabile di fornire telematicamente le eventuali indicazioni sull'obbligo di astensione dalla partecipazione al procedimento, interessato dal conflitto di interessi, da parte del soggetto coinvolto.

L'acquisizione delle informazioni derivanti dalle dichiarazioni di conflitti di interesse rimane nella disponibilità dell'ufficio risorse umane per le verifiche, a cadenza annuale, che i dirigenti responsabili abbiano effettuato i controlli sulle dichiarazioni di conflitto di interessi e per l'accertamento dell'assenza di

[217] Art. 1, c. 41, l. n. 190/2012.

posizioni sospese, con obbligo di comunicazione, nel caso, al dirigente interessato della necessità di provvedere senza indugio alla presa in carico della dichiarazione. L'Agenzia dichiara aver posto in essere ulteriori misure per fornire informazioni specifiche ai dipendenti, mediante il portale per la gestione del personale, mediante la pubblicazione di documentazione sui conflitti di interesse. Il sistema dei controlli sulla esistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi è articolato secondo il riparto funzionale delle competenze e quindi demandata per i dipendenti, al dirigente di riferimento; per i dirigenti, al direttore; per il direttore, alla Giunta regionale; per l'Rpct, al direttore.

Al criterio di selezione casuale delle dichiarazioni è stata affiancata una tecnica di campionamento basata su criteri di rischio, con accertamenti tramite banche dati, quali Telemaco/Registro imprese e Casellario giudiziale e dei carichi pendenti, ed è stato di recente sperimentato un controllo che prevede l'incrocio dei codici Iban di accredito dello stipendio dei dipendenti con i database di riferimento dei codici Iban per l'accredito dei contributi gestiti dall'Agenzia (tale controllo diventerà ordinario nel corso del 2024). L'Avepa dichiara di svolgere procedure di verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ed ha adottato con d. del direttore n. 204 del 15 dicembre 2023, le "Linee guida sulla gestione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarico rese dai dirigenti dell'Avepa", con cui sono state definite le modalità di controllo specifico sulle dichiarazioni ed il relativo iter procedurale.

Con il fine di prevenire i conflitti di interesse, l'Avepa ha adottato le Linee guida per l'attuazione della misura della rotazione ordinaria del personale[218] e come presidio al fenomeno *pantouflage*, ha inserito nei bandi di assunzione specifica clausola. Alla cessazione del rapporto di lavoro, con decorrenza dal 2023 viene effettuata annualmente una verifica tramite il portale Telemaco/Registro imprese sul 3% dei dipendenti dell'Avepa cessati dal servizio nel corso dei 3 anni precedenti, non deceduti e che non siano passati in servizio

[218] D. del direttore n. 5 del 16 gennaio 2023.

presso un'altra Pubblica amministrazione. Tale aspetto di rischio è presidiato nelle procedure di gara, mediante la richiesta agli operatori economici di sottoscrivere apposita dichiarazione e inserendo apposita specifica clausola nel cd. patto di integrità.

1.4 Le strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Il modello propone una ripartizione delle attività di controllo dell'Op tra diverse aree: Area tecnica competitività imprese, Area tecnica pagamenti diretti; Area integrazione territoriale e supporto alla Direzione - Sportelli unici agricoli (Sua); Area controllo strategico, contabilizzazione e recupero crediti; Area amministrazione e contabilità, esecuzione dei pagamenti.

L'organizzazione di Avepa presenta un Ufficio denominato di Audit comunitario che svolge la funzione di controllo interno, in misura indipendente dagli altri servizi dell'Organismo pagatore, i cui *report* sono destinati al Direttore e preposto alla verifica della cd. compliance delle procedure alla normativa dell'Unione ed alle verifiche di esattezza, completezza, tempestività[219]. Nell'ambito del citato Ufficio di *audit*, vengono svolte sia la funzione di gestione dei rischi, in supporto della Direzione nell'attività di predisposizione, coordinamento e monitoraggio periodico del sistema di gestione dei rischi dell'Op, sia una attività di Audit Op di revisione indipendente e regolare del funzionamento dell'intero processo di gestione del rischio all'interno dell'Agenzia.

Tra le strutture di controllo è inserito un Organismo di certificazione, con funzione di controllo su tutte le Aree amministrative nelle quali è articolata l'Agenzia. I compiti sono stabiliti all'art. 12 del reg. (Ue) 2021/2116 e agli artt. 5, 6 e 7 del reg. di esecuzione (Ue) 2022/128, ai sensi del cui combinato disposto il

[219] D. del direttore n. 10 del 15 gennaio 2023 con il quale viene adottato il Manuale di *audit*; d. del direttore n. 12 del 24 gennaio 2024 con il quale l'Avepa ha adottato la procedura di monitoraggio del sistema di controllo interno che indica la metodologia e le attività che la Direzione, i dirigenti e i responsabili del monitoraggio devono attuare al fine di garantire che il sistema dei controlli funzioni in maniera efficace.

parere di *audit* deve essere elaborato in base ai principi di *audit* riconosciuti a livello internazionale[220].

Organismi delegati:

Caa: i Centri di assistenza agricola hanno in essere una convenzione biennale stipulata con Avepa, sulla base della quale sono state loro affidate le attività finalizzate alla presentazione di dichiarazioni e domande di aiuti, premi e contributi finanziate dal Feaga, il Feasr e aiuti di Stato. I Caa svolgono assistenza ai produttori agricoli nella gestione informatica ed amministrativa del fascicolo aziendale e delle domande trasmesse all'Avepa.

2. Descrizione dei controlli

Le attività sono rivolte a: la verifica delle condizioni oggettive per addivenire al pagamento; l'esecuzione tempestiva dei pagamenti ai beneficiari verificando i requisiti soggettivi; la regolarità delle operazioni contabili verificando la correttezza della contabilizzazione e la rendicontazione dei pagamenti. Nel processo di controllo viene collocato anche il monitoraggio volto a verificare che le procedure adottate dall'Op siano adeguante a garantire la conformità con la normativa europea e che la contabilità sia accurata, completa e tempestiva.

L'Agenzia contrasta la creazione di condizioni artificiose mediante l'effettuazione di controlli di natura oggettiva, pre e post pagamento, al fine della verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità dell'aiuto.

Dal 2021 è stata intrapresa un'azione di catalogazione delle *red flags* sulla base di specifici obiettivi di performance inerenti alle condizioni artificiose ripartite per materie: agricoltore attivo, apicoltura Ocm, calamità naturali, fascicolo aziendale, Iap, interventi immateriali, l.reg. 11/2004, misure di investimento, misure strutturali, ortofrutta, Psr, ristrutturazione e riconversione dei vigneti e

[220] Il controllo è diretto ad accertare il quadro veritiero e fedele dei conti annuali; - il corretto funzionamento dei sistemi di governance; - la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output; - la legittimità e la regolarità delle spese relative alle misure di cui ai regolamenti (Ue) 228/2013, n. 229/2013, n. 1308/2013, n. 1144/2014 per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione. Per Avepa, svolge attività di certificazione di cui sopra la società privata esterna *Pricewaterhousecoopers*, nominata con d. del Masaf, del 12 novembre 2021 per gli esercizi 2022 e 2023.

Uma. Individuati degli ambiti, sensibili alla creazione delle condizioni artificiose, carenti o privi di un adeguato presidio di controllo, definite le modifiche da apportare alle *checklist* di misura vigenti, creato un registro aziendale di *red flags*, per il tracciamento degli esiti negativi degli esiti di controllo.

Nel 2022 l'attività si è concentrata sulle cd. misure a superficie, sono stati individuati 18 *red flags* riconducibili a 6 categorie (Domanda unica, condizionalità, fascicolo aziendale, Gea, Psr superficie, archivio delle *red flag* aziendali) per ciascuna delle quali è stata identificata ed attribuita una classificazione potenziale del punteggio di rischiosità.

Nel 2023, un campione di dati riferiti alle sopra richiamate categorie è stato oggetto di analisi per valutare statisticamente l'impatto di tali fenomeni, ri-calibrandone il peso attribuito nella fase iniziale. Con riferimento alla categoria Sigc, risultano predisposti appositi *dashboard*, realizzati mediante una piattaforma di *business intelligence*[221].

Nel 2024, secondo gli obiettivi espressi nel Piao 2024-2026, è prevista un'analisi massiva dei dati estratti mediante i *report* predisposti nel 2023 e l'individuazione di un set di aziende a rischio, da sottoporre a controllo, unitamente alle attività per le categorie non Sigc di aggiornamento del catalogo delle cd. *red flags* precedentemente individuate e del cd. *framework* di controllo.

2.1 Controllo di I livello

Preposti ai controlli di prima specie sono l'Area tecnica pagamenti diretti, l'Area tecnica competitività imprese, gli Sportelli unici agricoli e l'Ufficio esecuzione pagamenti e incassi.

Avepa ha specificato in risposta istruttoria che i controlli amministrativi vengono svolti sul totale delle domande, mentre per i controlli *in loco* e i controlli cd. *ex post* viene selezionato un campione di domande/aziende. L'estrazione del campione riguarda singoli settori in parte mediante estrazione stocastica e in parte sulla base dell'analisi del rischio. Quest'ultima si basa sull'analisi degli esiti

[221] *Data-warehouse* rilasciato dalla ditta svedese Qlik , il cui prodotto QlilSense, consente consultazioni e scarichi massivi di dati.

dei controlli *in loco* della campagna precedente. In questa fase viene valutata l'incidenza degli esiti negativi sulle componenti del campione (casuale e rischio), l'eventuale necessità di aumentare la percentuale di estrazione, l'equilibrio tra le misure e i tipi di operazioni, il controllo di operazioni di vario tipo e dimensione; la verifica della pertinenza dei fattori di rischio utilizzati nella campagna precedente, al fine di valutare l'efficacia di ogni fattore e la sua eventuale esclusione o sostituzione nella campagna corrente; la verifica della differenza tra superficie determinata e superficie dichiarata, al fine di valutare l'incidenza degli esiti negativi sulle componenti del campione (casuale e rischio); l'individuazione dei fattori di rischio per la campagna corrente.

Il campione estratto viene trasmesso alle strutture che devono effettuare il controllo utilizzando procedure informatiche con sicurezza e riservatezza delle informazioni (protezione dei file con password, uso di ambienti ad accesso limitato), conformemente a quanto previsto dalle norme di sicurezza dell'Agenzia.

Sull'esecuzione dei controlli viene effettuato un monitoraggio periodico al fine di garantire che gli stessi siano svolti entro i termini previsti dalla normativa. I controlli che non risultano ancora svolti vengono segnalati alla struttura competente per il controllo.

Qualora per una domanda/azienda il controllo non sia eseguibile (come, ad esempio, nel caso di una domanda non ammissibile, o per l'intervento di cause di forza maggiore, ecc.) viene verificata la rappresentatività del campione e, qualora necessario, viene effettuata un'estrazione integrativa.

2.1.1 Controlli misure Sigc

Per i fondi Feaga e Feasr Sigc, per l'ammissibilità delle istanze sono previsti i controlli amministrativi sulla totalità delle istanze presentate finalizzati all'esatta determinazione dell'importo da pagare, mediante l'incrocio dei dati contenuti

nelle domande dei beneficiari, con le banche dati nazionali e regionali[222]. La documentazione di corredo, i provvedimenti di autorizzazione al pagamento e gli elenchi di beneficiari vengono inoltrati all'Ufficio Esecuzione pagamenti e incassi. Quest'ultimo, prima di procedere all'emissione dell'ordine di pagamento è tenuto ad eseguire controlli di competenza, relativi a vari aspetti, tra i quali la verifica della disponibilità di cassa dei diversi conti partitari, nonché il riscontro della presenza, negli elenchi di pagamento, di soggetti con posizioni debitorie aperte. Concluso il controllo, l'Ufficio emette gli ordinativi di pagamento (mandati informatici di pagamento) per l'Istituto cassiere, che provvede alla materiale esecuzione dei pagamenti ai beneficiari, mediante versamento sui conti correnti comunicati e registrati nei fascicoli aziendali, entro cinque giorni lavorativi, come previsto dalla normativa.

2.1.2 Controlli di condizionalità[223]

La Direzione prevenzione-sicurezza alimentare, veterinaria della Regione Veneto è tenuta allo svolgimento dei controlli di condizionalità relativi alla salute e al benessere animale.

L'attività è programmata dall'Avepa che definisce le modalità operative e gli strumenti di controllo e coordina l'attività degli enti preposti, verificandone l'operato.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in

[222] Le diverse procedure di controllo e le attività ad essa correlate sono descritte nel Manuale per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, da ultimo adottato con d. del direttore n. 128/2023.

[223] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: clima e ambiente; salute pubblica e salute delle piante; benessere degli animali.

materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'Amministrazione stessa.

Per costituire il proprio fascicolo, l'azienda può rivolgersi agli Sportelli unici agricoli dell'Avepa (Sua) o ad un Caa abilitato dalla regione e convenzionato con l'Avepa che si occupano di raccogliere e conservare la documentazione, e di inserire le informazioni nel sistema. Il gestore del fascicolo svolge il suo compito nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali.

In risposta istruttoria l'Agenzia specifica che il limite numerico complessivo dei fascicoli da estrarre a campione è fissato all'1% dell'universo campionario. Il campione deve presentare caratteri di universalità rappresentativa dei diversi Caa convenzionati con Avepa[224]. Per garantire la citata rappresentatività è stabilito che il 20-25% del campione debba essere selezionato con metodo casuale, mentre la rimanente parte selezionata mediante l'adozione di criteri di rischio[225].

2.1.4 Controlli Feasr non Sigc

Per i fondi Feasr non Sigc, Avepa svolge controlli amministrativi mediante i servizi istruttori, che operano sulla totalità delle istanze presentate. Sulla base degli esiti, le diverse strutture determinano l'importo da pagare, predisponendo i provvedimenti di autorizzazione al pagamento che, unitamente agli elenchi di beneficiari e alla documentazione a corredo, sono inoltrati all'Ufficio esecuzione pagamenti e incassi.

Con riferimento ai fondi Feaga non Sigc, l'Avepa gestisce le erogazioni degli aiuti per gli interventi ortofrutticoli, per gli investimenti nel vitivinicolo e per il settore zootecnico (settore apistico e misure eccezionali a sostegno del mercato delle uova e delle carni avicole), per i quali i controlli amministrativi sono demandati agli Sportelli unici agricoli.

2.2 Controllo di II livello

[224] Attualmente con le seguenti percentuali: 0,6% dei fascicoli del Caa Coldiretti SpA; 0,9% dei fascicoli del Caa Delle Venezie Srl e il 2,8% dei fascicoli di tutti gli altri Caa.

[225] L'analisi del rischio è adottata per consentire di rendere oggettivi e confrontabili i dati espressi in unità di misura differenti. La procedura richiede l'individuazione di alcuni fattori di rischio a ciascuno dei quali è assegnato un peso espresso in valore numerico.

Le attività di controllo di secondo livello per i fondi Feaga e Feasr Sigc sono svolte dall'Agenzia direttamente con il supporto degli Sportelli provinciali, dell'Area tecnica pagamenti diretti, dell'Area tecnica competitività e imprese e dell'Ufficio *audit* comunitario.

L'Avepa definisce i criteri di estrazione del campione di aziende da sottoporre a controllo ed esegue le verifiche del rispetto delle buone condizioni agronomiche ed ambientali nonché degli impegni specifici previsti sia dal regime Feaga che Feasr, attraverso visite *in loco*. In esito a ciascun controllo è redatto un rapporto i cui elementi sono valutati dai soggetti responsabili delle istruttorie ai fini della liquidazione delle domande di aiuto, per l'applicazione di esclusioni e sanzioni.

Per le misure del Feaga e Feasr non Sigc, l'attività dei controlli *in loco* è svolta dagli Sportelli unici agricoli dell'Agenzia e dagli uffici della sede centrale, sulla scorta della pertinente manualistica.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

I Caa assistono i produttori agricoli nella gestione informatica ed amministrativa del fascicolo aziendale e delle domande trasmesse all'Avepa.

I Caa operanti sul territorio veneto sono attualmente 8, in possesso dell'autorizzazione a Centro di assistenza agricola rilasciata dalla Regione[226] per il solo anno 2024.

3.1 Requisiti

Nella fase iniziale di stipula della convenzione e a cadenza annuale in occasione della relazione finale[227], i Caa confermano esplicitamente all'Avepa di essere in grado di espletare i compiti ad essi delegati.

Ai Caa sono richiesti specifici e ulteriori requisiti tra i quali: gestire almeno 700 mandati quale requisito ulteriore previsto dalla Regione Veneto con d.g.r. n. 1609 del 13 dicembre 2022; garantire che il rapporto tra fascicoli gestiti ed operatori in

[226] D. del direttore n. 206 del 19 dicembre 2023 approvazione schema di convenzione Avepa-Caa per l'esercizio di attività delegate per l'anno 2024.

[227] Relazione finale sulle attività svolte, da presentare entro il 30 aprile di ciascun anno.

carico al Caa non sia superiore ai 350 fascicoli cadauno; garantire l'applicazione delle procedure adottate dall'Op; rendere disponibile la Carta dei servizi al produttore con evidenza della possibilità di proporre reclamo all'Avepa in ordine ad eventuali disfunzioni nell'esecuzione del mandato; adottare misure tecniche ed organizzative per la sicurezza dei dati trattati; far compilare a tutti gli operatori la dichiarazione di insussistenza di situazioni anche solo potenziali di conflitto di interessi garantendo l'aggiornamento del sistema operativo di raccolta delle stesse; mettere a diposizione la certificazione di bilancio entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento; garantire l'aggiornamento costante su aspetti tecnico/amministrativi nonché in materia di sicurezza dei dati dei propri operatori anche mediante la partecipazione ad incontri di formazione organizzati dall'Avepa.

3.2 Funzioni

Le attività delegate[228] ai Caa sono le seguenti:

- costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale nonché conservare, custodire ed aggiornare i dati che confluiscono nel Sian;
- acquisire la documentazione necessaria nel rispetto di quanto stabilito nei manuali procedurali dell'Op e la registrazione negli applicativi di dati relativi;
- attestare, mediante sottoscrizione della scheda di validazione, che i documenti inseriti nel fascicolo e nelle domande di aiuto e/o dichiarazioni siano completi, conformi e coerenti con quanto inserito in applicativo Avepa mobile;
- acquisire le domande e le dichiarazioni afferenti ai procedimenti di cui all'allegato A2 "Settori di intervento" alla Convezione;
- applicare tempestivamente e comunque entro i termini definiti dall'Avepa le decisioni assunte da quest'ultima in merito alla gestione del fascicolo aziendale e delle istanze collegate, a seguito delle verifiche svolte relativamente a segnalazioni pervenute da soggetti privati o altre Amministrazioni o Autorità o a situazioni di contenzioso;

[228] Sono disciplinate nel rispetto di quanto previsto all'allegato 1 del regolamento delegato (Ue) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021.

- provvedere alla corretta e tempestiva informazione al produttore delle comunicazioni e decisioni dell'Avepa.

3.3 Controlli sui Caa

L'Agenzia provvede ad effettuare le verifiche sui requisiti dei Caa ed in particolare sulle dichiarazioni sostitutive relativamente al possesso dei requisiti per contrattare con la Pubblica amministrazione, coinvolgendo gli enti depositari delle informazioni (Procura della Repubblica o l'Agenzia delle entrate).

L'Avepa sottopone annualmente, con un controllo a campione, i soggetti per la verifica del rispetto delle procedure messe in atto dai Caa. Il campione estratto di soggetti, pari all'1% dei fascicoli che nel corso dell'anno oggetto di verifica siano risultati avere un rapporto di mandato attivo, collegato ad un Caa ed abbiano avuto almeno un movimento di validazione con esito positivo. Su tale campione viene verificata la documentazione inserita a fascicolo, la sottoscrizione delle domande ad esso collegate e presentate nell'anno di campagna di riferimento nonché la presenza e correttezza della documentazione a queste allegata.

I criteri di estrazione sono oggetto di esame e rivalutazione annuale, in esito ai controlli dell'anno precedente e si basano su fattori casuali e di rischio. Ai controlli è preposto il personale degli Sportelli unici agricoli che verificano anche l'adozione delle azioni correttive prescritte.

La supervisione ed il monitoraggio sull'andamento dei controlli nonché il contraddittorio in merito alle contestazioni viene, invece, gestito dalla sede centrale dell'Op, che determina anche il compenso spettante una volta applicata la penalità prevista dall'art. 9 della convenzione. Le penalità, che sono principalmente di tipo economico, possono consistere anche nella disabilitazione di operatori dai sistemi dell'Avepa, nonché nella chiusura di singoli sportelli, fino alla revoca del riconoscimento ad operare come Caa.

Il personale della sede centrale dell'Avepa interviene nella gestione delle istruttorie relative al riconoscimento dello status di agricoltore in attività; in questo caso il campionamento seleziona una quota dell'1% dei soggetti che

hanno conseguito lo status sulla base della documentazione fiscale attestante lo svolgimento di attività agricola nell'anno precedente, oppure in base alla soglia dei pagamenti diretti effettivi o teorici sempre relativi all'anno precedente, e che hanno presentato istanze che richiedevano il possesso dello status; la gestione delle situazioni di conflitto di interesse che possono riguardare gli operatori dei Caa; in questo caso la verifica si svolge generalmente su un campione del 10% degli utenti attivi nel portale Guard per l'anno di riferimento; gli adempimenti descritti nell'allegato A1 della convenzione Avepa – Caa, e riguardanti le misure di sicurezza del sistema informativo, che riguardano mediamente un campione di 11 strutture operative rappresentative di tutti i Caa.

ALL. I

Organismo pagatore regione Friuli-Venezia Giulia – Op FVG

L'Organismo pagatore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia (Op Fvg) è stato istituito presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa con l.reg. 29 dicembre 2021, n. 24 e riconosciuto con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) del 13 ottobre 2023 (prot. n. 0570562), a decorrere dal 16 ottobre 2023.

1. Organizzazione e compiti

L'Op Fvg è strutturato in modo da garantire la separazione delle funzioni di autorizzazione, esecuzione, contabilizzazione dei pagamenti, controllo interno e servizi tecnici. Al vertice è preposto il Direttore e si articola nelle seguenti Unità organizzative (Uo):

- Controllo interno, di staff al direttore;
- Servizio gestione sistemi informativi, di staff al direttore;
- Autorizzazione pagamenti (Feaga/Feasr Sigc e Feaga/Feasr non Sigc). Le attività di questa Unità sono: coordinare i soggetti delegati e l'esecuzione annuale dei controlli sulle funzioni delegate; definire e coordinare il programma di controlli a campione, l'estrazione del campione ed eseguire tale programma sulle funzioni delegate; gestire e implementare il sistema Arachne[229], quale strumento informatico sviluppato e messo a disposizione dalla Commissione europea per la valutazione dei rischi e la prevenzione delle frodi; collaborare con l'Unità organizzativa dei Servizi tecnici nella predisposizione e negli aggiornamenti del sistema informativo dell'Op Fvg; gestire i rapporti per quanto di competenza con Agea coordinamento, con l'Autorità di gestione regionale e con i soggetti convenzionati (Caa);

[229] L'Op ha specificato che, anche se riconosciuto da poco tempo, il referente dell'Unità autorizzazione pagamenti ha partecipati a incontri tecnico-operativi programmati dall'Organismo di coordinamento e a ulteriori riunioni specifiche relative alla metodologia applicata per l'implementazione della banca dati medesima. La medesima risorsa operante come referente Arachne partecipa altresì al gruppo di lavoro che Agea coordinamento ha costituito al fine della trattazione della questione inerente alla clausola di elusione di cui all'art. 62 del regolamento (Ue) 2021/2116.

- Esecuzione pagamenti. Tra i compiti, l'Unità è responsabile della gestione ordinaria dei rischi di frode e dei rischi connessi ai fenomeni corruttivi, nonché delle relative azioni di contrasto, con riferimento ai processi di propria competenza;
- Contabilizzazione e gestione debiti. Tra le attività di competenza vi è quella di tenere il Registro debitori per l'individuazione e l'aggiornamento di tutti gli importi dovuti, adottando ogni azione utile alla gestione delle attività di recupero credito; compila le schede relative alle irregolarità accertate da trasmettere al Masaf tramite *Irregular management system* (Ims) per la comunicazione alla Commissione europea - Ufficio Olaf; attua le procedure relative al sistema di gestione dei rischi adottate dal Direttore, assicurando un'adeguata individuazione, valutazione e trattamento dei rischi.

L'Op Fvg per lo svolgimento dei propri compiti si avvale dei seguenti sistemi informativi: Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc); Sistema informatico agricolo nazionale (Sian); Sistema interno Op Fvg (Si) e per le comunicazioni di irregolarità e frodi il sistema *Irregular management system* (Ims).

1.1 Piano antifrode

Nel corso del 2024 l'Op Fvg ha adottato la propria Politica antifrode, pubblicata sul sito istituzionale, comprensiva peraltro della politica di gestione del rischio adottata con d. del direttore del 29 ottobre 2024, n. 32. Il Piano antifrode risulta formalmente in via di adozione, nelle more della conclusione del procedimento di approvazione del Piao 2025-2027, che costituisce la base informativa di partenza del Piano antifrode dell'Organismo pagatore, con particolare riferimento alla sezione rischi corruttivi e trasparenza.

L' Op ha adottato un manuale antifrode che si propone di:
- inquadrare la tematica delle frodi, definire i principali soggetti coinvolti nella gestione del rischio di frode e illustrare la metodologia per condurre le attività di individuazione e valutazione dei rischi di frode;
- descrivere gli strumenti che, anche oltre la fase del riconoscimento, in un approccio sistemico, saranno utili a prevenire e contrastare i rischi di frode.

In particolare, la metodologia antifrode illustrata nel manuale prevede, tra l'altro:

- la determinazione, classificazione e registrazione in modo sistematico dei rischi di frode ai quali è esposta la spesa Pac gestita da Op Fvg;
- la valutazione del rischio di frode che vede coinvolti i titolari dei processi chiamati a presidiare la gestione del rischio di frode (anche potenziale) la quale possa garantire la prevenzione e il rilevamento delle frodi e le condizioni per indagare sulle frodi, nonché definire le misure di riparazione e deterrenza, con sanzioni proporzionate e dissuasive. I titolari dei processi, in collaborazione con l'Unità organizzativa competente per il controllo interno, svolgono l'attività di analisi attraverso l'ausilio di strumenti informatici come l'applicativo "G-zoom"modulo anticorruzione e il Registro dei rischi. In particolare, la metodologia di gestione del rischio di frode parte dalla distinzione tra frode interna e frode esterna, atteso che i relativi rischi vengono gestiti avvalendosi di strumenti operativi distinti. Lo strumento di gestione del rischio di frode interna utilizzato è costituito appunto dall'applicativo informativo G-zoom, messo a disposizione dall'Amministrazione regionale e implementato dal direttore e dai responsabili delle Unità organizzative dell'Op Fvg (entrambi qualificabili come *risk ow*ner), in collaborazione con l'Unità organizzativa competente per il controllo interno, secondo le modalità e le tempistiche indicate dal Rpct[230]. Per quel che concerne i rischi di frode esterna, lo strumento operativo utilizzato per la gestione degli stessi è costituito dal Registro dei rischi[231] In particolare l'Op Fvg si è dotato di una procedura di gestione del rischio, formalizzata nel "manuale di gestione del rischio", finalizzata a garantire un presidio dei rischi costante e diffuso, incluse potenziali irregolarità o frodi, che i Titolari dei processi

[230] L'applicativo è strutturato in due moduli, quali quello dedicato alla mappatura dei processi e quello propriamente riservato all'anticorruzione, nel quale ad oggi è consentito di procedere alla valutazione del rischio corruttivo unicamente per le seguenti classi di processo: appalti e contratti (Ac), autorizzazioni (Aut), concessioni (Conc), concessione contributi finanziari (Ass), iscrizioni in albi e registri (Al) e gestione del personale (Pers).

[231] Definito e messo a disposizione dei *risk owner* con d. del direttore del 29 ottobre 2024, n. 32.

applicano per quanto riguarda il rischio di frode esterna, oltre che in generale per tutti i rischi dell'Organismo pagatore, quanto previsto nel predetto manuale.

- l'analisi delle procedure amministrative e di controllo esistenti al fine di verificare che non vi siano lacune all'interno del processo e che i controlli in essere consentano di intercettare eventuali tentativi di frode, impedendo che gli stessi si concretizzino;
- la tenuta di un registro degli indicatori del rischio di frode (red flags), il quale costituirà uno degli strumenti previsti dal sistema di gestione del rischio sopra richiamato che Op Fvg intende mettere in atto232;
- la sensibilizzazione e informazione del personale e dei soggetti delegati in materia di frode.

In merito ai soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del rischio di frode si distinguono in esterni oppure interni all'Op Fvg.

Come soggetti interni vengono individuati: il direttore dell'Op Fvg che supervisiona il corretto funzionamento del processo di individuazione e valutazione dei rischi di frode; i titolari di posizione organizzativa per le distinte funzioni svolte dall'Op, i quali coordinano e monitorano la gestione ordinaria dei rischi di frode e delle azioni di contrasto, relativamente ai processi di competenza di autorizzazione, contabilizzazione ed esecuzione pagamenti, nonché di gestione dei sistemi informativi; i titolari di posizione organizzativa; il Responsabile della struttura stabile competente in materia di interventi per lo sviluppo rurale connessi alla superficie e a capo, il quale, in relazione agli interventi di propria competenza, coordina e monitora la gestione ordinaria del rischio di frode; i funzionari tecnici e amministrativi assegnati alle Unità organizzative autorizzazione, contabilizzazione ed esecuzione pagamenti; i funzionari informatici assegnati all'Unità organizzativa competente per i sistemi informativi, i quali collaborano, per le finalità antifrode, con il titolare di unità

232 La tenuta di un registro degli indicatori del rischio di frode (*red flags*), il quale rientra tra gli strumenti previsti dal sistema di gestione del rischio e viene implementato in attuazione della clausola di elusione di cui all'art. 62 del regolamento (Ue) 2021/2116, anche tenuto conto delle indicazioni ricevute dall'Organismo di coordinamento.

organizzativa competente segnalando a quest'ultimo le eventuali anomalie informatiche riscontrate nel corso delle attività di competenza.

Tra i soggetti esterni si riconoscono: la Direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale (Dg Agri) la quale garantisce l'applicazione della Pac ed effettua varie attività di controllo di natura contabile ed amministrativa sui contenuti dei conti annuali e delle rendicontazioni periodiche ai fini della liquidazione dei conti; l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (Olaf) che espleta indagini amministrative sulle attività illegali che ledono il bilancio dell'Ue, nonché su colpe gravi in seno alle istituzioni dell'Ue; la Corte dei conti europea la quale svolge attività di controllo indipendenti sull'utilizzo dei fondi dell'Unione europea; la Procura europea (Eppo) che ha la facoltà di indagare e perseguire reati commessi a danno del bilancio dell'Ue; Agea coordinamento che coopera con gli Organismi pagatori in materia di prevenzione e contrasto alle frodi; il Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), il quale svolge un ruolo di raccordo tra gli Organismi pagatori e l'Olaf per la comunicazione delle irregolarità e dei sospetti di frode; la Corte dei conti italiana la quale controlla la gestione dei fondi unionali, verificando le modalità di utilizzo di tali finanziamenti e l'efficacia della loro gestione rispetto agli obiettivi posti dalla normativa unionale e nazionale; il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione Europea (Colaf) ha funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti in particolare al settore fiscale e a quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali; la Giunta regionale che provvede a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) dell'Ersa, a dettare gli indirizzi e ad approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione; il Rpct, individuato nel direttore dell'Unità operativa specialistica prevenzione della corruzione e della trasparenza della Direzione generale della Regione Fvg; il direttore di Op Fvg si coordina con il Rpct per le attività in materia di prevenzione della corruzione e delle frodi;

l'Autorità di gestione regionale che collabora con l'Op al fine del contrasto alla frode nell'ambito degli interventi per lo sviluppo rurale finanziati dal Feasr.

L'Op Fvg promuove la consapevolezza dell'attività di prevenzione delle frodi tra il proprio personale, in modo che tutti i componenti dell'organizzazione condividano questo impegno. Questo approccio mira a creare una cultura che scoraggi comportamenti fraudolenti e faciliti l'individuazione di frodi e irregolarità, nonché lo sviluppo di procedure per affrontare eventuali illeciti.

Con particolare riferimento alla formazione obbligatoria del personale in tema di antifrode, l'Op oltre all'offerta formativa prevista dal catalogo regionale, consente di partecipare all'attività formativa in materia antifrode svolta dall'Op Avepa (Veneto) con il quale ha sottoscritto un accordo di collaborazione. Il monitoraggio della formazione obbligatoria anche in tema di integrità e valori etici è attuato attraverso la tenuta di un Registro della formazione, ossia di un archivio informatico che la Direzione mette a disposizione dei dipendenti dell'Op Fvg, tenuti ad aggiornarlo costantemente mediante l'inserimento dei corsi frequentati.

La cultura del contrasto alla frode è promossa anche attraverso una valutazione periodica dei rischi di frode e dell'efficacia delle misure adottate, nonché con l'applicazione di altri strumenti di prevenzione previsti quali:
- il codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia[233], il quale comprende la disciplina di aspetti come quelli del conflitto di interessi, politiche riguardanti regali e informazioni riservate;
- la procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità (*whistleblowing*);
- le iniziative in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza inserite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (Ptcpt), il quale dal 2023 è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao).

L'Op Fvg utilizzerà, come tutti gli Op, dopo la fase sperimentale lo strumento informatico Arachne, quale supporto per la valutazione del rischio finalizzato all'attività di controllo preventivo sulle frodi. L'Organismo riferisce che

[233] D. del Presidente della Regione n. 153, 21 novembre 2022.

attualmente risulta individuata, tra il personale dipendente dell'Op Fvg, il referente Arachne per la partecipazione alle iniziative promosse dall'Organismo di coordinamento.

1.2 Piano anticorruzione

Il Piano integrato di attività e di organizzazione 2024-2026 (Piao) è stato adottato con delib. di Giunta regionale n. 84 del 26 gennaio 2024 e la sezione 2.3.2 "Rischi corruttivi e trasparenza" contiene le misure organizzative generali e specifiche programmate per la gestione del rischio corruttivo da parte di Op Fvg, tra le quali: la formazione del personale; il *whistleblowing*; la rotazione del personale; il codice di comportamento; le verifiche interne degli adempimenti in materia di anticorruzione; l'aggiornamento mappatura processi; il Piano antifrode; la verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà in tema di conflitto di interessi per personale interno e delegato da Op Fvg; la creazione dell'archivio informatico dei codici univoci delle aziende agricole (Cuaa), da attenzionare per scongiurare il rischio di conflitto di interessi interni ed esterni ad Op[234]; il programma dell'attuazione della trasparenza.

Con riguardo al codice di comportamento, esso si applica, oltre che al personale di Op Fvg, anche a tutti i collaboratori o consulenti che prestano servizi a favore dell'Organismo pagatore, per quanto compatibile. Viene dedicata un'attenzione particolare alla disciplina del conflitto di interessi, sin dall'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di assenza o sussistenza di conflitto da parte dei soggetti che a vario titolo si relazionano con l'Op fino alle verifiche della loro veridicità.

L'istituto del *whistleblowing* che permette al dipendente dell'Op o ad altro soggetto in rapporto con esso, di segnalare condotte illecite o irregolarità, di cui è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, tramite la piattaforma informatica accessibile dalla sezione amministrazione trasparente del sito web dell'Ersa.

[234] Il registro dei Cuaa è previsto dalle Linee guida per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive in tema di conflitto di interessi adottate dal Direttore con d. del 12 ottobre 2023 n. 12.

Riguardo alla formazione generale del personale di Op Fvg in materia di anticorruzione, antimafia e trasparenza essa comprende sia iniziative formative proposte annualmente dalla Regione e gestite attraverso l'apposita piattaforma informatica (catalogo formativo dell'Accademia digitale del Fvg) sia iniziative organizzate autonomamente dall'Ersa per il personale ad essa assegnato.

L'Op in merito alla rotazione del personale riferisce che è prevista come misura generale anti-corruttiva all'interno del Piao. In particolare, essa è da intendersi riferita all'opportunità di ruotare il personale assegnato alle varie unità organizzative competenti per le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a valere sui fondi Feaga e Feasr. Detta modalità, adduce l'Organismo pagatore risulta adottabile compatibilmente con le esigenze che caratterizzano detto organismo in questa prima fase di avvio delle attività e in considerazione della dotazione organica in via di completamento. Pertanto, nei casi in cui la rotazione non sia attuabile, l'Op Fvg assicura misure anti-corruttive alternative, quali la cd. supervisione, unitamente al dettaglio della distribuzione dei compiti, tramite specifici ordini di servizio in modo da assicurare la separazione dei ruoli e la segregazione delle funzioni.

1.3 Conflitto di interesse

Le attività di prevenzione e individuazione di frodi e irregolarità comprendono la prevenzione del conflitto di interessi.

L'Op Fvg ha adottato delle Linee guida per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive in tema di conflitto di interessi[235] disciplinando anche il controllo delle autodichiarazioni in tema di conflitto di interessi.

Le dichiarazioni sostitutive in materia sono inviate, da ciascun dipendente di Op Fvg, al direttore dell'Op al momento dell'assegnazione all'organismo stesso e comunque prima delle fasi significative nella gestione dei fondi Feaga e Feasr.

L'Op Fvg specifica che i principali strumenti di controllo e di verifica delle dichiarazioni sul conflitto di interessi utilizzati sono costituiti: dalla verifica del

[235] D. del direttore di Op 12 ottobre 2023 n. 12 e successive modifiche con d. 20 dicembre 2024 n. 72.

testo della dichiarazione ed esame di quanto indicato dallo stesso dichiarante, da approfondire anche in contraddittorio tra il dipendente e il direttore di Op; consultazione della banca dati del Registro imprese, mediante ricerca per nome, cognome e codice fiscale del dipendente; segnalazioni ricevute dall'esterno (anche anonime), seguite da istruttoria interna in contraddittorio tra il direttore di Op e il dipendente interessato; elementi desumibili da fatti notori (es. ricerche su internet, fatti di cronaca o di stampa); infine, ogni altro elemento utile a disposizione del direttore di Op Fvg.

Le dichiarazioni degli organismi delegati (i Caa, i dipendenti regionali in servizio presso gli uffici attuatori coinvolti nella gestione degli interventi per lo sviluppo rurale e gli operatori competenti per i controlli *in loco* e di condizionalità) sono presentate annualmente attraverso il Sistema informativo di Op Fvg (Si). I controlli sulle dichiarazioni sono svolti a campione dall'Uo Autorizzazione pagamenti. Il campione viene effettuato estraendo dalla totalità delle dichiarazioni presentate da ciascuna categoria di operatore esterno un congruo numero di dichiarazioni, determinato nella misura del 20% di quello complessivo. La selezione del campione delle dichiarazioni da sottoporre a controllo deve essere effettuata in parte seguendo un criterio casuale ed in parte seguendo una valutazione di elementi di rischio. Le operazioni di campionamento sono eseguite dal titolare dell'Uo Autorizzazione pagamenti o dal funzionario incaricato dei controlli e si concludono con la redazione di un apposito verbale di estrazione del campione. Anche i controlli sul campione sono svolti dall'Uo Autorizzazione pagamenti.

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

All'interno dell'Organismo pagatore Fvg, la maggior parte dei controlli vengono svolti dall'Unità organizzativa "Autorizzazione pagamenti", come descritto nei paragrafi precedenti e dagli organismi delegati.

Inoltre, l'Op ha un Uo di Controllo interno indipendente dalle altre strutture che risponde direttamente alla Direzione. La funzione principale svolta è quella di essere di supporto al direttore per l'analisi e la valutazione dei processi e delle

attività interne o delegate dell'Organismo pagatore, per l'individuazione e la valutazione dei rischi ed anche degli spazi di miglioramento dei processi stessi.

L'Uo controllo interno svolge la propria attività, conformemente alle norme riconosciute a livello internazionale, registrandola in documenti di lavoro e riportandola nelle relazioni e nelle raccomandazioni destinate alla direzione dell'Op. Nel rispetto del principio della segregazione delle funzioni, svolge ruoli addizionali a quello principale di *internal audit* dell'organismo e di supporto a favore dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersa, negli ambiti relativi alla *privacy*, all'anticorruzione e alla trasparenza.

In particolare:

- verifica le procedure adottate dall'Op Fvg, in modo da garantirne la conformità con la normativa dell'Unione e controlla che la contabilità sia esatta, completa e tempestiva;
- individua tutti i settori importanti da inserire nel Piano di audit pluriennale, da sottoporre a controllo in un periodo non superiore ai cinque anni. Al riguardo, sottopone all'approvazione del direttore dell'Op Fvg la proposta di un Piano di *audit* pluriennale, aggiornato annualmente mediante un Piano annuale, anch'esso sottoposto all'approvazione del direttore;
- esegue gli interventi di *audit* programmati;
- verifica l'effettiva implementazione dei Piani di azione concordati con i Responsabili dei processi, a fronte delle osservazioni formulate nel corso degli interventi di *audit* (*follow up*);
- svolge attività di consulenza, supportando le Unità organizzative responsabili e favorendo l'individuazione di opportunità di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli;
- supporta l'Organismo pagatore in materia di antifrode;
- supporta le Unità organizzative nelle operazioni di controllo da parte degli organismi sovraordinati, quali l'Autorità ministeriale competente, l'Organismo di coordinamento Agea e l'Organismo di certificazione.

Attualmente la società incaricata dal Masaf per la certificazione è la società di revisione individuata.

Organismi delegati**:**

- Servizio regionale valorizzazione qualità delle produzioni[236];
- Centri di assistenza agricola (Caa);
- Direzioni centrali regionali;
- Organismi intermedi, quali i gruppi di azione locale (Gal)[237];
- Organismo individuato per l'esecuzione dei controlli *in loco* in seguito all'adesione all'Accordo Quadro, Lotto 2;
- Servizio di prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Fvg[238].

2. Descrizione dei controlli

Tutte le attività di controllo sono disciplinate da appositi manuali.

I controlli di primo livello si effettuano sul 100% delle domande di aiuto/sostegno mentre i controlli *in loco* ed *ex post* si effettuano su un campione selezionato secondo specifiche modalità stabilite dall'Op Fvg e sono eseguiti, ove necessario, direttamente presso l'azienda.

2.1 Controllo di I livello

I controlli sono prevalentemente di tipo amministrativi e sono volti a verificare le dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto e l'eventuale documentazione che accompagna la richiesta, si effettuano sul 100% delle domande, anche tramite incroci con le informazioni di diverse banche dati certificate. Per tutte le domande delle misure connesse ad investimenti, prima del pagamento del saldo, vengono

[236] In data 25 novembre 2024 è stata stipulata una convenzione che disciplina la delega da parte di Op Fvg alla Regione delle attività di istruttoria, controllo e gestione di domande di pagamento dei contributi unionali a valere sul Fondo europeo di garanzia (Feaga) con specifico riguardo agli interventi settoriali per i quali Op Fvg ha presentato istanza al Masaf per l'estensione del riconoscimento.

[237] Da parte dell'Op alla Regione: attività istruttoria, controllo e gestione delle domande di pagamento dei contributi a valere sul Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr); da parte della Regione a Op Fvg delle attività di ricezione, controllo amministrativo ed istruttoria delle domande di sostegno per alcuni tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

[238] Delega delle funzioni proprie relative ai controlli di condizionalità in tema di sicurezza alimentare e di benessere animale.

svolti i controlli tecnico-amministrativi sugli interventi finanziati e sul rispetto o il raggiungimento degli impegni previsti (visita in situ).

2.1.1 Controlli misure Sigc[239]

Possono presentare domanda tutti gli agricoltori in attività che possiedono un titolo di conduzione relativo a superfici ricadenti nel territorio regionale e che hanno costituito e validato il fascicolo aziendale.

Tutte le domande e le dichiarazioni presentate dai beneficiari sono sottoposte a controlli automatizzati tramite una procedura di verifica sul Sistema informativo dell'Op Fvg nonché ai controlli amministrativi incrociati del Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) che riguardano tutti gli elementi che è possibile controllare.

In particolare, l'attività è volta a verificare: l'esistenza e la congruenza dei dati anagrafici presenti in anagrafe tributaria, del dichiarante o del rappresentante legale, avvalendosi dei servizi messi a disposizione dal fascicolo aziendale; l'identificazione dell'azienda agricola all'atto della costituzione del fascicolo aziendale (non è possibile presentare una domanda se il relativo fascicolo aziendale non è stato costituito); il possesso del requisito di agricoltore in attività; i requisiti richiesti per la definizione di giovane agricoltore e di nuovo agricoltore; l'unicità della Domanda unica; la presenza della certificazione bancaria inerente il codice Iban; la disponibilità degli ettari ammissibili relativi all'anno di campagna di riferimento; la consistenza territoriale (l'esistenza della particella dichiarata, l'individuazione grafica della particella identificata dal punto di vista censuario e la congruenza della superficie grafica rispetto alla superficie condotta dichiarata); la sovrapposizione tra la superficie condotta rispetto alla superficie

[239] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del reg. (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, artt. 70, 71 e 72 del reg. (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del reg. (Ue) 2021/2115.

grafica di riferimento; che le medesime superfici/capi non siano richiesti dallo stesso beneficiario per aiuti/misure tra loro non compatibili.

Le verifiche relative alla consistenza territoriale dell'azienda, alla titolarità di conduzione, all'eleggibilità delle superfici aziendali dichiarate raffrontate con gli usi del suolo presenti sistema *Land-parcel identification system* (Lpis) sono effettuate nell'ambito del fascicolo aziendale.

2.1.2 Controlli di condizionalità[240]

La condizionalità è l'insieme di regole che gli agricoltori europei devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi si traducono in specifici comportamenti e requisiti aziendali, il cui rispetto è finalizzato a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

L'Op Fvg ha adottato un manuale delle procedure di controllo[241] nel quale vengono definiti i soggetti coinvolti, il campionamento e le procedure di controllo.

Il campione viene selezionato dalla Direzione sanitaria regionale secondo le modalità previste dalla convenzione stipulata tra il responsabile dei controlli Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria e l'Op Fvg. Il campione contiene una quota selezionata in modo casuale che va dal 20 al 25% del numero minimo di beneficiari da sottoporre ai controlli e la restante parte secondo l'analisi del rischio.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti

[240] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

[241] D. del direttore dell'Op Fvg n. 6 del 21 marzo 2023.

istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

Per la gestione del fascicolo aziendale l'Op Fvg si avvale del proprio Sistema informativo (Si), all'interno del quale i soggetti sono identificati dal codice fiscale che, per le imprese agricole, costituisce il Codice unico delle aziende agricole (Cuaa). Il fascicolo aziendale è ricompreso nel Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc).

L'Op precisa che il sistema informativo (Si) è stato sviluppato in conformità alle specifiche esigenze, è di tipo modulare e gestisce la ricezione delle domande di sostegno e di pagamento, l'istruttoria e il pagamento dei procedimenti inerenti alla Pac. È un sistema autonomo che si interfaccia con altri sistemi informativi, tra cui il Sian per il trasferimento dei dati che riguardano i fascicoli aziendali e le domande degli interventi a superficie mediante meccanismi di sincronizzazione. Fornisce i dati della domanda grafica per consentire ad Agea di eseguire il processo di monitoraggio satellitare Ams e per poi acquisirne gli esiti.

2.1.4 Controlli misure non Sigc[242]

La gestione degli interventi del fondo Feasr sono di competenza dell'Autorità di gestione regionale individuata nel Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia che è responsabile della ricezione, istruttoria e ammissione delle domande di sostegno.

Tutte le domande di contributo, nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi.

[242] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del reg. (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del reg. (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

L'Op Fvg è responsabile di tutta la procedura relativa all'istruttoria della domanda di pagamento la cui funzione è stata delegata alla regione tramite gli Uffici attuatori (Ua), la quale deve verificare che la domanda di pagamento derivi da una domanda di sostegno ammessa nel rispetto dei criteri di selezione del Psp e della normativa comunitaria, nazionale e regionale. Anche i controlli in-loco ed ex-post sulle domande di pagamento, di responsabilità dell'Op Fvg, sono delegati alla regione tramite la Struttura regionale per l'esecuzione dei controlli *in loco*.

L'Op Fvg ha precisato che la Struttura regionale in questione è individuata nella Struttura stabile per il coordinamento delle attività di controllo sui programmi comunitari in ambito agricolo e forestale e di certificazione in ambito ittico, operante presso il Servizio coordinamento generale e controlli della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche della Regione Fvg.

2.2 Controllo di II livello

Tutti i controlli *in loco* ed *ex post*, a differenza dei controlli amministrativi, vengono effettuati su un campione di domande selezionato secondo specifiche modalità stabilite dall'Op Fvg e sono eseguiti, ove necessario, direttamente presso l'azienda.

Gli aiuti basati sulle superfici sono soggetti ad una forma di controllo *in loco* della consistenza ed eleggibilità delle medesime basata su metodi di misurazione da remoto attraverso l'impiego di foto satellitari gestite all'interno di sistemi informativi geografici. Tale modalità di controllo è integrata dalla verifica in campo di quegli elementi la cui consistenza non può essere accertata che in via diretta.

Gli aiuti basati sugli animali e quelli a superficie, ove il rapporto con il numero di animali allevati in azienda costituisce parametro di ammissibilità, sono controllabili con la visita in azienda, oltre che con il raffronto incrociato con i dati dell'anagrafe zootecnica (Bdn–Banca dati nazionale) per le categorie di animali che vi sono censite e dell'anagrafe regionale.

Al fine di garantire che la selezione del campione di controllo *in loco* tenga conto di possibili infrazioni o fattori di rischio individuati nel corso dei controlli amministrativi l'Autorità di gestione può selezionare nuovi beneficiari da sottoporre a controllo *in loco*.

Per le misure Sigc il controllo *in loco* è di competenza dell'Op Fvg che potrà avvalersi di fornitori esterni. L'Op riferisce che i controlli sulle superfici sono stati affidati all'Rti Agriconsulting mediante sottoscrizione di un contratto esecutivo in adesione ad accordo Quadro per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del sistema informativo agricolo nazionale Sian per Agea – Lotto 2: acquisizione di servizi tecnici agronomici.

Per i controlli sulldevono essere diverse fine di garantire il principio della separazione delle funzioni, i funzionari che si occupano dell'istruttoria delle domande di sostegno devono essere diversi da coloro che intervengo nell'iter istruttorio di controllo e di liquidazione delle domande di pagamento[243].

Il controllo si svolge sull'estrazione di un campione che avviene in conformità ad una percentuale di spesa stabilita da normativa nazionale/unionale, da circolare di Agea coordinamento o con decreto del direttore dell'Op Fvg e in base a criteri di selezione determinati dalla struttura organizzativa competente dell'Op.

Il campione di operazioni approvate da sottoporre a controllo tiene conto in particolare: dell'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni; degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o unionali; del contributo; del tipo di operazione; del rischio di errore nell'attuazione del programma; della necessità di mantenere un equilibrio tra gli

[243] le attività da svolgere per l'autorizzazione delle domande di pagamento prevedono che: i funzionari regionali che eseguono i controlli amministrativi in fase d'istruttoria delle domande di sostegno siano diversi da chi fa i controlli in fase di liquidazione delle domande di pagamento. I funzionari regionali che svolgono i controlli *in loco* a campione siano persone diverse da coloro che hanno svolto i precedenti controlli istruttori. I funzionari regionali controllori che eseguono i controlli *ex-post* non possono aver preso parte a controlli precedenti al pagamento che si riferiscono alla stessa operazione d'investimento; pertanto, il funzionario incaricato di tali controlli sarà persona diversa da quella che ha svolto le attività descritte in precedenza. Tutte le attività e i controlli sopra indicati dovranno essere verificati da un funzionario di grado superiore che visterà i verbali elaborati (istruttoria, liquidazione, controllo *in loco* ed *ex-post*).

interventi; dell'obbligo di un campionamento casuale che comprende tra il 30 e il 40% della spesa delle domande campionate.

La selezione del campione riguarda prioritariamente le domande che richiedono il pagamento del saldo finale. La procedura di selezione prevede: l'attribuzione dei criteri di rischio alle domande a ciascuna domanda viene assegnato un punteggio secondo la seguente procedura: importo del contributo; presenza nella domanda di più azioni; beneficiario già campionato con esito del controllo *in loco* che ha generato l'applicazione di riduzioni o sanzioni; elevato scostamento tra importo ammesso della domanda di pagamento e importo concesso per la domanda di sostegno; beneficiario iscritto nel registro debitori dell'Op; selezione campione casuale (35%); selezione campione a rischio (65%).

Nell'ambito dell'analisi di rischio viene effettuata annualmente l'analisi dei risultati dei controlli delle precedenti campagne per valutare l'efficacia dei criteri di rischio già utilizzati.

Per i controlli *in loco* è necessario verificare che i lavori eseguiti, gli impianti/macchinari acquistati e i servizi acquisiti trovino rispondenza con l'operazione approvata con il provvedimento di concessione del sostegno attraverso l'accertamento dell'ubicazione ed effettiva realizzazione dell'investimento. Ultimati i controlli, il funzionario incaricato redige e firma la Relazione di controllo *in loco* allegando le relative *check list* e la documentazione fotografica.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e le riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere riportati su apposite *check-list* registrate sul Sistema informativo e conservate nel dossier della corrispondente domanda di sostegno/pagamento, nonché trasmessi, per conoscenza, all'Adg e all'Op Fvg al fine di valutare se gli eventuali problemi riscontrati siano di natura sistemica e comportino un rischio per altre operazioni, per altri beneficiari o per altri organismi analoghi.

I controlli *ex post* sono svolti per verificare il rispetto del periodo di stabilità delle operazioni e di eventuali impegni *ex-post* previsti dai bandi. I controlli

ricoprono ogni anno una percentuale della spesa Feasr[244] e devono essere svolti entro il 31 dicembre dell'anno di estrazione. Tale estrazione avviene in conformità ai criteri determinati dalla Struttura organizzativa competente dell'Op Fvg. Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, tipi di operazioni o interventi. La selezione del campione da sottoporre a controllo *ex post* (il 20 o 25% è selezionato in modo casuale), eseguita tramite l'apposita funzione del sistema informativo, è delegata all'Autorità di gestione e include l'effettuazione di una visita presso il beneficiario e la verifica della documentazione comprovante il rispetto del periodo di stabilità e degli impegni e degli obblighi sottoscritti.

Ultimati i controlli *ex post*, il funzionario incaricato redige e firma la relazione/check list di controllo *ex post* allegando la relativa documentazione fotografica. Successivamente la relazione deve essere caricata sul sistema informativo e inviata al competente Ufficio attuatore (Ua) per l'avvio di eventuali successivi adempimenti quali, a titolo esemplificativo, il recupero parziale o totale del sostegno liquidato e per conoscenza all'Adg e all'Op Fvg.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

I Caa (Centri autorizzati di Assistenza Agricola) sono organismi che, su delega dell'Op Fvg, svolgono alcune funzioni proprie dell'Organismo pagatore che ha l'obbligo di dare istruzioni operative per lo svolgimento dei processi e di mettere in atto un sistema di verifica e controllo sulle attività delegate. Oggetto del controllo sono i requisiti delle strutture operative dei Caa per le attività di sportello ed in particolare, la tenuta del fascicolo aziendale.

Il Caa si impegna alla digitalizzazione e dematerializzazione del fascicolo e delle domande nonché alla compilazione di una dichiarazione di insussistenza di conflitto di interesse da parte di tutti gli operatori Caa.

[244] Stabilita da normativa unionale/nazionale, da circolari di Agea coordinamento o da d. del direttore dell'Op Fvg.

Nello svolgimento delle attività delegate, il Caa assicura: la separazione degli incarichi secondo le modalità previste nelle procedure definite dall'Op Fvg; l'uso di procedure scritte; l'uso di *check list*; gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati; un monitoraggio continuo, anche con l'adozione di un apposito sistema di *audit*, sulle strutture periferiche e sulle attività svolte.

L'Op Fvg ha stipulato convenzioni con 8 Centri di assistenza agricola che hanno avuto l'autorizzazione a svolgere l'attività di assistenza agricola dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

3.1 Requisiti

L'Op Fvg specifica che attualmente le convenzioni con i Caa sono state stipulate nel marzo 2023, preventivamente alla presentazione dell'istanza per il riconoscimento. I testi delle convenzioni sono attualmente attenzionati; tuttavia, gli stessi saranno adeguati nel corso del 2025 rispetto a quanto previsto dalla normativa sopravvenuta, in esito a un intervento di consulenza che la Direzione intende chiedere all'Unità organizzativa Controllo interno, al fine di poter disporre di un quadro di sintesi completo degli adeguamenti necessari da realizzare.

I requisiti previsti dalla convenzione indicano che ciascuna sede operativa deve disporre di un numero di operatori tale da garantire un ottimale rapporto operatore/utente; tale rapporto, nell'ambito della sede operativa, non può superare un numero di fascicoli medio per operatore pari a 350 fascicoli attivi, che abbiano complessivamente una consistenza aziendale media in termini di superficie non superiore a 9.000 ettari.

Il Caa, in condivisione con Op Fvg, si impegna a adeguare la propria struttura organizzativa ad eventuali normative o aggiornamenti nazionali disciplinanti i requisiti dei Caa successivi alla stipula della convenzione.

Il Caa opera sul territorio unicamente attraverso proprie strutture operative ovvero attraverso le proprie società di Servizi ai sensi dell'art. 12 del d.m. 27

marzo 2008, presso le quali sono installate le apparecchiature occorrenti per l'espletamento dei compiti affidati al Caa.

3.2 Funzioni

Le principali attività di intervento delegate tramite convenzione riguardano: l'acquisizione del mandato dell'azienda agricola; la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale come da manuale di gestione del fascicolo aziendale; l'inserimento dei dati nel Sistema informativo (Si) dell'Op Fvg i cui dati confluiscono nel Sistema agricolo nazionale (Sian); l'acquisizione della documentazione necessaria per la gestione degli adempimenti connessi alla normativa in materia di antimafia; l'acquisizione delle domande e delle dichiarazioni afferenti ai procedimenti relativi ai regimi di pagamento e agli interventi di sviluppo rurale; la verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza dei documenti da inserire nei fascicoli dei produttori, nonché dei documenti da allegare obbligatoriamente alle dichiarazioni ed alle domande di aiuto/pagamento in conformità a quanto prescritto dalla normativa europea nazionale; la verifica che sulle domande di aiuto, sulle domande di pagamento, sulle dichiarazioni acquisite, nonché sulla scheda di validazione del fascicolo, sia apposta la sottoscrizione da parte del produttore mandante nelle modalità previste dalla normativa applicabile; l'acquisizione e la verifica della conformità formale dei titoli di conduzione; la custodia presso le strutture operative della documentazione prodotta nel fascicolo, ivi compresa quella afferente alle domande e alle dichiarazioni acquisite; l'acquisizione ed immissione nel Sistema informativo (Si) dell'Op Fvg delle informazioni derivanti dalla documentazione necessaria al trattamento delle eventuali anomalie.

3.3 Controlli sui Caa

I controlli sono disciplinati da un apposito manuale e hanno ad oggetto il controllo del fascicolo del produttore; il controllo sulle attività connesse agli interventi a superficie e a capo della Politica agricola comune (Pac) 2023-2027 e il controllo sulla validità delle Domande uniche presentate per la campagna di riferimento.

Gli obiettivi del controllo sono la verifica del rispetto degli impegni definiti nella convenzione; la verifica della conformità e correttezza dei dati inseriti a sistema rispetto alla documentazione presente presso il Caa per la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale; la verifica della corretta tenuta formale e sostanziale delle domande e dei fascicoli secondo quanto previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale e dai relativi manuali; la verifica delle dichiarazioni sostitutive ai sensi del d.p.r. 445/2000 riferite ad informazioni inserite nel fascicolo aziendale; la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal regolamento (Ue) n. 679/2016 (Gdpr).

I controlli sono svolti su un campione che deve essere rappresentativo dei diversi Caa convenzionati con Op Fvg e deve essere individuato secondo criteri casuali per il 20-25% e di rischio per il 75- 80%, tenendo conto che i criteri di rischio devono considerare i seguenti elementi, compatibilmente con i requisiti a disposizione in fase di prima applicazione: esiti dei controlli del biennio precedente; eventuali segnalazioni di aziende con problematiche particolari, quali aziende sottoposte a procedimenti penali; accertamenti della Polizia giudiziaria e finanziaria; l'individuazione dei Caa da monitorare, dando priorità alle sedi non controllate l'anno precedente; scelta degli uffici nei quali è maggiormente applicata la procedura relativa ai conflitti di interesse, come indicato nella relazione annuale prevista tra gli obblighi del Caa nella convenzione stipulata tra Op Fvg e Caa; fascicoli aziendali controllati in precedenza con irregolarità.

Il responsabile dei controlli è l'Unità organizzativa Autorizzazione pagamenti. I controlli vengono effettuati da personale incaricato dall'Op. i quali redigono apposite relazioni e *check-list* delle verifiche eseguite e informano la posizione organizzativa dell'Uo Autorizzazione pagamenti e il direttore dell'Op regolarmente e tempestivamente dei risultati dei controlli.

Al termine delle operazioni di verifica, nel caso in cui non si riscontrino irregolarità sanabili con conseguenti azioni correttive, sarà redatto dai controllori dell'Op il "verbale di controllo" sottoscritto dal responsabile del Caa o dal suo

delegato. Nel caso in cui si riscontrino irregolarità sanabili tramite l'apertura di "azioni correttive" si procederà ad indicare per iscritto al Caa (nazionale e sede interessata dall'anomalia) le azioni correttive da intraprendere avendo cura di indicare la documentazione da produrre e la relativa data del termine delle azioni stesse. Nel caso in cui nonostante siano state rilevate delle irregolarità ed individuate le relative azioni correttive, il Caa non ottemperi a quanto segnalato dai controllori, si procederà alla chiusura del verbale di controllo e le irregolarità sanabili saranno considerate irregolarità non sanate. Nel verbale di controllo verranno indicati i motivi (es: mancata produzione della documentazione richiesta, mancato rispetto dei termini o delle procedure) che non hanno permesso di chiudere la procedura con esito positivo. Le irregolarità gravi che non ammettono correttiva determinano la disabilitazione della sede Caa.

Il permanere dei requisiti di capacità operativa è verificato, nell'attività annuale di vigilanza svolta, dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

ALL. L

Organismo pagatore per le erogazioni in agricoltura Regione Lombardia - Oplo

L'Organismo pagatore di Regione Lombardia (Oplo) esercita la propria attività all'interno della Giunta regionale e in virtù del riconoscimento disposto con d.m. n. 3458 del 26 settembre 2008.

Per l'esercizio delle sue funzioni l'Op è dotato di autonomia amministrativa, contabile e di risorse proprie, nonché dispone di un sistema di controllo interno per verificare legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti.

La Giunta regionale garantisce l'autonomia finanziaria dell'Organismo, mediante l'assegnazione di *budget* per il funzionamento, oltre alle risorse umane e strumentali necessarie all'effettuazione delle attività.

1. Organizzazione e compiti

Con l'entrata in vigore del reg. (Ue) n. 2022/127, sono stati ridefiniti la struttura organizzativa, i compiti e le attribuzioni dell'Op per renderli conformi alle nuove disposizioni regolamentari e sono stati definiti i centri di responsabilità delle funzioni previste dal citato regolamento.

Oplo è collocato presso la Direzione generale presidenza e assolve ai seguenti compiti:

- autorizzazione e controllo dei pagamenti, per fissare l'importo da erogare a un beneficiario, conformemente alla normativa dell'Unione, ed effettuare i controlli amministrativi e *in loco*;
- esecuzione dei pagamenti, per erogare ai beneficiari (o ai loro rappresentanti) l'importo autorizzato;
- contabilizzazione, per registrare (in formato elettronico) tutti i pagamenti nei conti dell'Organismo pagatore.

La Direzione di Oplo si articola nei seguenti settori[245]:

[245] Ultima modifica avvenuta il 14 gennaio 2025.

- Staff con la segreteria, l'Internal audit, l'ufficio giuridico e contenzioso. Inoltre, l'Op si avvale del supporto dell'Avvocatura regionale e della società Aria.
- Servizio tecnico e autorizzazione pagamenti Feasr e Feaga, suddiviso in:
    - autorizzazione e pagamenti Feasr e Feaga;
    - interventi Feaga Sigc;
    - interventi Feasr Sigc;
    - interventi Feaga non Sigc;
    - interventi Feasr non Sigc.
- Contabilizzazione pagamenti Feaga e Feasr, condizionalità e Sistema informativo Op suddiviso in:
    - segreteria;
    - condizionalità;
    - sistemi informativi Op;
    - contabilizzazione Feaga e Feasr.
- Esecuzione pagamenti articolato su:
    - Segreteria;
    - esecuzione pagamenti Feaga e Feasr.

L'Organismo pagatore si avvale delle strutture della Giunta regionale per la gestione delle risorse umane e strumentali, l'Avvocatura regionale, le politiche per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

L'organizzazione delle risorse umane prevede:

- una ripartizione dei compiti tale da garantire che nessun funzionario sommi contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione, pagamento o contabilizzazione delle somme imputate al Feaga o al Feasr e che svolga uno dei compiti predetti senza la supervisione di un superiore;
- una attribuzione delle responsabilità ai singoli funzionari, prevista attraverso la descrizione scritta delle mansioni. Tale descrizione è formulata, per il personale di comparto, sulla base del sistema delle aree dei profili professionali e, per i responsabili di posizione di elevata qualificazione e dirigenziale, sulla declaratoria delle competenze, come risultano dai relativi decreti di nomina (per

le posizioni di elevata qualificazione) e dalle deliberazioni della Giunta regionale per i dirigenti.

- una separazione dei compiti, in funzione del fondo di competenza, all'interno del servizio tecnico, dove sono istituite 2 posizioni di elevata qualificazione competenti rispettivamente per il fondo Feaga Sigc e non Sigc e 2 competenti per il fondo Feasr Sigc e non Sigc.

La struttura organizzativa comprende inoltre il Servizio di *audit* interno, indipendente dagli altri servizi, che riferisce direttamente al direttore dell'Op.

Per lo svolgimento delle funzioni, l'Op si avvale di diverse banche dati: Sistema delle conoscenze (Sis.co.[246]) dedicato alle imprese agricole, dove è possibile trovare informazioni tecnico-economiche ed opportunità utili alla gestione ed allo sviluppo delle attività agricole; Sistema informativo agricolo di Regione Lombardia (Siarl); Sistema informativo dei pagamenti (Sispa) e Registro debitori (Regdeb).

La gestione del sistema informativo di Oplo è affidata all'Agenzia regionale per l'innovazione e gli acquisti (Aria s.p.a.) che assicura la partecipazione dell'Op al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc), alla gestione unificata del fascicolo aziendale e degli aiuti, garantendo il costante allineamento delle informazioni attraverso la gestione dei servizi di interscambio con il sistema informativo di Agea coordinamento (Sian). La sicurezza del sistema informativo è certificata in conformità agli standard di Iso27001.

1.1 Piano antifrode

Oplo ha adottato il Piano antifrode 2024-2026, con d. del direttore n. 3589 4 marzo 2024, al fine di definire la propria strategia nelle attività di prevenzione ed individuazione di frodi e irregolarità nell'ambito dell'erogazione degli aiuti al settore agricolo a valere sul Feaga e sul Feasr.

L'adozione di tale documento ha l'obiettivo di definire un percorso per l'attuazione delle attività antifrode che l'Op persegue in un orizzonte temporale

[246] Manuale operativo per la gestione delle utenze del sistema delle conoscenze; aggiornamento atto dirigenziale della Giunta regionale 10 agosto 2023 n. 12202.

triennale, tenuto conto che alcune attività sono parte integrante del contesto normativo nel quale è inserito e pertanto risultano continuative e istituzionalizzate. Il documento viene aggiornato riattualizzando la programmazione triennale.

Uno strumento utilizzato per la prevenzione delle irregolarità è la c.d. *black list*, cioè l'elenco dei beneficiari per cui sono state riscontrate frodi/sospette frodi o irregolarità tali da richiedere una particolare attenzione nella gestione delle domande di contributo eventualmente presentate e l'esecuzione di controlli aggiuntivi.

Per la creazione della *black list* è stata rilevata la popolazione dei beneficiari a rischio, unendo tra loro i seguenti elenchi di beneficiari:

- responsabili di irregolarità che hanno causato il recupero di aiuti indebitamente percepiti per un importo uguale o superiore a 10.000 euro di quota comunitaria (Feaga o Feasr) e che sono stati oggetto di segnalazione periodica all'Ufficio europeo antifrode (Olaf) e alla Corte dei conti (Cdc) tramite il sistema di gestione delle irregolarità (Ims);
- a cui sono stati sospesi i pagamenti degli aiuti a seguito di una segnalazione di irregolarità da parte di un organo di controllo o di altre criticità;
- oggetto di un verbale da parte di un Organo di Polizia e/o di una sentenza della Cdc che ha portato, dopo analisi di Oplo degli elementi disponibili, all'emissione di un provvedimento di decadenza dall'aiuto.

Ai beneficiari compresi nella popolazione così costituita è stato attribuito un punteggio di rischiosità, calcolato sulla base dell'appartenenza alle seguenti tipologie: segnalati all'Olaf/Cdc; responsabili di sospetta frode; responsabili di frode accertata; con sospensione dei pagamenti; oggetto di un verbale da parte di un Organo di Polizia o di una sentenza della Cdc. Quelli a cui è stato attribuito un punteggio di rischiosità pari o superiore ad una determinata soglia, sono stati inseriti nella *black list*.

Tali soggetti se presentano domanda di contributo per uno dei settori di intervento finanziati dai fondi europei, devono essere obbligatoriamente

sottoposti ai seguenti controlli da parte degli organismi delegati: sopralluogo in fase di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto relative a misure di Sviluppo rurale connesse a investimenti o delle domande di aiuto relative ai settori dell'apicoltura, dell'ortofrutta e del vino; controllo *in loco* a campione, ove previsto dal regime di aiuto; controllo *ex post* a campione, ove previsto dal regime di aiuto. La *black list* viene aggiornata annualmente.

Per migliorare l'efficacia dell'azione preventiva e di contrasto alle attività fraudolente, Oplo partecipa attivamente alle iniziative promosse da Agea coordinamento, attualmente incentrate sull'utilizzo di Arachne.

Oplo, ad integrazione, riferisce di avere partecipato ad una prima fase sperimentale, consistita nell'analisi integrata da parte di Arachne-Sas dei dati relativi ad un campione di beneficiari.

Un secondo strumento per il contrasto delle frodi è la piattaforma *Graph4You* acquistata da provider privato, utilizzata per le misure a investimento (misure dello sviluppo rurale o relativi a settori dell'apicoltura, dell'ortofrutta e del vino), per verificare l'indipendenza dei fornitori. Riferisce l'organismo che Graph4You è una piattaforma che consente di identificare, visualizzare e approfondire le relazioni esistenti tra più soggetti presenti all'interno del database dedicato, restituisce il grado di vicinanza tra i soggetti indagati, rappresentando la forza dei legami eventualmente rilevati.

Utilizzando la piattaforma si prevengono i rischi derivanti da collegamenti tra i fornitori, che potrebbero accordarsi tra di loro e/o con i richiedenti per presentare preventivi gonfiati, cioè con offerte economiche eccedenti i prezzi di mercato.

La piattaforma viene utilizzata dai referenti Oplo per i diversi regimi di aiuto, dai funzionari della Direzione generale agricoltura a livello centrale o degli uffici territoriali Agricoltura, foreste caccia e pesca e dai funzionari della Provincia di Sondrio[247].

[247] Nel periodo compreso tra settembre 2022 e settembre 2024 sono state complessivamente effettuate 6.798 interrogazioni alla piattaforma *Graph4you*.

1.2 Piano anticorruzione

Il Piao ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno; il Piao 2025-2027 è stato approvato con delib. di Giunta regionale n. XII/3837 del 31 gennaio 2025.

Il Piano prevede l'istituzione di una rete di referenti, del Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (Rpct). Per Oplo il referente del Rpct è un funzionario dell'*Internal audit*.

Il nuovo Piano proseguirà nell'attività di miglioramento della regolamentazione interna sia attraverso la revisione/l'aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti della Giunta e della disciplina sulla tutela delle segnalazioni di illeciti o di altre irregolarità (*whistleblowing),* sia per la disciplina dei controlli sul conflitto di interesse.

Nella Sezione rischi corruttivi e trasparenza saranno definite le istruzioni operative con lo scopo di agevolare e standardizzare i compiti attribuiti alla Direzione della Giunta regionale per la vigilanza sul rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti pubblici, delle società e degli enti controllati e partecipati da Regione Lombardia.

Il Piao recepirà l'aggiornamento della mappatura dei processi e dell'analisi e gestione dei rischi attraverso l'integrazione con nuovi processi indicati dalle Direzioni regionali nonché, per i processi già mappati, con la rianalisi attraverso la metodologia adottata a seguito del Pna 2019. L'aggiornamento sarà l'esito della sintesi delle schede di autovalutazione dei rischi delle Direzioni compilate negli incontri di formazione laboratoriale con il supporto dello staff del Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'annuale aggiornamento della mappatura dei processi e dell'analisi dei rischi consentirà all'Ente di disporre di un primo patrimonio conoscitivo di processi utile per sviluppare una logica di analisi integrata e di associazione processi/rischi/controlli che va implementata in raccordo con la funzione *audit* in prima istanza e le altre funzioni interessate.

Tra gli strumenti per la prevenzione è prevista: la rotazione ordinaria del personale. La nuova disciplina dovrà introdurre principi e regole efficaci, di semplice comprensione e applicazione, capaci di coniugare le esigenze di prevenzione della *maladministration* e di crescita professionale del personale da una parte e le esigenze di buon andamento e continuità dell'attività amministrativa dall'altra: le iniziative formative che riguarderanno i temi più rilevanti legati alla cultura dell'integrità e della prevenzione dei rischi, nonché dell'etica pubblica.

Nel 2025 verrà rinnovato il Protocollo di collaborazione con la Guardia di finanza che nel passato ha fornito preziose occasioni di collaborazione per la prevenzione e il contrasto a fenomeni di *maladministration*, sia dal punto di vista operativo, sia sul piano del rafforzamento della cultura del controllo per gli operatori regionali grazie agli interventi formativi svolti in tema di antiriciclaggio e prevenzione dei rischi in materia di gestione dei fondi Pnrr.

1.3 Conflitto di interesse

Le attività di prevenzione e individuazione di frodi e irregolarità comprendono la prevenzione del conflitto di interessi. A questo proposito il personale Oplo e degli Organismi delegati sottoscrive una dichiarazione sul conflitto di interessi, impegnandosi a segnalare ogni eventuale situazione di conflitto di interessi che dovesse intervenire dopo la sottoscrizione della dichiarazione.

Le dichiarazioni sono controllate periodicamente dal Responsabile della posizione organizzativa Sistema informativo, sicurezza delle informazioni e fascicolo aziendale.

L'Organismo pagatore ad integrazione riferisce di avere effettuato sino ad ora un controllo annuale massivo, incrociando i dati dei dichiaranti con i dati delle aziende presenti nel sistema informativo Sisco al fine di evidenziare se i dichiaranti avessero ricoperto un ruolo (es. titolare, socio, amministratore) in tali aziende.

A partire dal 2025 saranno effettuati anche controlli a campione puntuali utilizzando banche dati e piattaforme date disponibili.

Le verifiche possono evidenziare eventuali collegamenti, partecipazioni e/o sovrapposizioni di cariche e, quindi, eventuali conflitti di interesse tra i dichiaranti e i titolari delle aziende beneficiarie dei contributi della Politica agricola comune.

Le dichiarazioni sul conflitto di interessi rilasciate dal personale sono aggiornate decorsi tre anni dall'ultima sottoscrizione.

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

Tra le strutture deputate ai controlli, il Servizio Tecnico Feaga e Feasr ha competenza in materia di controlli amministrativi e *in loco* sulle domande di pagamento di contributo.

L'Ente ha delegato l'attività di controllo di primo livello: alle Strutture Agricoltura foreste caccia e pesca della Direzione generale Agricoltura; alla Provincia di Sondrio; agli Uffici centrali della Dg Agricoltura; alle Comunità montane; alla Direzione generale del welfare della Regione Lombardia (Servizi Veterinari); all'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste; ai Centri di assistenza agricola; all'Arcodrea[248].

L'Oplo è dotato di un servizio di controllo interno indipendente dalle altre strutture e risponde direttamente alla Direzione.

L'attività del servizio di controllo interno è finalizzata al monitoraggio del sistema delle procedure e dei controlli attuati nell'ambito dell'Organismo pagatore, al fine di verificarne l'adeguatezza e la conformità alla normativa di riferimento e la funzionalità in relazione alle attività ed agli obiettivi di competenza delle varie strutture.

Il servizio opera in base alle procedure indicate nel manuale di controllo interno, ispirate a metodologie e standard riconosciuti a livello internazionale,

[248] Il Consorzio Arcodrea engineering soc. cons. a r.l. è un consorzio stabile costituito nel 2016 da quattro cooperative che hanno operato e operano nel settore dell'assistenza alla Pubblica amministrazione per l'erogazione di fondi comunitari nell'ambito della Politica agricola comune della Ue, direttamente, o in forma associata fin dal 1992.

pianificando le attività di controllo sulla base di programmi di durata quinquennale, i cui interventi sono poi dettagliati in piani annuali di *audit* sulle attività degli uffici interni, sulle attività delegate e sui sistemi informativi.

Il Piano quinquennale viene programmato attraverso la valutazione del rischio di ciascun processo/settore rilevante. A tal fine è stata strutturata un'analisi dei rischi sulla base dei seguenti criteri:

- raccomandazioni da parte di Organismi di controllo esterni;
- coinvolgimento di soggetti esterni/Organismi delegati;
- esposizione a potenziali frodi;
- livello di automatizzazione dei controlli.

I programmi ed i piani di controllo sono approvati dalla Direzione, alla quale il servizio di controllo interno relaziona sistematicamente sulle attività svolte e sugli elementi riscontrati, sulle criticità rilevate e sugli interventi correttivi finalizzati alla risoluzione di anomalie e al generale miglioramento dei processi verificati.

Il Piano di *audit* annuale è incardinato nel più generale Programma di controllo approvato dalla Regione Lombardia, relativo alle diverse Direzioni generali. Il Programma prevede una rendicontazione quadrimestrale da parte della Direzione alla Struttura di *audit* dell'unità organizzativa sistema dei controlli, prevenzione della corruzione e trasparenza che a campione effettua verifiche dell'attività svolta.

L'Ufficio di controllo interno supporta lo svolgimento delle attività dell'Organismo di certificazione, per il quale rappresenta il referente interno a Oplo, in un'ottica sinergica di massima collaborazione. Attualmente la società incaricata dal Masaf per la certificazione 2023-2026 è la *Pricewaterhousecoopoers.*

Organismi delegati**:**

L'Organismo pagatore ha facoltà di delegare l'esecuzione di alcuni suoi compiti principali pur restando responsabile delle attività delegate.

Gli Organismi delegati sono:

- soggetti del Sistema regionale allargato (Sireg)[249];
- enti locali;
- centri di assistenza agricola (Caa);
- enti e società, anche di diritto privato, preposte all'attività di controllo (Arcodrea Spa);
- Direzioni generali della Giunta regionale.

2. Descrizione dei controlli

Oplo ha messo in atto un sistema, in termini di metodi, flussi di attività e governance, finalizzato ai controlli sulle domande di pagamento relative alla programmazione comunitaria 2023-2027, come attuata nel Piano Strategico Pac e nel complemento regionale di programmazione.

L'Ente si occupa della stesura dei manuali specifici che descrivono i controlli da effettuare con le relative *checklist* e relazioni di controllo; effettua l'estrazione del campione minimo da controllare; effettua i controlli di primo livello tecnico-amministrativi e *in loco* sulle domande di contributo e coordina gli enti delegati al controllo.

Inoltre, svolge un monitoraggio continuo sulle funzioni delegate che interessano gli Organismi delegati responsabili dell'esecuzione dei controlli e di altre funzioni, al fine di assicurare e mantenere un livello soddisfacente e adeguato all'attuazione della Politica agricola comunitaria.

Gli esiti dell'attività di controllo sulle funzioni delegate concorrono alla definizione della dichiarazione di gestione.

2.1 Controllo di I livello

I controlli sono prevalentemente di tipo amministrativo e sono volti a verificare le dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto e l'eventuale documentazione che accompagna la richiesta, si effettuano sul 100% delle domande, anche tramite incroci con le informazioni di diverse banche dati

[249] Oplo specifica che "la delega di funzioni di controllo riguarda solo Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) mentre come fornitore di servizi informatici si avvale di Aria s.p.a. (Agenzia regionale per l'innovazione e gli acquisti)".

certificate. Per tutte le domande delle misure connesse ad investimenti, prima del pagamento del saldo, vengono svolti i controlli tecnico-amministrativi sugli interventi finanziati e sul rispetto o il raggiungimento degli impegni previsti (visita in situ). I controlli amministrativi svolti sul 100% delle domande sono completati da controlli *in loco* a campione.

Oplo ha delegato l'attività di controllo di primo livello ai seguenti organismi:

- Strutture agricoltura foreste caccia e pesca della Dg Agricoltura e Provincia di Sondrio, per le attività di controllo previste nell'ambito dei pagamenti diretti, degli interventi dello sviluppo rurale, degli interventi settoriali e per la condizionalità;
- Uffici centrali della Dg Agricoltura per i controlli relativi ad alcune misure a investimento dello Sviluppo rurale;
- Comunità Montane per le attività di controllo previste nell'ambito degli interventi non a superficie dello Sviluppo rurale che si attuano sul territorio montano;
- Dg Welfare della Regione Lombardia per i controlli di condizionalità legati alla zootecnia;
- Ente regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle foreste per i controlli *in loco* sulle domande relative all'intervento SRB01 e ad alcuni interventi dei pagamenti diretti, per i controlli amministrativi ed *in loco* su alcuni interventi a investimento dello sviluppo rurale;
- Centri assistenza agricola per la gestione (costituzione e aggiornamento) del fascicolo aziendale;
- Arcodrea per alcuni controlli relativi al settore ortofrutticolo e ad alcune misure a investimento dello sviluppo rurale.

2.1.1 Controlli misure Sigc[250]

[250] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli

Tutte le domande e le dichiarazioni presentate dai beneficiari allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi.

I controlli amministrativi informatici consentono la rilevazione delle inadempienze in maniera automatizzata, ricorrendo, se del caso, anche a dati e informazioni contenuti in banche dati certificate detenute da altre Amministrazioni e comprendono anche le seguenti verifiche incrociate: il possesso e mantenimento dei requisiti di ammissibilità agli interventi (agricoltore in attività, giovane agricoltore, nuovo agricoltore, ecc.); i diritti all'aiuto dichiarati, onde verificarne l'esistenza e accertare l'ammissibilità all'aiuto e il rispetto di eventuali vincoli al trasferimento degli stessi; le parcelle agricole dichiarate per accertarne l'ammissibilità, evitare che lo stesso aiuto o sostegno sia concesso più di una volta per lo stesso anno civile o anno di domanda e per scongiurare un indebito cumulo di aiuti erogati nell'ambito degli interventi attivati.

Tra le modalità di controllo, Oplo utilizza il sistema di monitoraggio delle superfici (Ams) che costituisce uno degli elementi che compongono il Sistema integrato di gestione e controllo. Le informazioni per il monitoraggio delle superfici derivano dai dati acquisiti dai satelliti Sentinel del programma spaziale dell'Unione europea di osservazione componenti terrestri, denominato Copernicus.

Il sistema Ams viene gestito da Agea coordinamento che su domanda di Oplo mette a disposizione gli esiti delle richieste rendendoli disponibili nel portale Sis.Co.

La procedura del monitoraggio continuo e sistematico sulle superfici oggetto di aiuto si attiva con l'aggiornamento del fascicolo aziendale e della relativa domanda geospaziale e si conclude con la pubblicazione sul portale Sis.Co e la

interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del reg. (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, artt. 70, 71 e 72 del reg. (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del reg. (Ue) 2021/2115.

conseguente comunicazione degli esiti definitivi del processo di monitoraggio per ogni singolo intervento sottoposto a controllo.

Per i controlli inerenti agli interventi basati sugli animali il campione estratto copre annualmente, per ciascun intervento, almeno il 3% di tutti i beneficiari che presentano domanda e almeno il 3% di tutti gli animali oggetto di domanda. Tale campione viene selezionato utilizzando criteri di rischio definiti dalle circolari Agea (e integrati da Op se necessario, in base a specificità regionali) pari al 75-80% del campione totale e la restante parte pari al 20-25% è estratta con criterio casuale[251].

2.1.2 Controlli di condizionalità[252]

La condizionalità è l'insieme di regole che gli agricoltori europei devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi si traducono in specifici comportamenti e requisiti aziendali, il cui rispetto è finalizzato a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

I controlli prevedono sia verifiche di carattere documentale (verifica di certificati, autorizzazioni, fatture, registri dei trattamenti ecc.), sia verifiche di carattere oggettivo mediante sopralluogo in azienda. Le modalità dei controlli sono definite da appositi manuali.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle

---

[251] Viene valutata annualmente la possibilità di estrarre un campione anticipato, pari a circa il 70-80% delle domande che si presume saranno presentate, al fine di garantire una migliore distribuzione nel tempo, in funzione del periodo ottimale di controllo, e organizzazione delle attività di controllo. In caso di estrazione di un campione anticipato è prevista una selezione di un campione integrativo basato sulle domande effettivamente presentate che copra le aree di intervento eventualmente non coperte con il campione anticipato. La popolazione e le modalità di estrazione sono riportate in appositi verbali di estrazione del campione. L'ambito di controllo viene definito in modo da consentire la completa verifica del territorio regionale durante la programmazione.

[252] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

Il fascicolo aziendale, sia in formato cartaceo che elettronico, viene costituito dopo la registrazione all'Anagrafe regionale delle imprese.

Con d. dirigenziale n. 7 del 4 gennaio 2024 si è provveduto all'aggiornamento delle modalità di applicazione del procedimento per l'aggiornamento e la definizione dei dati di uso del suolo e consistenza territoriale – istanza di riesame. Tale attività è servita per accertare i dati territoriali delle superfici dichiarate nel fascicolo aziendale e le modalità per presentare eventuali istanze di riesame nei casi in cui ci sia la necessità di modificare le informazioni riguardanti la consistenza territoriale dell'azienda per le particelle catastali condotte oppure nei casi in cui non si concordi sugli esiti del raffronto fra quanto dichiarato e quanto rilevato mediante fotointerpretazione

I dati catastali/territoriali presenti nel fascicolo aziendale, per tutte le aziende, devono essere speculari, per superficie ed uso del suolo, a quanto presente nel Sistema informativo geografico (Gis).

2.1.4 Controlli misure non Sigc[253]

Tutte le domande di contributo, nonché le dichiarazioni presentate dai beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi, svolti da Oplo e comprendono le seguenti verifiche:

- verifica della conformità dell'operazione rendicontata con l'operazione per la quale era stata accolta la domanda di sostegno;

[253] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78, oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

- verifica dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, tranne se si applicano una delle forme o dei metodi di cui all'art. 83, paragrafo 1, lettere b), c) o d), del regolamento (Ue) n. 2021/2115;
- verifica del rispetto degli impegni assunti e degli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale e/o nazionale e/o dal Psp, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori;
- verifica della regolarità e della conformità della garanzia prestata nel caso delle domande di pagamento anticipato.

I controlli amministrativi comprendono procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti.

2.1.5 Controlli *in loco*

Oplo specifica che i controlli *in loco* rientrano in quelli di primo livello. Per le misure Sigc i controlli *in loco* vengono effettuati nel medesimo anno civile in cui sono presentate le domande di aiuto e/o pagamento.

È in fase di implementazione l'informatizzazione dei controlli *in loco* tramite utilizzo in campagna di *tablet*, *check list* informatizzate, acquisizione degli esiti automatica in Sis.Co.

Per le misure non Sigc sono previsti controlli *in loco* che vengono effettuati su un campione di domande, con una visita presso l'azienda, con lo scopo di accertare, prima del pagamento dell'importo complessivo dell'aiuto, la veridicità delle dichiarazioni; i controlli *ex post* finalizzati ad assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno ed il rispetto degli altri impegni previsti. I controlli *ex post* sono svolti su un campione rappresentativo di almeno l'1% della spesa per le quali è stato pagato il saldo. Il controllo *ex post* include di norma anche un sopralluogo.

2.2 Controllo di II livello

L'Oplo ha specificato che i controlli sugli organismi delegati sono effettuati sui soggetti che svolgono i controlli di primo livello per conto di Oplo, allo scopo di

verificare la conformità del loro operato alla normativa e alla manualistica di settore.

L'attività viene organizzata tramite un piano pluriennale e una pianificazione annuale approvata all'inizio di ciascun anno direttamente dalla direzione.

I controlli programmati vengono coordinati da un funzionario che opera alle strette dipendenze del Direttore e vengono condotti dai funzionari del Servizio tecnico di Oplo, su un campione di domande selezionate sulla base di un'analisi dei rischi.

Nel corso dei controlli vengono ripercorse tutte le fasi dell'iter tecnico-amministrativo cui le domande sono state sottoposte dal soggetto delegato verificando la regolarità e la completezza delle procedure seguite.

I controlli vengono tracciati tramite *check list* e l'esito delle verifiche e le eventuali azioni correttive vengono formalizzate in una comunicazione all'organismo delegato.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

La responsabilità dell'accreditamento dei Caa e dei relativi controlli è in capo alla Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia.

Le linee guida sull'accreditamento sono state approvate con la delib. di Giunta regionale n. XII/2249 del 22 aprile 2024 "Approvazione delle determinazioni in ordine al riconoscimento, alla vigilanza ed al controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa), per l'attuazione, in Regione Lombardia, del d. del Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste 21 febbraio 2024".

L'autorizzazione ad operare in qualità di Caa è stata concessa a 5 soggetti[254].

Il nuovo schema di convenzione tra Oplo e i Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) per il triennio 2024-2026 è stato approvato con la delib. di Giunta regionale n. 2267 del 30 aprile 2024 che recepisce i contenuti del d. Masaf.

3.1 Requisiti

[254] Centro assistenza imprese coldiretti Lombardia - Srl; Federlombarda agricoltori Srl; Centro autorizzato assistenza agricola Cia Lombardia Srl (Caa Cia Lombardia Srl); Unicaa Srl; Caa-Caf Agri Srl.

I Centri di assistenza agricola (Caa) devono possedere per l'esercizio della loro attività:

- l'impiego esclusivo di operatori in regime di lavoro dipendente subordinato a tempo pieno o parziale con il Caa o con le relative società di servizi;
- la separazione tra le funzioni di ricevibilità (verifica di completezza, adeguatezza e correttezza formale), ricezione e protocollazione delle istanze, delle domande e delle dichiarazioni nell'interesse del produttore, della registrazione nei sistemi informativi di dati e documenti e la funzione di validazione nei sistemi informativi dei dati e dei documenti per conto di Op;
- l'impiego di operatori con funzione di istruttori[255];
- l'impiego di operatori con funzione di verificatori per la validazione nei Sistemi informativi dei dati e dei documenti per conto di Op[256];
- l'adeguamento al Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (frodi) predisposto da Op e/o da Agea coordinamento e l'aggiornamento formativo dei propri operatori per tutte le attività svolte anche con riguardo alla tematica delle frodi europee;
- il rispetto dei manuali e delle disposizioni emesse da Op;
- l'utilizzo di *check-list*, al fine di tracciare le attività tramite una pista di controllo adeguata;
- la sicurezza delle informazioni, mediante acquisizione della certificazione Iso 27001;
- il monitoraggio continuo, anche con l'adozione di un apposito sistema di controllo interno sulle strutture periferiche;

[255] Gli operatori istruttori devono avere un titolo di studio in discipline agrarie o equipollenti o, salvo che non siano iscritti agli albi o elenchi tenuti da collegi o ordini professionali, devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno un anno nel settore dell'assistenza alle imprese agricole in materia di misure afferenti alla Pac svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali, associazioni di produttori agricoli, centri di assistenza agricola o relative società di servizi.

[256] Gli operatori verificatori devono avere un titolo di studio in discipline agrarie o equipollenti o, salvo che non siano iscritti agli albi o elenchi tenuti da collegi/ordini professionali, devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno 2 anni nel settore dell'assistenza alle imprese agricole in materia di misure afferenti alla Pac svolta presso studi professionali, organizzazioni professionali, associazioni di produttori agricoli, Caa o società ausiliarie dei centri di assistenza agricola o relative società di servizi.

- la comunicazione del proprio responsabile della protezione dati personali e, qualora non nominato, la motivazione della mancata nomina (Dpo);
- garantire la massima collaborazione verso Op al fine di prevenire e/o segnalare eventuali casi di frode o tentata frode;
- informare i produttori sul sistema di controlli nonché le conseguenze di dichiarazioni non veritiere o erronee, previste dalle norme unionali e nazionali, civili e penali;
- mantenere i requisiti organizzativi individuati nel decreto di riconoscimento, adeguare le risorse umane e strumentali per essere sempre in grado di svolgere le attività delegate e garantire che il livello di sicurezza delle informazioni sia conforme a quello richiesto all'Organismo pagatore dalla normativa unionale;
- garantire l'accesso al pubblico di ogni struttura operativa (ciascuna sede Caa deve risultare ben visibile all'esterno attraverso appositi contrassegni di identificazione; lo sportello, nei giorni e nelle ore di apertura al pubblico, deve essere dedicato esclusivamente alle attività di assistenza ai produttori);
- comunicare a Op l'esatta ubicazione delle proprie strutture operative, nonché i nominativi dei responsabili e del personale operativo presso ciascuna struttura;
- partecipare con i propri operatori ai corsi di formazione e aggiornamento professionale organizzati e/o individuati da Op;
- costituire, aggiornare, conservare presso le proprie strutture operative il fascicolo aziendale ed i fascicoli di domanda secondo le modalità individuate dagli appositi manuali e disposizioni per ogni settore d'intervento;
- garantire l'accesso ai propri locali e a tutta la documentazione al personale di Op e ai soggetti dallo stesso autorizzati, del Masaf, di Agea, dell'Organismo di certificazione, della Commissione europea e della Corte dei conti europea, nonché a supportare l'attività di verifica e ispezione;
- presentare un resoconto annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, sullo stato di svolgimento delle attività affidate e sull'attività di controllo interno svolta, nonché sulle situazioni di conflitto di interesse riscontrate.

3.2 Funzioni

Ai Caa è delegata principalmente la gestione del fascicolo aziendale di cui al d.p.r. n. 503/1999, nonché la sua tenuta sulla base di specifico mandato sottoscritto dal produttore.

Le funzioni delegate sono le seguenti: a) tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili; b) costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale di cui alle vigenti disposizioni, in formato elettronico, acquisendo la documentazione a tal fine necessaria, previa verifica della relativa regolarità formale anche sulla base delle procedure operative stabilite nelle convenzioni; c) assistere gli utenti nella elaborazione e nell'inoltro delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, avvalendosi delle procedure rese disponibili dalle amministrazioni interessate, nonché nell'elaborazione e nell'inoltro di istanze e dichiarazioni riferite ai procedimenti amministrativi di interesse per la loro attività agricola; d) assistere gli utenti nell'elaborazione delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e provvedere al relativo inoltro avvalendosi delle procedure rese disponibili dal sistema informativo dell'organismo pagatore e previa verifica della regolarità formale delle medesime domande; e) interrogare nell'interesse degli utenti le banche dati del Sian ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai medesimi.

Altre attività affidate dall'Op sono: a) il trasferimento dei titoli con acquisizione della documentazione comprovante la fattispecie di trasferimento e dei moduli di trasferimento sottoscritti dalle parti. b) acquisizione e conservazione della documentazione necessaria all'istruttoria del requisito di agricoltore in attività. c) aggiornamento dell'uso suolo Gis tramite la presentazione di istanze di riesame. d) allineamento schedario grafico e unità vitate, e) acquisizione documentazione comprovante i requisiti di accesso ai premi accoppiati e agli eco schemi da allegare alla domanda unica.

3.3 Controlli sui Caa

I controlli sull'attività dei Caa si articolano in: controlli di *audit* svolti annualmente sulla gestione del fascicolo aziendale che prevede la visita presso gli uffici periferici dei Caa per valutare la gestione dei fascicoli campionati;

controlli di II livello svolti annualmente campionando, in base a specifici criteri di rischio, le sedi dei Caa oggetto di controllo.

Tutti gli uffici periferici attivi devono essere oggetto di controllo interno da parte della sede regionale/nazionale del Caa almeno una volta nell'arco di cinque anni. Il Caa individua gli Uffici periferici da sottoporre a controllo attraverso un'analisi del rischio basata su elementi quantitativi (quali ad esempio numero fascicoli aziendali, numero procedimenti, numero operatori, ecc.) e su elementi qualitativi (quali ad esempio risultanze di precedenti controlli, segnalazioni di irregolarità pervenute, situazioni di conflitto di interesse ecc.). Inoltre, il Caa sottopone a controllo a campione i procedimenti gestiti dagli Uffici periferici.

L'Op sottopone a controllo, a campione, tutti i procedimenti messi in atto dal Caa per la gestione delle attività delegate dalla convenzione con l'obiettivo di verificarne il grado di realizzazione, il rispetto della manualistica e delle disposizioni, l'efficienza e la qualità dell'attività amministrativa svolta e il rispetto degli impegni assunti. Le attività di controllo comprendono verifiche amministrative svolte presso la sede dei Caa, verifiche informatiche e verifiche sulle azioni messe in atto dai Caa per garantire la sicurezza delle informazioni gestite per conto di Op, nonché il mantenimento dei requisiti operativi.

Per i controlli di II livello effettuati da Oplo sono stabiliti i seguenti presupposti: l'unità oggetto di controllo è individuata nella singola sede operativa del Caa sulla base di un campione estratto dall'Op, secondo criteri di rischio dallo stesso individuati, tenendo anche presente la necessità di garantire la rappresentatività dell'intero territorio di competenza di ogni Caa; il controllo viene effettuato su almeno dieci fascicoli/procedimenti movimentati dalla sede operativa del Caa. L'esito del controllo negli anni precedenti costituisce uno dei criteri di rischio nella selezione del campione di cui al punto precedente; il procedimento di controllo ha per oggetto il riscontro di irregolarità negli elementi costituenti il Fascicolo Aziendale, cartaceo ed elettronico;

Al termine di tutte le attività di controllo vengono effettuate riunioni bilaterali con i singoli Caa regionali per valutare le eventuali violazioni riscontrate e applicare le penalità indicate nella convenzione in essere.

Oplo ha specificato che con cadenza annuale viene svolta l'attività di vigilanza sul mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento sulle società Caa riconosciute in Regione Lombardia, sulle società di servizi di cui essi si avvalgono e sulle loro sedi operative, nonché sulle sedi operative delle società Caa riconosciute in Regione Lombardia e dislocate in altre Regioni/Province autonome. Il flusso di controllo delle istanze trasmesse dalle società Caa riconosciute in Regione Lombardia (apertura nuova sede – ingresso nuovi operatori – nuovo responsabile tecnico regionale – nuova società di servizi – chiusura sede – trasferimento sede, ecc.) è invece continuativo.

In caso di mancato rispetto dei criteri di riconoscimento la direzione generale agricoltura comunica all'Op il provvedimento per l'eventuale chiusura della sede.

ALL. M

Organismo pagatore della Provincia autonoma di Bolzano - Oppab

L'Organismo pagatore della Provincia autonoma di Bolzano (Oppab) è stato riconosciuto con d. del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 3862 del 10 ottobre 2008 ed eroga gli aiuti comunitari in agricoltura.

1. Organizzazione e compiti

Oppab assume la gestione, l'esecuzione e la rendicontazione delle entrate e delle spese afferenti a interventi previsti dalla normativa dell'Unione europea con riferimento alla Politica agricola comune (Pac).

Il Direttore, attraverso propri provvedimenti, anche organizzativi, assicura le modalità di svolgimento delle funzioni dell'Organismo pagatore.

Nell'esercizio delle sue funzioni Oppab provvede a:

- eseguire i controlli previsti dalla regolamentazione comunitaria;
- emanare il nulla osta all'erogazione degli importi da pagare ai beneficiari/alle beneficiarie degli aiuti;
- eseguire e contabilizzare i pagamenti tramite le Aree esecuzione e contabilizzazione pagamenti;
- rendicontare le attività svolte e le risorse finanziarie utilizzate.

Oppab, con d. n. 72/2006 del Presidente della Giunta provinciale, ha specificato in sede istruttoria, la funzione di Autorità di certificazione per i programmi operativi 2007-2013 e 2014-2020 (non agricoli), definiti: investimenti per la crescita e l'occupazione (Fesr); Fondo sociale europeo (Fse); Programma di cooperazione territoriale europeo Interreg Italia-Austria (finanziato tramite Fesr e contributi pubblici nazionali).

Oppab è articolato come segue:

- Staff composto dalla Segreteria affari generali, Sistemi informativi e Internal audit.
- Area autorizzazione e servizio tecnico a sua volta ripartita in tre settori:
    - Settore Psr superfici;

- Settore interventi non Sigc;
- Settore Domanda unica.

- Area esecuzione pagamenti.
- Area contabilizzazione.

Le funzioni di Oppab vengono svolte con l'ausilio di sistemi informatici come *Sap grants management* (Sapgm), il Sistema operativo contabile (Soc - applicativo informatico per l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti), il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), il Registro nazionale Titoli, il sistema informativo veterinario (Bdn), il sistema informativo agricolo e forestale (Siaf/Lafis) nonché il sistema di monitoraggio satellitare delle superfici (Ams) che è finalizzato alla verifica del mantenimento della superficie e al rispetto degli impegni.

1.1 Piano antifrode

L'Organismo pagatore ha adottato un Manuale antifrode[257] e con il sostegno di un fornitore esterno ha mappato i macro-processi principali con una valutazione dei possibili rischi di frode per i singoli processi.

Oppab ha elaborato e condiviso la versione definitiva di *risk assessment* e *fraud risk assessment* afferenti ai seguenti processi: costituzione e gestione del fascicolo aziendale; gestione delle domande Feasr non Sigc; gestione delle garanzie; esecuzione dei controlli di II livello - stipula delle convenzioni con gli organismi delegati; autorizzazione dei pagamenti; gestione registro debitori (incluso il processo di gestione delle irregolarità); esecuzione dei pagamenti; contabilizzazione dei pagamenti (inclusi i sottoprocessi di realizzazione delle entrate e della gestione dei capitoli di bilancio); gestione rendicontazione spese.

Tra le procedure trasversali messe in atto per prevenire il rischio di irregolarità si evidenziano:

[257] Manuale antifrode prot. 28435 del 12 ottobre 2023, aggiornato con prot. 789 del 31 gennaio2025.

- la separazione delle funzioni tra l'istruttoria della domanda di aiuto e della domanda di pagamento: lo stesso soggetto non può effettuare entrambi i controlli;
- la separazione delle funzioni tra controlli amministrativi e controlli *in loco* delle domande di pagamento; lo stesso soggetto non può effettuare entrambi controlli;
- in caso di acquisti, richiesta e valutazione di almeno 3 preventivi;
- in caso di beneficiari pubblici, verifiche del rispetto delle norme in materia di affidamento;
- valutazione da parte di una commissione di ricorsi nell'ambito di procedimenti amministrativi di revoca anche parziale;
- verifica dei doppi finanziamenti attraverso la consultazione delle banche dati disponibili;
- verifica della presenza del codice unico di progetto (Cup) su tutti i documenti di spesa;
- tracciabilità dei controlli attraverso verbali e *checklist*.

Per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, l'Op prevede di svolgere l'attività di controllo al fine di evitare: l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale dell'unione europea; la mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione dei fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.

I fondi Feasr possono essere esposti a frodi e irregolarità, secondo quattro distinte tipologie: uso improprio dei finanziamenti che consiste nell'utilizzare i fondi per scopi diversi da quelli dichiarati nella domanda di finanziamento; acquisto di attrezzature di seconda mano e loro presentazione come se fossero nuove; acquisti privati manipolati ("regola delle tre offerte"); creazione di condizioni artificiali per ottenere finanziamenti.

Tra gli strumenti per la prevenzione, importante è il codice di comportamento indirizzato al personale interno ed esterno di Oppab che riporta gli obblighi di

servizio e di comportamento finalizzati ad attuare il principio della buona amministrazione, della trasparenza, la parità di trattamento, la prevenzione di fenomeni di corruzione, nonché l'astensione in caso di conflitti di interesse.

Al fine di assicurarne la conoscenza ed il rispetto, è prevista la frequenza obbligatoria di un corso specifico da frequentare entro 90 giorni dall'entrata in servizio con un test finale di verifica di apprendimento.

1.2 Piano anticorruzione

Sulla base del disposto di cui alla l. n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", Oppab redige e aggiorna periodicamente la parte di competenza del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Provincia autonoma di Bolzano[258].

Si tratta di un documento programmatico che raggruppa tutte le misure di prevenzione della corruzione comprendendo le varie fattispecie di illecito nel rispetto sia delle specifiche previsioni derivanti dalla normativa dell'Anac sia nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione. Esso definisce la strategia anticorruzione attraverso una preventiva valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando le misure organizzative volte a prevenire il medesimo rischio. Ciò si realizza con l'individuazione e l'applicazione di misure concrete e la vigilanza circa la loro effettiva efficacia preventiva della corruzione.

La procedura per la gestione del rischio parte dall'analisi del contesto interno (struttura organizzativa di Oppab) ed esterno (ambiente in cui opera), in modo da identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino maggiormente esposte a eventi corruttivi.

Si passa poi all'identificazione e ponderazione del rischio collegato alle varie fasi/attività sulla base di valutazioni quanti-qualitative. In tali valutazioni vengono coinvolti i responsabili dei vari settori che, avendo cognizione diretta e

[258] piano triennale Pa Bolzano n. 78 del 31 gennaio 2023.

approfondita dell'attività svolta, sono facilitati nell'individuazione degli eventi rischiosi. L'analisi del rischio è essenziale per comprendere quali siano le cause, cioè i fattori abilitanti, degli eventi corruttivi e permettere così una più corretta individuazione delle misure più efficaci.

Attraverso degli indicatori si cerca inoltre di capire quanto elevato sia il livello di esposizione al rischio e di ponderare di conseguenza le diverse priorità di attuazione. Tutte le analisi e le valutazioni sono propedeutiche all'identificazione di specifiche e concrete misure di prevenzione che devono essere proporzionate al rischio, sostenibili o soprattutto misurabili. Al fine di verificare che le misure individuate siano idonee a neutralizzare o, per lo meno, a ridurre il rischio di corruzione, si procede annualmente al monitoraggio avente ad oggetto sia l'effettiva attuazione delle misure, sia la loro adeguatezza ed efficacia nel caso concreto. Anche questa fase conclusiva del processo di gestione del rischio è essenziale perché permette di apportare tempestivamente le necessarie modifiche.

Tra i principi contemplati dal codice di comportamento, un ruolo di rilievo è rappresentato dagli obblighi di informazione e di astensione, finalizzati a prevenire fenomeni corruttivi e ad impedire ab origine che si verifichino le condizioni che potrebbero consentire e/o favorire l'evento corruttivo. È infatti espressamente previsto che i soggetti che si vengano a trovare in una situazione di convenienza da cui potrebbero trarre vantaggio per sé o per un proprio congiunto, informino il diretto superiore e si astengano dal prendere decisioni o svolgere attività che potrebbero generare un conflitto di interessi.

Altri elementi per la prevenzione sono: l'inconferibilità /incompatibilità di incarichi dirigenziali i cui controlli sono a carico del Rpct; il *pantouflage* ossia divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorative o professionali presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta in virtù dei poteri autoritativi o negoziali per conto della Pa; formazione/aggiornamento periodico del personale nella materia

dell'antiriciclaggio; l'istituzione del *whistleblowing*[259] per cui le segnalazioni da parte dei dipendenti di condotte illecite possono essere effettuate in forma scritta oppure orale, utilizzando uno dei canali di segnalazione interna previsti.

Con riguardo allo strumento di prevenzione della rotazione del personale, l'Organismo pagatore ha addotto in risposta all'istruttoria, che gli impatti sull'assetto organizzativo dell'organismo di modesta dimensione risulterebbero eccessivamente impattanti in termini organizzativi in quanto a suo dire una puntuale e rigorosa attuazione della misura potrebbe causare delle disfunzioni e rallentamenti nella gestione dei fondi nazionali ed europei e innescare un impatto negativo sul principio del buon andamento della pubblica amministrazione.

Al contempo l'Op ha riconosciuto l'esigenza di dover procedere al contemperamento tra l'applicazione della rotazione del personale e la garanzia del corretto funzionamento dell'Organismo stesso, evitando il rischio di perdere competenze specifiche del personale.

L'Oppab addotta delle misure alternative alla rotazione del personale al fine di garantire le attività di controllo a tutti i livelli. In concreto le attività sono effettuate da parte di un istruttore e controllate da un revisore con la conseguente separazione delle funzioni. Lo stesso schema di riparto e segregazione di funzioni viene reiterato per ciascuno dei diversi livelli di verifica, mentre per procedimenti più complessi o critici l'organismo riferisce che vengono sviluppati *team* e collaborazioni ad hoc tra funzionari.

Per quanto attiene al personale dirigenziale, a livello provinciale sono previsti dei *cluster*, ovvero sono individuati dei settori caratterizzati da una certa omogeneità riguardante le sfere di competenza o le professionalità richieste per determinati incarichi. La ragione addotta dall'Oppab è il consentire che la rotazione avvenga senza grosse disfunzioni e rallentamenti nelle attività. In

[259] delib. della Giunta provinciale n. 1113 del 19 dicembre 2023.

generale è programmata una rotazione all'interno del *cluster* ogni 12 anni, salvo che non si tratti di profili professionali considerati "infungibili".

1.3 Conflitto di interesse

Nel codice di comportamento dei dipendenti di Oppab viene fatto esplicito riferimento al conflitto di interesse.

Ogni struttura di Oppab è organizzata per assicurare al suo interno la separazione delle funzioni e dei compiti, garantendo che ogni attività di un funzionario venga controllata da un secondo funzionario estraneo all'attività precedente. Queste procedure realizzano un sistema di gestione e controllo interno finalizzato alla prevenzione e individuazione di errori, irregolarità e frodi.

È altresì previsto in linea generale, per qualsiasi area o settore specifico, che il personale incaricato non assuma funzioni o ricopra ruoli al di fuori di Oppab che possano creare un conflitto di interessi rispetto alle mansioni e ai compiti a lui assegnati.

Al fine di garantire l'effettivo rispetto dei principi sopra esposti ed evitare anche le situazioni di potenziale conflitto di interessi, tutto il personale dell'Op e degli eventuali Organismi delegati, compresi coloro che ricoprono ruoli dirigenziali, si obbligano, con espressa dichiarazione da rendere all'atto della presa di servizio, al rispetto delle disposizioni in materia di conflitto di interessi.

I controlli sulle dichiarazioni vengono svolte dal Rpct, la cui funzione è in carico al Segretario generale della Provincia, al quale annualmente vanno trasmesse le segnalazioni riguardanti possibili incompatibilità rispetto a mansioni o funzioni attraverso appositi moduli messi a disposizione. È previsto che sia le segnalazioni che le risposte dei diretti superiori siano trasmesse al Responsabile in modo che possa valutare le segnalazioni e le risposte e prevedere eventuali misure di miglioramento. A livello di Oppab, annualmente gli Organismi delegati sono tenuti ad inviare relazioni finali/rapporti attività. Per i Caa le relazioni annuali devono anche essere accompagnate dall'elenco delle situazioni di conflitto di interesse.

L'Op ha riferito che i controlli sulle dichiarazioni sono stati svolti nel corso dei controlli di II livello/*audit* e le modalità di esecuzione sono in via di continuo sviluppo e implementazione al fine di effettuare verifiche mirate e puntuali.

1.4 Strutture incaricate di svolgere funzioni di controllo

La maggior parte delle attività di controllo sono svolte da Organismi delegati dall'Op come per le misure Sigc: Ripartizione Agricoltura (Ufficio fondi strutturali Ue in agricoltura; Uffici sistemi informativi agricoli Lafis); Servizio forestale. Mentre per le misure non Sigc l'Op si avvale della Ripartizione agricoltura (Ufficio proprietà coltivatrice; Ufficio edilizia rurale; Ufficio fondi strutturali Ue in agricoltura; Ufficio sistemi informativi Lafis); Servizio forestale (Ufficio economia montana) e della Direzione istruzione e formazione tedesca.

All'interno di Oppab è operativa la funzione di *Internal audit* (Ia) con il compito di verificare che le procedure adottate dall'Organismo pagatore siano adeguate a garantire la conformità con la normativa dell'Ue e che la contabilità sia accurata, completa e tempestiva.

L'Ia ha un rapporto diretto con il Direttore al quale riferisce funzionalmente e rendiconta. L'indipendenza dalle altre funzioni dell'Oppab è assicurata da una posizione organizzativa autonoma e dalla definizione di finalità, poteri e responsabilità tramite il mandato di *internal audit*.

Le attività sono orientate agli standard internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing* dell'*Institute of internal auditors* e pianificate con Piani di *audit* quinquennali (che comprendono la verifica di tutte le funzioni principali dell'organismo pagatore) e annuali, come previsto dall'Allegato I del regolamento (Ue) n. 2022/127.

Gli interventi di *audit* eseguiti e gli esiti dei controlli sono tracciati mediante *checklist/memorandum* e vengono sintetizzati in relazioni finali (indirizzate al direttore dell'Op e ai responsabili dei processi coinvolti) che riportano i rilievi emersi, i suggerimenti e i piani delle azioni correttive concordati, la cui implementazione viene verificata con successive attività di *follow-up*.

L'Ia, al pari delle altre funzioni dell'organismo pagatore, viene sottoposto a verifica annuale da parte dell'Organismo di certificazione e collabora con esso fornendo le informazioni necessarie. Attualmente la società incaricata dal Masaf per la certificazione è la *Pricewaterhousecoopoers*.

Organismi delegati**:**

- Centri di assistenza agricola (Caa)
- Servizio veterinario provinciale e Servizio veterinario dell'azienda sanitaria dell'Alto Adige260;
- Ripartizione agricoltura, Ripartizione servizio forestale, Ripartizione natura e paesaggio e la Direzione istruzione e formazione tedesca261;
- Agea Op per esecuzione dei controlli Ams262;
- Operatori economici 263

Gli Organismi delegati sono chiamati a relazionare alla direzione dell'Oppab su eventuali casi di irregolarità ricorrenti e/o casi di sospetta frode mediante la stesura di una relazione annuale.

2. Descrizione dei controlli

Le attività di controllo sono disciplinate da appositi manuali.

I procedimenti si basano su piste di controllo che assicurano la tracciabilità del controllo e del relativo esito che viene assicurato attraverso la registrazione delle verifiche effettuate mediante *checklist*, verbali o relazioni di controllo. Le verifiche sono eseguite, dove previsto, da un istruttore e un revisore e, se pertinente, la decisione viene presa da un organo collegiale (es: commissione).

2.1 Controllo di I livello

I controlli di tipo amministrativo sono quelli successivi alla presentazione delle domande di aiuto/pagamento e/o sostegno e riguardano il 100% delle

260 convenzione n. 54801 del 28 dicembre 2022.

261 Pa Bolzano convenzione n. 54477 del 19 dicembre 2022.

262 convenzione n. 26602 del 7 agosto 2023.

263 Oppab si avvale anche di operatori economici ai quali vengono delegate determinate attività di controllo. I rapporti con i soggetti delegati sono disciplinati da convenzioni/contratti e dai manuali procedurali che prevedono attività di monitoraggio da parte dell'organismo pagatore e l'esecuzione periodica di controlli di secondo livello riguardanti le attività delegate.

domande. Tale controllo è svolto tramite il Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) per gli interventi a superfici/animali e tramite verifica documentale per gli interventi a investimento.

I controlli amministrativi riguardano tutti gli elementi controllabili con strumenti amministrativi, compreso il rispetto dei massimali di aiuto ammessi.

L'esito dei controlli sulle domande di pagamento è riportato nel verbale di controllo amministrativo e accertamento dell'ammontare di contributo da liquidare.

2.1.1 Controlli misure Sigc[264]

La presentazione delle domande (inoltrate attraverso il Caa o attraverso gli uffici competenti all'ufficio competente per la presentazione della Domanda unica e/o all'ufficio competente della Ripartizione agricola per le domande Sr), si basa su un modulo precompilato che guida il richiedente ed è soggetta a dei controlli propedeutici riferiti a: iscrizione all'anagrafe agricola; costituzione del fascicolo aziendale comprensivo del Piano colturale grafico; compatibilità tra superfici/allevamenti presenti nel fascicolo aziendale e interventi Psp; esclusione della possibilità di chiedere sostegni che non sono tra loro compatibili sia tra gli interventi all'interno della domanda unica/sviluppo rurale, sia tra gli interventi della domanda unica e dello Sviluppo rurale.

L'istruttoria amministrativa delle domande viene svolta all'interno dell'applicativo Sapgm che comunica con diverse banche dati ai fini dei controlli previsti. Le verifiche, finalizzate a stabilire il rispetto dei criteri di ammissibilità e degli impegni verificabili a livello amministrativo, includono il controllo della documentazione allegata (se pertinente) e i controlli tramite il Sigc, al quale contribuiscono i sistemi informativi agricoli nazionale (Sian), incluso il Registro

[264] Fonte: d. Masaf n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità. Gli interventi a cui il decreto si riferisce sono i seguenti: a) interventi sotto forma di pagamenti diretti, di cui al titolo III, capo II del regolamento (Ue) 2021/2115; b) interventi di sviluppo rurale, di cui al titolo III, capo IV, artt. 70, 71 e 72 del regolamento (Ue) 2021/2115; c) interventi del settore vitivinicolo di cui al titolo III, capo III, sezione IV, art. 58 del regolamento (Ue) 2021/2115.

nazionale Titoli, il sistema informativo veterinario (Bdn), i sistemi informativi agricoli locali (Siaf/Lafis) integrati con i registri delle imprese e altri sistemi e banche dati rilevanti ai fini dei controlli delle superfici e degli animali[265].

Nel periodo di programmazione della Pac 2023-2027 è stato introdotto il controllo delle superfici tramite il sistema di monitoraggio satellitare delle superfici (Ams) che nell'anno 2023 ha riguardato per la Provincia autonoma di Bolzano gli interventi Biss e Criss della Domanda unica e l'intervento Srb01 per lo Sviluppo rurale e che viene esteso a partire dall'anno 2024 a tutti gli interventi a superficie. L'Ams è finalizzato alla verifica del mantenimento della superficie e al rispetto degli impegni.

Tale sistema è utilizzato per osservare, tracciare e valutare le attività e le pratiche agricole sulle superfici agricole, si avvale delle informazioni fornite dai satelliti Sentinel del programma europeo Copernicus con trattamento automatizzato. La competenza dell'attuazione del monitoraggio satellitare è di Agea coordinamento. La procedura Ams si attiva in modo continuo e sistematico sulle superfici oggetto di aiuto sulla base dei dati inviati con la validazione del fascicolo aziendale e con la presentazione della domanda geospaziale. Questa innovazione fa sì che il controllo delle superfici sia passato da un controllo a campione a un controllo al 100%.

A completamento delle procedure per garantire la corretta concessione dei premi, l'Op effettua: un controllo sulla verifica di doppi finanziamenti attraverso strumenti informatici; revisione dei controlli massivi e automatizzati tramite verifiche a campione oppure ricalcolo dei premi fuori sistema; verifiche aggiuntive documentate tramite verbale sottoscritto da istruttore e revisore; adozione degli esiti definitivi dei controlli *in loco* tramite verifica da parte della commissione[266]; tracciabilità dei controlli attraverso verbali e *checklist*.

[265] Manuale controlli Domanda unica; direttive di applicazione relative agli interventi di Sviluppo rurale del Piano strategico della Pac SRA08, SRA09, SRA14, SRA29, SRA30 e SRB01; Manuale controlli *in loco*.

[266] Valutazione di ricorsi nell'ambito dei procedimenti amministrativi di revoca anche parziale; conferma delle valutazioni e dei calcoli da parte di una commissione nel caso di segnalazioni di violazioni a carico di richiedenti da parte di enti esterni.

2.1.2 Controlli di condizionalità[267]

La condizionalità è l'insieme di regole che gli agricoltori europei devono rispettare per garantire standard elevati di difesa dell'ambiente e del territorio, sicurezza alimentare e salute pubblica, benessere degli animali. Questi obiettivi si traducono in specifici comportamenti e requisiti aziendali, il cui rispetto è finalizzato a rafforzare l'agricoltura europea nella sua sostenibilità ambientale e competitività di mercato.

A partire dal 2023, viene applicata la nuova condizionalità rafforzata che, in linea con le indicazioni regolamentari, attraverso l'introduzione di nuove norme, alcune di derivazione dal *greening*, e di nuovi Cgo, risponde ai nuovi obiettivi ambientali specifici della Pac[268].

I controlli sulla condizionalità sono svolti da Oppab su un campione. A partire dall'anno 2024 le Bcaa 1, 3, 6 e 9 vengono controllate anche tramite monitoraggio satellitare (Ams) che costituisce uno degli elementi che compongono il Sistema integrato di gestione e controllo.

2.1.3 Fascicolo aziendale

Il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni e dei documenti relativi all'azienda. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali ed al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa.

---

[267] Il regolamento (Ue) n. 2021/2115 organizza i criteri di gestione obbligatori (Cgo) e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in settori di condizionalità quali: - clima e ambiente; - salute pubblica e salute delle piante; - benessere degli animali.

[268] I nuovi obiettivi ambientali sono: - contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (OS 4); - promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche (OS 5); - contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (OS 6).

Nel fascicolo aziendale il beneficiario è tenuto a indicare tutta la superficie a sua disposizione e, sulla base di tali informazioni viene generato il piano colturale grafico.

La gestione del fascicolo aziendale e del relativo Piano colturale grafico è di competenza dell'Oppab. Qualsiasi aggiornamento è da richiedere alla Stazione forestale competente per territorio, oppure agli uffici competenti della Ripartizione agricoltura[269].

Il fascicolo viene inserito nel sistema Siaf/Lafis.

2.1.4 Controlli misure non Sigc[270]

I procedimenti di concessione dei contributi partono dalla pubblicazione di un avviso pubblico di chiamata progetti oppure sono gestiti attraverso i c.d. sportelli. I richiedenti interessati devono presentare la domanda di aiuto presso l'ufficio competente per intervento dell'Autorità di gestione (Adg) che svolge tutte le verifiche necessarie alla valutazione delle iniziative, inclusi il rispetto dei criteri di ammissibilità, verifiche di congruità del costo, doppio finanziamento e coerenza con gli obiettivi dell'intervento.

Le domande di pagamento sono sottoposte a controlli amministrativi al 100%. I controlli amministrativi includono di norma un sopralluogo e sono completati da controlli *in loco* a campione.

I controlli sono finalizzati a stabilire la correttezza della spesa, ovvero che le spese approvate con la domanda di aiuto siano pertinenti, giustificate da documenti contabili, non siano imputate a più progetti e che le attività approvate siano state svolte completamente e come approvate. Le iniziative attuate tramite procedure di appalto sono sottoposte a verifiche sul rispetto delle norme in materia.

[269] Art. 10 e Art 12 del d.p.p. n. 22 del 2007

[270] Fonte: d. Masaf n. 410727 del 4 agosto 2023. Modalità di accertamento della legittimità e regolarità delle operazioni finanziate dal Feasr per i tipi di intervento che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116. Gli interventi riguardano le operazioni del Piano strategico della Pac 2023- 2027 finanziate dal Feasr per i tipi di intervento di cui agli artt. da 73 a 78 oltre a interventi di cui all'art. 70 del regolamento (Ue) n. 2021/2115 che non rientrano nel campo di applicazione del Sistema integrato di gestione e controllo di cui al titolo IV, capitolo II del regolamento (Ue) n. 2021/2116.

2.2 Controllo di II livello

I controlli di II livello sulle misure Sigc sono svolti a campione finalizzati alla verifica degli impegni non controllabili tramite Ams, della condizionalità e in ambito della zootecnia. La modalità di estrazione (rischio/casuale, sequenza), i criteri di rischio, le tipologie di campioni, le percentuali minime di controllo, i tempi di esecuzione dei controlli e altri aspetti generali sono stabiliti tramite circolari di Agea coordinamento.

Con riferimento all'estrazione del campione, svolto da Oppab tramite un fornitore, si precisa che i criteri di rischio vengono implementati nel processo di estrazione e prevedono l'assegnazione di un peso per ogni criterio previsto. Se un criterio di rischio non prevede un peso, il criterio viene associato a una priorità di estrazione e viene rispettata una sequenza di assegnazione. Al momento sono previsti criteri di rischio comuni per lo Sviluppo rurale e la Domanda unica, criteri di rischio specifici per la zootecnia, nonché per la condizionalità. Tutti i criteri di rischio sono sottoposti a revisione annuale e vengono aggiornati, se necessario. I criteri di rischio sono alimentati attraverso l'incrocio di dati presenti nelle banche dati oppure attraverso l'integrazione con informazioni aggiuntive.

Per le misure non Sigc, i controlli *in loco* verificano che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella domanda di sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso. I controlli sono effettuati nel rispetto del principio della separazione delle funzioni: gli ispettori che effettuano i controlli *in loco* devono essere diversi da quelli che hanno svolto il controllo amministrativo delle domande di aiuto e pagamento.

I criteri di selezione delle domande di pagamento da sottoporre a controllo tengono conto in particolare dei seguenti aspetti:

- esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;
- eventuali fattori di rischio;
- contributo del tipo di operazione al rischio di errore nell'attuazione del programma di sviluppo rurale;
- necessità di mantenere un equilibrio tra interventi e tipi di operazioni;

- obbligo di un campionamento casuale.

Per quanto riguarda gli investimenti sono previsti anche controlli *ex post* da parte di Oppab sul mantenimento della destinazione d'uso in base ad una estrazione del campione con componente sia di rischio, sia casuale per tutti gli interventi/investimenti.

I controlli sono registrati con apposite *checklist* e verbali per garantire la tracciabilità degli stessi.

3. Centri di assistenza agricola (Caa)

Sono presenti due convenzioni con i Centri di assistenza agricola: la prima con il Centro assistenza agricola Coldiretti s.r.l., con sede in Roma[271] e la seconda con il Centro assistenza imprese Coldiretti del Trentino s.r.l. con sede in Trento[272]. Esse tengono conto delle modifiche introdotte dal d. Masaf del 21 febbraio 2024.

Tali convenzioni hanno ad oggetto la raccolta delle domande di aiuto/pagamento per Feasr e Feaga Sigc e regolamentano gli aspetti in ordine ai compiti delegati, le procedure e le responsabilità attribuite. La gestione dei fascicoli aziendali delle imprese agricole non è delegata ai Centri di assistenza agricola ma avviene direttamente ad opera degli uffici competenti della Ripartizione Servizio forestale e Ripartizione Agricoltura della Provincia autonoma di Bolzano.

Oppab fornisce ai Centri di assistenza agricola specifiche disposizioni per lo svolgimento dell'attività delegata, oltre a quelle già indicate nella convenzione (ad esempio ogni anno prima dell'inizio campagna viene effettuata una formazione specifica sulle novità importanti). Oppab sottopone periodicamente a verifica i compiti delegati per accertarsi che l'operato dell'organismo sia di livello soddisfacente e conforme alla normativa dell'Unione. Le procedure per il controllo delle attività delegate sono descritte nello specifico manuale.

3.1 Requisiti

[271] rinnovo convenzione prot. 1265 del 17 febbraio 2025.
[272] rinnovo convenzione prot. 5129 del 5 marzo 2025.

Con riferimento ai requisiti minimi previsti dal d. del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 21 febbraio 2024 e dall'autorizzazione concessa dall'Agea coordinamento con comunicazione prot. 57717 del 23 luglio 2024, le parti hanno convenuto che:

- il Caa deve avvalersi di personale provvisto dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui agli articoli 10 e 11 del d. Masaf n. 83709 del 21 febbraio 2024;
- in via residuale, in caso di impossibilità di reclutare operatori dotati degli ulteriori requisiti previsti dall'art. 12 dello stesso decreto, gli operatori destinati allo svolgimento di funzioni di "istruttore" devono aver conseguito un corso di formazione teorico/pratico della durata complessiva di 50 ore, di cui 15 ore di apprendimento teorico e 35 ore di apprendimento pratico mediante tutoraggio, conformemente all'autorizzazione concessa dall'Agea coordinamento con comunicazione prot. n. 57717 del 23 luglio2024;
- le strutture operative devono garantire e assicurare adeguata capacità operativa mediante la dotazione di mezzi tecnici e informatici conformi e compatibili a quelli indicati dall'Oppab nei manuali procedurali, in relazione all'utilizzo delle banche dati grafiche e alfanumeriche;
- ogni sede operativa deve disporre di un numero di operatori e di postazioni tali da garantire un adeguato rapporto operatore-postazione/richiedente e comunque non superiore a 850 richiedenti per operatore;
- ogni struttura operativa deve garantire la disponibilità di uffici accessibili al pubblico. Nei giorni e nelle ore di apertura al pubblico lo sportello del Caa deve essere dedicato alle attività di cui alla presente convenzione;
- ogni struttura operativa deve garantire la presenza di personale in possesso di adeguate conoscenze della lingua italiana e tedesca, al fine di garantire un corretto espletamento del servizio;
- ogni struttura operativa deve dare adeguata pubblicità al pubblico relativamente ai periodi di chiusura per ferie o di orario ridotto dell'attività;
- nei casi in cui alcune strutture operative presentino carenze riferibili ai requisiti ed agli impegni di cui alla presente convenzione, Oppab contesta le carenze

riscontrate al Caa assegnando contestualmente un termine massimo di 30 giorni al fine dell'adeguamento. Trascorso inutilmente tale termine, la struttura operativa carente non sarà più utilizzabile e Oppab si potrà avvalere della possibilità di risolvere il contratto ai sensi degli artt. 6, 9 e 14 e di applicare le penali contrattuali.

Le informazioni e la documentazione attestante tali requisiti dovranno essere documentate e disponibili in caso di verifiche.

3.2 Funzioni

Con le convenzioni i Caa, direttamente, o tramite le strutture ausiliarie svolgono le seguenti attività:

- assistenza procedimentale, riferibile alle dichiarazioni rese e alle domande riferite alle campagne 2025 e 2026, consistente nella verifica formale e nell'accertamento della completezza e corrispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni e/o domande di aiuto/pagamento con i dati presenti nel fascicolo aziendale e con gli atti e documenti eventualmente acquisiti dai produttori in quanto previsti dalla normativa europea e nazionale in vigore e dalle procedure/check list fornite dall'Oppab;
- acquisizione e immissione nel sistema informativo dell'Oppab delle informazioni derivanti dalla documentazione necessaria per il trattamento delle eventuali anomalie;
- acquisizione delle informazioni derivanti dalla documentazione presentata dai richiedenti e finalizzata all'aggiornamento del fascicolo aziendale ed immissione delle stesse nel sistema informativo dell'Op;

In particolare, rientrano tra le attività affidate ai Caa:

- l'identificazione del produttore mandante tramite acquisizione di un documento di riconoscimento valido;
- la predisposizione e registrazione nel sistema informativo dell'Oppab delle domande di aiuto/pagamento e delle dichiarazioni presentate nell'interesse del Produttore;

- la gestione delle fasi di ricevibilità (completezza, conformità e corrispondenza formale) delle dichiarazioni e/o domande di aiuto/pagamento, la ricezione e protocollazione della documentazione acquisita dal Produttore mandante, ai fini dell'aggiornamento del Sigc
- la verifica dei dati inseriti nelle domande e nelle dichiarazioni;
- la verifica della presenza, completezza, conformità e corrispondenza dei documenti da allegare obbligatoriamente alle dichiarazioni e alle domande di aiuto/pagamento in conformità a quanto prescritto dalla normativa europea e nazionale;
- l'acquisizione e immissione nel sistema informativo dell'Oppab delle informazioni risultanti nella documentazione acquisita dal Produttore ai fini del trattamento e della risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate dall'Oppab nel corso dell'istruttoria delle domande presentate tramite il Caa;
- la conservazione di tutte le domande cartacee e di tutte le dichiarazioni firmate con firma autografa nel rispetto delle procedure fissate nel manuale di protocollazione ed archiviazione documenti fornito dall'Op per un periodo non inferiore a 10 anni dal pagamento relativo;
- l'acquisizione della documentazione per l'aggiornamento dei fascicoli aziendali, parte anagrafica e con particolare riferimento ai documenti di riconoscimento, ai codici Iban e al mandato richiesto nel d. Masaf n. 83709/2024 e di eventuali ulteriori componenti del fascicolo aziendale che saranno concordati con separato scambio di comunicazioni e inserimento dei relativi dati nel sistema informativo per permettere l'aggiornamento dell'applicativo Anagrafe provinciale delle imprese agricole (Apia);

Nello svolgimento delle attività affidate, il Caa deve assicurare: la separazione degli incarichi e delle funzioni; le procedure scritte; l'uso di *check-list*; l'assenza di conflitti di interesse; adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati; il monitoraggio continuo sulle strutture periferiche e sulle attività svolte ai sensi della convenzione, anche con l'adozione di un apposito sistema di *audit* interno e/o di incontri periodici interni al Caa,

finalizzati allo scambio di informazioni e all'evidenziazione della necessità di adeguamenti operativi che dovranno essere concordati con Oppab se modificano procedure di verifica o controllo.

Il Caa si impegna, inoltre, a portare a conoscenza di tutto il personale utilizzato nell'espletamento dell'attività convenzionata, l'obbligo di segnalare tempestivamente e nel più breve tempo possibile al proprio responsabile diretto e all'Oppab, eventuali situazioni di conflitto di interesse al fine di poter attribuire la pratica ad altro collaboratore. Le situazioni di conflitto emerse da tali comunicazioni possono essere considerate fattori significativi per la determinazione di situazioni di rischio per l'individuazione del campione di aziende soggette a controllo e possono, altresì, essere motivo per l'applicazione delle penali contrattuali.

3.3 Controlli sui Caa

Tutte le procedure messe in atto dal Caa, in applicazione della presente convenzione, possono essere oggetto di verifica da parte dell'Oppab, di Agea coordinamento, dei competenti Servizi della Commissione europea e dal Masaf in qualità di Organismo incaricato per la verifica periodica dei requisiti del riconoscimento attribuito all'Oppab.

Il controllo amministrativo avviene sulla base dei seguenti presupposti:

- l'unità oggetto di controllo è individuata nella singola sede operativa del Caa sulla base di un sistema a rotazione che annualmente ha ad oggetto al massimo due sedi;
- il procedimento di controllo si svolge sulla base di un numero rappresentativo di domande (ed atti ad esse correlati) estratte dall'organismo pagatore in modo casuale;
- il procedimento di controllo e l'eventuale procedura di contestazione devono perfezionarsi entro l'anno successivo a quello di riferimento;
- il procedimento di controllo ha per oggetto sia l'esecuzione delle attività previste dalle convenzioni nella gestione delle domande, cartacee ed elettroniche,

come definite nelle circolari, sia il rispetto degli impegni delle parti di cui all'art. 5 delle convenzioni.

Qualora ad esito dei controlli siano riscontrate irregolarità, l'organismo pagatore, ente vigilante, notifica la contestazione instaurando il contraddittorio con il Caa ed assegna allo stesso un termine massimo di trenta giorni per adottare tutte le misure idonee ad eliminare le irregolarità riscontrate ed il loro ripetersi. La mancata ottemperanza alle contestazioni entro il termine assegnato comporta l'accertamento delle violazioni in maniera definitiva.

Qualora le irregolarità così accertate superino la misura del 20% delle domande verificate nell'ambito del controllo oppure emergano violazioni gravi, l'Oppab dispone la sospensione dell'attività della sede operativa fino al termine degli accertamenti, dandone comunicazione alla Regione competente per l'eventuale revoca dell'autorizzazione.

Qualora il numero delle domande in cui siano riscontrate irregolarità risulti superiore al 10%, ma minore o uguale al 20% di quelle selezionate a campione (considerando sempre il risultato del valore percentuale come numero intero, approssimato al numero intero superiore), si applicherà una penalità pari al 20% dell'importo riconosciuto alla sede.

Qualora il numero delle domande in cui siano riscontrate irregolarità risulti minore o uguale rispetto al 10% di quelle selezionate a campione (considerando sempre il risultato del valore percentuale come numero intero, approssimato al numero intero superiore), non si incorre nella applicazione di alcuna penalità.

ALLEGATI TECNICI: tabelle sui controlli 2022-2023-2024

Tabella 1 - Controlli di primo livello 2022

Organismi pagatori	domande complessive anno 2022	controlli amministrativi	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	597.688	586.366	462.733	106.397	17.236
ARCEA	98.477	98.477	41.779	51.283	3.891
ARGEA*	72.694	72.694	50.942	21.519	233
AGREA	58.912	58.912	39.769	17.838	454
APPAG°	7.793	16.165	15.665	350	150
ARPEA	48.378	48.378	11.742	-	36.636
ARTEA	52.087	52.087	990	51.097	-
AVEPA	85.817	4.427	3.325	1.078	24
OP FVG	-	-	-	-	-
OPLO	38.825	38.825	34.086	4.431	308
OPPAB**	20.519	20.519	-	-	-
TOTALE	1.081.190	996.850	661.031	253.993	58.932

Fonte: dati degli Organismi pagatori

* Il fondo Feaga non Sigc è gestito da Agea

° n. domande parziale e non gestisce Feaga non Sigc

** non indicata ripartizione

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 2 - Controlli di primo livello 2023

Organismi pagatori	domande complessive anno 2023	controlli amministrativi	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	638.817	633.140	372.275	238.254	22.319
ARCEA	82.445	82.445	39.639	36.823	3.274
ARGEA*	72.909	72.909	27.708	44.934	267
AGREA	51.695	51.695	29.742	18.012	2.376
APPAG°	7.798	15.785	15.260	431	94
ARPEA	45.318	2.419	2.012	-	407
ARTEA	52.131	52.131	1.500	50.631	-
AVEPA	111.850	10.393	8.810	1.505	78
OP FVG	-	-	-	-	-
OPLO	40.176	40.176	36.407	3.001	768
OPPAB**	21.795	21.795	-	-	-
TOTALE	1.124.934	982.888	533.353	393.591	29.583

Fonte: dati degli Organismi pagatori

* Il fondo Feaga non Sigc è gestito da Agea
° n. domande parziale e non gestisce Feaga non Sigc
** non indicata ripartizione
Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 3 - Controlli di primo livello 2024

Organismi pagatori	domande complessive anno 2024	controlli amministrativi	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA***	615.693	607.242	282.936	268.653	55.653
ARCEA	80.724	80.724	50.256	27.893	1.828
ARGEA*	39.599	39.599	7.094	32.411	94
AGREA***	48.723	48.723	1.716	6.526	1.339
APPAG°	9.658	23.794	22.151	1.554	89
ARPEA***	48.444	48.444	34.377	-	8.642
ARTEA	53.858	53.858	1.042	52.816	0
AVEPA***	109.576	5.759	4.359	1.345	55
OP FVG***	15.656	8.491	111	0	0
OPLO	37.872	37.872	1.273	410	33
OPPAB**	21.956	21.956	-	-	-
TOTALE	1.081.759	976.462	405.315	391.608	67.733

Fonte: dati degli Organismi pagatori

* Il fondo Feaga non Sigc è gestito da Agea
° n. domande parziale e non gestisce Feaga non Sigc
** non indicata ripartizione
*** dato parziale perché le attività sono ancora in corso

Tabella 4 - Controlli di primo livello 2022 – *in loco*

Organismi pagatori	controlli *in loco*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	30.247	16.901	11.366	1.105
ARCEA	4.254	2.393	1.787	58
ARGEA	2.051	1.980	8	63
AGREA	4.457	2.268	151	152
APPAG	866	758	92	16
ARPEA	3.053	2.477	-	576
ARTEA	4.147	429	3.659	59
AVEPA	2.929	2.373	513	43
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	3.168	2.609	528	31
OPPAB	1.659	0	0	80
TOTALE	56.831	32.188	18.104	2.183

Fonte: dati degli Organismi pagatori

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 5 - Controlli di primo livello 2023 – *in loco*

Organismi pagatori	controlli *in loco*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA*	9.882	6.300	3.221	622
ARCEA	3.751	1.686	1.976	60
ARGEA	1.599	1.487	18	94
AGREA	3.228	1.300	62	170
APPAG	1.071	897	149	25
ARPEA	141	138	-	3
ARTEA	1.703	461	1.184	58
AVEPA	4.287	3.721	516	50
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	1.883	1.473	391	19
OPPAB	20.072	0	0	58
TOTALE	47.617	17.463	7.517	1.159

Fonte: dati degli Organismi pagatori

* per il Feaga Sigc tutte le domande sono sottoposte ai controlli monitoraggio satellitare (Ams). Il controllo *in loco* riguarda soltanto alcuni interventi e non l'intera domanda

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 6 - Controlli di primo livello 2024 – *in loco*

Organismi pagatori	controlli *in loco*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA*	13.716	3.677	1.640	113
ARCEA	3.662	2.047	1.522	28
ARGEA	977	382	34	-
AGREA	2.556	1.060	51	100
APPAG	325	272	49	4
ARPEA***	2.423	-	-	414
ARTEA	1.296	34	1.262	-
AVEPA***	3.295	2.734	515	46
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	762	295	109	10
OPPAB***	19.951	NP	NP	NP
TOTALE	48.963	10.501	5.182	715

Fonte: dati degli Organismi pagatori

* per il Feaga Sigc tutte le domande sono sottoposte ai controlli monitoraggio satellitare (Ams). Il controllo *in loco* riguarda soltanto alcuni interventi e non l'intera domanda

(***) dato parziale perché le attività sono ancora in corso

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 7 - Controlli di primo livello 2022 – *ex post*

Organismi pagatori	controlli *ex post*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	2964	2639	290	13
ARCEA	39	33	5	1
ARGEA	45	45	-	-
AGREA	85	85	-	-
APPAG	21	21	-	-
ARPEA	72	72	-	-
ARTEA	21	21	-	-
AVEPA	155	153	2	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	72	72	-	-
OPPAB	10	10	-	-
TOTALE	3484	3151	297	14

Fonte: dati degli Organismi pagatori

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 8 - Controlli di primo livello 2023 – *ex post*

Organismi pagatori	controlli *ex post*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	3166	2909	204,00	22
ARCEA	39	38	1	-
ARGEA	47	47	-	-
AGREA	94	92	0	2
APPAG	25	25	-	-
ARPEA	89	88	1	-
ARTEA	16	5	11	-
AVEPA	131	131	-	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	99	98	1	-
OPPAB	23	23	-	-
TOTALE	3729	3456	218	24

Fonte: dati degli Organismi pagatori

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 9 - Controlli di primo livello 2024 – *ex post*

Organismi pagatori	controlli *ex post*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA***	1720	1344	106,00	18
ARCEA	50	49	1	1
ARGEA	51	50	-	1
AGREA	105	99	1	5
APPAG	20	18	2	-
ARPEA***	76	76	-	-
ARTEA	16	-	16	-
AVEPA***	191	183	-	1
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	113	112	-	1
OPPAB	26	26	-	-
TOTALE	2368	1957	126	27

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(***) dato parziale perché le attività sono ancora in corso

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 10 - Controlli di secondo livello 2022

Organismi pagatori	controlli II livello	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	325	300	-	-
ARCEA	NP	1.486	172	-
ARGEA*	-	-	-	-
AGREA	150	149	-	1
APPAG	85	81	4	-
ARPEA	92	66	6	18
ARTEA	97	40	57	-
AVEPA	98	98	-	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	54	53	-	1
OPPAB	140	140	-	-
TOTALE	1.041	2.413	239	20

Fonte: dati degli Organismi pagatori

*I controlli di II° livello, effettuati da Argea nell'ambito della supervisione e monitoraggio dei delegati, è connesso esclusivamente all'attività delegata e non alle domande relative ai fondi Feasr e Feaga

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 11 - Controlli di secondo livello 2023

Organismi pagatori	controlli II livello	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA	301	267	0	34
ARCEA	NP	1.262	409	2
ARGEA*	-	-	-	-
AGREA	260	260	0	0
APPAG	73	72	1	-
ARPEA	366	93	-	109
ARTEA	57	49	8	-
AVEPA	309	301	8	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	521	519	2	-
OPPAB	184	184	-	-
TOTALE	2.071	3.007	428	145

Fonte: dati degli Organismi pagatori

*I controlli di II° livello, effettuati da Argea nell'ambito della supervisione e monitoraggio dei delegati, è connesso esclusivamente all'attività delegata e non alle domande relative ai fondi Feasr e Feaga

OP Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 12 - Controlli di secondo livello 2024

Organismi pagatori	controlli II livello	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA***	464	102	66	10
ARCEA	NP	1.289	165	1
ARGEA*	-	-	-	-
AGREA***	180	NP	NP	NP
APPAG	87	77	8	2
ARPEA***	16	14	-	-
ARTEA	71	41	30	-
AVEPA***	72	72	-	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	99	95	4	-
OPPAB	209	209	-	-
TOTALE	1.198	1.899	273	13

Fonte: dati degli Organismi pagatori

*I controlli di II° livello, effettuati da Argea nell'ambito della supervisione e monitoraggio dei delegati, è connesso esclusivamente all'attività delegata e non alle domande relative ai fondi Feasr e Feaga

(***) dato parziale perché le attività sono ancora in corso

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 13 – Controlli di condizionalità 2022

Organismi pagatori	controlli condizionalità
AGEA	5.320
ARCEA	1.658
ARGEA	297
AGREA*	1.603
APPAG	29
ARPEA	1.220
ARTEA	1.075
AVEPA	734
OP FVG	-
OPLO	2.010
OPPAB	250
TOTALE	14.196

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(*) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda
Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 14 - Controlli di condizionalità 2023

Organismi pagatori	controlli condizionalità
AGEA	4.526
ARCEA	1.673
ARGEA	322
AGREA*	2.473
APPAG	53
ARPEA	2.431
ARTEA	1.164
AVEPA	731
OP FVG	-
OPLO	2.610
OPPAB	235
TOTALE	16.218

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(*) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda
Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 15 - Controlli di condizionalità 2024

Organismi pagatori	controlli condizionalità
AGEA***	2.228
ARCEA	1.455
ARGEA	197
AGREA*	1.018
APPAG	63
ARPEA***	1.618
ARTEA	796
AVEPA	216
OP FVG	-
OPLO**	179
OPPAB	80
TOTALE	7.850

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(*) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda
(**) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda
(***) dato parziale perché le attività sono ancora in corso
Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 16 - Controlli di *audit* 2022

Organismi pagatori	controlli *audit*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA*	NP	-	-	-
ARCEA	6	-	6	-
ARGEA*	NP	-	-	5
AGREA°	634	629		5
APPAG	37	37	-	-
ARPEA	20	20	-	-
ARTEA	492	492	-	-
AVEPA	442	370	72	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	19	19	-	-
OPPAB	109	109	-	-
TOTALE	1.759	1.676	78	10

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(°) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda
(*) Dati non pervenuti
Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 17 - Controlli di *audit* 2023

Organismi pagatori	controlli *audit*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA*	NP	-	-	-
ARCEA	4	-	4	-
ARGEA*	NP	-	-	3
AGREA°	520	517		3
APPAG	60	54	6	-
ARPEA	89	89	-	-
ARTEA	25	25	-	-
AVEPA	201	195	6	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	39	38	1	-
OPPAB	125	125	-	-
TOTALE	1.063	1.043	17	6

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(°) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda

(*) Dati non pervenuti

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

Tabella 18 - Controlli di *audit* 2024

Organismi pagatori	controlli *audit*	esito positivo (senza osservazioni)	esito parziale	esito negativo (con osservazioni)
AGEA*	NP	-	-	-
ARCEA	10	7	3	-
ARGEA*	NP	2	-	1
AGREA°	121	112		9
APPAG	53	43	10	-
ARPEA***	37	11	0	26
ARTEA	66	66	-	-
AVEPA	259	259	-	-
OP FVG	-	-	-	-
OPLO	21	21	-	-
OPPAB	125	125	-	-
TOTALE	692	646	13	36

Fonte: dati degli Organismi pagatori

(°) I controlli *audit* e i controlli di condizionalità si effettuano su azienda e non su domanda

(*) Dati non pervenuti

Op Fvg non ha dati perché non era ancora attivo

APPENDICE: Normativa di riferimento

Trattati

- Art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue);

Regolamenti

- regolamento (Ue) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che abroga il regolamento (Ce) n. 1080/2006;
- regolamento (Ue) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), sul Fondo sociale europeo (Fse), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), sul Fondo sociale europeo (Fse), sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp), e che abroga il regolamento (Ce) n. 1083/2006 del Consiglio;
- regolamento (Ue) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (Fse) e l'abrogazione del regolamento (Ce) n. 1081/2006 del Consiglio;
- regolamento (Ue) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica agricola comune (Pac) e che abroga i regolamenti del Consiglio (Cee) n. 352/78, (Ce) n. 165/94, (Ce) n. 2799/98, (Ce) n. 814/2000, (Ce) n. 1290/2005 e (Ce) n. 485/2008;
- regolamento (Ue) n. 907/2014, che integra il regolamento (Ue) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro; che definisce i criteri di riconoscimento dell'Op prevedendo, relativamente a quelli su "ambiente interno", "attività di controllo" e "monitoraggio", il rispetto di specifiche condizioni legate alle misure di contrasto alle frodi;

- regolamento di esecuzione (Ue) n. 288/2014, con il quale la Commissione europea (Ce) in data 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (Ue) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento di esecuzione (Ue) n. 908/2014 della Commissione europea del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (Ue) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo per quanto riguarda gli Organismi pagatori (Oopp) e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza e, in particolare, l'art. 1 c. 3 e allegato I.
- regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Pac e che abroga il regolamento (Ue) 1306/2013;
- regolamento di esecuzione (Ue) 2022/128 della Ce del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli Oopp e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- regolamento (Ue) n. 2022/127 (allegato I, cap. 1, par. c) recante i criteri di riconoscimento dell'organismo pagatore.

Direttive

- direttiva (Ue) 2017/1371 (cd. direttiva Pif) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 5 luglio 2017, recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

Decisioni

- decisione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione europea (Ce) di approvazione dell'Accordo di partenariato con l'Italia e, in particolare, l'art. 58, in materia di Tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Note

- Nota Confederazione agricola ed agroalimentare (Agri) – 2023-257 Valutazione del rischio di frode e di altre irregolarità intenzionali a danno del bilancio della Pac.
- Nota Egesif 14-0021-00 del 16 giugno 2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate".
- Nota Egesif 14-0017 del 6 ottobre 2014 "Guida alle operazioni semplificate in materia di fondi strutturali e investimenti europei".
- Nota Egesif 14-0010 final del 18 dicembre 2014 "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri".
- Nota Egesif 14-0011-02 - Linee Guida per la strategia di audit 2014-2020.

Quadro normativo a livello nazionale

Norme ordinarie

- l. 7 agosto 1990, n. 241 (G.u. n. 192 del 18 agosto 1990) recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" così come modificata dalla legge 11 febbraio 2005, n. 15 (G.u. n. 42 del 21 febbraio 2005) e dalla legge 18 giugno 2009, n. 69 (G.u. n. 140 del 19 giungo 2009);
- d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. (G.u. n. 42 del 20 febbraio 2001) "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (G.u. n. 174 del 29 luglio 2003) "Codice in materia di protezione dei dati personali" che ha modificato la legge 31 dicembre 1996, n. 676, "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" (G.u. n. 5 dell'8 gennaio 1997);
- d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (G.u. n.112 del 16 maggio 2005) e s.m.i. recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 136.

- l. 17 ottobre 2017, n. 161. Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al d.lgs. n. 159 del 6 settembre 2011, al Codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.
- d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75 recante l'attuazione della direttiva (Ue) 2017/1371 (cd. direttiva Pif) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 5 luglio 2017, recante norme per la "lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".
- l. 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, c. 1043, ai sensi del quale "Le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati ai sensi dei commi da 1037 a 1050 sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali. Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next generation Eu, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico".

Norme secondarie

- Ministero dell'economia e delle finanze - Mef (2019), Linee guida nazionali per l'utilizzo del Sistema comunitario antifrode Arachne - V. del 22 luglio 2019;
- delib. n. 31 del 6 novembre 2019, con la quale il direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha approvato il nuovo testo del "Piano triennale di prevenzione della corruzione di Agea per il triennio 2019-21", proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza in sostituzione di quello già approvato per il medesimo periodo con delib. n. 15 del 30 aprile 2019;

- d.m. n. 410739 del 4 agosto 2023. Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (Ue) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della Pac, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (Sigc) compresi quelli di condizionalità e di ammissibilità.
- d.m. Masaf n. 83709 del 21 febbraio 2024 su nuove disposizioni generali e nuova regolamentazione delle attività dei Centri di assistenza agricola (Caa).

Disposizioni Agea coordinamento

- delib. n. 37 del 17 novembre 2020 approvazione testo convenzione tra organismo di coordinamento Agea e Caa di coordinamento per l'anno 2020-2021;
- delib. n. 50 dell'8 agosto 2023 di approvazione testo di convenzione con i Caa per l'anno 2023;
- delib. n. 52 del 12 settembre 2023 di approvazione dello schema di convenzione quadro tra Organismo di coordinamento Agea e Caa di coordinamento per l'anno 2023;
- delib. n. 2 del 2 gennaio 2024 che modifica la delibera n. 78 con adozione di un nuovo schema di convenzione con i Caa, d.m. art. 6 c. 3 d.lgs. 74/2018;
- circolare prot. n. 18784 del 5 marzo 2024 Arachne – strategia e disposizioni sui sistemi di individuazione e prevenzione frodi art. 59 del reg. (Ue) 2021/2116;
- circolare prot. n. 29528 del 12 aprile 2024 recante "Disciplina attuativa del d.m. n. 83709 del 21 febbraio 2024 concernente nuove disposizioni generali e nuova regolamentazione delle attività dei Centri di assistenza agricola (Caa);
- circolare prot. n. 29854 del 12 aprile 2024 situazione conflitto di interesse – codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione;
- circolare prot. 97594 del 27 dicembre 2024 recante "Incompatibilità e conflitto d'interesse" – Disciplina attuativa del d.m. Caa 83709 del 21 febbraio 2024 e della circolare Agea prot. n. 29528 del 12 aprile 2024;
- circolare prot. n. 6411 del 28 gennaio 2025 recante "Rafforzamento delle procedure di prevenzione del conflitto di interesse nello svolgimento di funzioni

pubbliche delegate e attuazione delle disposizioni di coordinamento di cui al d.m. 83709 del 21 febbraio 2024 - integrazione circolare Agea n. 29528 del 12 aprile 2024";

- circolare prot. n. 6550 del 29 gennaio 2025 recante "Clausola di elusione. Buone pratiche e prassi per l'attuazione dell'art. 62 Reg. (Ue) n. 2021/2116", unitamente alla nota esplicativa e all'allegato tecnico contenente gli indicatori;
- circolare prot. n. 6660 del 29 gennaio 2025 recante "Art. 12 d.m. n. 83709 del 21 febbraio 2024 concernente nuove disposizioni generali e nuova regolamentazione delle attività dei Centri di assistenza agricola";
- circolare prot. n. 9127 del 5 febbraio 2025 sul "Nuovo sistema di controlli sulla qualità dei servizi resi dai Caa e valorizzazione della performance" con riferimento al d.m. n. 83709 del 21 febbraio 2024 - Integrazione circolare;
- circolare prot. n. 34322 del 28 aprile 2025 sulla "Strategia e disposizioni sui sistemi di individuazione e prevenzioni frodi per il 2025 – art. 59 del regolamento Ue n. 2021/2116";
- circolare prot. 64808 del 12 agosto 2025 sulla "Strategia sulle procedure per la messa a disposizione di un sistema di segnalazioni anonime di irregolarità e frodi, ai sensi dell'art. 3 c. 3 del regolamento (Ue) 2022/128 – introduzione e avvio del Sistema di notifica di potenziale frodi.